IL PICCOLO

Anno 112 / numero 190 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Domenica 15 agosto 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111. Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

DA DOMANI SOLDATI A FIANCO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Confini più sicuri

Nessun militare ai valichi - La vigilanza nel territorio intermedio

Parisi: «Ci sono casi sospetti»

TRIESTE - Non ci saranno soldati di vigilanza ai valichi. Il loro compito sarà esclusivamente quello di pattugliare il territorio fra un valico e l'altro per impedire il passaggio clandestino di persone, armi, esplosivi. Lo ha confermato ieri il prefetto di Trieste e commissario della regione Luciano Cannarozzo (servizio in Cronaca).

Le operazioni di controllo cominciano domani, con pattugliamenti su camionette e in appiedamento nei settori più impervi. Su ogni mezzo la presenza di un carabiniere, un finanziere o un agente di polizia evidenzierà il fine di ordine pubblico sotto cui ricade l'impiego dei militari.

Predisposti dal prefetto gli aspetti organizzativi

Nella riunione che ha definito gli aspetti organizzativi ha partecipato, con il comandante militare di Trieste generale Italico Cauteruccio, il comandante della Brigata meccanizzata «Gorizia» generale Carparelli.

E' evidente che nella prima fase si farà ricorso ai reparti di questa unità. I reggimenti della Brigata di cavalleria di stanza a Trieste si trovano tuttora impegnati in Sicilia e subentreranno a settembre se i controlli saranno ritenuti ancora necessari.

Sull'opportunità di richiedere il concorso dell'Esercito ha fatto cenno il capo della polizia Parisi quando ha affermato in un'intervista che gli organi di sicurezza hanno già individuato «persone che hanno un ruolo specifico» nella potenzialità di minacce al nostro Paese. Anche se finora lo scambio di armi ed esplosivi ha avuto uno scopo «commerciale» per rifornire la criminalità.

SOVRAFFOLLAMENTO, PROTESTA DEI DETENUTI

Carceri invivibili Pronto un piano

ROMA - In quasi tutte le carceri italiane i detenuti hanno iniziato lo sciopero della fame per protestare contro il sovraffollamento e le precarie condizioni in cui vivono. Per ora la protesta è del tutto pacifica: i detenuti si sono limitati a rinunciare al cibo, e hanno intenzione di andare avanti così per tre giorni. Un primo risultato positivo lo hanno già ottenuto. Il ministero di Grazia e Giustizia sta mettendo a punto un piano sfollamento che dovrebbe far uscire dal carcere oltre 8 mila detenuti: 4 mila sono gli stranieri che potrebbero essere espulsi; per altri 4 mila detenuti potrebbero scattare gli arresti domiciliari.

I detenuti chiedono condizioni più umane in carcere. Protestano per essere rinchiusi in celle sovraffollate con servizi insufficienti. Nei giorni scorsi il governo ha esaminato il problema e ha deciso di sbloccare alcuni fondi destinati alla ristrutturazione di alcune carceri. Ieri è stato reso noto per sommi capi un piano per lo sfollamento delle case di detenzione. I detenuti stranieri per i quali potrebbe essere decisa l'espulsione dall'Italia sono esattamente 4.245. Un ulteriore sfollamento delle carceri potrebbe esserci una volta sciolto il nodo della detenzione dei tossicodipendenti dopo l'abolizione referendaria della legge Jervolino-Vassalli.

A pagina 4

Lignano, nuova tensione C'è la caccia al libanese

LIGNANO - Ferragosto surriscaldato non solo dal caldo e dalle cattive notizie sulla salute del mare, ma anche da problemi di sicurezza. Secondo una notizia proveniente da Milano, sarebbe arrivato in zona un libanese in compagnia di un pregiudicato italiano, a bordo di un'Alfa Romeo, e i due si appresterebbero a «fare un colpo». L'ipotesi dunque è quella di un possibile attentato.

Sul caso sono state allertate tutte le forze dell'ordine, che stanno «presidiando» Lignano. Il libanese sarebbe Bou Chebel Ghassan, 40 anni, conosciuto per traffico di droga e processato a Trieste per traffico d'auto. Il nuovo allarme si aggiunge a quello - su possibili azioni terroriostiche serbe - già lanciato nei giorni scorsi, che ha fatto tra l'altro cancellare l'esibizione delle «Frece tricolori».

A pagina 10

DISTRUTTI SULLE ALTURE DI SARAJEVO GLI IMPIANTI DELLE OLIMPIADI

Terra bruciata dietro ai serbi

Polemiche sul ponte aereo: troppi adulti e pochi bimbi vogliono essere portati via

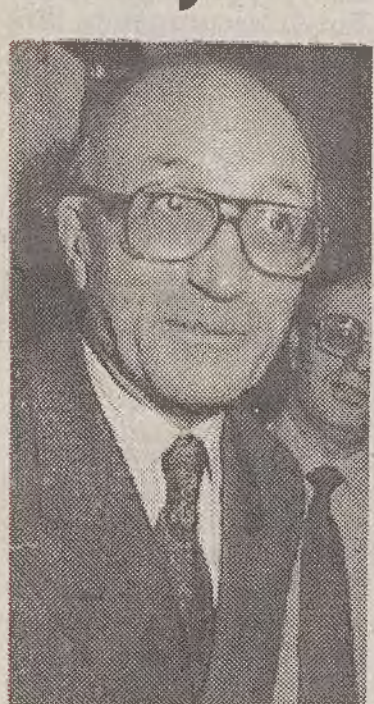
SARAJEVO _ Questa volta fanno sul serio. I serbo bosniaci in lunghe polverose colonne abbandonano le postazioni che occupavano sui monti Igman e Bjelasnica. In quest'ultimo caso soprattutto hanno lasciato alle spalle terra bruciata. Le installazioni costruite per le Olimpiadi invernali di una decina di anni fa sono state tutte distrutte. Ma almeno Sarajevo respira. L'accordo sul ritiro è avvenuto con la pazienza e l'abilità di un altro generale dell'Onu, sull'esempio di Morillon, è il belga Briquefort. E' peraltro evidente che la minaccia dell'intervento aereo occidentale ha avuto la forza persuasiva. Oltre un certo limite, la Nato non avrebbe più potuto venire meno all'impegno di intervenire.

Non per questo in Bosnia si è cessato di combattere. Lasciato un po' di respiro a Sarajevo, le battaglie si sono spostate in altre direzioni, a Mostar e a Vitez dove gli scontri sono infuriati per tutta la giornata.

Nel dramma si sono inserite adesso le difficoltà e le polemiche per dare l'avvio all'«operazione Irma» che prevede lo sgombero dei feriti gravi dalla capitale bosniaca. Era previsto che fossero solo bambini gravi. Il caso della piccola Irma ha commosso il mondo. Ma l'organizzazione Onu per i rifugiati ha inserito anche adulti in questo tentativo di ponte aereo che potrebbe cominciare oggi. Londra ha protestato. I bimbi in lista d'attesa sono in minoranza.

A pagina 7

PER CINQUE INDAGATI FERRAGOSTO A SAN VITTORE

Un vertice con Borrelli a Milano Eni, altre ipotesi contro Curtò

MILANO - Ieri mattina il capo della procura Francesco Saverio Borrelli (nella foto) assieme al procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio ha incontrato in un improvviso vertice i sostituti procoraturi Gherardo Colombo e Paolo Ielo. Oggetto dell'incontro la posizione di Diego Curtò, il presidente vicario del tribunale di Milano indagato dopo che un suo interrogatorio come testimone era stato sospeso per l'emergere di indizi di favoreggiamento personale nei confronti dell'avvocato Vincenzo Palladino. I magistrati Colombo e Ielo sembrano sospettare che Curtò possa aver cercato di creare prove per consentire a Palladino di dimostrare la legittimità della parcella da due miliardi emessa nei confronti dell'Eni. Sotto inchiesta sono i due miliardi pagati dall'Eni a Palladino e i due miliardi e mezzo pagati dalla Montedison in nero per l'incarico di custode giudiziario del pacchetto azionario Enimont svolto dall'avvocato nel novembre 1990.

Sono cinque gli indagati dell'inchiesta milanese sulle tangenti che trascorreranno il Ferragosto in carcere. Si tratta, oltre che dell'avvocato Vincenzo Palladino appena citato, di Aldo Brancher, assistente dell'amministratore delegato della Fininvest Fedele Confalonieri, del commercialista e consulente Montedison Sergio Cusani, dell'ex vicepresidente dell'Eni Alberto Grotti (l'istanza di scarcerazione sarà esaminata la prossima settimana) e l'ex direttore dell'Eni Enrico Ferranti.

A pagina 4

DOMANI NESSUN QUOTIDIANO ARRIVEDERCI A MARTEDI'

Come ogni anno, in occasione della festa di Ferragosto, domani «Il Piccolo» — come tutti gli altri quotidiani — non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di martedì 17 agosto. Buona vacanza a tutti i lettori.

«L'IMMAGINARIO SCIENTIFICO» SUI PROBLEMI DELL'ADRIATICO

Oggi l'inserto «L'Immaginario Scientifico Notizie» è dedicato ai problemi del Mare Adriatico e ad alcune soluzioni proposte dai ricercatori. Interviste a Serena Fonda Umani e Antonio Brambati, articoli di Stachowitsch, Orel, Dolce, rubriche e un reportage sull'esplorazione del Golfo di Trieste.

IL NUOVO ALLARME DEL CAPO DELLA POLIZIA

Non c'è più un gruppo dominante Vicina la «nuova guerra di mafia»

ROMA - Nuovo allarme mafia del capo della Polizia Vincenzo Parisi. Ora comandano i singoli capi, l'unità monolitica si è sminuzzata e vi sono diverse leadership. Quello che era il potere incontrastato di un gruppo si è incrinato in maniera grave. Per Parisi i corleonesi restano il gruppo più forte, ma senza un ascendente determinante sugli altri. Quindi c'è da prevedere un incremento di omicidi: «La nuova guerra di mafia è vicina».

Per quanto riguarda le bombe di Milano e Ra, Parisi conferma la pista mafiosa, convinzione rafforzata dalla lettera lasciata dal boss Antonino Gioè, suicidatosi in carcere: «Posso dire che ci sono altri segnali indicativi di quell'analisi e di quella valutazione. A questo punto è inequivocabilmente provata la matrice di mafia, almeno sotto il profilo informativo. Abbiamo tutte le coordinate per non avere dubbi, sia che la mafia abbia agito in via diretta sia attraverso gruppi di criminalita organizzata collegati». Nondimeno il capo della Polizia ritiene che ci sia anche qualcosa di retrostante. Si tratta «delle centrali dell'illecito che sono in posizione chiaroscurata rispetto alla società e alle istituzioni. Un mondo che non ha confini nel territorio nazionale e che confluisce nella grande holding internazionale, dove la ricerca diventa difficile».

A pagina 4

IN TRIESTE

La «Goletta verde»
Inquinamento record a Grignano Bene Muggia, Sistiana e Barcola
Nuovo smistamento
Le Poste varano la sede «Est» al centro di via Brigata Casale
Il «boss» Maniero
Anche a Trieste un impero: case e bordelli per «faccia d'angelo»

LA TERZA GIORNATA AMERICANA

Un Cristo donna per il Pontefice

DENVER - Intensa anche la terza giornata americana di Giovanni Paolo II (qui in un momento di riposo sulle Montagne rocciose). Primo appuntamento la messa per i rappresentanti della gioventù mondiale, alla cattedrale di Denver, con la chiesa stracolma di giovani emozionati, che il Pontefice ha invitato ad impegnarsi per la giustizia, la solidarietà e la pace nel mondo.

All'omelia, Wojtyla si è rivolto ai delegati presenti e li ha pregati di essere sempre più attenti ai bisogni sociali e spirituali dei giovani. Di seguirli e guidarli verso Dio. Di aiutare le parrocchie, le diocesi e tutte le associazioni religiose. «Abbiamo una perla di straordinario valore da offrire all'umanità. E' l'alba di un nuovo millennio - ha detto - abbiamo un tesoro indispensabile per la salvezza della razza umana».

Nelle strade di Denver il pellegrinaggio verso il Cherry Creek State Park per la veglia notturna era cominciato da tempo. Alle prime luci del giorno 20 mila giovani, di tutte le nazionalità, razze e lingue sono partiti per i quasi 20 chilometri di cammino verso il parco.

Tra le tante manifestazioni, una sorta di «gaffe». Durante una processione un gruppo di mimi ha sceneggiato tutte le stazioni della passione di Cristo. Ma il mimo salito sulla croce si è scoperto essere una donna. L'episodio ha infastidito Wojtyla, ma non era un atto di protesta.

A pagina 7

NESSUN GRANDE ESODO, LA «TASCA» CONSIGLIA SPESE MODERATE

Ferragosto, vacanza mia non ti conosco

ROMA - Ferragosto in tono minore, stavolta. Dopo il crollo del dorato mondo della politica e della finanza, falcidiato dalle inchieste, e dopo le «stangate» vecchie e nuove, la vita è ripresa sottotono, con più timori e incertezze.

Così ieri il traffico a Milano era più intenso in entrata che in uscita, e anche altrove la situazione era simile. Non solo vacanze brevi, ma addirittura in molti casi rientro in città proprio per Ferragosto.

Quest'anno il grande esodo non c'è stato. Gli italiani, dopo un anno difficile tra 740, Ici, tasse sul medico di famiglia e balzelli vari, non se la sono sentita di affrontare altre spese. Meglio rinunciare alle vacanze lunghe, meglio riporre nel cassetto il sogno dei Caraibi o delle Maldive.

Gli italiani si sono accontentati di vacanze di due o tre giorni, per il fine settimana, di località accessibili, di sistemazioni economiche. E così le metropoli non si sono svuotate come avveniva le estati scorse.

A pagina 5

MASTELLA REAGISCE DOPO L'INVITO DEL «SENATUR» A DEPORRE LE ARMI E A RECARSI A CANOSSA-PONTIDA

«La Dc non s'arrende a Bossi»

ROMA — «Altro che resa, la Dc-Partito popolare è alla riscossa». Clemente Mastella, vicepresidente della Camera, in vacanza all'Elba, risponde a Umberto Bossi che dal ritiro montano di Ponte di Legno ha invitato la Dc a deporre le armi e consegnarsi alla Lega. Mastella è stato giudicato dal «senatur» uno degli «uomini migliori» dello scudocrociato, di quelli che devono andare a Pontida «a mani alzate» e mettersi al seguito del Carroccio.

«Ricordo a Bossi che le forche caudine le abbiamo inventate noi nel Sannio, e imposte ai Romani, ma da tempo abbiamo perso questa abitudine — replica il deputato dc ricordando la nativa Ceppaloni, provincia di Benevento —. C'è una gran differenza tra gli argomenti di Bossi e quelli della Dc. Noi, col Partito popolare siamo alla riscossa, abbiamo un'idea politica forte, un orgoglio da riconquistare, e per farlo ci stiamo depurando da tutti quegli elementi che ci hanno impedito di essere motivo di speranza per gli italiani. Conosciamo i nostri limiti, sappiamo che abbiamo fatto cose che non dovevamo fare e non ne abbiamo fatte altre che invece dovevamo fare. Ma non si tratta certo, né siamo affatto disponibili, di andare a Canossa-Pontida».

Ma Bossi minaccia una grande calata nel Sud, alla conquista di consensi, fin dalle prossime amministrative.

«Certo non può arrivare nel Mezzogiorno a caccia magari dei nostri vecchi voti, come se si trattasse di un'invasione violenta, una rapina per venire a prendere donne e bambini, a catturare ostaggi. Quanto a noi, dobbiamo ragionare in maniera politica. Riflettere su come al Nord la gente ha cominciato a sentire la Lega più vicina alle proprie aspettative, nonostante la rozzezza di alcune argomentazioni: penso a Miglio, all'ala più esasperata della Lega, quello della ghigliottina a tutti i costi».

Anche quest'anno lei non ha rinunciato al tradizionale convegno di Ceppaloni, appuntamento dei centristi dc, previsto a fine agosto.

«Può essere uno spunto per discutere di politica con maggior tolleranza. Verrà il presidente dei deputati della Lega Roberto Maroni, abbiamo invitato esponenti di Alleanza democratica. Noi sappiamo che il nostro partito è e sarà in una fase di purgatorio e certo nell'immediato futuro non ci aspetta la conquista di enormi vette. Ma vogliamo lavorare per cercare alleanze verso tutto ciò che si muove intorno a noi, e intorno al Centro».

Nella costituente del suo partito si è schierato per un'alleanza con l'area liberaldemocratica e un'equidistanza della Dc da Lega e Pds.

«Gennaro Acquaviva pensa a un'alleanza Dc-Psi-Pds contro la Lega. Ma al Sud il Pds continua ad essere alternativo alla Dc, che tenta in tutti i modi di emarginare. E' quello che chiamo "complesso di Isernia", l'alleanza di tutti purché contro di noi. A disdegnare l'intesa, quindi, sono proprio loro. A me andrebbe anche bene ma solo se si arrivasse a un confronto col partito di Occhetto superando lo scontro con un muro anti-Dc, identificata sempre come mafia, camorra e 'ndrangheta».

Ma insomma, chi saranno gli alleati della Dc alle prossime elezioni, a cominciare dalle amministrative di novembre, con gli importanti test di Roma e Napoli?

«Ci tengo moltissimo a sottolineare la differenza tra le amministrative e le politiche, perché si fa molta confusione. Per le prime si tratta di costruire alleanze locali. Diverso il discorso delle politiche con il nuovo sistema elettorale, qui si deve lavorare per un cartello di persone e di forze che possono conquistare la maggioranza con una proposta di governo per il Paese. Siamo ancora viziati dal proporzionalismo. Il nuovo sistema, a un turno, non incoraggia le coalizioni e ogni forza cercherà inevitabilmente di presentarsi da sola agli elettori. La Dc cercherà di organizzarsi con quelle che sono stati vicini a noi, privilegiando il rapporto con i cittadini più che con i gruppi dirigenti».

m. m.

UN LIBRO DI BOSSI SUGLI OBIETTIVI POLITICI

Le cinque rivoluzioni volute dal Carroccio

E l'Europa delle Regioni dovrà difendere i piccoli popoli dalla colonizzazione americana e dall'integralismo islamico

Recensione di
Massimo Greco

«Non governeremo per occupare lo Stato ma per fare la rivoluzione», scrive Umberto Bossi a conclusione del libro («La Rivoluzione. La Lega: storia e idee», pp. 218, Sperling & Kupfer, 24500 lire) scritto insieme al giornalista Daniele Vimercati. Bossi di rivoluzioni vorrebbe farne addirittura 5: una istituzionale (il passaggio al federalismo), una economica (trainanti saranno gli interessi delle piccole e medie aziende, non più i desiderata del grande capitale), una sociale (la *revanche* dei produttori sul clientelismo e sulla burocrazia), una culturale (la valorizzazione della *multiformità*), una politica (la sostituzione della vecchia classe dirigente con personale *fresco*). Il moto rivoluzionario leghista - afferma Bossi - trae nutrimento ideale dal federalismo *integrale* pensato in Francia negli anni '30, non intende rimanere imbrigliato nei rovi improduttivi delle differenziazioni etniche, si fonda invece sulla constatazione delle diverse condizioni economico-sociali. La strada percorsa a partire dai timidi esordi nei primi anni '80 (ricostruiti da Vimercati) è molta: dal mero rivendicazionismo lombardista alla radicale svolta padana della Repubblica del Nord, fino al più ambizioso progetto di portare la sfida al cuore dello Stato, giocando la *fiche* federalista sull'intero *tappeto* nazionale. Una vigorosa campagna di privatizzazioni, un fisco più agile e meno opprimente incorniciano il disegno dell'*Onorèul*. Con un immancabile happy end europeista, dove un'Europa delle Regioni dovrà spezzare la logica degli Stati nazionali centralisti, tutelerà i piccoli popoli, difenderà il Vecchio Continente dalla colonizzazione americana e dall'integralismo islamico.

Il partito del Nord, portatore dei valori del privato e dell'autoregolazione in ogni campo, va alla conquista dello Stato. Ilvo Diamanti, in un ampio lavoro di classificazione e di interpretazione della Lega come «imprenditore politico» della protesta («La Lega. Geografia, storia e sociologia di un nuovo soggetto politico», pp. 127, Donzelli, 28mila lire), esplora le originarie rivendicazioni di segno territoriale - care alla prima versione etno-regionalista - e il successivo passaggio a una concezione della Regione intesa come una *comunità di interessi*, inquadra l'uscita dai confini lombardi in un'ottica macro-regionale, individua l'ultimo decisivo cambio di marcia leghista: *il Nord che produce deve governare il Paese*.

La Lega - osserva Diamanti - sfrutta la crisi delle subculture politiche tradizionali, si afferma inizialmente nel bianco *profondo Nord* lombardo e veneto dove più traumatici sono stati gli effetti della secolarizzazione, s'impianta in quella Terza Italia delle piccole industrie, cresciuta negli ultimi vent'anni. La Lega non nasce - vale la pena sottolinearlo - come movimentometropolitano. Il malcontento, determinato dalla pressione fiscale, e la crisi di alternanza di un sistema politico bloccato e burocratizzato favoriscono l'ascesa di Bossi. I contenuti del messaggio leghista - spiega Diamanti - appaiono chiari e flessibili, il linguaggio semplice e accattivante; la struttura organizzativa si presenta nel contempo centralizzata e duttile, si delinea un nuovo partito di massa a guida carismatica. Ma questa Lega, abile nello sfruttare la protesta, non sembra in grado - secondo Diamanti - di definire un progetto, capace di orientare gli eventi verso una direzione «riconoscibile».

Sulle caratteristiche, soprattutto elettorali, del fenomeno leghista si sofferma Piergiorgio Corbetta in un saggio pubblicato su «Polis» (n. 2/93, pp. 229-252, Il Mulino, 24mila lire). Quello della Lega - obietta lo studioso in risposta alle più frequenti ipotesi formulate - non è un voto di destra, non è un voto democristiano, non è un voto democristiano e comunista, non è neppure una scelta protestataria. Sarebbe invece un voto straordinariamente privo di connotazioni partitiche, proveniente da tutti i partiti in maniera indifferenziata e trasversale. Corbetta rileva l'ampia rappresentatività sociale della Lega, mobilitata da un *melange* di neo-liberismo paneuropeista e di welfare protezionistico a base regionale. Ma il vero, forte collante leghista - commenta - è il prodotto di una somma di negazioni; se la Lega - conclude Corbetta - è mera espressione dello sfaldamento del sistema politico, potrà sì raccogliere temporaneamente i consensi perduti dagli altri, ma non potrà diventare *proposta politica autonoma e duratura*.

Ancora su «Polis», Renato Mannheimer (pp. 253-274) traccia l'identikit dell'elettore medio leghista: una persona abbastanza giovane, di cultura e collocazione sociale media, proviene in genere dalla borghesia autonoma, è poco interessato alla politica. Anche Mannheimer ritiene che le varie anime leghiste siano unificate dall'atteggiamento «in negativo» verso i partiti tradizionali; anch'egli evidenzia come questo collante - l'antagonismo anti-partitico e la tutela di interessi talvolta contraddittori - appaia più debole dei legami di appartenenza che in passato hanno tenuto insieme altre aggregazioni politiche.

SI INTRECCIANO LE ALLEANZE PER IL PROSSIMO SINDACO DI ROMA

La battaglia del Campidoglio

Rutelli d'accordo con Pannella per una capitale cogestita da Italia e Vaticano

ROMA — Nonostante Ferragosto, i leader politici pensano all'autunno, alle elezioni amministrative di novembre ed alle possibili alleanze cui dar vita per prendere parte alla competizione elettorale. Franco Rutelli, il candidato a sindaco di Roma che piace al Pds, ringrazia Marco Pannella che lo ha proposto come primo cittadino di una grande Roma cogestita da Italia e Vaticano. Rutelli punta ad ottenere, oltre al sostegno della sinistra che ha già, quello di una vasta area cattolica. E perciò ricorda che Pannella già quattro anni fa prospettò una «lista Nathan» per Roma e l'associazione «scandalosa» tra i nomi di Oscar Luigi Scalfaro (e Martinazzoli) e l'antico gran maestro della massoneria che fu sindaco dal 1907 al 1913. «Nessuno scandalo — afferma Rutelli — Nathan è stato il più grande sindaco di Roma, seguito da Luigi Petroselli; le risorse politiche e morali del cattolicesimo democratico e del volontariato cattolico sono vive e indispensabili».

«Non avrebbe oggi alcun senso — insiste Rutelli — ripercorrere sentieri separati tra credenti e non credenti: per liquidare il sistema di Tangentopoli e dare vita a una alleanza progressista e di risanamento occorre una larga unità. Fondata naturalmente sull'intransigenza verso i responsabili del malgoverno». Ma dalla Dc è già venuto un fermo no alla candidatura Rutelli. «La collocazione centrale dello Scudocrociato è fuori discussione — afferma il presidente dei deputati della Dc, on. Gerardo Bianco — e significa che noi "popolari" non vogliamo essere aggiuntivi ad alleanze già fatte, quasi un "optional"». Bianco ha anche fatto sapere che il segretario Mino Martinazzoli è tuttora impegnato nella ricerca di un candidato a sindaco di Roma: «Sta facendo un giro d'orizzonte molto ampio».

Contrario alla proposta di Pannella è il leghista romano Giulio Savelli, autocandidato a sindaco di Roma mentre Umberto Bossi fa sapere di appoggiare Gianfranco Funari. «Pannella — afferma Savelli — si è bevuto il cervello, la sua è una proposta pazzesca: Rutelli sicuramente dirà di sì, non so quelli della Quercia». Quanto alla candidatura della Lega, Giulio Savelli precisa che dovrà essere «autonoma, non d'esportazione», fatta cioè a Roma. «Quell'accenno di Funari alla componente milanese del suo "pedigree" — conclude — è una nota stonata».

La Dc intanto si prepara agli appuntamenti di settembre che daranno il via al Partito popolare italiano, come deciso nell'ultima assemblea nazionale. Molto malumore ha provocato all'interno del partito dello Scudocrociato l'intervista con la quale il consigliere di Clinton, Edward Luttwak, ha attaccato la Dc (ed il Pds) ed elogiato la politica della Lega. Per Guido Bodrato gli americani sono passati dalla sottile diffidenza verso la Dc degli anni '60, all'«aperta ostilità». Dopo il crollo del Muro di Berlino, afferma l'esponente Dc, «è meno importante coltivare alleanze scomode nel Mediterraneo». E quindi c'è chi vuole porre fine «all'unità nazionale costruita con il Risorgimento e difesa dalla Resistenza, per ridurre l'Italia ad una semplice espressione geografica».

Elvio Sarrocco

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	82	90	45	3	11
CAGLIARI	49	68	64	6	37
FIRENZE	69	53	4	58	17
GENOVA	75	78	18	8	30
MILANO	47	1	55	39	4
NAPOLI	20	49	16	64	9
PALERMO	28	55	67	45	53
ROMA	15	69	14	83	78
TORINO	88	73	50	62	58
VENEZIA	25	40	55	76	80

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

2 X 2 2 X 1 1 1 2 1 X 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 39.189.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.676.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 136.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 14 agosto 1993 è stata di 71.000 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

IL GOVERNO CORRE AI RIPARI E PRECISA DOPO LE ROVENTI POLEMICHE

Tir in città, disco quasi verde

ROMA — Palazzo Chigi minimizza. Il ministro dei Lavori pubblici Francesco Merloni precisa. E quello dei trasporti, Raffaele Costa, si chiama fuori. Le polemiche scaturite da una direttiva del ministero dei Lavori pubblici che, a giudizio di alcuni parlamentari verdi, di fatto apriva le porte delle città ai Tir, non si placano e costringono il governo ad una serie di messe a punto.

Tanto per cambiare si parla di equivoco. «La direttiva — spiega la presidenza del Consiglio — non significa affatto libertà di accesso ai camion nei centri abitati. Più semplicemente sollecita le autorità locali, nei casi in cui siano imposti divieti di transito per i mezzi pesanti, di indicare percorsi alternativi su strada statale».

Sulla stessa lunghezza d'onda si muove la precisazione del ministro dei Lavori pubblici Francesco Merloni. Anche lui precisa che il senso della sua direttiva è un invito agli enti locali ad indicare percorsi alternativi non autostradali in caso di limitazione al traffico pesante. «Il perchè è chiaro — aggiunge — bisogna evitare la soluzione più semplice e sbrigativa, cioè il dirottamento su autostrada con costi aggiuntivi per il trasporto. D'altra parte con 47 mila chilometri di strade statali questi percorsi esistono e ho chiesto alle singole autorità di fare lo sforzo di individuarli».

Ma molti nella direttiva leggono un non richiesto favore alle associazioni dei camionisti, una sorta di piccolo regalo dopo la riuscita mediazione del mese scorso per evitare un lungo blocco del trasporto merci. E dalle autorità locali vengono reazioni pesanti alla circolare di Merloni. Per tutti parla Paolo Perazzoli, sindaco di San Benedetto del Tronto e responsabile del coordinamento delle città della costa abruzzese e marchigiana.

«L'iniziativa — sottolinea — è di una inutilità pratica totale perchè riafferma concetti già noti, ma è di una gravità politica estrema perché tende a minimizzare il problema e scoraggiare altre soluzioni alternative. Del resto il ministro dovrebbe sapere che nei centri interessati spesso i percorsi che lui chiede non ci sono o sono impervi».

E per questo Perazzoli torna a chiedere l'approvazione di una proposta di legge che prevede lo spostamento del traffico pesante dalla statale Adriatica all'adiacente autostrada A14, con l'ammontare del pedaggio ripartito tra enti pubblici e trasportatori. Ma proprio sulla divisione dei costi non si arriva ad un accordo e le Regioni hanno già fatto sapere di non essere più in grado di sostenere oneri come quelli richiesti.

Sgarbi: non sono ricco, ma non evado il fisco

ROMA — Sgarbi non ci sta. Da una classifica pubblicata su «Sorrisi e canzoni tv» risulta infatti che l'opinionista tv sarebbe il più ricco parlamentare italiano, con un miliardo e 447 milioni denunciati al fisco. La reazione di Sgarbi non si è fatta attendere: «Dichiaro, con orgoglio — afferma il critico d'arte — di essere non il parlamentare più ricco ma quello che paga, per intero, tutte le tasse. Trovo la graduatoria, anticipata da "Sorrisi e canzoni tv", assai opinabile se non addirittura falsa e irritante: troppi finti poveri, pochi veri ricchi», sentenzia Sgarbi. Che continua: «E' semplicemente grottesco che alcuni miei ben noti colleghi abbiano dichiarato, per il '92, un reddito addirittura inferiore alla loro ultima spesa elettorale sostenuta per le politiche '92. Sarebbe curioso e interessante conoscere come ciò sia stato possibile».

ROMA

Morta a 80 anni la vedova di Gronchi

ROMA — La signora Carla Bissantini, vedova dell'ex presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, è morta nel pomeriggio a Roma all'età di 80 anni. Il decesso è avvenuto alle 16.40 nell'abitazione di Monte Mario della figlia Cecilia presso la quale la signora viveva dallo scorso giugno quando le era stato diagnosticato un tumore al fegato.

I funerali si svolgeranno alle 10.30 di domani nella chiesa di don Orione a Monte Mario; la salma verrà quindi tumulata a Pontedera nella tomba di famiglia. Carla Bissantini aveva sposato nel 1941 Giovanni Gronchi dal quale aveva avuto, oltre a Cecilia, un altro figlio, Mario. Gronchi, deceduto nell'ottobre del 1978, è stato presidente dal 1955 al '62.

I DRASTICI TAGLI CHE SCATTERANNO DAL PROSSIMO MESE NEL MONDO DELLA SCUOLA

E a pagare la riforma saranno soprattutto i supplenti

ROMA — La riduzione dei costi della scuola per complessivi 3.500 miliardi, che dovrebbe essere determinata dal decreto sul riordino del rapporto tra alunni e classi si fonda soprattutto sul taglio della maggior parte delle supplenze e di una parte del personale amministrativo ed ausiliario, mentre il personale docente oggi in organico e titolare di cattedre sarà interessato marginalmente. E' quanto si ricava dal piano di riordino la cui attuazione è stata anticipata al prossimo anno scolastico dal decreto governativo.

Nella scuola materna, in conseguenza della stabilizzazione del tasso di natalità a partire dal 1985 e della tendenza crescente della popolazione scolastica verso le scuole statali rispetto alle private - afferma il testo del piano - si prevede uno sviluppo, stimato in 1100 sezioni, con un proporzionale aumento dell'organico. Il piano rileva peraltro che l'effettiva istituzione delle nuove sezioni resta subordinata alla disponibilità delle corrispondenti risorse finanziarie.

Nella scuola elementare, nonostante la diminuzione del numero delle classi, non è prevista almeno fino all'anno 1994-95 alcuna riduzione di organici, considerato che l'attuazione graduale del nuovo ordinamento didattico, introdottto dalla riforma delle elementari, richiede interamente l'utilizzazione dell'organico «consolidato». Si può prevedere solo il mancato rinnovo del turn-over dal 1995-96.

Nella scuola media, in corrispondenza della diminuzione del numero delle classi - osserva il testo del piano - è prevista una riduzione degli organici, complessivamente valutati in 31.700 posti, con la conseguente impossibilità di procedere, per mancanza di posti vacanti, alla sostituzione del personale che cesserà dal servizio e stimato in 27.000 unità. L'esubero è quindi di 4.700 insegnanti. Il piano non esclude però la necessità, in alcune aree geografiche, di ulteriori assunzioni in ruolo per le materie che presentano tradizionalmente difficoltà di reclutamento. L'accresciuta disponibilità di personale in eccedenza, rispetto all'organico, consentirà inoltre di ridurre il conferimento delle supplenze in una misura che si può stimare in 9.300 unità.

Nelle superiori la prevista riduzione di 12.800 classi comporterà una contrazione dell'organico di 27.300 unità, tale da determinare, però, un saldo positivo tra nuove assunzioni e cessazioni dal servizio calcolabile in 7.200 unità. Ciò è dovuto, da una parte alla mancanza di esatta corrispondenza tra le materie di insegnamento dei docenti dimissionari o collocati a riposo e quelle alle quali si riferiscono i posti in organico in decremento, dall'altra alla consolidata difficoltà di reclutamento di personale per gli insegnamenti scientifici e tecnici.

Sempre nelle superiori, dice il piano, è anche prevedibile che, pur determinandosi eccedenza di personale, in alcuni insegnamenti si continuerà a riscontrare, per le difficoltà di reclutamento, il conferimento di supplenze, relativamente alle materie scientifiche e tecnologiche. Per ridurre l'entità di questo fenomeno - rileva il testo del piano - si ritengono opportuni interventi che possano incentivare la mobilità di personale in eccedenza nella scuola media verso la scuola secondaria superiore.

La diminuzione del numero delle classi nella scuola secondaria di primo e secondo grado comporterà, inoltre, una riduzione degli organici del personale amministrativo ed ausiliario pari rispettivamente 5.500 e 14.000 unità.

NARRATIVA / SGORLON - 1

Il mondo urla aiuto. Vuole un futuro dal cuore antico...

Recensione di
Lino Carpinteri

L'estate, stagione degli ozi, fa diventare (o ridiventare) oziosi anche i discorsi. Da qualche settimana, in coincidenza con la canicola interrotta da temporali rumorosi quanto passeggeri, è tornata a infuriare, tra gli appartenenti a una certa intellighenzia, la vetusta polemica sull'asserita, secolare latitanza del romanzo italiano. Alcuni sono convinti d'aver finalmente colmato la storica lacuna con le proprie opere, altri, meno radicali, salvano il «Promessi sposi» e il «Pasticciaccio» di Gadda, con l'aggiunta - bontà loro - di Svevo, ma nel calore agostano della disputa, trascurano sia Verga, sia «Il fu Mattia Pascal», che seguita a figurare in testa alle classifiche dei best-seller.

Indifferenti al pianto rituale o esibizionistico sul romanzo che non c'è, esistono per fortuna, ancora autori, appartati e, allo stesso tempo, partecipi fino allo spasimo delle angustie di noi tutti, i quali continuano a scrivere libri resi avvincenti dalla trama tessuta con antica sapienza e dalla modernità dei personaggi.

Uno di questi è Carlo Sgorlon che, dopo «La tribù grande» suscitatrice di tanti echi, si ripropone sommessamente al pubblico degli «Oscar» Mondadori con il romanzo «Il guaritore» (pagg. 244, lire 12 mila), datato 1988, ma prodigiosamente, vorremmo dire profeticamente attuale nel suo approccio a quanto c'è di più inquietante nella cronache d'oggi: dalla corruzione dei costumi al dilagare della violenza senza volto, dalle miserie degli immigrati all'aggressivo proliferare di architetture anonime, dal tradimento della cultura alla conflitualità per partito preso, dal rifiuto sistematico della Storia alla ricerca cieca e suicida d'un profitto spesso illusorio.

Ancora una volta, lo scrittore friulano ci immerge in un mondo realistico e stregato con una ricchezza d'inventiva, una «Lust zum Fabulieren» paragonabile a quella che Goethe si compiaceva d'aver ereditato dalla madre insieme con la «Frohnatur». La serenità dell'indole, del resto, non fa difetto neppure a Sgorlon che, anche in quest'opera, dimostra di saper esprimere giudizi, severi ma equilibrati, senza assumere atteggiamenti predicatorii né cedere alla tentazione di imporre le proprie verità.

Romanzo a tesi? Certo: la tesi, presente in tutte le opere di Sgorlon e, soprattutto, nel «Patriarcato della Luna», libro, per molti aspetti, sinottico del «Guaritore», secondo la quale il mondo travolto dalle proprie contraddizioni può ritrovare la salute morale e materiale soltanto incamminandosi verso un futuro dal cuore antico, in cui tutto ciò che è riconducibile al concetto di tradizione - dalla fede religiosa alla magia, dalle usanze patriarcali agli incantesimi - abbia modo di riaffermarsi con effetti salvifici.

Non si creda che il panteismo cristiano (da non confondere con la sinistra ideologia neopagana del «Blut und Boden») sotteso a questo libro ne condizioni lo svolgimento sino a farne un trattato astrattamente speculativo. Indubbiamente, come in molti romanzi russi, ai quali l'opera di Sgorlon è affine, i personaggi del «Guaritore» sono inclini all'auto-analisi e al confronto continuo delle rispettive opinioni, ma essi non violano mai l'aurea regola del «primum vivere, deinde philosofari», dimostrando d'essere non semplici incarnazioni d'idee o figure simboliche, ma uomini e donne con passioni, terrori, speranze, illusioni, gioie e sofferenze simili a quelle d'ognuno di noi.

La vicenda, quanto mai mossa e prodiga di sorprese, si svolge in un'immaginaria città veneta, nobilmente decaduta, ai piedi d'un castello vuoto, tra palazzi disabitati e strade malsicure dopo il calar del sole. Qui, in una gelida sera d'inverno, arriva Raffaele (l'omonimia con l'arcangelo «guaritore» che liberò Sara dal demonio Asmodeo non è casuale), i cui poteri non comuni faranno vivere avventure straordinarie eppur plausibili a quanti intrecciano il proprio destino con il suo. E' la storia (o il mito?) d'un ritorno alla Natura che Sgorlon, alieno dalla banalità dell'ecologismo spicciolo, identifica con il recupero del divino, come nelle «teofanie» di Scoto Eriugena.

L'approdo finale dei personaggi che affollano il romanzo è una notte dell'Epifania, i cui fuochi, predisposti per trarre gli auspici non danno alcun presagio, né di vittoria né di sconfitta.

Dal libro si ricava una condanna accorata della «Zeitgeist», lo spirito falsamente progressista, impersonato da un appaltatore di grattacieli (o torri di Babele?), probabile controfigura del Maligno, cui piace canticchiare i ritornelli del balletto Excelsior. Non manca tuttavia la fiducia nell'avvenire, che Sgorlon manifesta con parole ispirate a un lucido misticismo: «... Miti e favole, leggende e saghe erano le vie per ricominciare la riconsacrazione del mondo...». E ancora: «L'unica forma possibile di futuro consisteva nel fermarsi e tornare precipitosamente indietro, prima che il limite del non ritorno fosse oltrepassato...».

Un libro per l'estate? No: un libro per tutte le inquietanti stagioni di quest'ultimo scorcio del secondo millennio. In barba alle chiacchiere sul romanzo che non c'è.

DIARI / PERSONAGGIO

Confesso qui la mia amara vita

Al Premio di Pieve Santo Stefano la veridica storia di un emigrato friulano, tra 1875 e 1922

DIARI / TESTO

«Sotto il peso del fardello» partenza verso l'ignoto

Pubblichiamo, per gentile concessione, un breve passo del diario di Antonio De Piero, relativo alla sua «prima partenza», avvenuta nel 1891, a sedici anni. Nella foto, De Piero fotografato durante una delle sue rare «rimpatriate» in Friuli.

«Mia madre disse: il fagotto è lì, segnandomelo col dito, vedi lo legato così come faceva tuo Padre, diedi un'occhiata somigliava ad una gran salsiccia fatta alla contadina legata alla metà era l'ora di cena, non saggiai nepure, fantasticavo con la memoria di tante cose per la testa non riuscivo per la debolezza ne avevo tanto del coraggio, ma era la forza che mi mancava e per questo m'affigevo mi coricai sul lettuccio per poter prender un po di sonno e ristorarmi non potei chiuder occhio. E l'ora della partenza salutai e bacciai la mamma e uno per uno i miei fratellini che già erano andati a letto presi il sacco nelle spalle, sperdendomi nell'oscurità, le strade a quell'ora erano deserte solo quà e là si sentivano i latrati dei cani svegliati al rumore del povero viandanti. Rasegnato con passo cadenzato, e capo chino sotto il peso del fardello, principiando a lottare col destino e la vita principiava a spalancarsi verso l'ignoto (...)».

Servizio di
Giorgio Pison

«Io pure o compiuto i doveri carateristici dell'uomo, i filosofi ne contano quattro, I fabricare una casa, II scrivere un libro, III è fare un figlio, IV impiantare un albero». Con queste espressioni di viva soddisfazione, così amabilmente sgrammaticate, concludeva il proprio diario, nel 1922, un singolare emigrato friulano, figlio di contadini di Cordenons, che affidò a un quaderno, scrivendovi fin sull'ultima pagina di copertina, la storia delle proprie amare vicissitudini — fame, fatica, stenti — ma anche l'orgogliosa convinzione di una vita spesa bene.

Nato nel 1875 a Cordenons, presso Pordenone, Antonio De Piero scelse giovanissimo, per sopravvivere alla miseria ma anche per curiosità e spirito d'avventura, la via dell'emigrazione. Ed ecco il suo diario: autentica summa dei suoi primi 45 anni di vita, e prezioso documento. Testimonianza diretta e genuina delle condizioni socio-economiche e culturali di un'epoca e, nello stesso tempo, rivelazione di una personalità straordinaria: quella di un manovale-minatore dallo sguardo sempre vigile, e curioso, dotato di grande talento narrativo, di una spontanea vocazione — si direbbe — a mettere la vita nero su bianco.

Per questo il suo diario, da lui stesso intitolato «L'isola della Quarantina», concorre oggi — passato di mano in mano, da un erede all'altro — al Premio Pieve, la cui nona edizione, organizzata dalla Fondazione Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano (Arezzo), laureerà il prossimo 5 settembre il migliore fra i dieci finalisti, tra i quali figura, appunto, Antonio De Piero. E' stato un suo bisnipote, Denis Bidinost, ingegnere dell'Italtel a Milano, a trasmettere il vecchio diario, gelosamente custodito in famiglia, all'originale concorso. Ed è con lui, ora, che ne parliamo.

«Quelle pagine — racconta Bidinost — furono scritte in quindici giorni, di getto, nel 1922, la prima volta che il mio bisnonno ebbe un po' di tempo libero: approdato a New York, dovette sostare all'Hoffman Isle per la quarantena di rito. Proveniva da una famiglia contadina; anche suo padre aveva fatto l'emigrante, ma era morto giovane». Che cosa racconta nel suo diario? «Narra di quando cominciò a lavorare, a otto anni, al cotonificio di Cordenons, di come divenne bracciante agricolo e di come, a sedici anni, cominciò, sulle tracce di parenti e compagni che partivano per l'estero, a fare "le stagioni" nell'impero austro-ungarico. Lavorò in Ungheria, poi in Prussia, in Romania, nella Bessarabia. E narra della fatica di costruire strade, ferrovie».

Finché nel 1913 salpò per il Canada, da Trieste. «In un passo del diario dice che c'erano possibilità di lavoro a Trieste, ma che preferì andare oltremare, perché qui gli si offrivano solo lavori poco remunerativi». E in Canada lavorò in miniera e poi nello scavo di gallerie. «E' un racconto — dice il bisnipote — molto dettagliato. I disagi, le sofferenze, la fatica fisica».

E sempre l'ossessiva ricerca di un buon lavoro. «Rimpatriò, si fece una famiglia, ma dopo il '18 la situazione economica italiana era un disastro, la disoccupazione era tanta, e così varcò di nuovo l'Oceano, stavolta per gli Stati Uniti. E già all'isola della quarantena trovò lavoro, quale muratore. Ma non era semplice manovale, guidava squadre di operai da lui stesso ingaggiati. Insomma, c'era un grande giro, per cui restò inoperoso appena due settimane, le quali furono le sue uniche "ferie", mai godute prima. E ne approfittò per mettere sulla carta quello che gli urgeva dentro».

Un manovale-minatore sempre vigile e curioso, sgrammaticato ma dotato di gran talento narrativo. Il bisnipote, che lo ha scoperto, presenta la sua «Isola della Quarantina».

Com'era Antonio De Piero, a leggerne le pagine, ma anche a sentire le storie tramandate in famiglia? «Era un tipo molto orgoglioso ed estremamente determinato. A scuola, bambino, non era andato oltre la seconda elementare. Ma aveva una gran voglia di scrivere, di comunicare, di lasciare un segno. Una scrittura, la sua, molto sgrammaticata ma, posso dire, straordinaria. Un talento innato. Per me, una lettura molto emozionante. Quella sua lingua, che risente delle inflessioni friulane e anche della cultura scolastica dell'epoca: parole spesso solenni e ridondanti, ormai desuete. Ma tanta freschezza narrativa. Scrive come parla, spesso perde il filo, non sa come si costruisce una frase, salta di palo in frasca. Ma, quando commenta i fatti della sua vita... ».

La miseria, le sofferenze, i problemi, le scelte dolorose. Dice il bisnipote ingegnere, trentaduenne, che ad ogni week-end fa la spola fra Milano e la casa dei genitori, a Cordenons: «Il suo primo ricordo è un ritorno di suo padre dall'emigrazione stagionale, la sacca in spalla; i bambini lo circondano, e lui: "Devo avere un pezzo di formaggio da qualche parte"; e tutti a frugare nella sacca. Ed era, nel ricordo del bisnonno, affidato al diario, il formaggio più buono che avesse mai mangiato in vita sua. Mangiato — è scritto —, in una cucina piena di fumo, ché il camino non tirava... ».

«E poi i ricordi di quando lavorava a otto anni, di notte, al cotonificio. La spossatezza, il sonno. Eppure trovava la forza di andare a scuola. Erano lezioni quotidiane per i poveri e per i contadini, un'ora prima del turno di lavoro. Un benefattore di Cordenons aveva istituito un premio per il più meritevole. Lo vinse Antonio, che era un bambino attento e intelligente. E consisteva in un abito e un paio di scarpe. Un evento, segnato nel diario, assolutamente straordinario».

«E' stato un amico che lavora a Studio Tesi — continua Denis Bidinost — a segnalarmi, un giorno che gli ho raccontato di questo diario, la possibilità di inviare il manoscritto a quel Premio. Un manoscritto che era rimasto tanti anni in America. Infatti il bisnonno, dal 1922 in poi, restò sempre laggiù, salvo alcune saltuarie rimpatriate, e vi morì nel '59. Nel '22 — l'anno del diario — gli era morta la moglie, rimasta a Cordenons, che era figlia della mia nonna materna. Per cui i tre figli (Michele, Marianna e Augusta) erano rimasti affidati alla madre di lui. Ed è per me una grande emozione scoprire nel diario tanti particolari familiari. Per esempio, quando il bisnonno scrive della figlia Augusta malata di tifo. Per fortuna guarì, altrimenti non sarei qui a leggere, perché era mia nonna».

«Poi il bisnonno chiamò in America il figlio Michele: ed è il ramo della mia famiglia trasferitosi definitivamente oltre oceano. Così il diario passò nelle mani di mia zia, nuora dell'autore del diario stesso, e poi di mia cugina. Per cui ho sempre saputo dell'esistenza di quel quaderno e del suo autore, di cui in famiglia veniva trasmesso il ricordo come di un uomo severo, rigido, orgoglioso. Una volta che ci sono venuti a trovare, ho potuto scorrerne qualche pagina, e ho cominciato a ricopiarne un po'. Ma ero un ragazzino, me ne stufai ben presto. Non potevo capirne l'autentico valore. E' stato solo due anni fa che l'ho riavuto in mano. Ed è stato per me, e anche per mia madre, figlia della figlia di Antonio, come una rivelazione: che squarcio di vita, che spaccato di un'epoca!».

DIARI / PREMIO

Disparati. E, qualche volta, disperati

Le singolari e originali vicende in concorso a Pieve

Il racconto delle vicissitudini esistenziali di un handicappato fisico teso alla conquista della propria individualità («Messaggio in bottiglia 1945-1988»); i ricordi di una «montanara» madre di sei figli, giunta all'età della pensione («Quei ragazzi 1936-1944»); la ricerca di una profonda ragione di convivenza con un coniuge di religione diversa («Giornale intimo 1988-1992»); note e noterelle di un ispettore scolastico che si sposta lungo l'Italia da poco unita («Gli anni dopo l'Unità 1843-1915»); notizie riservate mandate da un «informatore» senese a un personaggio di Perugia durante il periodo napoleonico («Le nuove del gran mondo 1802-1807»).

Questi e altri - i più strani, originali, disparati - sono gli argomenti e i periodi trattati nei dieci diari entrati in finale al nono Premio Pieve. Assieme al diario d'emigrazione del friulano Antonio De Piero ne figura un altro, «Colibrì 1881-1925», presentato dal toscano Orlando Tonelli, in cui il protagonista, espatriato a 15 anni, passa da un paese all'altro per lavorare ma, in una rissa, uccide in Francia un altro emigrato ed è mandato ai lavori forzati nella Caienna. Una scelta difficile, dunque, per la giuria nazionale del Premio Pieve (in essa, tra gli altri: Carlo Ginzburg, Mario Isnenghi, Rosetta Loy, Dacia Maraini, Saverio Tutino).

SPAZIO / TESTIMONIANZA

Lassù ho guadagnato centimetri, mica soldi

A Trieste Sergei Advejev, che per sei mesi è vissuto a bordo della stazione spaziale russa «Mir»

Servizio di
Fabio Pagan

TRIESTE - A Natale, sulla stazione Mir, 400 chilometri sopra la Terra, lo struggimento afferra il cuore più duro. Un minuscolo albero decorato ricorda le tradizioni di casa, c'è frutta fresca portata dal cargo automatico Progress. Ma per sentirsi meno soli Solovyov e Adveyev piazzano le tute spaziali di fronte a loro, dall'altra parte del tavolino su cui consumano i pasti lasciando bocconi e posate a mezz'aria. Con l'illusione di avere altri compagni di viaggio, nella loro isba che inanella orbita su orbita...

Sergei Avdeyev, con un filmato, rivive quel giorno nella cornice insolita della Canottieri Saturnia di Barcola, nell'incontro organizzato dalla Comunità di Visignano d'Istria. E' uno degli uomini che sono vissuti più a lungo fuori del nostro pianeta. Per sei mesi, dalla fine di luglio del '92 a tutto lo scorso gennaio, ha trascorso sulla Mir un'esperienza della quale ora sembra quasi schermirsi, nel suo approssimativo inglese. E per quattro volte è uscito fuori della stazione, a tu per tu con il vuoto cosmico.

A portare Avdeyev a Trieste assieme alla moglie Masha (e poi in Trentino e in Liguria) è stato un personaggio straordinario: Giannino Bernobich, il radioamatore di Staranzano che dall'89 segue le missioni spaziali dei russi. L'unico radioamatore al mondo ad aver individuato la frequenza delle trasmissioni televisive dalla Mir al centro di controllo di Kaliningrad, «rubando» le immagini dallo spazio. La sua voce è ormai diventata per i cosmonauti quella d'un amico al quale raccontare le cose della vita d'ogni giorno, lassù, sospesi fra la Terra e il cielo. Perché i russi e non gli americani? Semplice. Lo Shuttle segue un'orbita lontana dall'Italia, e poi i suoi astronauti (anche setteotto per volta) hanno una frenetica tabella di marcia, nei loro brevi voli possono ritagliarsi pochissimi momenti personali. Sulla Mir, invece, i cosmonauti hanno lunghi tempi vuoti da riempire, mesi di esperimenti ed esercizi fisici in cui corpo e psiche subiscono mutazioni ancora indefinite. Bernobich, in aprile, è stato a Mosca a conoscere di persona i suoi amici spaziali. Ora Avdeyev ha ricambiato la visita.

Sergej Advejev (a destra, nella foto Sterle), con il radioamatore «spaziale» Giannino Bernobich.

«Quando sono partito per la Mir non ero così alto», scherza Avdeyev. Un paio di centimetri guadagnati grazie allo stiramento della colonna vertebrale provocato dall'assenza di peso. Ma sono ben altre le conseguenze dei lunghi soggiorni orbitali: «Al ritorno a Terra è impossibile camminare, le gambe non reggono. Ci vogliono almeno due settimane per tornare a muoversi normalmente. E sei mesi perché l'organismo si riabitui alle condizioni terrestri».

Eppure Avdeyev, nel '96, tornerà sulla Mir per altri sei mesi. Tua moglie è d'accordo, Sergei? «Ho preferito non chiederglielo...», ammicca il cosmonauta. E tu, Masha, hai avuto paura per tuo marito? «Il momento più brutto è la notte prima del lancio. E poi il rientro a Terra, quando la Soyuz si stacca dalla Mir e in tre quarti d'ora torna appesa al paracadute». Uno sguardo d'intesa con Sergei, un dolcissimo sorriso.

Sergei e Masha hanno due bimbe, di 11 e 2 anni. Vivono a Puskino, 40 chilometri da Mosca. Lui ha compiuto 37 anni in orbita il 1° gennaio, è nato vicino a Sammara, mille chilometri a Est della capitale, è fisico nucleare. Lei si occupa di ingegneria forestale. Ma non è facile la vita nella Russia del post-comunismo, neppure per un cosmonauta. Rapportato in lire, lo stipendio di Sergei è risibile. E quando è tornato dallo spazio il governo lo ha premiato con un assegno equivalente a 250 dollari... Ma Sergei porta con orgoglio la stella che Eltsin gli appuntò sul petto, a lui, primo cosmonauta «eroe della Russia» e non più dell'Urss.

C'è un solo libro che Avdeyev cita, tra quelli presenti nella biblioteca della Mir, manuali tecnici e romanzi russi: la Bibbia. Sei credente, Sergei? «Dio esiste dentro di noi», è la diplomatica risposta.

SPAZIO / PROSPETTIVE

E domani, chi abiterà la Città delle Stelle?

Contesa territoriale per il cosmodromo di Baikonur

E' dell'altro giorno la notizia che a New York, in dicembre, Sotheby's metterà all'asta i *memorabilia* spaziali dell'ex Urss: tute di volo, pietre lunari raccolte dalle sonde, il regolo calcolatore di Korolev, «padre» degli Sputnik e delle prime imprese dei cosmonauti di Mosca. Il materiale è offerto dagli uomini della Città delle Stelle, Zviozdny Gorodok, che a migliaia abbandonano il programma spaziale e la Russia, travolti dalla crisi economica.

Ma è Baikonur, trampolino di lancio per lo spazio, a subire i contraccolpi più violenti. Il cosmodromo è al centro di un'aspra contesa territoriale: si trova nelle steppe del Kazakhstan ma la Russia ne reclama la proprietà. A febbraio Mosca e Alma-Ata hanno firmato un accordo per finanziare il poligono per quest'anno: 32 miliardi di rubli, più o meno 32 milioni di dollari. Ma che avverrà dopo il '93?

A dispetto di questo sfascio, con gran coraggio, facendo leva su una tecnologia abbastanza artigianale ma anche per questo efficace e affidabile, i cosmonauti continuano ad abitare la Mir, operativa da sette anni. All'inizio di luglio è cominciato il soggiorno di Vasili Tsiblyev e Alexander Serebrov. Vi rimarranno sei mesi, in attesa di passare il testimone a Valery Polyakov, al quale sarà affidato il tremendo incarico di battere il record di permanenza in orbita detenuto da Mussa Manarov, che nell'88 completò un anno pieno nello spazio. Polyakov dovrebbe toccare l'anno e mezzo, avvicinando quel traguardo di due anni necessari per una spedizione a Marte, andata e ritorno. Saranno i russi a dire se l'uomo può viaggiare nel sistema solare.

La Mir, con i suoi acciacchi, dovrebbe essere abitabile fino al '96 o al '97. Poi sarà lasciata bruciare in atmosfera e si dovrebbe assemblare in orbita una Mir-2. Ma avrà la Russia i quattrini necessari?

Per intanto la NPO-Energia, la Nasa russa, ha trovato il modo di finanziare le missioni aprendo le porte alla collaborazione internazionale. I francesi sono i clienti migliori: dopo Jen-Loup Chrétien e Michel Tognini, lo scorso mese Jean-Pierre Heigneré è stato ospite sulla Mir per tre settimane. E altri tre soggiorni sono previsti fino al Duemila, per ciascuno dei quali Parigi pagherà 12 milioni di dollari. Poi c'è l'Esa, l'Agenzia spaziale europea. Alla Città delle Stelle si allenano quattro astronauti (uno spagnolo, uno svedese, due tedeschi) per una missione di un mese nel '94 e per un'altra di quattro mesi nel '95.

Ma i ritorni maggiori i russi li attendono grazie agli ex avversari americani. A novembre, se lo Shuttle «Discovery» non continuerà a fare le bizze, s'imbarcherà sulla navetta il cosmonauta Krikalev, da tempo in addestramento a Houston. E nel '94 o nel '95 un americano verrà ospitato per tre mesi sulla Mir. L'evento più spettacolare sarà l'abbordaggio di uno Shuttle alla Mir, in calendario per il '95: sull'«Atlantis» che l'anno scorso portò in orbita il nostro Malerba verrà montato un sistema di aggancio che i russi hanno venduto alla Rockwell americana.

Mentre a Washington il Congresso lesina i fondi per la futura stazione Freedom (cui prendono parte europei e giapponesi), qualcuno ipotizza che il progetto americano possa venir unificato alla Mir-2. Sarebbe il modo migliore per festeggiare in concordia - almeno lassù - la fine del millennio.

Fabio Pagan

NARRATIVA / SGORLON - 2

Friuli, campane a martello: i Turchi e Marco d'Aviano

Il libro si apre con uno scampanio a martello per le strade di Aviano del Friuli, segnale di un'imminente scorreria dei Turchi: una tra le tante che seminano morte e terrore tra la popolazione cristiana nell'arco di un romanzo di cui è protagonista il padre cappuccino Carlo Cristofori, divenuto poi noto sotto il nome di Marco d'Aviano (1631-1699). Predicatore errante, «cittadino del mondo», Marco è il protagonista di un suggestivo affresco storico di Carlo Sgorlon, da poco in libreria: «Marco d'Europa» (Edizioni Paoline, pagg. 288, lire 26 mila). Personaggio singolare, circonfuso di un'aura di santità per le sue virtù taumaturgiche, Marco domina il libro con la sua grande energia e con la volontà di partecipare attivamente a una trasformazione cristiana dell'Europa: e Sgorlon lo segue fino alla fine del suo viaggio terreno, nel convento in cui, vecchio e stanco, si ritira.

CONTRO IL SOVRAFFOLLAMENTO IL MINISTERO PUNTA ALL'ESPULSIONE DEGLI STRANIERI E AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Ottomila detenuti «di troppo»

ROMA — In quasi tutte le carceri italiane i detenuti hanno iniziato lo sciopero della fame per protestare contro il sovraffollamento e le precarie condizioni in cui sono costretti a vivere. Per ora la protesta è del tutto pacifica: i detenuti si sono limitati a rinunciare al cibo, anche a quello portato dai loro familiari. Hanno intenzione di andare avanti così per tre giorni.

Un primo risultato positivo lo hanno già ottenuto. Il ministero di Grazia e giustizia sta mettendo a punto un piano sfollamento che dovrebbe far uscire dal carcere oltre 8 mila detenuti: 4 mila sono gli stranieri, per i quali potrebbe essere decisa l'espulsione; altri 4 mila sono quelli che potrebbero ottenere gli arresti domiciliari.

Ad aderire allo sciopero della fame dei detenuti è stato il 90 per cento dei penitenziari italiani. Secondo il vicedirettore degli istituti di prevenzione e pena, Francesco Di Maggio, avrebbe aderito soltanto il 50 per cento della popolazione carceraria.

I detenuti chiedono condizioni più umane in carcere.

Protestano per essere rinchiusi in celle sovraffollate con servizi insufficienti. Nei giorni scorsi il governo ha esaminato il problema e ha deciso di sbloccare fondi destinati alla ristrutturazione di alcune carceri.

Ieri è stato reso noto per sommi capi un piano per lo sfollamento delle case di detenzione. I detenuti stranieri per i quali, in base ad una recente normativa, potrebbe essere decisa l'espulsione dall'Italia, sono esattamente 4.245. Un ulteriore sfollamento delle carceri potrebbe esserci una volta sciolto il nodo della detenzione dei tossicodipendenti, dopo l'abolizione referendaria della legge Jervolino-Vassalli. Il piano del ministero prevede anche la depenalizzazione di alcuni reati minori, cioè la trasformazione da penali a civili e amministrativi.

Il ministero di Grazia e giustizia ha accertato che circa la metà degli 8.648 detenuti stranieri è nelle condizioni di poter usufruire dell'espulsione a richiesta. E' la possibilità data al detenuto straniero di non scontare la pena in Italia purché chieda di essere rimpatriato; 2.177 di essi stanno scontando una pena definitiva, altri 2.068 si trovano in carcere in attesa di giudizio.

Il ministero per sfoltire le carceri punta anche all'ampliamento delle condizioni per la detenzione domiciliare che farebbe uscire di prigione oltre 2.000 detenuti definitivi, mentre una cifra analoga sarebbe interessata dall'applicazione allargata delle altre sanzioni sostitutive.

Quanto ai tossicodipendenti — fa sapere il ministero di Grazia e giustizia — sono in corso le iniziative per dare piena attuazione al risultato referendario. Per la depenalizzazione dei reati minori, che farebbe uscire dal carcere numerosi detenuti, infine, si attende che il Parlamento approvi i quattro disegni di legge presentati.

A rendere meno gravoso l'affollamento contribuirà poi l'apertura di quattro nuove carceri circondariali (Agrigento, Castrovillari, L'Aquila e Verona). Queste si vanno ad aggiungere alle 16 nuove carceri entrate in funzione tra il febbraio '92 e il maggio '93 a Cremona, Pavia, Piacenza, Ferrara, Lanciano, Civitavecchia, Saluzzo, Monza, Parma, Melfi, Tolmezzo, Catanzaro, Viterbo, Paola, Vigevano e Sulmona. In avanzata fase di costruzione sono anche i nuovi istituti di Palermo e Sanremo, il centro clinico dell' Ucciardone, le ristrutturazioni delle case circondariali di Alessandria, Enna, Genova e Verbania.

L'amministrazione penitenziaria intende poi impegnarsi per una più organica utilizzazione dello strumento del lavoro nelle carceri, come la legge 296/93 richiede, e per lo sviluppo dei corsi di formazione professionale e delle attività culturali e di tempo libero. Si sta infine provvedendo a dare soluzione ai problemi del corpo di polizia penitenziaria, e a bandire i concorsi per l'assunzione di nuovi operatori penitenziari nei vari profili professionali.

DAI RISCONTRI SCIENTIFICI LA POSSIBILITA' DI CHIUDERE IL CASO

Il mostro di Foligno: la parola al Dna

FOLIGNO — «Nelle risposte che ci daranno gli esperti di Roma ci dovrebbe essere la prova finale che cerchiamo». Alberto Speroni, dirigente della squadra antimostro che da dieci mesi sta indagando sul delitto di Simone Allegretti, il bambino rapito e ucciso il 4 ottobre dello scorso anno a Maceratola di Foligno, non nasconde che le indagini sono arrivate in dirittura d'arrivo. «Ciò che abbiamo trovato finora — dice — e che non posso ora svelare, se avrà il conforto dei riscontri scientifici ci dovrebbe permettere di chiudere il caso». «E' chiaro comunque — aggiunge — che da parte nostra non c'è e non ci sarà alcun calo di tensione. Allo stesso tempo credo però di poter affermare che i riscontri che abbiamo già acquisito e quelli che si spera ci saranno forniti dalla polizia scientifica di Roma saranno più che sufficienti per incastrare definitivamente il colpevole».

Le indagini proseguono comunque a ritmo serrato per accertare i collegamenti tra gli omicidi di Lorenzo Paolucci (13 anni), ucciso sabato 7 agosto e del piccolo Simone Allegretti (4 anni) ucciso il 4 ottobre '92. Gli inquirenti hanno deciso di controllare anche una discarica alla ricerca dell'orologino (la prova che il giudice Michele Renzo ha definito prova regina) che l'assassino strappò al piccolo Allegretti e che Luigi Chiatti, il geometra folignate di 24 anni che ha confessato entrambi i delitti, dice di aver buttato in un cassonetto della spazzatura.

Ieri mattina Michele Renzo, il sostituto procuratore che coordina le indagini, ha affidato la perizia da compiere sulla Y10 del presunto assassino e sui numerosi reperti organici, sangue e capelli in primo luogo, rinvenute nell'arco dell'inchiesta nelle due case di Foligno e Casale della famiglia Chiatti e nell'auto di Luigi.

La perizia del Dna sarà consegnata entro tre mesi, quella dell'auto entro 60 giorni. Anzi quest'ultima comincerà immediatamente. La «scarnificazione» — così l'ha definita il magistrato — della Y10 di Chiatti è stata avviata ieri alle 18, nella sede della polizia scientifica a Roma. Sull'automobile — sulla quale l'indagato ha detto di aver caricato il cadavere di Simone Allegretti in un sacco, e di averlo trasportato da Foligno alla frazione di Casale dove poi lo avrebbe gettato in una scarpata — si cercano tracce di qualsiasi natura: impronte digitali, macchie di sangue, capelli, frammenti di vestiti.

Si parla anche di un nuovo testimone, un cacciatore, che nei giorni del rapimento di Simone avrebbe incontrato il presunto assassino, in preda a un malore, sulla strada che collega Casale a Copoli, in una zona non lontana dal luogo dove il 6 ottobre venne rinvenuto poi il cadavere del piccolo Allegretti.

MESSINA

Espelle una pinza 'dimenticata' sei anni fa

MESSINA — Una casalinga messinese di 55 anni ha espulso con le feci una pinza operatoria di 14 centimetri di lunghezza «dimenticata» nel suo intestino sei anni fa, quando si sottopose a un intervento alla coliciste. L'episodio è stato denunciato dalla protagonista alla polizia.

Nell'esposto la donna ha raccontato le traversie di questo lungo periodo, caratterizzato da vari disturbi. L'ultimo recente controllo clinico con il supporto ecografico non aveva fatto emergere «anomalie».

ASCENSORE

Guinzaglio impigliato strangola un cane

FIRENZE — Vede morire il proprio cane strangolato dal guinzaglio rimasto impigliato nella porta dell'ascensore di un palazzo semideserto a Firenze.

La donna, Franca Francis, 79 anni, è stata poi liberata da vigili del fuoco. Nessuno aveva sentito le sue invocazioni in quanto il palazzo ospita in maggioranza uffici.

La donna non si è accorta che il guinzaglio era rimasto incastrato nella porta dell'ascensore.

Quando ha premuto il tasto per scendere al pianoterra, il guinzaglio si è teso e ha strangolato il cane.

NAPOLI

A caccia di fantasmi con microfoni e telecamere

NAPOLI — E' nota la fama di Napoli come «capitale del mistero», così come sono famosi gli esperimenti compiuti da scienziati partenopei su famosi medium evocatori di spiriti, come Eusapia Paladino, nei primi anni del secolo.

Meno noto è che in questi mesi una équipe di ricercatori dell'Università popolare di Caserta va a caccia di entità occulte con mezzi modernissimi: la tecnologia elettronica viene impiegata per identificare l'inafferrabile. Gli acchiappafantasmi partenopei vestono i camici bianchi dei tecnici piuttosto che le tute da combattimento dei ghostbuster made in Usa. Stanno lavorando da mesi, organizzati in gruppi di quattro, per riprendere con telecamere ai raggi infrarossi ambienti apparentemente deserti.

Bruno Pistolese, 36 anni, coordinatore di corsi di tecnica video presso l'Università popolare, è invece addetto alla documentazione filmata degli esperimenti, si è offerto come volontario nel singolare esperimento.

Gli ambienti vuoti si rivelano ai monitor popolati di figure eteree che molto hanno in comune con volti, corpi umani, immagini di animali ed uccelli; i microfoni sensibilissimi registrano voci e suoni che l'orecchio non percepisce.

Rosario Ferraiolo, uno degli studenti «acchiappafantasmi», non è certo il tipo credulone e facilmente suggestionabile, tuttavia ammette: «questa storia mi sta sconvolgendo il cervello. Da quando abbiamo iniziato, in almeno trenta, quaranta casi ho dovuto ricredermi».

IL CAPO DELLA POLIZIA LANCIA UN NUOVO ALLARME

«La mafia si scatenerà ancora»

Il capo della polizia Parisi, in visita a Bovalino, stringe la mano alla figlia di Adolfo Cartisano, il fotografo sequestrato il 22 luglio.

ROMA — I pericoli connessi alla «nuova guerra di mafia», dopo la decomposizione dell' unità monolitica del vertice mafioso; il punto sulle indagini per le bombe di Milano e Roma; l'allarme terrorismo legato agli avvenimenti bosniaci. Questi i temi principali affrontati dal capo della Polizia, Vincenzo Parisi, in un'intervista al quotidiano «Avvenire», in edicola domani.

Per il capo della Polizia «la sensazione è che comandino singoli capi. Cioè che quella che era un'unità monolitica, si sia sminuzzata e che quindi vi siano diverse leadership. Quello che era il potere incontrastato e fortissimo di un gruppo invece è incrinato in maniera gravissima». Per Parisi i corleonesi «restano il gruppo più forte, ma, secondo le nostre valutazioni, senza un ascendente determinante sugli altri gruppi, quindi c' è da prevedere un periodo nel quale registreremo un incremento di omicidi. La nuova 'guerra di mafià è vicina».

Per quanto riguarda le bombe di Milano e Roma, Parisi conferma la pista mafiosa, convinzione che sarebbe stata rafforzata dalla lettura della lettera lasciata dal boss Antonino Gioè, suicidatosi in carcere. Parisi, che non ha voluto rivelare i contenuti della lettera, coperta, ha detto, dal segreto istruttorio, ha tuttavia affermato: «Ci sono altri segnali indicativi di quell'analisi e di quella valutazione. A questo punto è inequivocabilmente provata la matrice di mafia, almeno sotto il profilo informativo. Abbiamo tutte le coordinate per non avere dubbi».

Nondimeno il capo della Polizia ritiene che «non sia solo la mafia e che probabilmente qualcosa di retrostante vi sia». Si tratta, secondo Parisi, delle «centrali dell'illecito che sono in posizione "chiaroscurata" rispetto alla società e anche alle istituzioni». Un mondo che non ha confini nel territorio nazionale e che confluisce nella grande holding internazionale là dove veramente la ricerca diventa difficile. Parisi comunque non si mostra pessimista e così «come sono venute alla luce tante verità», si dice certo che «possono venire fuori anche le verità sulle stragi e su tanti attentati».

Ieri, intanto, Parisi si è recato a Bovalino, nella Locride, dove il 22 luglio è stato sequestrato Adolfo Cartisano. «Siamo rammaricati di non aver ancora debellato completamente il fenomeno dei sequestri di persona, ma con lo smembramento di grandi bande criminali e la carcerazione di potenti boss, possiamo dire di avere riportato la legalità in questo territorio», ha detto il capo della Polizia al suo arrivo a Bovalino.

La visita di Parisi è stata decisa dopo le sollecitazioni avanzate dagli aderenti al comitato «Pro Bovalino libera» che hanno iniziato, da alcuni giorni, uno sciopero della fame a catena per chiedere la visita del ministro dell'Interno e della commissione parlamentare antimafia al fine di richiamare l'attenzione sul fenomeno dei sequestri di persona, dopo il rapimento del fotografo Adolfo Cartisano.

BORRELLI CONVOCA UN IMPROVVISO VERTICE DEI GIUDICI DI «MANI PULITE»

Enimont, nuove ombre sul giudice Curtò

Avrebbe cercato di creare prove per dimostrare la legittimità di una parcella dell'avvocato Palladino

MILANO — Ferragosto di lavoro per il pool dei giudici di «mani pulite». Ieri mattina il capo della Procura Francesco Saverio Borrelli, assieme al procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, ha incontrato in un improvviso vertice i sostituti procuratori Gherardo Colombo e Paolo Ielo.

Oggetto dell'incontro, anche se non sono state fornite indicazioni, dovrebbe essere la posizione di Diego Curtò, il presidente vicario del Tribunale di Milano, ora indagato dopo che un suo interrogatorio come testimone era stato sospeso per l'emergere di indizi di favoreggiamento personale nei confronti dell'avvocato Vincenzo Palladino.

I magistrati Colombo e Ielo pare abbiano il sospetto di un reato che Curtò avrebbe commesso in epoca recentissima: forse proprio nei giorni in cui l'avvocato Palladino è stato arrestato, il 27 luglio scorso. Secondo i procuratori, Curtò potrebbe aver cercato di creare prove per consentire a Palladino di dimostrare la legittimità della parcella da due miliardi emessa nei confronti dell'Eni.

Parcella per la quale l'avvocato è tuttora detenuto a San Vittore con l'accusa di concussione: sotto inchiesta da parte dei giudici sono i due miliardi pagati dall'Eni a Palladino e i due miliardi e mezzo pagati dalla Montedison in nero per l'incarico di custode giudiziario del pacchetto azionario Enimont svolto dall'avvocato per 22 giorni nel novembre 1990.

Curtò, all'epoca presidente del Tribunale, era stato colui che aveva assegnato all'avvocato Palladino l'incarico di custodire le azioni e aveva vistato la sua parcella.

Sono intanto cinque gli indagati dell'inchiesta milanese sulle tangenti che trascorreranno il Ferragosto in carcere. Si tratta di Aldo Brancher, assistente dell'amministratore delegato di Fininvest Comunicazioni Fedele Confalonieri, dello stesso avv. Vincenzo Palladino, del commercialista e consulente della Montedison Sergio Cusani, dell'ex vicepresidente dell'Eni Alberto Grotti e dell'ex direttore finanziario dell'Eni Enrico Ferranti.

Brancher fu arrestato il 18 giugno per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti in relazione ad una somma di 300 milioni pagata a Giovanni Marone, segretario dell'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo per ottenere spot televisivi relativi alla campagna anti-Aids. Negli interrogatori subiti ha sempre sostenuto che la somma era stata versata dalla sua società di pubbliche relazioni «Promogolden» e non era uscita dalla casse della Fininvest, ma evidentemente i magistrati non sono soddisfatti delle sue dichiarazioni.

Cusani rappresenta un caso singolare nell'inchiesta. Non ha mai collaborato con gli inquirenti e, attraverso i suoi difensori, ha fatto pervenire ai magistrati una memoria nella quale chiede di essere immediatamente mandato a giudizio per potersi difendere in un processo pubblico.

Grotti è detenuto nel carcere di Opera (Milano) dal 2 agosto e, attraverso di lui, gli inquirenti sperano di poter arrivare a ricostruire i passaggi di denaro verificatisi nell'ambito dell'operazione Enimont e che hanno portato oltre 100 miliardi a partiti e uomini politici della maggioranza.

Infine resta in carcere Enrico Ferranti, che figura indagato sia in questa inchiesta sia in quella relativa all'operazione Eni-Sai e nella quale era coinvolto anche l'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, suicida in carcere il mese scorso. In questo procedimento i termini della custodia cautelare scadono per Ferranti il 28 agosto prossimo.

CONTRIBUTI AL TURISMO

Calabria: avvisi di garanzia a mezza giunta regionale

CATANZARO — Dieci amministratori regionali della Calabria (che facevano parte dell' Esecutivo in carica nel 1991) sono stati raggiunti da avvisi di garanzia, emessi dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Paola, che sta indagando sui meccanismi di erogazione di contributi a favore di operatori turistici.

I provvedimenti, secondo quanto si è appreso, sono stati emessi a carico di Guido Rhodio (attuale presidente della Giunta regionale), della Dc; Leopoldo Chieffallo (assessore in carica), del Psi; Donato Veraldi (assessore in carica), della Dc; Guido Laganà (assessore in carica), della Dc; Pasqualino Perfetti (assessore in carica), della Dc; Ernesto Funaro, (Dc); Pino Gentile, (ex Psi); Rocco Trento, (Psi); Salvatore Zoccali, (Pri); Sebastiano Tramontana, (Dc). L' ipotesi di reato che sarebbe stata contestata è quella di abuso d' ufficio. Lo stesso reato, in concorso, insieme a quelli di falsità materiale e truffa, sarebbe stato ipotizzato a carico di Giovanni Celico, ex assessore all' urbanistica al comune di Praia a Mare, e di Domenico Palumbo, noto imprenditore turistico campano, con forti interessi in Calabria.

Stando a quanto si è appreso, l' inchiesta — le indagini sono state condotte congiuntamente dai carabinieri e dalla Guardia di Finanza, la quale ha notificato gli avvisi di garanzia — è partita dopo che la giunta regionale aveva approvato un finanziamento in favore di Palumbo. Più in particolare, il finanziamento, dell' importo di circa 800 milioni di lire, doveva servire ad una serie di interventi di miglioramento alle strutture ricettive dell' isola di Dino, che si trova di fronte alla costa tirrenica cosentina, nell' area del Paolano. Il contributo, comunque, è stato poi revocato. Gli avvisi di garanzia sono stati notificati anche alle parti lese, tra cui anche al Comune di Praia a Mare.

Gli accertamenti degli inquirenti stanno vagliando anche la possibilità del coinvolgimento di operatori dell' informazione, sia della carta stampata che della televisione, in iniziative legate ai finanziamenti erogati dalla Regione.

Stando a quanto si è appreso negli ambienti investigativi, l' inchiesta rientra nelle più vaste indagini che la procura del Tribunale di Paola sta conducendo per verificare la sussistenza o meno di contatti tra il mondo imprenditoriale, elementi della criminalità organizzata e mafiosa, esponenti del mondo politico.

DOMANI A SAN ROCCO DI CAMOGLI LA CONSEGNA DEI RICONOSCIMENTI CHE ACCOMUNANO VIP E PERSONE QUALSIASI

L'uomo e il cane, due premi per un amore che dura da secoli

CAMOGLI — San Rocco di Camogli, verde borgata sulle colline liguri, festeggerà domani il patrono, la dedizione spesso eroica dei cani e la bontà degli uomini, durante la festa per la 32.a edizione del premio «Fedeltà del cane» e la 28.a di quello per la bontà dell'uomo verso questo fedele amico.

L'origine di questa celebrazione delle doti del «cuore» animale e di quello umano risale a tempi remoti, quando per curare gli appestati San Rocco di Montpellier contrasse il terribile male. Evitato da tutti, si rifugiò sulle alture di Camogli e sopravvisse per l'amore di un bastardino che ogni giorno gli portava una pagnotta. Ma questi premi hanno agganci anche con un'epoca più recente, quando Pucci, un meticcio rinnegato dai padroni, dedicò la sua vita ai bambini del paese. Alla morte di Pucci, una giovanissima giornalista, Bianca Tamagnone, e l'allora parroco don Carlo Giacobbe decisero di istituire il premio che in questi anni è stato decretato a italiani, tra i quali alcuni triestini, e a stranieri.

La cerimonia è stata più volte ripresa dalla televisione di Stato inglese, e ha avuto tra i premiati e gli ospiti molte grandi firme dello spettacolo. Quest'anno il premio verrà assegnato, tra gli altri, a Massimo Fornicoli, l'astrologo del Tg2, autentico samaritano dei cani abbandonati, a Marina Salomon, compagna dello stilista Benetton, che in una località del Trevigiano assiste 200 fido rinnegati da padroni senza cuore, e ad altri generosi come Raffaele Mattiello, un operaio disoccupato di Palma Campania, nel Napoletano, il quale per mesi nutrì un pastore tedesco scaraventato in un profondo pozzo, riuscì a riportarlo alla superficie con l'aiuto dei vigili del fuoco, e ora Salvato — così lo ha chiamato — vive nella sua casa.

I vigili del fuoco sono buoni sotto tutti i cieli, e tra i premiati c'è anche il distaccamento di Albenga, i cui uomini con un'acrobatica e rischiosa manovra riuscirono a recuperare un pastore tedesco precipitato in un profondo dirupo di Castelvecchio.

Ma gli autentici protagonisti della giornata di San Rocco saranno i rappresentanti del «cuore» a quattro zampe, animali che senza esitazioni hanno sacrificato la loro vita per i padroni, come Dora, la setter-gordon di Franco Usseglio Gros di Gaveno, in Piemonte. Un giorno, Franco si recò sulle sponde dell'ingrossato Sangone, perdette l'equilibrio e precipitò in acqua, annegando miseramente. Dora, che era con lui da 14 anni, intuì la tragedia, fuggì dal suo box, corse verso il fiume, sulle rive vide una pietra bagnata dal sangue del padrone, la annusò e si affidò alla corrente che la trascinò con sé. Senza Franco, la vita per lei non aveva più senso.

Le motivazioni dei premi, lette da Bianca Tamagnone, sono sempre momenti di toccante commozione per la folla che si accalca sulla piazzetta e più d'uno ha gli occhi lucidi. Mai come in quei momenti sembra malvagio il ripudio di un povero cane per il quale il padrone è tutto. Per il pastore tedesco Yuk, il mondo era Paola Atella, una sedicenne di Como, costretta da anni a letto per una grave malattia. In primavera la ragazza morì e, dopo qualche istante, folgorato da una sincope Yuk la seguì nel viaggio senza ritorno.

Sempre a Como è avvenuto un altro episodio che non può non far meditare: il sedicenne Giuseppe Murtas perdette la vita in un incidente stradale e Alex, il suo pastore belga, non seppe darsi pace. Un giorno il cane sparì e i congiunti del giovane lo cercarono inutilmente nella zona. Lo trovarono il giorno in cui si recarono al camposanto per portare dei fiori al loro caro: Alex era accasciato sul tumulo dell'adorato padroncino, dove lo avevano guidato l'intuito e il suo amore per colui che non era più.

L'elenco potrebbe continuare, ma fermiamoci qui per meditare con Konrad Lorenz, il quale scrisse che chi non ha avuto un cane non sa cosa significhi essere stati amati.

Miranda Rotteri

LA CONGIUNTURA HA FRENATO IL CONSUETO MAXI-ESODO

Solo un sogno le Maldive: molti in città a Ferragosto

Non tutti sono in ferie fuori città: questi romani, ad esempio, cercano il fresco al Gianicolo.

ROMA — Sbalorditivo, sensazionale. È la prima volta che si registra un fenomeno del genere. Dopo il crollo del dorato mondo della politica e della finanza, falcidiato dalle inchieste dei magistrati milanesi, la vita è ripresa sottotono, con minori velleità e, forse, con più timori e meno certezze verso il futuro. Per questo, ieri, vigilia di Ferragosto, giornata intoccabile da consacrare al divertimento e alla vacanza, il traffico a Milano era più intenso in entrata che in uscita.

Certo, un traffico abbastanza contenuto, ma comunque, come rilevato dalla polizia stradale, sicuramente più numeroso di quello in fuga dalla calura cittadina. Se sono più di 400 mila le persone rimaste in città a passare questa giornata, come stimato dall'Osservatorio Milano d'Agosto, in molti sono addirittura rientrati nel capoluogo, per oggi.

Le spiegazioni di un fenomeno sicuramente inconsueto? La crisi economica che ha suggerito vacanze brevi, un weekend o appena qualche spicciolo in più, o anche la coincidenza con il fine settimana e il conseguente cambio nelle località di villeggiatura. Infine, ma questa non è proprio un'ipotesi scientifica, qualcuno azzarda che Milano deserta e silenziosa affascini di più e inviti perciò a restarvi, anche a Ferragosto, per assaporarne, una volta tanto, le bellezze in tutta calma. Proprio come nel racconto di Dino Buzzati.

Se Milano quest'anno non è deserta, per le altre grandi città italiane la situazione non cambia di molto.

Il grande esodo, quello che si annuncia ogni anno come da copione, non c'è stato. Gli italiani, dopo un anno difficile qual è stato quello trascorso, tra 740, Ici, tasse sul medico di famiglia e balzelli vari, non se la sono sentita di affrontare altre spese.

Meglio rinunciare alle vacanze lunghe, meglio riporre nel cassetto il sogno dei Caraibi o delle Maldive... Gli italiani si sono accontentati di vacanze di due giorni, per il fine settimana, di località accessibili, di sistemazioni economiche.

Altro che alberghi da guida Michelin, altro che ristoranti a più stelle. E così, data l'ariaccia, le metropoli non si sono svuotate come avveniva le estati scorse. A Roma, a Firenze di locali ne sono rimasti, e non in pochi.

Tempo di autofustigazioni e di masochismi agostani? Certamente meno serenità e meno smanie da vip a tutti i costi...

Il traffico sulle autostrade italiane durante la vigilia di Ferragosto non ha presentato punte di affollamento particolari. Il flusso di auto è stato consistente solo ai valichi di frontiera.

Ieri mattina il traffico era intenso sull'Autostrada del Brennero, tanto che intorno alle 14, al valico italo-austriaco si era formata una coda di sette chilometri in uscita, dovuta soprattutto al rientro in patria dei turisti dell'area tedesca. Affollate anche le strade dolomitiche, in particolare le statali della Val di Fiemme e della Val di Fassa, con incolonnamenti nel tratto tra l'uscita autostradale di Ora e Fontanefredde.

Traffico anche sulle A1 e A14 e sulle statali Emilia e Adriatica, in zona mare.

Un Ferragosto in tono minore quello che oggi trascorrerà tutta la Val d'Aosta, dove non si è avuto il consueto pienone della seconda e terza settimana di agosto. Crisi anche nelle principali località turistiche del Piemonte, dove il calo delle presenze turistiche ha toccato quota 20 per cento, dopo aver raggiunto punte del 50 per cento nel mese di luglio. Sarà invece una giornata molto calda sulla riviera adriatica, dove molti albergatori segnalano, per questo fine settimana clou dell'estate, il tutto esaurito.

E. Martorelli

ĆANSIGLIO

Scalfaro «intercettato» dai fotografi nel bosco

PIAN CANSIGLIO — «Bravi, ce l'avete fatta. Ve lo siete meritato: vi siete fatti una bella passeggiata». Il Presidente Scalfaro, «intercettato» da tre fotografi durante la sua consueta passeggiata mattutina nel bosco del Cansiglio, si arrende agli obiettivi delle fotocamere. «Lasciateli fare — dice agli uomini della scorta — anche una tempera o un olio, se vogliono». Ma al giornalista che s'avvicina oppone, accompagnandolo con un «alt» della mano, il suo definitivo «sono in ferie».

L'incontro avviene, poco prima di mezzogiorno, a metà della strada del Taffarel, alle pendici del monte Millifret. Il Presidente cammina in un fitto bosco di faggi già da più di un'ora. Ha percorso cinque chilometri e ne deve fare pochi di meno. Veste pantaloni di velluto alla zuava color tortora, una camicia a quadrettini, un pullover rosso legato alla vita. Ha il volto disteso, riposato.

Con lui c'è, come sempre, la figlia Marianna (pantaloni blu, T-shirt azzurra, golf blu con grandi disegni di animali) che sembra divertita dalla novità e simpaticamente si presta al gioco del cacciatore e del cacciato, fotografando a sua volta, con una piccola automatica, il gruppo dei giornalisti. Accetta di posare, sorridente, insieme al padre, cingendogli la spalla con una mano. Poi è la volta dei due giovani fotografi che si immortalano l'un l'altro accanto al Presidente.

SUICIDI

La solitudine vero killer dell'estate vacanziera

ROMA — La conferma arriva puntuale da psichiatri e sociologi: l'estate, con il clou di Ferragosto è la stagione dei suicidi. Ma il «killer» non è il sole che picchia forte, né l'afa che toglie il respiro. Il vero assassino ha un altro nome: si chiama solitudine.

«Persone depresse o anche soltanto introverse soffrono di più nel momento in cui la loro normale condizione di solitudine viene messa in risalto — spiega da New York lo psichiatra Aldo Carotenuto —. E questo accade soprattutto in estate, quando il divertimento e la compagnia sono vissuti quasi come un obbligo, una necessità da soddisfare a ogni costo».

Esiste un antidoto, un deterrente da consigliare a chi soffre di queste sindromi pericolose? «La compagnia, la vita di relazione e, se questa proprio non si riesce a costruire, l'attività, il non rimanere mai soli con i propri pensieri». Guardare la tv, ascoltare musica, tenere fra le mani un buon libro possono servire a qualcosa? «Aiutano, ma non sono mai sostitutive di una persona viva. Meglio, allora, accudire un animale o, al limite, curare le piante».

«Spesso le ferie suscitano un'attesa più grande di quella che poi possono in realtà soddisfare — afferma poi il sociologo Sabino Acquaviva —. La vacanza viene vista come una soluzione a tutti i problemi, una panacea che cancella infelicità, depressione e angoscia. Salvo poi ad accelerarle quando l'aspettativa si rivela per quello che è: una pura illusione».

LA POZZI E LA MILO NON HANNO DUBBI, DE CRESCENZO E SGARBI INVECE SI'

«Con il caldo cresce la voglia di letto»

ROMA — Estate e letto sono quasi sinonimi: l'afa e il maggior tempo libero a disposizione spingono molti ad una utilizzazione intensiva del talamo che assume, in tal modo, un ruolo di star, sia per il riposo che per evasioni di altro tipo. «Sono appena tornata da Tokio — afferma Moana Pozzi, la sexystar, candidata alla poltrona di sindaco di Roma — dove ci sono piccole abitazioni ma grandi letti. Vorrei che anche a Roma fosse così: letti più grandi e case più piccole». Per Moana il talamo è il vero re dell'estate: «Cerco di lasciare il letto il meno possibile: soprattutto d'estate vivo nel letto, lo utilizzo come ufficio».

Moana svela poi le caratteristiche del suo letto: «Il mio letto ha un baldacchino con tanti veli e molti specchi. A me piace molto guardarmi, sono un'esibizionista sfrenata. Stare a letto, insomma, mi fa vivere più intensamente». Di opinione diversa è Luciano De Crescenzo: per lo scrittore napoletano il letto d'estate è importante sì, ma a senso unico: «Chi sta in vacanza trova il tempo per dormire finalmente di più. Ma il letto è fondamentale in tutte le stagioni, estate e inverno».

A sancire la centralità del letto è anche Sandra Milo: «Appena posso mi stendo — ammette Sandra Milo —, d'estate il letto è l'oggetto più usato: magari ci si alza prima, a causa del caldo, ma si va a dormire di pomeriggio, per fare la classica pennichella. E poi stando sdraiati si sente meno caldo». Un letto, insomma, migliore di un impianto di aria condizionata. Ma non solo, ovviamente: «D'estate si fa più sesso che d'inverno: il freddo porta a coprirsi, a star fermi nel letto. Con il caldo il corpo in libertà è molto più sensuale e ci sono meno inibizioni. Il proverbio dice "chi dorme non piglia pesci", ma spesso a letto non si dorme...», aggiunge con malizia la Sandrocchia nazionale che confessa poi, candidamente, di avere un letto molto vissuto.

Infine Sgarbi. Per il re della polemica stare a letto significa fermarsi: «Uso molto poco il letto — rivela Sgarbi — perché sono sempre in movimento e cerco di dormire in tempi strettissimi.

«Naturalmente l'uso del letto d'estate ha anche un significato erotico, ma non per me: d'estate per le pratiche erotiche è meglio usare materassini, sabbia, spiagge».

NON SOLO VIP

In Sardegna con la Vitti, Berlusconi e la Marzotto

OLBIA — L'unica vietata è quella rosa di Budelli. Per il resto il mare sardo, per Ferragosto, viene servito in tutte le salse: mare e barca, mare e supervilla tra i vip, mare e borsa frigo, mare e musica, mare e basta. L'assalto è previsto per oggi: la folla di vacanzieri che ha sfidato il fuoco e le code per l'imbarco, la calca in aeroporto e gli ingorghi sulle strade costiere pur di arrivare in Sardegna, ha diritto al suo pezzetto di paradiso. E lo avrà. Magari un pò più abbrustolito del solito, ma lo avrà. Baie e calette, arenili e scogli dalla Gallura a Villasimius, da Alghero al litorale di Pula sono già prenotati: attendono soltanto l'invasione di centinaia di migliaia di bagnanti che in questa settimana affollano alberghi, camping e seconde case che come un merletto di cemento circondano ormai le coste.

Ma i «vip» ci sono quasi tutti. Grandi assenti i politici: per trovare un socialista, dicono in «Costa», occorrerebbe superare le acque territoriali (Ornella Vanoni, vedova Hammamet, c'è ma perchè non è più socialista). Ma gli «altri» non mancano. C'è Berlusconi ma pochi l'hanno visto. La sua presenza è segnalata per un week end a Porto Rotondo e per un altro a Porto Cervo (si favoleggia che possieda almeno otto ville «in zona»).

Dopo qualche stagione di assenza (era stata nel mirino dell'Anonima) quest'anno è tornata Marta Marzotto, instancabile organizzatrice di salotti anche marini (si parla di una grande festa in programma per il 16 agosto nella sua villa di Punta Volpe).

In Costa la solita partecipazione per niente straordinaria di Inge Feltrinelli, Krizia, la solita Ornella, Alessandro Nannini, vip vari con una spruzzata di calciatori in libera uscita da impegni amichevoli che quasi certamente non mancheranno all'appuntamento mondano previsto per oggi nella piazzetta di Porto Cervo: Monica Vitti presenterà il suo libro «Sette sottane» e madrina d'eccezione sarà la regista Lina Werthmuller

MODENA

Cotechino da Guinness: 170 chili e 33 metri

MODENA — A Massa Finalese, nel Modenese, durante la tradizionale Sagra dell'anatra della vigilia di Ferragosto, è stato registrato un singolare record, degno del Guinness dei primati. Un salumificio di San Felice ha infatti confezionato un cotechino di 33 metri e mezzo di lunghezza, che si sono ridotti a ventinove dopo la cottura, con qualche cruccio per le centinaia di visitatori che l'hanno divorato in men che non si dica e che avrebbero sostenuto anche la misura maggiore.

Per confezionarlo sono stati usati 170 kg di carne suina pregiata e per cucinarlo c'è voluto un maxiforno.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate al

DOTT.

Eugenio Vatta

i congiunti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Codiglia

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1993

---

†

Si è spenta improvvisamente la nostra adorata

Gilberta Schillani in Tartaglione

Addolorati lo annunciano il marito CATELLO, i figli FRANCESCO con MARIA TERESA, GABRIELLA con STELIO, gli adorati nipotini DEBORA e ALESSANDRO, il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti unitamente alla famiglia VIGINI.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa e cimitero di Cattinara.

Trieste, 15 agosto 1993

Alla cara

Berta

Abbiamo riso e sofferto con te, però eri sempre la migliore.
I colleghi ti ricorderanno.

Trieste, 15 agosto 1993

Con dolore partecipano al grave lutto dell'amico FRANCO i colleghi macellai.

Trieste, 15 agosto 1993

Ciao

Berta

MILIA, CARLO e figli.

Trieste, 15 agosto 1993

Partecipano al lutto il fratello LIONELLO e famiglia.

Trieste, 15 agosto 1993

Affranti dal dolore per la perdita della cara sorella e zia

Berta

ADELINA, LUCIO, ANNAMARIA e familiari.

Trieste, 15 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angela Pegan ved. Petric

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomo Mondo

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1993

I familiari di

Dario Scatizzi

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1993

X ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Carmen Pecchiari in Milocchi

I suoi cari la ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Rita il 21 agosto alle ore 18.30.

Trieste, 15 agosto 1993

Nel secondo e quarto anniversario i familiari ricordano con affetto

Gloria

e

Tullio Seculin

Trieste, 15 agosto 1993

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Odinal (Pepi)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia SILVANA, il genero FRANCO e le nipoti MONICA e MARTINA.
I funerali seguiranno lunedì 16 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 agosto 1993

Partecipano al dolore della famiglia NINO e ANDREA SARDO.

Trieste, 15 agosto 1993

Partecipano commossi al dolore della famiglia ODINAL:
- PUPA, OSCAR, ELENA e ANDREA

Trieste, 15 agosto 1993

Nonno

non ti dimenticheremo mai:

- MONICA e MARTINA

Trieste, 15 agosto 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Donato Leo

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA e TIBERIO con DANIELA, le sorelle, il fratello unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 17 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 agosto 1993

Partecipano AURELIANO, moglie, figli.

Trieste, 15 agosto 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Massimina Cernuschi ved. Brunner

Ne danno il triste annuncio le figlie, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marianna Giurgevich ved. Radessich

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Bacchetti

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1993

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara mamma

Anna Maria Burolo ved. Muggia

le figlie e il genero commossi ringraziano.

Trieste, 15 agosto 1993

I familiari di

Eugenia Bosutti

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1993

I ANNIVERSARIO

Mario Palli

Amore, mi manchi tanto.

Tua MERI, DARIA e famiglia

Trieste, 15 agosto 1993

IV ANNIVERSARIO

COLONNELLO

Paolo Panarello

E' bello sentirti vicino, doloroso non averti.

I tuoi cari

Trieste, 16 agosto 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Maizen (Majcen)

Addolorati lo annunciano la moglie VITTORIA, i figli GIORGIO con ANDREINA, BRUNA con VINICIO, le nipoti SONIA con WALTER, VIVIANA con GIULIANO, le pronipoti GIULIA e LAVINIA, i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. GIAMPAOLO MARSI.
I funerali avranno luogo lunedì 16 alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 agosto 1993

Sono vicini a BRUNA e famiglia gli amici: FURLAN, COZZI, OLIVO, SOIAT, FERRO, ERARIO.

Trieste, 15 agosto 1993

Si unisce al lutto famiglia FILIPPI.

Trieste, 15 agosto 1993

---

†

Non è più con noi la mia cara mamma

Marcella Milocanovich ved. Mozina

Con rimpianto, ELVIA, la sorella IOLE e i nipoti tutti con gli amici AUGUSTO e DOLLI.
I funerali seguiranno domani 16 agosto alle ore 9 dalla cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 agosto 1993

Vicini al dolore di ELVIA: GIORGIO, GIOVANNA BRUSSI, MARIA PUGLIESE.

Trieste, 15 agosto 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Caterina Sirotti ved. Chiurco

di anni 97

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LICIA e NICO, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello ANTONIO e parenti tutti.

Trieste, 15 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

Commosse ringraziamo di cuore per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giordano Cogai

che in qualsiasi modo hanno onorato la sua memoria. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 20 agosto alle ore 19 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

La moglie LIDIA la cognata WANDA

Trieste, 15 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Celestina Minut ved. Cettolo

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 agosto 1993

Un commosso grazie a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Raffaele Birsa

La moglie PIA, la figlia LILIANA e parenti.

Trieste, 15 agosto 1993

Nel IV anniversario della scomparsa di

Pietro Carbone

Sei sempre con noi.

Famiglie CARBONE

Trieste, 15 agosto 1993

III ANNIVERSARIO

Carissimo

Roberto

ci manca il tuo splendido sorriso.

Fam. LIPIZER

Trieste, 16 agosto 1993

---

†

Il giorno 13 agosto si è addormentata nella pace del Signore la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Palmira Frausin ved. Volsi

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA con GIULIO, PAOLO con GRAZIA, gli affezionati nipoti FABIA con TIMOTHY e il piccolo BENJAMIN, MATTEO, la sorella ADELMA, la consuocera NORA TOSSI, le cognate OLGA e MERY e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Trieste-Muggia, 15 agosto 1993

Partecipano al dolore di LUCIA e famiglia: ADRIANA e LUCIO.

Trieste, 15 agosto 1993

---

†

La nostra cara mamma

Annetta Scoccimarro ved. Vescia

non è più.
Ne danno il triste annuncio la figlia NINETTA, il genero PINO, il nipote CLAUDIO, il fratello GIUSEPPE con MARIA, le cognate ROSA e GALIA, i nipoti BETTY, ISA, PAOLO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 16 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 agosto 1993

Zia Annetta

Affettuosamente MEZZINA, ROSIN.

Trieste, 15 agosto 1993

---

†

E' mancato ai suoi cari

Francesco Paussi

Lo annunciano la moglie ANTONIA, i figli GIANNI e MARINO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Borgo S. Mauro a Sistiana.

Sistiana, 15 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pierina Barnobi in Crulci

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 7/9/93 ore 18, nella chiesa S. Giovanni Bosco di via dell'Istria.

Trieste, 15 agosto 1993

I ANNIVERSARIO

Matteo Furlan

Ti ricordano con rimpianto

tua moglie e figli

Trieste, 15 agosto 1993

II ANNIVERSARIO

Virgilio Del Bello

Sei sempre nei cuori dei tuoi cari.

Trieste, 15 agosto 1993

XXV ANNIVERSARIO

Valentino Cescutti

Lo ricordano la moglie e il figlio.

Trieste, 16 agosto 1993

BOSNIA / IMPROVVISA SCHIARITA: I SERBI SI SONO RITIRATI DALLE LORO POSIZIONI

Si è allentata la morsa su Sarajevo

Soddisfazione espressa dagli Stati Uniti, che ora chiedono acqua, cibo e luce per la popolazione della martoriata capitale

Serbi scendono dal monte Igman attraverso il fumo degli edifici in fiamme dell'ex complesso olimpico.

Tra le linee serbe e quelle bosniache una «zona cuscinetto» affidata ai caschi blu. Ma intanto i fuochi di guerra brillano in altre regioni

SARAJEVO — Per ora non sarà la guerra. I serbi hanno accettato la linea di ritirata, anteriore alla data del cessate il fuoco del 30 luglio, sulla quale si era arenato lo sgombero dai monti Igman e Bieslanica, a Sud-Ovest di Sarajevo. Entro le 16 di ieri — come confermato da varie fonti — gli uomini del generale Mladic, incolonnati in lunghe file polverose e disordinate, hanno completato il ripiegamento dalle alture strategiche che sovrastano la capitale bosniaca, da sedici mesi accerchiata.

Il generale britannico Vere Hayes, capo di Stato maggiore dell'Unprofor, dopo aver compiuto un sopralluogo sui due monti insieme al comandante dei «caschi blu» in Bosnia, il generale Francis Briquemont, si è detto fiducioso che serbi e musulmani ora rispetteranno gli accordi e che nessuna delle due etnie proverà a rioccupare le alture. «Dal nostro punto di vista — ha concluso — tutti i vari pezzi del puzzle sono a posto».

Da parte degli Stati Uniti giunge il plauso per l'impegno dei serbo-bosniaci a ritirarsi dai punti strategici, ma arriva anche un'altra richiesta: «Consideriamo il ritiro un fatto positivo — ha osservato il portavoce del Dipartimento di Stato, Mike McCurry — tuttavia ci aspettiamo ora un sollievo per la popolazione».

E' indispensabile far arrivare acqua, cibo e luce ai cittadini delle capitale bosniaca, che sulla base di un progetto presentato dal mediatore della Cee, Lord Owen, potrebbe essere frazionata in un insieme di mini-città a seconda dell'etnia prevalente nei vari quartieri. Ma la morsa serba, per intanto, è stata allentata.

Un avvio della pace? E' ancora prematuro dirlo. Tra le linee serbe e quelle musulmane dovrebbe essere creata nelle prossime settimane una zona cuscinetto che sarà affidata al controllo del «caschi blu». E questo è già un passo importante. Il disimpegno serbo, poi, ha spianato la strada alla ripresa delle trattative, che domani pomeriggio riapriranno i battenti a Ginevra. Nell'agenda dei co-presidenti della Conferenza figurerà innanzitutto lo spinoso problema dello smembramento della città di Sarajevo. Ma proprio ieri, nella città svizzera, oltre un migliaio di bosniaci hanno inscenato una manifestazione davanti al Palazzo delle Nazioni, sede dell'Onu, per protestare contro il progetto di spartizione dell'ex repubblica jugoslava in tre entità etniche.

Ma se il conflitto tra serbi e musulmani sembra essersi — almeno apparentemente — placato nella zona della capitale bosniaca, i fuochi della guerra si sono riaccesi nella Bosnia centrale e nell'Erzegovina, dove ieri sono stati segnalati diversi scontri tra musulmani bosniaci e miliziani del cosiddetto «Consiglio di difesa croato» (Hvo), composto dai guerriglieri croati di Bosnia. Secondo la radio musulmana, le operazioni militari sono riprese soprattutto a Mostar, il capoluogo dell'Erzegovina, praticamente spezzato in due dalla forze nemiche, e a Vitez, nella Bosnia centrale, dove un operatore umanitario delle Nazioni Unite ieri è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco. A Maglaj, a Zavidovici e nei villaggi attorno a Brcko sono avvenuti scontri tra musulmani e serbi.

Insomma, di pace non si può proprio ancora parlare. Semmai si può dire che c'è stata una schiarita. Ma il clima e gli umori non sono cambiati. Scetticismo, paura, incredulità. E mentre ieri a Vicenza il generale francese Jean Cot, comandante del contingente di pace dell'Onu, si è incontrato con il comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa, ammiraglio Jeremy Michael Boorda per discutere la scelta degli obiettivi degli eventuali attacchi aerei, i più hanno ceduto al pessimismo. «E' impossibile, i serbi non manterranno la promessa»...

Arturo Costa

BOSNIA

Quel bimbo in tivù

SARAJEVO — Una profuga bosniaca in Svezia ha riconosciuto in un servizio televisivo un suo nipote di 11 anni mentre veniva medicato nell'ospedale Kosevo di Sarajevo e ha chiesto alle autorità di inserirlo nella lista di feriti che dovrebbero essere trasferiti in Svezia nell'ambito dell'«operazione Irma». Le immagini erano state riprese una settimana fa: il bambino, già dimesso, è ora introvabile. Ingemar Cederberg, funzionario del ministero degli Esteri svedese che si trova a Sarajevo per coordinare l'operazione, ha sottolineato le difficoltà di rintracciare un bimbo in una città sconvolta dalla guerra.

BOSNIA / OPERAZIONE IRMA

«Questo non è un supermercato umanitario!»

ROMA — «La Bosnia non è un supermercato umanitario». La denuncia — formulata a Sarajevo da un medico dell'Onu — riassume bene le difficoltà e le polemiche che oscurano l'«Operazione Irma», il ponte aereo per il trasferimento all'estero dei feriti più gravi della capitale bosniaca. Oggi, dall'aeroporto di Ancona, dovrebbero decollare i primi aerei verso Sarajevo per trarre in salvo un primo gruppo di circa 40 feriti. Ma, alla vigilia del suo avvio, l'impresa sembra già inceppata.

«Detesto questo atteggiamento da cliente al supermercato. Prima di Irma (la bambina bosniaca trasportata lunedì scorso a Londra per essere curata e che ha dato il nome all'operazione, ndr), chiedevamo postiletto all'estero per i feriti della Bosnia. La risposta però era sempre la stessa: ci dispiace, non abbiamo posto. Adesso — spiega il dottor Patrick Peillod, medico dell'Onu a Sarajevo — ho nel mio ufficio una pila di richieste. Ho inoltre ricevuto pressioni scandalose da parte di alcuni Paesi: "Vogliamo subito i bambini, altrimenti ci ritiriamo dall'operazione"»

«Chissà perché tutti vogliono bambini. Chissà perché alcuni Stati si sono scandalizzati quando hanno visto che la nostra lista includeva anche feriti adulti».

Il dottor Peillod si riferisce alla controversia scoppiata tra il governo britannico e l'Unhcr (Alto commissariato dell'Onu per i profughi) sulla prima lista di 41 feriti bisognosi di cure all'estero stilata dall'Onu e che comprende solo otto bambini. Tuttavia, nonostante le polemiche, i 41 dovrebbero lasciare oggi l'inferno della Bosnia: 20 saranno trasferiti in Gran Bretagna, 16 in Svezia e 5 in Irlanda a bordo di due «C-130» svedesi, un «Hercules» inglese e un «Tupolev» russo (noleggiato dalla Gran Bretagna), già in pista all'aeroporto di Falconara.

Il programma è tuttavia flessibile e dipende anche dalle condizioni di sicurezza della capitale bosniaca. Altri voli si succederanno nei prossimi giorni: gli esperti dell'Unhcr a Sarajevo stanno attualmente esaminando circa 400 casi di feriti e malati che potrebbero richiedere un trasferimento. Ma non è facile impresa. L'«Operazione Irma» si svolge sotto i riflettori dell'attualità e l'Unhcr ha dovuto a più riprese difendersi contro l'accusa di non aver scelto i malati e i feriti adeguati. «Ci dispiace — ha replicato oggi la portavoce dell'Organizzazione a Ginevra, Sylvana Foa — ma non si mette un bambino sull'aereo, solo perché il suo volto è apparso in televisione».

«Non ci preoccupiamo di sapere se la sua foto è apparsa sui giornali» ha ribadito Foa, riferendosi alla vicenda di Belma Shalaka, una bambina musulmana di tre anni, il cui caso è stato pubblicizzato da un medico inglese che l'ha definita un'«altra Irma».

«Il dottore che si occupa di Belma a Sarajevo — ha affermato la portavoce dell'Unhcr — si è detto contrario al suo trasferimento all'estero». La bambina soffre di meningite e dovrebbe essere curata con antibiotici: «Invece di trasferire la piccola, sarebbe molto meglio rifornire gli ospedali di Sarajevo di antibiotici».

a. a.

BOSNIA / TIMORI DI INCIDENTI NEL MONTENEGRO

«Privilegiati» in Serbia i profughi di guerra

Il cibo loro assicurato è spesso un lusso per le famiglie che li ospitano

NOVI SAD — Hanno perso tutto, casa, lavoro, patria. Molti hanno subito violenze o perduto dei cari. Hanno percorso centinaia di chilometri in cerca di un ipotetico rifugio, e ora sopravvivono grazie alle razioni alimentari della Croce rossa: ma nella Serbia costretta alla fame dalle sanzioni internazionali sono considerati dei «privilegiati».

Una missione di inchiesta umanitaria del Consiglio d'Europa ha incontrato negli ultimi giorni alcuni dei 600 mila profughi bosniaci (80 per cento serbi, 20 per cento croati e musulmani) cacciati dalle «pulizie etniche» degli uni e degli altri e accolti nella nuova Jugoslavia. Sono soprattutto donne, anziani e bambini: gli uomini sono rimasti in Bosnia a combattere, oppure, se si sono rifugiati in Serbia, preferiscono non dichiararsi alle autorità — secondo gli operatori umanitari incontrati dalla missione europea — per evitare l'arruolamento forzato.

L'alto commissariato per i profughi e la Croce rossa internazionale, spiega Gert Westerween, delegato dell'Unhcr in Voivodina (la regione autonoma con una forte minoranza ungherese che ospita un quarto dei rifugiati), assicurano a ogni profugo circa 400 grammi di cibo al giorno e regolari forniture di prodotti medici e sanitari.

Per molti abitanti della Serbia e del Montenegro, due Paesi definiti «al limite della soglia di sopravvivenza» da molti operatori umanitari, si tratta di un lusso insostenibile. In molte parti della nuova Federazione jugoslava sono stati registrati nelle ultime settimane incidenti fra profughi e popolazione locale. La situazione è soprattutto molto tesa nel Montenegro, l'unica repubblica ex jugoslava a mantenere una politica di frontiere aperte per i profughi, dove i rifugiati rappresentano più del dieci per cento della popolazione. Alcuni scontri si sono verificati sulla costa montenegrina, nell'area di Hercegnovi, dove «in certe zone i profughi bosniaci sono più numerosi dei montenegrini», come afferma il delegato dell'Unhcr a Podgorica, l'italiano Pier Francesco Natta.

La situazione è resa ancora più esplosiva dal fatto che più del 90 per cento dei profughi è stato accolto in Serbia e nel Montenegro da famiglie: «I profughi hanno da mangiare, le famiglie che li ospitano spesso devono saltare il pranzo», conferma un'operatrice dell'Unhcr in Montenegro. Molte famiglie chiedono ora ai profughi di partire. A causa delle sanzioni contro Belgrado, le organizzazioni umanitarie non possono aiutare — come in Croazia o Slovenia, con circa 10 dollari al mese — le famiglie che li ospitano.

Gli operatori umanitari in Serbia e Montenegro devono anche confrontarsi con il calo drammatico degli aiuti internazionali umanitari alla «nuova» Jugoslavia e ai suoi profughi: «Molti donatori specificano che i loro aiuti destinati all'area dei Balcani non possono andare a Serbia e Montenegro», precisa il delegato della Croce rossa internazionale a Belgrado, Peter Stocklin. L'avvicinarsi dell'inverno preoccupa tutti gli operatori umanitari, che temono una «catastrofe umanitaria» sia fra la popolazione civile, sia fra i profughi.

Francesco Cerri

IRLANDA

«Lusitania»: filmato il relitto dopo 78 anni

NEW YORK — Per la prima volta dopo 78 anni, il relitto del «Lusitania», il grande transatlantico il cui affondamento da parte di un sottomarino tedesco convinse gli americani a entrare in guerra, è stato trovato e filmato sul fondo del mare da un'équipe guidata dall'esploratore oceanico americano Robert Ballard, lo stesso che trovò il «Titanic» e la «Bismarck». A quanto hanno riferito i colleghi di Ballard alla Woods Hole Oceanographic Institution, Massachusetts; il «Lusitania» è stato trovato al largo della costa irlandese, fotografato e filmato in tutta l'imponenza dei suoi 240 metri di lunghezza. In passato era stato avvistato due volte da sommozzatori, ma era stato impossibileispezionare il relitto. Il film di Ballard, al contrario, potrebbe risolvere un annoso interrogativo: perché il transatlantico, il primo nella storia a superare le trentamila tonnellate, affondò tanto rapidamente (in meno di venti minuti) dopo il siluramento da parte del sottomarino tedesco. Al momento dell'attacco, il 7 maggio 1915, lo splendido transatlanticobritannico, che viaggiava da New York a Liverpool, aveva a bordo 1.959 persone: trascinò con sé ben 1.198 persone, compresi 128 americani.

BAGNO DI FOLLA AL MEETING GIOVANILE DI DENVER

La grande veglia attorno al Papa

«All'alba del nuovo millennio abbiamo un tesoro per salvare la razza umana»

DENVER — Intensa, fitta d'impegni, discorsi e bagni di folla anche la terza giornata americana di Giovanni Paolo II, in questo suo sessantesimo viaggio internazionale. Primo appuntamento, la celebrazione della messa per i rappresentanti della gioventù mondiale, alla cattedrale dell'Immacolata Concezione nel centro di Denver. La chiesa era stracolma di giovani come il piazzale e le strade vicine. I ragazzi, visibilmente emozionati, alcuni perfino commossi, lo salutavano, lo chiamavano, scandivano slogan per lui.

Il Pontefice si è avvicinato ad alcuni di loro e gli ha parlato. In inglese, in italiano, in polacco. Li ha invitati ad impegnarsi per la giustizia, la solidarietà e la pace nel mondo. E come nel discorso, trasmesso via satellite dallo stadio di Denver gremito di gente venerdì sera, li ha esortati a trarre forza dalle difficoltà della vita e dalle ingiustizie per costruire un mondo civile di amore cristiano.

Durante la funzione, al momento dell'omelia, il Santo Padre si è rivolto ai delegati presenti e li ha pregati di essere più attenti ai bisogni sociali e spirituali dei giovani. Di impegnarsi per riavvicinarli alla parola di Dio. Di seguirli e guidarli nella confusione del mondo verso Dio. Di aiutare le parrocchie, le diocesi, i movimenti e tutte le associazioni religiose.

«Abbiamo una perla di straordinario valore da offrire all'umanità», ha detto Giovanni Paolo II esternando la sua preoccupazione e la sua speranza che il messaggio di Dio venga trasmesso, ampiamente e profondamente, ai giovani di tutto il mondo. «E' l'alba di un nuovo millennio — ha continuato il Pontefice — abbiamo un tesoro indispensabile per la salvezza della razza umana».

Intanto, nelle strade di Denver il pellegrinaggio dal centro città verso il Cherry Creek State Park per la veglia notturna era cominciato da tempo. Alle prime luci del giorno 20 mila giovani, di tutte le nazionalità, di tutte le razze, di tutte le lingue sono partiti per i quasi 20 chilometri di cammino verso il parco, ribattezzato per l'occasione il «Parco delle celebrazioni». Molti altri sono arrivati nel corso della giornata e alle 7, quando è iniziata la veglia che è andata avanti per tutta la notte, c'erano quasi 500 mila persone. Una grande riunione, allegra e solenne allo stesso tempo. Preghiere, canzoni, meditazione e raccoglimento, per lunghe ore in attesa della santa messa, che questa mattina Giovanni Paolo II celebra davanti a 500 mila fedeli, ansiosi e impazienti.

Faceva molto caldo, ieri, a Denver. Lungo le strade del pellegrinaggio medici, volontari, polizia ed agenti speciali erano pronti a prestare soccorso ai fedeli che per tutto il giorno, cantando e innalzando cori, hanno camminato verso il parco. Nel pomeriggio il Papa ha assistito ad un cerimonia di benvenuto allo stadio Mc Nichols, organizzata dalle diocesi di Denver. Poi si è recato anche lui al parco.

Tra le tante manifestazioni organizzate dalla città e dai giovani intervenuti, in occasione di questa «Giornata mondiale della gioventù», una non è stata troppo gradita al Pontefice. Durante una processione un gruppo di mimi ha sceneggiato tutte le stazioni della passione di Cristo. Con una piccola variazione sul tema: al momento della processione, il mimo salito sulla croce si è scoperto essere donna. L'episodio, che ha infastidito il Santo Padre, non era un atto di protesta, ma è stato considerato una «gaffe» dovuta al troppo entusiasmo dei giovani fedeli.

Cristina Ferraro

Risolto il dilemma dei Clinton: vacanze a Martha's Vineyard

WASHINGTON — Di questi tempi, negli anni scorsi, nessuno in America aveva dubbi su dove trovare il Presidente degli Stati Uniti: George Bush stava giocando a golf e andando a pesca nella sua casa di Kennebunkport, nel Maine, mentre Ronald Reagan era impegnato in cavalcate ed esibizioni da taglialegna nel ranch californiano di Santa Barbara.

Soltanto ieri, invece, è stato risolto il dilemma delle vacanze dei Clinton: la «prima famiglia» degli Usa ha deciso di trascorrere una settimana a Martha's Vineyard, un'isola del Massachusetts molto in voga. Il Presidente, la moglie e la figlia lasceranno Washington giovedì, giorno del compleanno di Clinton, alla volta dell'isola, dove saranno ospitati nella villa dell'ex segretario alla Difesa Robert McNamara.

Mr. President in una posa poco protocollare.

THAILANDIA, TRAGEDIA «ANNUNCIATA»

Cento morti nell'hotel? Si scava tra le macerie

BANGKOK — Si affievolisce la speranza di trovare ancora qualcuno in vita sotto le macerie del Royal Plaza, l'albergo crollato l'altro ieri in Thailandia, mentre nella cittadina di Nakhon Ratchasima (250 km da Bangkok) infuriano le polemiche e si fanno nuove ipotesi sul disastro.

Un uomo è stato ritrovato vivo l'altra sera, ma un altro estratto ha detto che nel vano dov'erano le cucine dell'albergo ci sono almeno dieci persone intrappolate tra i muri. Da qui le squadre di soccorso, ora costrette a scavare con prudenza per non provocare smottamenti dei cumuli dei detriti o esplosioni dei tubi di gas, hanno recuperato solo tre corpi.

Lavorando ininterrottamente sotto una pioggia battente di notte e un caldo insopportabile di giorno (40 gradi), i soccorritori hanno estratto 88 corpi, tra cui quelli di due bambine di due anni e di due stranieri, la britannica Janet Monsley e l'americano Raymon Canda, sergente maggiore della base aerea di Guam. Ma il bilancio potrebbe superare i 100 morti.

Qualcuno sotto i detriti è fornito di telefonino cellulare: ha comunicato con l'esterno e ha supplicato i soccorritori di procedere con maggiore cautela perché i bulldozer e le gru impiegate spostano pericolosamente la massa di macerie, minacciando di schiacciare le persone intrappolate ancora in vita.

Una gru solleva blocchi delle pareti dell'albergo.

Quanto alle cause della tragedia, è ormai convinzione unanime che sia stata provocata dell'elevazione compiuta tre anni fa, quando furono raddoppiate le stanze aggiungendo tre piani ai tre originali con un'elevazione selvaggia, il tutto aggravato dal fatto che in questi giorni — sotto la minaccia della sospensione delle forniture idriche — i proprietari dell'albergo avevano fatto costruire quattro gigantesche cisterne sul tetto, sottoponendo le strutture a un carico intollerabile.

Ma negli ultimi tre anni è successo di tutto in Thailandia: l'incendio alla fabbrica di giocattoli di Kadar (in maggio) che causò la morte di 188 operai; la collisione fra una cisterna e un ferry nel marzo 1992, che causò la morte di 119 persone; la tragedia aerea della Lauda Air del maggio 1991, con 223 morti; l'esplosione di un camion carico di dinamite nel febbraio del 1991, che causò la morte di 171 passanti; un incendio nel centro di Bangkok provocato dal rovesciamento di un camion stracarico di bombole di gas nel settembre del 1990 con la morte di 91 persone.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

AEGIDA, ANTICHISSIMO ABITATO NEL COMUNE DI CAPODISTRIA

Città fantasma

Servizio di
Alberto Cernaz

CAPODISTRIA — Rischia di rimanere una città fantasma di cui difficilmente si potrà ricostruire la storia. Parliamo di Aegida, antichissimo abitato del primo millennio avanti Cristo che sorgeva ai piedi del colle Sermino, in quello che oggi è il territorio comunale di Capodistria. Ne parlò Plinio, in età antica, e Francesco Semi, in quella moderna. Le scarne ma preziose indicazioni consentirono di localizzarla a metà degli anni '60. Purtroppo, malgrado gli sforzi degli archeologi, il sito non è protetto e la lenta nonché inesorabile espansione industriale di anno in anno rende più difficile far luce sul passato dell'insediamento.

Aegida godeva certamente di una posizione molto favorevole: estremo lembo settentrionale del mare Adriatico, lambito dal delta del fiume Risano e da un terreno particolarmente fertile; davanti all'abitato uno scoglio sul quale, molto più tardi, dalla «caprae insula» nascerà la città di Capodistria. Oggi, bonificata buona parte del bacino dello Stagnon in favore dell'ampliamento dell'area portuale, l'antico colle ha cambiato la sua immagine. Da una parte c'è una polverosa cava d'arenaria, dall'altra i depositi della «Istrabenz» e ai suoi piedi lo scalo merci ferroviario. L'antica Aegida? Quel che ne rimaneva è stato deturpato. Non tanto dalle ruspe, ma piuttosto dall'atteggiamento di coloro che hanno gestito alcuni interventi. Persone forti, talmente forti, a quanto sembra, che in tutto il dopoguerra (e in parte anche oggi) hanno potuto permettersi di ignorare gli enti di competenza (belle arti, tutela ambientale ecc.) realizzando indisturbati i loro progetti.

Se ne era cominciato a parlare pubblicamente agli inizi del '91, quando in Slovenia cominciava a configurarsi un nuovo quadro politico. Allora ai piedi del Sermino si stava facendo dei lavori per allargare lo scalo ferroviario. Un cittadino (volle mantenere l'anonimato) trovò in superficie alcuni frammenti di argilla cotta sui quali erano riprodotte delle spirali. L'archeologo Matej Zupancic, dopo alcune analisi, poté affermare che si trattava di motivi ornamentali databili grosso modo alla metà del I sec. a.C., dunque paragonabili ai fregi lapidei di Nesazio e S. Lucia d'Isonzo. Subito avvertiti, gli archeologi dell'ente per la tutela monumentale di Pirano, sembra se la siano presa con molto comodo. Claudio Antonaz, del Museo capodistriano inviò una lettera a Andrej Capuder, allora ministro della Cultura sloveno, il quale gli rispose che avrebbe avvertito «... chi di competenza». Furono effettuati alcuni scavi parziali, accanto al cantiere dell'«Istrabenz», che portarono alla luce fondamenta di epoca preromana e altre fondamenta quadrangolari dei primi secoli d.C. (tra gli oggetti rinvenuti vi furono anche monete del periodo romano).

Sorgeva ai piedi del colle Sermino

Degli scavi incompleti dunque, perché un'ispezione approfondita, a quanto sembra, non fu mai eseguita. Negligenza? Né questo né problemi finanziari, si dice però che i lavori di allargamento della ferrovia sarebbero dovuti essere eseguiti velocemente: a quanto pare c'era un forte investimento dall'estero (probabilmente dall'Austria) che andava sfruttato. E quei resti archeologici avrebbero potuto rappresentare un serio ostacolo alla realizzazione del progetto.

Disinteresse e incuria per la scoperta archeologica

Ma, come detto, la devastazione del patrimonio archeologico di Sermino non nasce due anni or sono, ma già negli anni Sessanta. Ricorderemo solo un episodio: nel 1965 arrivava a Capodistria, per lavorare presso il museo regionale, l'archeologo sloveno Svolsak. Si sistemava nel suo ufficio e, lo stesso giorno, veniva avvertito di un ritrovamento ai piedi del Sermino. Si precipitava sul posto, si appellava agli organi comunali affinché si promuovesse un intervento adeguato. Risultato: a ventiquattr'ore dall'assunzione veniva licenziato in tronco e invitato a tornare a Lubiana.

A livello di assemblea comunale i lavori non hanno mai rappresentato un problema. La constatazione era sempre quella: «E' tutto in regola. L'ente per la tutela monumentale e l'investitore operano in perfetta sintonia». Ma, risultati alla mano, l'affermazione non reggeva. Per nulla. Secondo l'archeologo Zupancic «... ancora oggi siamo di fronte a una situazione dove gli organi preposti alla tutela del patrimonio storico-artistico sono soggetti a vari interessi. Mentre quelli esecutivi sono, a loro volta, soggetti a un specie di "lobby"». Quela «lobby» che, secondo lo studioso, potrebbe avere a che fare anche con la deturpazione indiscriminata del bacino dello Stagnon e che, per alcune centinaia di metri d'area emporiale, non esita a eliminare un intero «habitat» naturale con tutte le centinaia di specie animali e vegetali che lo compongono.

«Ne avverto la presenza — dice ancora Zupancic — ma sinceramente, questa "lobby", non saprei definirla con esattezza». Non si tratta dunque di un nuovo «processo» a carico dell'ente piranese, ma si scopre un po' alla volta che questo non gode dell'autorità che per legge meriterebbe. Abbiamo saputo in via ufficiosa che, nei giorni scorsi, l'istituto per la tutela monumentale ha sporto denuncia contro una ditta che starebbe eseguendo dei nuovi lavori di scavo sul Sermino. Ora cosa succederà? «Probabilmente, in attesa del processo, i lavori continueranno — afferma Zupancic — e alla fine la ditta pagherà una multa irrisoria».

Frammento di fregio fittile che decorava un edificio risalente alla metà del primo millennio A.C. scoperto alla fine del '90 ai piedi del colle di Sermino

RITI RELIGIOSI E FOLCLORE NEL GIORNO DELL'ASSUNTA

Festa a Strugnano

Appuntamento tradizionale al santuario per istriani e triestini

STRUGNANO — Come ogni anno nella festività dell'Assunta, anche oggi migliaia di persone raggiungeranno Strugnano. In quello che è probabilmente il più importante santuario mariano d'Istria, sono previste celebrazioni eucaristiche per tutto il corso della giornata: le Messe in lingua italiana verranno celebrate entrambe in mattinata, la prima alle 8.30 e la seconda alle 11.30. Ieri, guidata dal vescovo di Capodistria, mons. Pirih, dopo quarant'anni, è stata allestita una processione: dal Santuario della visione, centinaia di fedeli arrivati dall'Istria e da Trieste hanno raggiunto in corteo la croce monumentale, che si erge sopra il golfo, reggendo in mano dei lumini in segno di pace.

Ma per i più, recarsi oggi a Strugnano significa soprattutto rivedere gli amici di una volta, i colleghi coi quali «se zogava a s'cinche», e che nel dopoguerra, si sono sparsi in tutto il mondo. Un'occasione inoltre per rivedere gli «ex voto», le tele votive che i pescatori piranesi donavano alla Madonna «per grazia ricevuta». La collezione di ventisei disegni, la maggioera ma non l'unica in regione (una interessante raccolta esiste anche a Semedella presso Capodistria) è custodita nella sagrestia della chiesa. La chiesa di Strugnano risalente agli inizi del Duecento, dopo il 1512 (nella notte tra il 14 e il 15 agosto), fu ribattezzata in Santa Maria della Visione. A «vedere» la Madonna furono Giovanni Grandi e Pietro da Zagabria, due «custodi delle vigne».

Da allora la chiesa divento un luogo di culto importante. Il vescovo Naldini, nel 1700, afferma che «in tutta la provincia non v'è chiesa di maggior devozione o più visitata». Di seguito alla chiesa fu annesso un convento nel quale, dal 1907, vivevano i padri francescani di Trento.

a. c.

L'OPINIONE / STAGIONE DELUDENTE

Turismo, la Slovenia deve imparare dall'Italia

È tempo di turismo. Sulla situazione in Slovenia è bene (forse anche utile) esprimere qualche opinione. La Slovenia, in fondo, è un Paese dove il turismo è di casa; non solo quello locale, ma anche internazionale. Ci sono però ancora manchevolezze; derivanti anche dal fatto che la Slovenia è divenuta Stato, per cui anche i problemi turistici vanno esaminati da una nuova angolatura più vasta e complessa. Non scopriamo alcun nuovo continente dicendo che il turismo è o dovrebbe essere, anche e principalmente cultura. E perché no, anche politica. Ed è proprio qui che in Slovenia non si è ancora riusciti ad attraversare il Rubicone. In diversi Paesi europei (persino in Austria che si proclama paladina dell'indipendenza slovena, insieme alla Germania) non si è ancora convinti che la Slovenia non è più Jugoslavia e che le zone in cui «balcanicamente» si combatte, sono lontane, anche se geograficamente non molto. L'opinione che la Slovenia non sia ancora del tutto Paese indipendente è ancora diffusa anche nel Benelux, in Olanda, nei Paesi del Nord Europa, in Gran Bretagna e altrove. Idee più chiare esistono, fortunatamente, in Italia, certamente uno dei pionieri nell'aiuto internazionale alle popolazioni martoriate dai conflitti; ma anche in Italia vi sono ancora perplessità e anche timori. Per la Slovenia l'argomento potrebbe essere realmente diverso. Le operazioni promozionali, svolte sinora, non hanno però ancora dato risultati di valore. In Slovenia purtroppo non esiste ancora un programma turistico a lunga o media scadenza; e non si sa ancora — il problema è decisamente qui — chi dovrebbe essere il promotore della funzione turistica slovena in Europa, o almeno in parte di essa. Non c'è ancora concorrenza tra governo, camera dell'economia e organizzazioni turistiche. Siamo purtroppo nuovamente davanti a un problema di «crescita» in uno Stato nuovo e interessante, dove tutti vorrebbero fare di tutto, ma in ultima analisi si combina poco. Nei giorni scorsi hanno visitato la Slovenia i rappresentanti dell'Asta (American Society of Travel Agents), la quale raggruppa oltre 120 Paesi. I risultati sono stati promettenti, ma gli ospiti hanno avuto anche espressioni di rimprovero: nei cataloghi turistici internazionali la Slovenia non è ancora chiaramente presentata come Stato indipendente con sue strutture originali anche in campo turistico; non sono pochi i casi in cui l'indicazione è completata dall'ex Yu. Peccato. Sono manchevolezze che vanno eliminate con maggiore rapidità. Ma la raccomandazione principale riguarda il cosiddetto «pacchetto» completo dell'offerta turistica. Il turismo è fatto anche di gite, di escursioni, di visite a monumenti, di mostre; in altre parole, di «cultura». Tutte cose queste, che in Europa dovremmo sapere ancora meglio.Tra l'altro va eliminata un'inconcepibile «monotonia» nell'offerta turistica. Ma vorremmo, in quest'occasione, aprire un'altra pagina che ci interessa più da vicino. L'Italia è il nostro vicino per «excellence»; di esperienza turistica ne ha molta, anche se non ancora del tutto sufficiente nonostante le sue inestimabili ricchezze storiche e artistiche. Non sarebbe utile, pertanto, un incontro diretto tra i rappresentanti turistici dei due Paesi? Il turista italiano è bene accetto in Slovenia come lo è anche lo sloveno in Italia. Sono turisti che «rendono». E specialmente nel rapporto tra Slovenia e Italia il turismo potrebbe divenire più qualitativo e acquisire nuovi vantaggi; la Slovenia, Paese con indubbie caratteristiche di transito, potrebbe anche divenire trampolino di lancio per turisti dell'Est europeo verso l'Italia; qui c'è tutta una gamma di possibilità (nell'uno e nell'altro senso) che saranno certamente sempre più mature e attraenti.

Miro Kocjan

LA PERMANENZA A FIUME DEL POETA NEL GIUDIZIO DEGLI STORICI LEO VALIANI ED ENRICO MOROVICH

I giorni «arditi» di D'Annunzio

FIUME — «... giunse a Fiume il poeta-soldato, D'Annunzio, salutato con immenso entusiasmo dalla cittadinanza che, nella sua grande maggioranza, era italiana». «(A Fiume...) fino all'arrivo di D'Annunzio e dei suoi legionari, le manifestazioni, i cortei, le canzoni, gli imbandieramenti si sprecarono, per aumentare ancora fino ai giorni di guerra del Natale 1920».

Con queste parole la parentesi dannunziana della storia di Fiume viene rievocata da due testimoni eccezionali: rispettivamente da Leo Valiani (nel testo di un'intervista concessa recentemente a «Nuova Antologia») e da Enrico Morovich (nel volume «Un italiano di Fiume»).

Il D'Annunzio di Valiani: «Era un oratore straordinario e anche un affascinante attore. Ma soprattutto, era il protagonista di una vicenda che ci coinvolgeva direttamente».

E secondo Morovich: «D'Annunzio, nei suoi discorsi e nei suoi articoli, non se la prendeva mai con gli slavi, che si può dire abbia ignorato durante tutta la sua permanenza a Fiume. I suoi nemici erano a Roma... ».

Come si saprà, l'antidannunziano fiumano per eccellenza era il leader autonomista Riccardo Zanella, che — dopo il Natale di sangue del 1920 — riuscì a vincere le elezioni locali. «Lo votarono — afferma Valiani — quasi tutti i commercianti di Fiume, i loro dipendenti, e i lavoratori del porto, all'infuori dei comunisti che si astennero... ». «Vinsero gli zanelliani — scrive Morovich rievocando le elezioni fiumane del 1921 — con un enorme scarto di voti, e se così fu lo si deve soprattutto alle disastrose condizioni economiche della città che vedeva una possibile ripresa soltanto se il porto fosse stato libero di accogliere chiunque volesse portarvi un contributo per il suo risorgere».

Il successivo crepuscolo dell'antidannunziano Zanella è così visto dal Valiani. «Il 3 marzo 1922 i fascisti, fra i quali erano numerosi gli arditi di D'Annunzio, assalirono il Palazzo del governo ove Zanella risiedeva... Anche Zanella dovette arrendersi e riparò in Jugoslavia. Lo seguirono molti dei suoi deputati... Poi tornarono a Fiume, non senza dover subire qualche manganellata e bere un po' di olio di ricino».

Per il medesimo episodio il Morovich usa invece le seguenti parole: «Erano tempi in cui già si bastonava, si uccideva e si buttavano le bombe. Tuttavia lui (Zanella) e i suoi fidi ebbero salva la vita senza difficoltà, a patto di una firma di rinuncia. Il 3 marzo 1922 (e subito dopo) Zanella... polemizzò a lungo ... (mantenendo però) troppe relazioni col governo del vicino stato jugoslavo... Zanella ebbe il torto di rifugiarsi in Jugoslavia».

Le parentesi dannunziana e zanelliana comunque appaiono presto superate nella coscienza di Valiani, che oggi afferma: «Le cose cambiarono col periodo fascista... Io diventai antifascista già nel 1922 per reazione allo squadrismo fascista che si accanì contro la Camera del lavoro socialista e contro il governo e i seguaci di Zanella. Nel 1924 fui sospeso per questo dalla scuola... ma la vicenda non ebbe gravi conseguenze».

Diversa a questo proposito appare la posizione del Morovich, che oggi scrive: «(Zanella) sciocco non era, e, anche se fallito nei suoi caparbi propositi, non fu del tutto sfortunato per i tempi in cui visse, essendo arrivato a tarda età senza finire malamente ammazzato, come tanti suoi fautori e avversari, certo più onesti di lui, ma tanto più imprudenti».

Resterebbe, forse, da cercare una valutazione in qualche modo complessiva della parentesi dannunziana della storia di Fiume. Ecco quindi, al riguardo, un giudizio politico del Valiani: «I dannunziani fascisti erano più numerosi, ma gli antifascisti, fra i quali ritroveremo lo stesso De Ambris, non vanno ignorati. E' lo stesso problema degli ex combattenti del 1915-18. La maggioranza diventò fascista, ma non pochi (senz'altro più che fra i legionari dannunziani) diventarono antifascisti».

Più elaborato, per certi aspetti, è in proposito il giudizio di Morovich: «I tempi, nonostante tutto, hanno dato ragione al comandante D'Annunzio che, alla luce di quanto avvenne un quarto di secolo dopo la sua fortunosa impresa, potrebbe essere chiamato dai fiumani un'ape regina piuttosto che un liberatore. Infatti tutti coloro che dopo il 1945 hanno abbandonato la loro città (caduta in mano agli slavi) lo hanno infine seguito».

Mario Dassovich

RUBRICHE

DIARIO

Sessanta cinquanta, quaranta anni fa

1933 9-15/8

Capodistria. Si è radunata la Giuria del concorso per l'infioramento delle finestre e dei poggioli, dichiarando prime a pari merito: Casa De Favento, Casa Francesco Depangher (cavalcavia via Verzi presso largo S. Margherita) e Casa Corti (via S. Margherita).

Rovigno. Nella nuova cappella dell'Oratorio Salesiano, don Giuseppe Della Maestra lesse la sua prima messa, mentre la Schola Cantorum, istruita dal sig. Andrea Sgrablich e diretta dal sig. Umberto Perini, cantò la Messa a due voci del Bottazzo.

Pirano. Il Podestà cav. dott. Nicolò Quarantotto si è recato in visita alle frazioni del Comune, disponendo la costruzione di un raccordo stradale nella Valle di Zamasco, che servirà ad allacciare le comunicazioni col nuovo tronco di strade che da Levade conduce a Pisino.

Zara. Dopo 40 giorni di cure marine, sono ripartiti i figli dei maestri convenuti da tutta Italia e diretti dalla signora Innocente Glezzi, che è rimasta per dirigere la nuova colonia delle figlie dei maestri, giunge da Ancona per cura dell'Inam.

Visignano. Nella sua prima riunione in Municipio, il nuovo Podestà Vittorio Stagni ha preso in esame gli imminenti lavori stradali gratuiti cui, secondo tradizione, sono tenuti anche quest'anno tutti gli uomini di ogni condizione, dai 18 ai 65 anni, per tre giorni consecutivi.

Pola. Rinviata a causa del maltempo l'inaugurazione della stagione lirica nell'Anfiteatro Romano, prevista con l'opera «Nozze Istriane» di Illica e Smareglia; interpreti: Lella Gayo, Giuseppe Flamini, Angelo Pilotto e Antonio Melandri.

Fiume. Oscar Rossi dell'U.S. Fiumana ha vinto l'eliminatoria del Carnaro della Coppa Scarioni di nuoto, precedendo nell'ordine: Morini Luciano e Sachs Carlo del GUF, Grisan Romeo del C.S. Carnaro e Koller Carlo dell'U.S. Fiumana.

Umago. Da alcuni giorni è in corso di sgombero l'insieme di bicocche, che ostruivano l'entrata alla diga nella parte vecchia del paese e che, una volta completato, costituirà un bell'ingrandimento della piazza S. Martino.

Zara. È stata inaugurata la prima Mostra sindacale dalmata di arte e artigianato: con una manifestazione cui hanno partecipato circa 1500 dalmati residenti nella Venezia Giulia e una festa del mare organizzata dal Circolo Canottieri Diadora.

Fiume. Pubblicata dall'Osservatore Romano, si ha notizia della nomina da parte del Santo Padre del nuovo vescovo di Fiume, mons. Antonio Santin, attuale parroco della Cattedrale di Pola ed ora uno dei più giovani vescovi del Regno, essendo nato a Rovigno il 9 dicembre 1925.

Roberto Gruden

PREOCCUPATO INCONTRO, 50 ANNI FA, DEL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI BASTIANINI CON IL NUNZIO APOSTOLICO BORGONGINI DUCA

Rapporto dalla Dalmazia: «Gli slavi aspettano i Russi sull'Adriatico»

CITTA' DEL VATICANO — Il 5 febbraio di 1943 ci fu un «cambio della guardia» (perifrasi per significare, almeno in quei giorni drammatici, che era stata esaurita con le spicce una crisi di governo) manipolata e manovrata dal capo del medesimo, ch'era s'intende Benito Mussolini. A Galeazzo Ciano, già ministro degli Esteri, fu riservata la carica, pressoché onorifica, di ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede; la sua poltrona a Palazzo Chigi, che era allora la sede della futura Farnesina, sarebbe stata ricoperta dal suocero in persona, come negli anni Venti. A sottosegretario di quel vitale dicastero, fu nominato un diplomatico fascista della prima ora, Giuseppe Bastianini, che la sera del 10 febbraio si recò a far visita al nunzio apostolico in Italia, monsignor Borgongini Duca. Si trattenne nel salone della residenza per una mezz'ora ricordando che era stato a lungo in missione a Varsavia e a Londra, quindi aveva ricoperto la carica di Governatore della Dalmazia.

E proprio della Dalmazia parlò quella sera, dopo aver dedicato una lunga digressione alla situazione bellica. Per la guerra dunque, stando al «rapporto» spedito il giorno successivo dal nunzio alla Segreteria di Stato vaticana, Bastianini «mostrava una qualche preoccupazione, in vista delle ripercussioni che ulteriori successi russi potrebbero avere sul fronte interno dei singoli Stati, Ungheria e Balcani. Mi diceva però che da una telefonata di Alfieri aveva appreso che i russi non avevano avanzato di più». Poco consolante, comunque: e con qualche sospiro del prelato la conversazione si spostò sull'argomento Dalmazia.

Una domanda di monsignor Borgongini Duca trattò del fatto che «gli slavi aspettano i russi sull'Adriatico»; e la risposta del viceministro degli Esteri italiano fu affermativa: «Purtroppo, anche molti cattolici lo desiderano». A suffragare tale affermazione che preludeva alla nascita di un fronte cattocomunista in quelle plaghe, Bastianini rese edotto il nunzio del «fatto di un prete dalmata, che dopo la messa, in una domenica, si tolse l'abito talare e annunziò di passare ai comunisti». Dal canto suo, però, il diplomatico vaticano accennò al suo interlocutore delle «varie lagnanze del clero e soprattutto delle condizioni dei campi di concentramento degli sloveni e croati, come pure gli accennai a una probabile mia visita all'isola di Arbe nel mese di marzo».

Nel «rapporto» (contrassegnato dal numero 11677 e dalla scritta A.E.S. 913/43, orig.) il nunzio diede anche le sue impressioni sull'eccezionaleinterlocutore «che gli parve alquanto impressionato delle mie descrizioni e più ancora quando aggiunsi che il Santo Padre aveva messo a mia disposizione lire 300.000 per gli sloveni e i croati dei vari campi di prigionia». Infine, gli chiese «come mi dovevo regolare con il Duce, divenuto ministro degli Esteri, perché, come di dovere, dovrei chiedergli udienza. Mi ha risposto di avere l'impressione che avrebbe ricevuto i diplomatici; tuttavia mi prometteva di darmi notizie più precise. Egli ha nominato capo gabinetto il signor Babuscio». E qui termina il «rapporto» del nunzio apostolico in Italia dopo la conversazione con il nuovo sottosegretario agli Esteri.

STAGIONE TURISTICA '93

A Grado la festa dell'estate

A Ferragosto una raccolta per i bambini di Sarajevo

Solitamente i contemporanei ai grandi cambiamenti non hanno la consapevolezza degli eventi che ai posteri pare scontata attribuire a loro. Certo è che se noi considerassimo per qualche istante la nostra esistenza come una sottospecie dell'eternità, quello che poi è, potremmo serenamente disinteressarci, per non dire altro, delle dispute, dei cambiamenti, del sedicente progresso.

Ma tant'è che ognuno di noi un po' per retaggio, un po' per alchimia, molto per sopravvivenza, rimanendo discosto dal considerarsi sottospecie dell'eternità finisce per buttarsi, tutto, nella realtà fattuale, meglio conosciuta come attualità. Detto questo è ancora non aver detto niente o quasi. Così è che rinnovi oggi ed eludi domani, di noi comunque fra breve non resterà niente e seppur questo pensiero talvolta di notte, al buio ci sgomenta, nella maggior parte del nostro tempo viene tolto di mezzo.

Si sa, questo per pudore va detto di rado, e una volta detto rappresenta, nel giudizio, un luogo comune scontato e dozzinale.

Adesso qualcosa abbiamo detto, anche se non molto. «Perché — ci si domanderà — questo retore dell'ovvio, invece di parlarci di divertimenti, di bandiera blu, di parchi acquatici, di andamenti stagionali ci affibbia in piena estate questo polpettone?».

Già. Non vi è intendimento velleitario né aspirazione alla prosopopea; ma solo una introduzione per trasmettervi una proposta fattami da alcuni bambini nei giorni scorsi. Loro vorrebbero fare qualcosa per Irma e i piccoli di Sarajevo, e per questo mi hanno chiesto di potersi disporre con un semplice banco davanti l'ingresso della spiaggia e là chiedere dei fondi.

«Siamo disperati per Irma» ha detto con una vocina commossa il capofila del gruppo. «E non solo per Irma» ha aggiunto una bambina con due occhietti vivaci.

Tutto qui, l'esordio valeva solo per ricordarmi che immersi nell'attualità, nell'angoscia di traguardo, nelle dispute come siamo noi «grandi», ignoriamo non solo la commozione ma anche la pietas. Per fortuna che ci sono i bambini ogni tanto a indicarci la strada. Tuttavia la raccolta si farà. Coraggio bambini.

Alessandro Felluga

MANIFESTAZIONI

Il concerto della Banda Santin

Il concerto della banda Santin di Fossalon alle 20.30 nei giardini Marchesan, una regata promossa dallo Yacht Club Grado, una marcialonga non competitiva organizzata dal Meeting Club e tante, tante feste organizzate e spontanee. Dunque un Ferragosto che come sempre si trascorrerà in allegria e spensieratezza così come si conviene per la «Festa dell'ospite». Fra l'altro va detto in concomitanza verrà pure ricordata, con la celebrazione di messe solenni, la giornata del villeggiante promossa dalla Parrocchia arcipretale gradese.

Andando per ordine nel calendario delle manifestazioni della settimana entrante annotiamo per domani sera, in calle Tognon, il concerto del «Gruppo cameristico di Trieste» mentre giovedì sera gli appassionati di musica classica potranno assistere, all'Auditorium Biagio Marin, al concerto del pianista Matteo Valerio.

L'appuntamento più ghiotto della settimana è previsto invece per venerdì 20 agosto per il concerto di Amedeo Minghi che è in programma al «Parco delle Rose». La prevendita dei biglietti è già in atto all'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia.

Da segnalare ancora che per sabato prossimo, 21 agosto, è pure previsto un concerto pianistico a quattro mani che si terrà all'auditorium Biagio Marin. Interpreti saranno Cristina Ariagno e Pierluigi Puglisi.

Ricordiamo infine che la grande caccia al tesoro mascherata già programmata per giovedì scorso e che per motivi di concomitanza di altre iniziative che vedevano coinvolti gli interessati, ha dovuto essere rinviata di qualche giorno, è stata rimessa in calendario per il giorno 20 agosto. Si tratta di una grande manifestazione, dotata di ricchi premi, per la quale hanno già dato la loro adesione diversi gruppi presenti in spiaggia, gruppi di giovani e meno giovani che si stanno già preparando i costumi mascherati.

Un ultimo accenno che riguarda una manifestazione che inizierà domenica prossima. Al palazzo regionale dei congressi verrà infatti inaugurato il ventisettesimo congresso internazionale di medicina pratica promosso dalle Camere dei medici di Germania e Austria con la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica.

La rivista «Grado»

La splendida copertina tratta da un manifesto di Marcello Dudovich è la presentazione del quarto numero della rivista Grado e la provincia isontina che è in distribuzione in questi giorni.

Il periodico mensile di storia turistica, cultura e attualità nato dalla volontà dell'ente turistico gradese e realizzato dalle Edizioni della Laguna è anche per l'occasione quantomai ricco di contenuti (è stato pure aumentato il numero delle pagine). Al di là dell'attualità va indubbiamente segnalato l'«Omaggio a Josef Maria Auchentaller» scritto da Marino De Grassi, il membro fondatore della Secessione viennese, artista finissimo e di grande talento, che elesse Grado a propria seconda patria e diede un elevato contributo alla qualità dell'edilizia cittadina attirando sull'isola nomi illustri dell'architettura e della coltura del tempo. Vi è poi un raro quadro di Grado del 1845 scritto da Bruno Scaramuzza e un ricordo della «Piera tonda» di Alessandro Felluga.

E si parla ancora della conservazione degli arredi della Basilica di Grado, di storia, viaggi e turismo, della partecipazione di Grado a «Campanile Sera», degli «Anni ruggenti», dell'isola del sole «Atollo delle Miss», del Castrum gradese e di tanti e tanti altri argomenti.

Il quinto numero della serie sarà in distribuzione il 10 di settembre mentre l'ultimo numero dell'anno — in veste del tutto speciale — uscirà nel mese di dicembre.

Godono buona salute mare e sabbia

Oltre al mare (ed è anche per questo che Grado ha ottenuto la bandiera blu d'Europa), pure la sabbia dell'isola del sole è pulita. Per essere estremamente corretti diciamo che le analisi fatte in una non meglio identificata «spiaggia pubblica» hanno sancito che gli eventuali fattori patogeni presenti sono del tutto ininfluenti. Per rendere chiara l'idea va detto che l'esame commissionato dalla Kronos '91 allo studio Biolab Sgs ha interessato 48 spiagge italiane, fra le quali una di Grado e che per stabilire la qualità della sabbia si sono stabiliti dei precisi parametri. Quello considerato «critico» parla di valori superiori a 30 milioni, quello «elevato» da 3 a 30 milioni, quello «medio» da 300.000 a 3 milioni, quello «basso» da 30.000 a 300.000 e quello trascurabile al di sotto di 30.000.

Ebbene nella «spiaggia pubblica» di Grado è stato riscontrato un valore che rientra fra quelli bassi ma che in realtà è di pochissimo superiore a quelli trascurabili.

In ogni caso sia i trascurabili che i bassi sono considerati valori molto buoni tant'è che le notizie stampa apparse sui quotidiani a tiratura nazionale parlano di Grado (come di altre località) come spiaggia che gode di buona salute. Dunque per l'isola del sole ancora una volta viene confermato che tutto «naviga» nel migliore dei modi e che i riconoscimenti sin qui ottenuti sono più che meritati.

E a proposito di acqua va detto che anche le ultime analisi effettuate dall'Usl goriziana nei vari punti-campione attorno all'isola del sole sono risultate estremamente favorevoli.

Occhiali: stile e personal

Strumenti per la vista, filtro con il mondo, oggetti d'arte, espressione di personalità, stile, moda, eleganza e look, queste le definizioni coniate per gli occhiali.

Da sole o da vista essi implicano comunque una scelta appropriata tra le numerosissime marche, tipi e colori attualmente disponibili. E per questo è indispensabile il consiglio di un abile professionista, l'ottico, che con estrema professionalità potrà guidarvi per meglio coordinare le esigenze correttive delle lenti, con quelle funzionali ed estetiche delle montature.

In questo settore la grande esperienza delle principali marche internazionali insieme all'eleganza dell'accessorio occhiale, come complemento indispensabile del vostro look, si incontrano nella cornice più adatta, a Grado, presso «Graphie by Marocco», un ambiente che di per sé rivela un grande stile e cura dei particolari e della cultura dell'occhialeria. Qui i titolari di «Graphie», possono proporvi i più affermati stilisti del settore, con le ultime tendenze direttamente da Parigi, Londra, New York e Tokio. Dalle linee complete dell'ottico francese Alain Mikli, di Robert la Roche, assieme a quelle più giovani dell'Emporio Armani e Byblos e a quelle nuove, stravaganti e originali Matsuda, Theò ed Eyeworks, senza dimenticare i classici Ray Ban, dalla linea intramontabile, i retrò Oliver Peoples e Calvin Klein.

Della Eyeworks ricordiamo l'originale design e la fortunata campagna pubblicitaria «Un volto è come un'opera d'arte, merita una cornice (occhiale) importante», il gioco di parole «frames» = cornice = occhiale si è accaparrato il favore delle stars americane. Altresì «Theò è vincente, estroverso, solare, un raggio che attraversa la stravaganza della moda. Theò è al top, ha presa sulle persone, è l'occhiale del XXI secolo».

LIGNANO: UOMO IN ARRIVO PER UN «COLPO»

Caccia a un libanese

Si tratterebbe di un mediorientale già noto come trafficante di droga

Il pregiudicato viaggerebbe in compagnia di un italiano a bordo di un'Alfa Romeo. All'erta carabinieri e polizia

LIGNANO - Ferragosto surriscaldato non solo dal caldo, dalle vicende amministrative e dalle «cattive» notizie sulla salute del mare. Gli occhi sono puntati, anche se con la discrezione del caso, sulla sicurezza della località balneare che si appresta a consumare una domenica all'insegna del tutto esaurito.

L'ultima notizia è quella, pervenuta da Milano, dell'arrivo di un libanese in compagnia di un pregiudicato italiano a bordo di un'Alfa Romeo. Sulla coppia penderebbe l'allarme secondo il quale dovrebbe giungere a Lignano per «fare un colpo». Ma ciò che porta a irrigidire le fila della cautela è il fatto che il libanese in questione, sarebbe noto per essere stato un testimone chiave nell'inchiesta sull'attentato in cui perse la vita il giudice siciliano Rocco Chinnici: si tratterebbe di Bou Chebel Ghassan, 40 anni, conosciuto anche come trafficante di droga. In relazione agli stupefacenti, tempo addietro è stato anche fermato a Lignano. A Trieste l'uomo subì invece un processo per traffico d'auto.

Della faccenda sono state opportunamente allertate tutte le forze dell'ordine che praticamente stanno «presidiando» la città. L'imperativo categorico, dovuto di questi tempi e in queste delicate circostanze per le quali se è giusto non «aizzare» l'allarmismo e il panico è pur vero che nulla va sottovalutato, è dunque quello di sorvegliare tutte le Alfa «sospette».

Nell'elenco delle vetture rubate da passare al filtro dei controlli e dei posti di blocco lignanesi, Commissariato e Carabinieri hanno già inserito questa automobile targata presumibilmente Milano. Quanto all'italiano pregiudicato, le forze dell'ordine sono a conoscenza dei suoi dati anagrafici. Occhi aperti anche tra gli albergatori che, per l'occasione, sono stati allertati.

Il tutto, comunque, rientra in uno «stato di allerta» generale: nel mirino dei controlli ogni auto, ogni personaggio o altro elemento sospetto. Mentre dal Ministero dell'Interno sono state bloccate le ferie a tutto il personale delle forze dell'ordine. La cortina dell'allarme con discrezione è perennemente calata sulla località turistica, proprio per permettere ai villeggianti di godersi le vacanze nel migliore dei modi. Un clima che ieri ha fatto tenere in sospeso fino all'ultimo anche il settimo Carnevale tropicale previsto alle 22 all'«Acquasplash».

Ma il turista quest'anno sembra più preso dai grattacapi della crisi economica piuttosto che dal «panico da attentato». A rafforzare tale convinzione è non solo il «pienone» registrato, ma anche il fatto che almeno fino al 18 agosto questo regime di «tutto esaurito» dovrebbe venir rispettato.

GRADO

Raccolta di fondi

GRADO — Una raccolta di fondi a favore dei bambini di Sarajevo è stata organizzata per oggi sulla spiaggia di Grado dalla locale Azienda di promozione turistica, che si è assunta l'incarico di coordinare un'iniziativa spontanea di un gruppo di bambini.

Davanti ai due principali ingressi alla spiaggia verranno posti degli striscioni, sotto ai quali verrà creato un centro di raccolta dei fondi. All'iniziativa collaborano anche la Caritas, i volontari dell'Ordine di San Giovanni e tutti i bambini ospiti di Grado che chiederanno di parteciparvi.

DAVANTI ALLA BASE USAF

Pacifisti ad Aviano

PORDENONE — Mir Sada, pace ora. Una catena umana composta da solidali con il movimento pacifista ha sfilato dalle prime ore del mattino sino a sera inoltrata. Meta la base Usaf di Aviano, teatro del «grosso» delle operazioni di Deny Flight, cieli puliti sulla Bosnia, nonché ultimo avamposto della superpotenza americana contro i serbi bosniaci.

Un'iniziativa articolata, mossasi fin da venerdì con convegni e forum sul problema specifico ma anche sulla guerra più in generale. Il corteo, composto da qualche centinaio di persone, ha creato non pochi problemi alla circolazione di tutta la zona pedemontana della provincia. Presenti, tra gli altri, anche il consigliere regionale dei verdi Mario Puiatti, autore di numerosi alterchi con le forze dell'ordine.

I pacifisti si sono sistemati davanti all'installazione militare, organizzando un vero e proprio sit-in. Qualcuno si è anche incatenato alle transenne. Giunti al cancello di ingresso i responsabili della delegazione hanno chiesto di poter parlare con il comandante americano — era andato loro incontro il pari grado italiano in quanto, formalmente, la base è sotto la tutela italiana — ma dopo un breve parlottare non è stato possibile arrivare all'incontro per motivi di sicurezza.

I pacifisti Mir Sada hanno redatto in questi due giorni un paio di documenti: una lettera inviata al Capo dello Stato e un'altra al Pontefice. Negli scritti si invita sostanzialmente a una presa di coscienza e a un impegno comune per la cessazione delle operazioni di guerra. I pacifisti vorrebbero inoltre che il tavolo delle trattative fosse spostato da Ginevra a Sarajevo. Sarebbe — dicono quelli di Mir Sada — uno scudo eccezionale per la popolazione.

Massimo Boni

MILITARI AI CONFINI

Fontanini riafferma la nuova amicizia con la Slovenia

KLAGENFURT — Una fiera come occasione per affrontare, oltre ai temi propri degli scambi economici e commerciali, anche i problemi di respiro molto più ampio dettati dalla situazione internazionale che riguarda in primo luogo l'area dell'ex Jugoslavia. Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Pietro Fontanini, ha scelto l'inaugurazione della fiera di Klagenfurt per incontrare, nella sua prima visita fuori della regione, il collega Christof Zernato, presidente della Carinzia.

Una circostanza che, al di fuori dei momenti ufficiali resi più importanti dalla presenza del capo del governo austriaco, il cancelliere Franz Vranitzky, ha consentito di ribadire la volontà di continuare a percorrere la strada della collaborazione intrapresa sulla scia degli storici legami fra le due regioni e dell'esperienza ormai quindicennale all'interno della comunità di lavoro Alpe Adria, anche se i cambiamenti dello scenario politico europeo hanno in parte adombrato il lavoro che operatori delle diverse regioni hanno continuato a tessere sui temi economici e culturali di comune interesse.

L'incontro è stato improntato alla più aperta cordialità, e i commenti di Fontanini sollecitato da giornalisti locali sulla personale simpatia turistica per la Carinzia e l'annuncio del presidente Zernato, appassionato velista, della sua partecipazione nel '94 alla regata «Barcolana» di Trieste, non hanno sottratto ufficialità, peso e significato ai temi toccati nel lungo colloquio svoltosi nella presidenza del Land.

«Dati i cambiamenti in atto in Italia e nel Friuli-Venezia Giulia è importante — ha affermato Christof Zernato nel ricordare i contatti che negli ultimi anni hanno portato a definire progetti concreti che la Carinzia è interessata a coltivare — che i rapporti di cooperazione fra le nostre due realtà possano continuare su basi nuove anche in relazione alle novità che stanno emergendo pure in Carinzia».

«Friuli-Venezia Giulia e Carinzia sono state per 400 anni unite sotto il patriarcato di Aquileia», ha ricordato Fontanini sottolineando le ragioni anche storiche di una collaborazione che oggi si muove su un piano economico e politico e invitando Zernato «a venire al più presto a Trieste, città che deve molto all'Austria, per visitare la sede della giunta, ex palazzo del Lloyd Triestino». In quella occasione i punti di contatto potranno trovare ulteriore approfondimento.

Il fatto che il Friuli-Venezia Giulia non abbia potestà in materia di politica estera non ha impedito a Fontanini di affrontare la situazione dell'ex Jugoslavia, esprimendo la propria preoccupazione per quanto succede nelle vicine aree di guerra, in particolare per le minacce serbe e per le misure militari ai confini. «Vorrei — ha detto Fontanini rivolgendosi a Zernato — che insieme promuovessimo una azione verso la Slovenia per riaffermare, anche ora che essa è Stato indipendente, con più forti consapevolezze sia diplomatiche che politiche, la continuità dei rapporti di amicizia e di cooperazione che da anni esistono tra queste tre realtà».

«Una continuità — ha concluso Zernato, annunciando la creazione in Carinzia di un comitato per sviluppare i contatti a livello politico e istituzionale con la Slovenia — che potrà avere futuro quanto più saranno solide le basi su cui si fonda la situazione complessiva del vicino Paese».

Dopo i colloqui il presidente della Regione Pietro Fontanini, accompagnato dal presidente della Carinzia, ha visitato la fiera di Klagenfurt che quest'anno festeggia la sua sessantesima edizione, definita del «giubileo». Il presidente si è soffermato in particolare negli stand di una decina di espositori del Friuli-Venezia Giulia.

SABATO AL SANTUARIO MARIANO DI MONTE LUSSARI

Un'Alpe Adria religiosa

Anche Slovenia e Carinzia al «pellegrinaggio dei tre popoli»

UDINE — «La pace: dono di Dio, opera dell'uomo» è il tema ispiratore dell'edizione '93 del «pellegrinaggio dei tre popoli» in calendario per sabato 21 agosto ai piedi di Monte Lussari in cima al quale sorge il secolare santuario mariano.

Tocca, infatti, alla diocesi udinese ospitare quest'anno l'appuntamento religioso della chiesa friulana, carinziana e slovena che consiste in un nutrito pellegrinaggio di fedeli guidati dai vescovi di Udine (Alfredo Battisti), di Gurk-Klagenfurt (Egon Kappellari) e di Lubiana (Alojzij Sustar) a un santuario mariano di una delle tre diocesi. Lo scorso anno la meta fu la chiesa di Maria Ausiliatrice, alle porte della capitale slovena, mentre l'anno precedente toccò al monastero carinziano di Sankt Paul accogliere il pellegrinaggio.

Questo appuntamento mariano rappresenta una sorta di Alpe Adria religiosa dove si esaltano i legami della comune fede tra genti ed etnie diverse e si propugna la pacifica convivenza. E mentre è in corso da anni una cruenta guerra nella vicina ex-Jugoslavia e si paventa un allargamento del conflitto con l'intervento militare della Nato, il «pellegrinaggio dei tre popoli» insiste ancora sul tema della pace. «L'impegno per la pace ce lo ha indicato chiaramente il Santo Padre durante la sua visita in regione lo scorso anno, e lo ha ribadito nel recente incontro con i fedeli delle quattro diocesi a Roma», ha ricordato mons. Battisti in un messaggio ai fedeli in occasione del prossimo pellegrinaggio. «Un tema importantissimo, di eccezionale attualità», ribatte concorde l'arcivescovo di Lubiana Sustar.

Le migliaia di fedeli friulani, carinziani e sloveni saranno accolte a Camporosso, in un grande spiazzo erboso da cui è ben visibile il santuario del Lussari. Qui, alle 10.30, è prevista una solenne concelebrazione eucaristica in cinque lingue (latino, italiano, tedesco, sloveno e friulano) officiata dai vescovi e dai sacerdoti delle tre dioscesi contermini. Sarà inoltre allestito dai pompieri della Valcanale un tendone dove sarà servito il pranzo per 700 coperti, mentre funzionerà pure un servizio medico e di pronto intervento.

Mons. Angelo Peressutti, a cui fa capo l'organizzazione in loco del pellegrinaggio, ha predisposto anche escursioni con pranzo nel Tarvisiano e a Kranjska Gora. Per iscrizioni e informazioni è possibile rivolgersi al sacerdote presso l'Ufficio viaggi diocesano in via Treppo 1, a Udine, aperto tutte le mattine fino al 20 agosto. Dalla sola diocesi udinese sono previste mille presenze (fino a ieri gli iscritti erano 500). Hanno confermato la loro partecipazione al rito religioso anche i vescovi di Trieste e di Capodistria.

Sergio Paroni

DOVREBBE SORGERE A CLEVA DI SAPPADA

Protesta a Forni Avoltri per una discarica veneta

TRIESTE — Seicento persone hanno partecipato a Forni Avoltri alla manifestazione di protesta contro l'apertura di una discarica a Cleva, una frazione di Sappada (Belluno), in territorio della regione Veneto, ma sul versante orografico della Carnia.

La manifestazione è durata due ore, durante le quali è stato bloccato il traffico (con eccezione dei servizi pubblici e di emergenza) da e verso Sappada. Un corteo, con in testa il sindaco di Forni, Armando Delzotto, è partito dal municipio ed è arrivato fino alla frazione di Bagni di Luzza, vicino al sito dove dovrebbe sorgere la discarica, che prevede lo staccaggio, in 25 anni, di 400.000 metri cubi di rifiuti solidi urbani.

Dal versante veneto sono intervenuti alcuni albergatori contrari alla discarica e amministratori comunali di minoranza. Delzotto ha tra l'altro annunciato l'intenzione di presentare un ricorso al Tar del Veneto, mentre alcuni consiglieri comunali di Sappada hanno proposto di dare il via ad una raccolta di firme per un referendum consultivo.

L'autorizzazione data dalla Regione Veneto alla realizzazione di una discarica in località Cleva, sul versante friulano, confinante con il comune di Forni Avoltri, è oggetto di un'interrogazione al presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia presentata dal consigliere del Msi-Dn Giancarlo Casula. Casula afferma che «il 5 agosto, in tutta fretta e in periodo feriale, la commissione tecnica per l'ambiente della Regione Veneto, priva di molti suoi componenti, ha approvato la realizzazione della discarica».

Dopo avere sottolineato che «l'area che verrebbe interessata dalla costruzione della discarica è di alto valore ambientale e turistico», Casula rileva che «il Comune di Forni Avoltri, non essendo stato preventivamente avvisato, si è trovato nell'impossibilità di presentare la documentazione attestante l'inadeguatezza della zona di Cleva a ospitare una discarica per rifiuti solidi urbani».

Da qui, la richiesta di Casula al presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia per «sapere quali urgenti iniziative intenda assumere nei confronti della Regione Veneto affinché venga sospesa la realizzazione della discarica di Cleva».

PER L'ASSESSORE ALLA SANITA' GIAMPIERO FASOLA SOLO «STORTURE»

Incentivi Usl, tutto regolare

Sono l'effetto di una «evoluzione dei contratti nazionali» per la sanità

TRIESTE — In questi giorni sono stati più volte portati all'attenzione della opinione pubblica interventi e prese di posizione da parte di forze politiche e sindacali sulla questione degli incentivi economici autorizzati dalla Regione a favore dei dipendenti delle unità sanitarie locali.

Sull'argomento l'assessore regionale alla sanità, Giampiero Fasola, sta valutando gli elementi necessari, con particolare riguardo all'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati dai progetti che la regione ha inteso incentivare.

Nel merito, dai primi dati conoscitivi acquisiti presso gli uffici amministrativi della direzione regionale della sanità, la questione si configura come una mera applicazione tecnica — e quindi dovuta — da parte di tali uffici, di un istituto contrattuale disciplinato da intese sottoscritte tra le parti sociali, previa rituale negoziazione.

Dai medesimi uffici l'assessore Fasola ha inoltre avuto la garanzia che le procedure per l'attuazione dell'istituto in parola sono state predisposte con piena adesione alle intese richiamate e con specifica attenzione ai limiti ivi contenuti.

Le ricadute dell'applicazione, peraltro corretta e trasparente, di tutta la normativa in vigore fino a questo anno in materia di incentivazioni hanno già formato oggetto di approfondite riflessioni in seno ai competenti uffici della direzione della Sanità, tant'è che sono già stata stipulate nuove intese, nella cui disciplina ricadranno i progetti a venire.

Resta comunque da sottolineare che alcune storture denunciate nei giorni scorsi dagli organi di informazione, quali il possibile contestuale percepimento da parte di taluni dipendenti delle Usl di varie forme di indennità e compensi, non sono altro che l'effetto di una «evoluzione» dei contratti nazionali del comparto sanità, più volte stigmatizzata dalla menzionata direzione, la quale è tuttavia chiamata, nell'ambio della propria competenza, a darne puntuale applicazione.

Sulla base di questi primi elementi, l'assessore Fasola pur mantenendo l'impegno di approfondire l'intera materia, ritiene che non si ravvisi alcun elemento che possa o debba comportare interventi immediati della regione sulle procedure adottate. La tutela di coloro che non concordassero con questa prima impostazione resta tuttavia garantita dall'eventuale accesso al percorso giudiziario.

"PROGETTI OBIETTIVO", CONTINUA L'ELENCO

I contributi dati dalla Regione

1990

USL TRIESTINA

Bergamo Giorgio (1 progetto), 4.198.682; Bianchi Dario (1), 3.022.799; Braida Marco (2), 5.855.168; Buciol Vanda (1), 1.886.880; Campanacci Luciano (1), 323.862; Cei Gabriella (2), 6.537.500; Cella Maria Grazia (1), 441.646; Coppola Nora (4), 7.689.466; Cortivo Paolo (1), 1.466.878; De Guarrini Fabio (2), 5.579.023; Del Savio Ferruccio (2), 5.987.500; Ferri Roberto (3), 6.391.049; Gregori Bruno (1), 1.318.345; Grella Maddalena (1), 2.537.722; Laureni Umberto (1), 1.867.655; Marcovich Roberto (1), 748.160; Marengo Claudio (1), 3.087.568; Milic Rado (1), 1.324.029; Molaro Gianlodovico (1), 5.215.509; Orlando Cinzia (1), 4.449.942; Parenuzzi Alessandro (1), 993.703; Petronio Lucio (2), 7.762.119; Ravalico Silvio (1), 4.820.770; Sambo Lucia (2), 5.987.500; Stumpo Cesare (1), 6.494.444; Surian Giancarlo (1), 655.682; Trevisan Maria (1), 5.191.599; Trevisan Silvana (1), 4.820.770; Vivan Luisella (1), 4.449.942.

Totale da liquidare: (40 progetti), 111.105.902

USL GORIZIANA

Antonelli Adalusa (1 progetto), 1.434.364; Blazic Miranda (1), 1.424.970; Catapano Raffaele (1), 2.607.750; Donatoni Luigi (2), 3.972.768; Fedel Edi (1), 6.503.309; Graceffa Giuseppina (1), 4.449.942; Masala Orietta (1), 4.449.942; Piotrowski Alberto (2), 8.375.979; Schiavon Mario (1), 4.449.942; Soranzio Luigina (1), 2.451.579; Tondo M. Gabriella (1), 4.820.770.

Totale da liquidare: (13 progetti), 44.941.314

USL CARNICA

Del Linz Claudio (2 progetti), 6.209.869; Della Pietra M. Teresa (1), 4.449.942; Furlani Paola (1), 4.499.942; Palese Alvisa (1), 4.449.942; Puntel Caterina (1), 4.449.942; Tosolini Gino (1), 8.954.550; Vecile Nilde (2), 5.987.500.

Totale da liquidare: (9 progetti), 38.951.686

USL GEMONESE

Brusaferro Silvio (1 progetto), 2.537.722; Grando Dolores (1), 2.451.579; Gurisatti Daniela (1), 1.434.364; Lepore Franca (1), 3.103.373; Londero Carla (1), 4.449.942.

Totale da liquidare: (5 progetti), 13.976.980

USL CIVIDALESE

Burin Franco (1 progetto), 3.103.373; Colle Beppino (1), 2.979.064; Gabellone Marcello (1), 4.495.714; Mulloni Giovanna (1), 4.820.770; Pevere Adriana (1), 1.324.029; Qualizza Maria (1), 4.449.942; Troiero Graziella (1), 5.987.500; Zanini Gabriella (1), 2.373.168.

Totale da liquidare: (8 progetti), 29.533.560

USL S. DANIELESE

Brianti Giorgio (1 progetto), 2.979.064; Contardo Bruno (1), 3.651.027; De Caneva Silvia (1), 4.449.942; Fanzutti Maria Clara (1), 1.425.170; Giacomini Marzia (2), 5.625.000; Sclippa Giuseppe (1), 906.174; Urli Nadia (1), 4.820.770; Vidotti Carlo (2), 6.537.500.

Totale da liquidare: (10 progetti), 30.394.648

USL UDINESE

Bertossi Luciana (1 progetto), 4.121.071; Bidini Paola (1), 4.121.071; Biffoni Franco (1), 2.607.750; Birri Carla (1), 4.121.071; Campagnolo Mirella (1), 1.496.320; Cattaruzzi Chiara (1), 1.252.146; Ceschia Enzo (1), 1.177.722; Chizzini Francesca (1), 2.844.987; Cimetta Giovanni (1), 9.272.000; Comelli Maria (1), 4.820.770; Costaperaria Giuliana (1), 4.820.770; Cussigh Sandra (1), 4.820.770; Del Forno Rita (1), 4.820.770; Ferro Paola (1), 1.502.491; Flego Rodolfo (1), 736.077; Floreani Luisa (1), 4.820.770; Galaverna Paola (1), 4.121.071; Gigante Giulietto (2), 4.748.723; Gonano Fabio (1), 1.111.505; Gori Gino (1), 4.121.071; Lena Luisa (1), 694.720; Lirutti Moreno (1), 1.496.320; Mambrini Germana (1), 4.820.770; Martina Milena (1), 1.434.364; Mioni Giuseppe (1), 518.180; Moschioni Patrizia (1), 4.495.714; Nigris Carlo (1), 5.574.000; Noacco Claudio (1), 2.781.600; Padovani Renato (2), 6.540.000; Palma Maria Grazia (1), 4.121.071; Passera Olga (1), 4.449.942; Paulitti Gloria (1), 5.150.000; Perissutti Bruna (1), 5.987.500; Perraro Franco (1), 695.400; Pittana Anna Maria (1), 1.473.113; Ragnelli Roberto (1), 695.635; Scocchi Adriano (1), 1.694.079; Silvestro Annalisa (1), 1.662.465; Specogna Zaira (1), 4.121.071; Stroili Lucia (1), 4.820.770; Toffolo Claudio (1), 4.121.071; Tomat Francesco (1), 478.450; Toso Paolo (2), 5.579.023; Tosolini Claudia (1), 4.820.770; Totti Cesare (1), 1.473.113; Valentinis Umberto (1), 1.473.113; Valerio Gabriella (1), 5.987.500; Valoppi Graziella (1), 4.449.942; Visentin Gabriella (1), 4.820.770; Zanco Maria Vittoria (3), 6.537.500; Zanini Antonietta (2), 5.987.500; Zannier Cristina (1), 2.979.064; Zanussi Giacomo (2), 6.190.941.

Totale da liquidare: (59 progetti), 189.584.402

UN LAVORO PER TUTTI

Ministero della Giustizia 641 posti di funzionario

L'Usl n. 3 Carnica di Tolmezzo ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un coordinatore capo sala. Domande entro il 23 agosto.

Il ministero di Grazia e giustizia ha bandito un concorso pubblico, per esami, a 641 posti di funzionario di cancelleria. Il bando è nella Gazzetta Ufficiale, parte IV, n. 59 del 27 luglio. Domande entro il 26 agosto.

L'Usl n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per titolo ed esami, a 2 aiuti di cardiochirurgia. Domande entro il 27 agosto.

L'Usl n. 6 del Sandanielese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un primario di psichiatria. Domande entro il 27 agosto.

L'Usl n. 6 del Sandanielese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 infermieri professionali. Domande entro il 27 agosto.

L'Istituto per l'infanzia di Trieste istituisce il corso per il conseguimento del diploma di vigilatrice d'infanzia. I posti sono 25. E' richiesto il diploma di scuola media superiore o almeno la promozione alla III classe. Domande entro il 31 agosto.

L'Usl n. 5 Cividalese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un veterinario collaboratore — area funzionale dell'igiene, della produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale. Domande entro il 3 settembre.

L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un sociologo collaboratore per il Sert. Domande entro il 3 settembre.

L'Usl n. 8 Bassa friulana di Palmanova ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un sociologo collaboratore per il Sert. Domande entro il 3 settembre.

Il ministero della Difesa ha indetto l'arruolamento volontario per il 1994 di 600 allievi sottufficiali della marina militare con ferma di 3 anni e mezzo con possibilità di passaggio in servizio permanente effettivo. Le categorie e le specialità sono le seguenti: nocchieri, specialisti delle telecomunicazioni e scoperta, tecnici di armi, elettrotecnici, meccanici, palombari, incursori, amministrativi, infermieri, musicanti. Requisiti: essere nati tra il 1.o gennaio 1971 ed il 31 dicembre 1977, aver conseguito la licenza media inferiore, statura minima metri 1,65 e massima 1,95. Il bando è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4.a serie, n. 30 del 16 aprile 1993. Domande entro il 15 aprile 1994.

RISONANZA NAZIONALE AL CONCORSO «I BUONI DELLA STRADA»

Continua l'abbandono degli animali

TRIESTE — Rilanciato da quotidiani, periodici, agenzie di stampa ed emittenti radiotelevisive di Stato e private, il IX concorso nazionale e il secondo concorso internazionale «I buoni della strada» ha avuto risonanza in tutto il Paese. Lo provano le numerose segnalazioni di significativi gesti di pietà pervenute dalle più disparate località della penisola. Malgrado gli appelli lanciati dalla Lega italiana per la difesa del cane, recepiti anche da Il Piccolo, l'abbandono degli animali domestici non ha avuto tregua e dovunque si aggirano cani e gatti che da un'ora all'altra si sono trovati senza una casa e senza un padrone.

Poveri animali in balia di tutte le più nefaste incognite, dalla morte per inedia a sevizie da parte dei soliti teppisti. Chi salverà una bestiola crudelmente sacrificata per una settimana di vacanza segnali il proprio gesto civile e morale insieme entro il 4 settembre a Il Piccolo, via Guido Reni 1, Trieste, e la premiazione dei samaritani dei mesi del sole avverrà, nel ricordo di San Francesco d'Assisi, il 2 ottobre durante una pubblica cerimonia in un grande albergo. I singoli episodi verranno esaminati da una giuria, presieduta dall'astronomo Margherita Hack e formata, tra gli altri, dal procuratore generale Domenico Maltese Mauro Tabor delegato regionale della Lega italiana per la difesa del cane, Fulvio Fumis, vicedirettore del nostro giornale, Leda Zega, una delle «voci» di Radio Punto Zero e altri.

Per eliminare questa criminale consuetudine, nel '91 è stata promulgata la legge-quadro 281, che prevede pesantissime sanzioni per coloro che si liberano di una bestiola, scaraventandola dove capita. Ma nemmeno il timore delle multe ha avuto il potere di contenere la protervia di individui senza scrupoli e senza cuore. È stato pesantemente emendato anche l'articolo 727 del Codice penale, che prevedeva ridicole sanzioni per coloro che infierivano su un animale, ma a nulla è servito. Dall'inizio dell'estate a oggi, la popolazione dei canili pubblici e privati è aumentata in modo allarmante senza contare i cani e i gatti vaganti per le campagne e quelli travolti dalle macchine.

Chi lancia un cane da un'auto in corsa compie un gesto due volte criminale: causa la morte della bestiola e può provocare un incidente con esiti mortali. Negli ultimi dieci anni, una novantina di persone hanno perduto così la vita.

Miranda Rotteri

DA DOMANI I MILITARI PATTUGLIERANNO LA FRONTIERA

Confini al setaccio

Maggiori controlli per impedire l'ingresso di armi e persone sospette

Il prefetto Luciano Cannarozzo.

Saranno pattuglie miste, composte sia da militari dell'esercito che da uomini delle forze di polizia, a presidiare da domani il confine tra Italia e Slovenia. Le numerose pattuglie che sorveglieranno soprattutto le zone boschive dei quasi 55 chilometri della fascia confinaria della provincia di Trieste, viaggeranno a bordo di camionette o di campagnole munite di radio ricetrasmittenti e dovranno essere tutte composte almeno da un rappresentante della polizia o dei carabinieri o della guardia di finanza. Ciò anche per evidenziare che l'impiego dei militari è motivato esclusivamente da necessità di ordine pubblico.

Il piano è stato brevemente illustrato ieri dal prefetto Luciano Cannarozzo al termine della seconda riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza alla quale hanno preso parte anche il generale Cartarelli comandante della Brigata Gorizia e il generale Cauteruccio comandante militare di Trieste.

Il prefetto non ha voluto confermare o smentire le indiscrezioni secondo le quali sarebbero poco più di trecento gli uomini del Quarto e del Quinto corpo d'armata che saranno impiegati a sostegno delle attività di controllo nelle zone di confine con l'ex Jugoslavia. Ha comunque escluso che i militari vengano schierati ai valichi. I loro compiti riguarderanno esclusivamente il pattugliamento armato delle aree tra un valico e l'altro per impedire l'ingresso di mezzi, persone e merci non autorizzati.

Non verranno utilizzati mezzi corazzati, nè unità della marina militare, mentre non è esclusa la presenza di un paio di elicotteri. Saranno intensificate le battute nei boschi e potenziati anche da parte di polizia, carabinieri e guardia di finanza i posti di blocco stradali, con piccoli, a inevitabili disagi per turisti e gitanti.

OK PER MUGGIA, SISTIANA E BARCOLA

Goletta Verde: inquinamento record alla Baia di Grignano

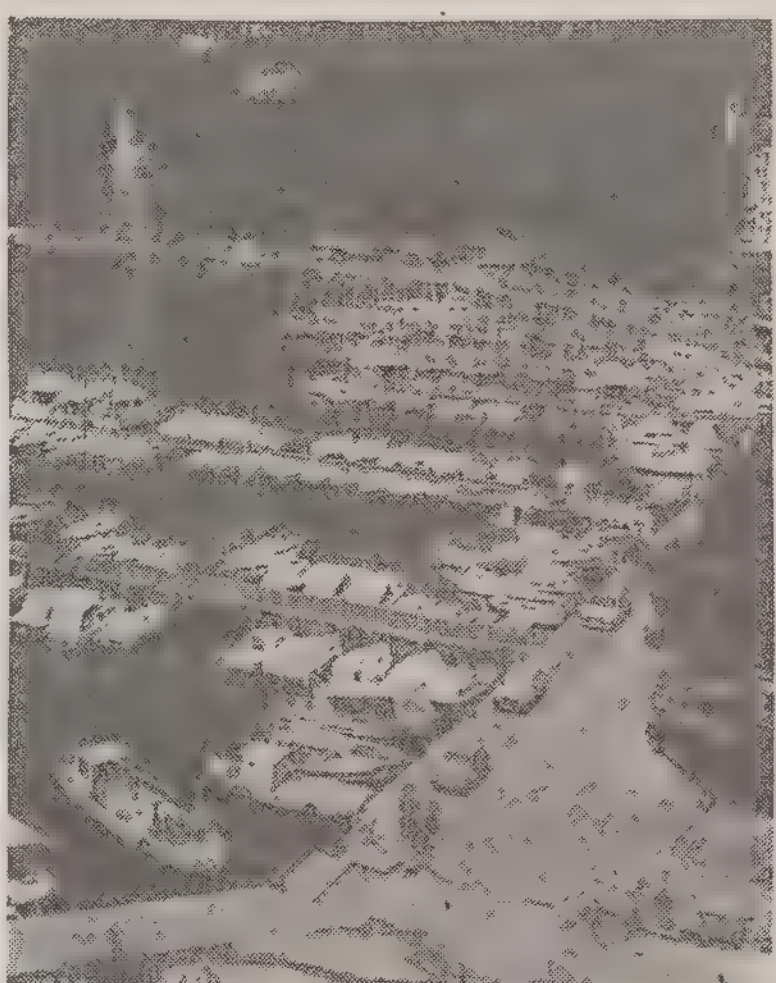
Altro che chiare, fresce e dolci acque. Grignano Mare, una zona idolatrata dai bagnanti triestini, è stata bocciata in pieno dalla Lega Ambiente. I dati delle analisi fatte sulla Goletta Verde «Cattolica» sono stati presentati ieri mattina in una conferenza stampa al molo Pescheria dove ha attraccato l'imbarcazione.

A questa notizia, durissima da ingoiare, si aggiunge anche l'amara constatazione che i mari della nostra regione sono ben piazzati (si fa per dire) nella hit-parade delle acque più inquinate, dove il primo posto è toccato alla Campania e alla Calabria. Mentre i mari più puliti sono quelli che lambiscono la Toscana e la Sardegna. Sempre nella nostra regione è risultato inquinatissimo il mare di Lignano Sabbiadoro. Un poco meglio Grado, mentre le vicine acque di Muggia, Barcola e Duino Aurisina sono apparse in regola. Ma ciò che lascia veramente perplessi è che i prelievi di Grignano sono stati fatti nell'area del parco marino di Miramare e dunque in un mare ritenuto per lo meno limpido (viste anche le specie faunistiche che vi vivono) e a due passi da importanti strutture balneari cittadine.

Ma c'è da dire, che le analisi della Goletta Verde non sono un giudizio sulla balneabilità, ma una sorta di istantanea del tratto del mare preso in esame. Giacché per avere un giudizio definitivo sulla balneabilità, i prelievi debbono essere più numerosi e fatti a scadenze ben precise. Ciò non toglie che il grido d'allarme resta.

Ora, spetterà alle amministrazioni competenti (Usl e Comune) verificare le cause di questo inquinamento. Esso è di tipo organico, sono stati ritrovati coliformi totali, fecali e streptococchi fecali, con uno o più valori dieci volte superiori ai limiti di legge.

La «Cattolica», una delle imbarcazioni 1993 della Goletta verde è arrivata a Trieste. (Foto Balbi)

In poche parole, nella zona, ci sono forse degli scarichi abusivi fognari a mare? Per la goletta della Lega Ambiente, Trieste è stata l'ultima tappa di un lungo viaggio iniziato due mesi fa in Calabria. In questo frattempo la «Cattolica» ha fatto il periplo della Sicilia, per poi risalire il mare Adriatico, con un'importante sosta a Dubrovnik per portare dei giocattoli a bambini bosniaci e nel contempo un messaggio di pace alla popolazione della martoriata città. Nel corso della conferenza stampa, Lucia Venturi, portavoce tecnica della missione, ha puntualizzato che il programma scientifico della goletta si arricchisce di anno in anno di nuovi controlli ed analisi.

La Baia di Grignano: i rilievi la vogliono inquinata, ma non è un giudizio di balneabilità.

Delle acque, mari e fiumi, si è ricercato sia l'inquinamento organico, sia quello chimico. Si sono fatti anche dei prelievi, in una sessantina di spiagge italiane, dei sedimenti sabbiosi. I risultati di tali ricerche verranno resi noti il mese prossimo. Sulla goletta, un vecchio peschereccio bialbero del 1948, completamente restaurato, dopo tre anni di lavoro dalla Cooperativa Centofiori di Rimini, erano imbarcate sei persone. Oltre all'equipaggio, la biologa Giovanna Pasti, la chimica Loredana Pischedda, Lucia Venturi e John Borg, responsabile dell'Associazione mediterranea per l'avifauna marina, Medmaravis.

La «Cattolica» ha sempre viaggiato in tandem con un camper laboratorio, che la seguiva via terra, e nel quale venivano fatte tutte le analisi. Il monitoraggio del mare Tirreno, è invece stato affidato all'imbarcazione «Anoelle». L'edizione 1993 della «Goletta Verde», si è svolta contemporaneamente all'iniziativa «Estate Pulita», organizzata da Ace e Replastic.

da. ca.

ANCHE A TRIESTE E IN ISTRIA L'«IMPERO» DEL BOSS FELICE MANIERO

Bordelli e case di «Faccia d'angelo»

Nuovo impulso alle indagini dopo l'arresto del re della mafia del Brenta

Servizio di
Silvio Maranzana

Aveva reinvestito il denaro sporco frutto di traffici di droga, sequestri di persona e incasso di tangenti anche in appartamenti di Trieste, in bordelli e casinò sulla costa istriana a poche decine di chilometri dalla nostra città. Felicino Maniero, conosciuto come «faccia d'angelo», il boss della mafia del Brenta, era nel mirino anche degli uomini della squadra mobile triestina che in istituti di credito di Croazia e Carinzia avevano trovato traccia di depositi di denaro, per un valore complessivo ingentissimo, di decine e decine di miliardi di lire, intestati a suoi prestanome.

Quando l'altra sera gli uomini della Criminalpol veneta lo hanno smascherato a Capri dove era protetto dalla camorra, «faccia d'angelo» ha fatto un bel sorriso e si è complimentato con i poliziotti. Per qualche tempo non potrà godere dell'ultimo regaluccio che si era fatto, un panfilo di undici metri e del valore di quasi due miliardi. Erano assieme a lui e sono state fermate per favoreggiamento anche due donne che risiedono a Pordenone e che qualche tempo fa in Croazia erano sfuggite per un pelo agli agenti della mobile triestina, e un ex ufficiale fiumano.

Questo ramo di Nord-Est della mafia che fa capo al boss dei boss, Gaetano Fidanzati, usa Trieste come trampolino dal suo naturale habitat, le province di Venezia e Padova, verso l'Istria dove fin dall'inizio degli Anni Ottanta ha messo le mani sui casinò di Portorose e di Umago e in particolare sugli uffici «fidi» che quando erano in vigore le restrizione valutarie, davano liquidi ai giocatori italiani in cambio di assegni previa deduzione di un congruo interesse. Maniero fiuta l'affare e manda avanti il suo braccio destro, Stefano Carraro detto «Sauna», che versava cinque miliardi a semestre su un conto corrente di una banca di San Giorgio di Nogaro. «Sauna» viene fatto fuori nell'agosto '86.

Del «tesoro» della mafia del Brenta avrebbero fatto parte anche sei appartamenti e una pizzeria di viale Gessi, a Trieste, acquistati da due prestanome di Maniero, e messi sotto sequestro dagli inquirenti nel maggio scorso. E uno dei 110 rinviati a giudizio nella maxiinchiesta sulla mafia del Brenta è un triestino domiciliato a Portorose, Luigi Ciccarelli, noto come Gigi Fanelli o Gino Chiesa.

Dall'arresto di «faccia d'angelo» e di alcui suoi favoreggiatori potrebbero ora trarre nuovo impulso anche le indagini che la polizia triestina continua a svolgere oltreconfine e che riguarderebbero anche il Maxim, il night bar di Rabuiese che sta per aprire dopo una grana giudiziaria.

Felice Maniero

BLOCCATI ALCUNI «TOPI D'APPARTAMENTO»

Bronzi di nuovo nei guai: accusato di ricettazione

Altri guai per il noto cabarettista Luciano Bronzi che gestisce un negozio di rigattiere in via della Rotonda. Durante una perquisizione nel locale, la polizia ha trovato alcuni oggetti di antiquariato che erano stati rubati nell'appartamento di Amneris Aquaro. Gli oggetti non erano stati segnati negli appositi elenchi soggetti a controllo di polizia. Una nuova denuncia di ricettazione è scattata nei confronti di Bronzi, mentre la polizia sta ora tentando di risalire alle persone che hanno venduto gli oggetti rubati al rigattiere.

Bronzi era già stato condannato a due anni e tre mesi dal petore. Aveva comprato argenteria da Massimo Turco che gliel'aveva spacciata come eredità della nonna e un videoregistratore e altro da Marino Redivo. Nel negozio di Bronzi se ne sono già viste di tutti i colori: furti in serie e un furioso incendio, un anno orsono.

In questi giorni, tradizionalmente di vacche grasse per i topi d'appartamento, la polizia ha sbattuto in carcere alcuni ladri. Armido Pavat, 43 anni, strada vecchia dell'Istria 19 e Gianpaolo Monteduro, 36 anni, via Grego 36, vecchie conoscenze delle forze dell'ordine, sono stati sorpresi di notte con una torcia elettrica e una borsa con cacciavite e altri arnesi da scasso all'interno dello stabile di viale D'Annunzio 29 e sono stati subito bloccati.

In via Carpison 7, mentre stavano forzando la porta della famiglia Young, al quinto piano, sono stati invece pizzicati due ragazzini nomadi croati, un maschio di 12 anni e una femmina di 13, attualmente accampati nei pressi di Pordenone. Data la giovane età, non sono imputabili.

Arrestato anche Davide Bertotto di 20 anni che nel retrobettega di una libreria di via Venezian ha rubato il portafoglio a Elena Storti. I poliziotti lo hanno notato poco dopo in piazza Cavana e sono riusciti a bloccarlo nonostante un tentativo di fuga. In manette infine Salvatore Bencardino, colpito da ordine di carcerazione.

A FINE MESE PARTIRA' LO SMISTAMENTO DAL CENTRO DI VIA BRIGATA CASALE

Le Poste varano la sede «Est»

E' rivoluzione d'agosto per le poste triestine. Al rientro dalle ferie, alla fine del mese, i triestini si troveranno di fronte a delle importanti novità nel servizio di distribuzione di corrispondenza e pacchi, in città. Il 28, infatti, fra due settimane scarse cioè, circa 200 persone, 80 delle quali portalettere, ma accanto a loro ci saranno anche i ripartitori (coloro che smistano la corrispondenza che poi arriva, ordinata per rioni e vie, nelle nostre case) oltre che un buon numero di impiegati amministrativi, si trasferiranno nella nuova sede di via Brigata Casale.

E da quella sede, la cosiddetta «Posta Est» che, nei programmi ideati parecchi anni fa, avrebbe dovuto fungere da secondo polo cittadino dell'amministrazione delle Poste e telecomunicazioni, accanto a quella già operativa da qualche anno, situata in via Sant'Anastasio, partiranno al mattino i portalettere destinati al servizio di recapito della corrispondenza ordinaria su un territorio che copre all'incirca un terzo della rete cittadina. E la novità porta con sé una ristrutturazione ben più radicata di quanto non appaia in superficie, perché prima di arrivare al servizio di distribuzione della corrispondenza nelle case, operazione palese agli occhi dell'utenza, viene svolto un complesso lavoro che implica la partecipazione delle ferrovie e dei furgoni postali.

Dal 1.o settembre in poi, la posta in arrivo alla Stazione centrale e che viaggia su vagoni postali, verrà infatti smistata immediatamente nell'ufficio di via Flavio Gioia (la «Posta Ferrovia»), una parte, quella destinata agli indirizzi del centro città, continuerà il suo classico breve viaggio fino a piazza Vittorio Veneto, da dove percorrerà poi le strade di sempre, un'altra (valutata in circa un terzo del totale), verrà trasportata, probabilmente sfruttando la superstrada, al centro di via Brigata Casale, il così detto C.P.O., per venire nuovamente suddivisa in zone di appartenenza e finalmente consegnata ai postini per l'ultima parte del viaggio. Gli 80 portalettere interessati al trasferimento sono dunque quelli che poi opereranno nei rioni di Borgo San Sergio, Valmaura, Campanelle e altri, in sostanza la parte Est della città.

Si tratta evidentemente di un'operazione di grossa entità, che inevitabilmente comporterà, almeno nei primi tempi, qualche ritardo nel servizio di recapito e che faceva parte di un disegno ideato qualche anno fa, che privilegiava il trasporto su rotaia (inizialmente il centro di via Brigata Casale era stato progettato per ospitare un gruppo ben più cospicuo di dipendenti delle poste), mentre oggi, dopo avere speso circa 20 miliardi per la sua realizzazione, le nuove esigenze del trasporto integrato fra ferrovia e strada hanno ridimensionato. Forse, con una programmazione più articolata e lungimirante da parte dell'amministrazione centrale, alle Poste di Roma, si sarebbe potuto attuare un progetto più funzionale. Per il momento, comunque, per saperne di più, è necessario attendere le comunicazioni ufficiali delle Poste di Trieste (il direttore di circoscrizione a Trieste, Livia, in questi giorni, è in ferie e tornerà la prossima settimana) che forse illumineranno l'utenza sulla nuova geografia della distribuzione della corrispondenza.

u. sa.

SCUOLA: IL PIANO DI RIORDINO TRIENNALE INTERESSERA' SOPRATTUTTO MEDIE E SUPERIORI

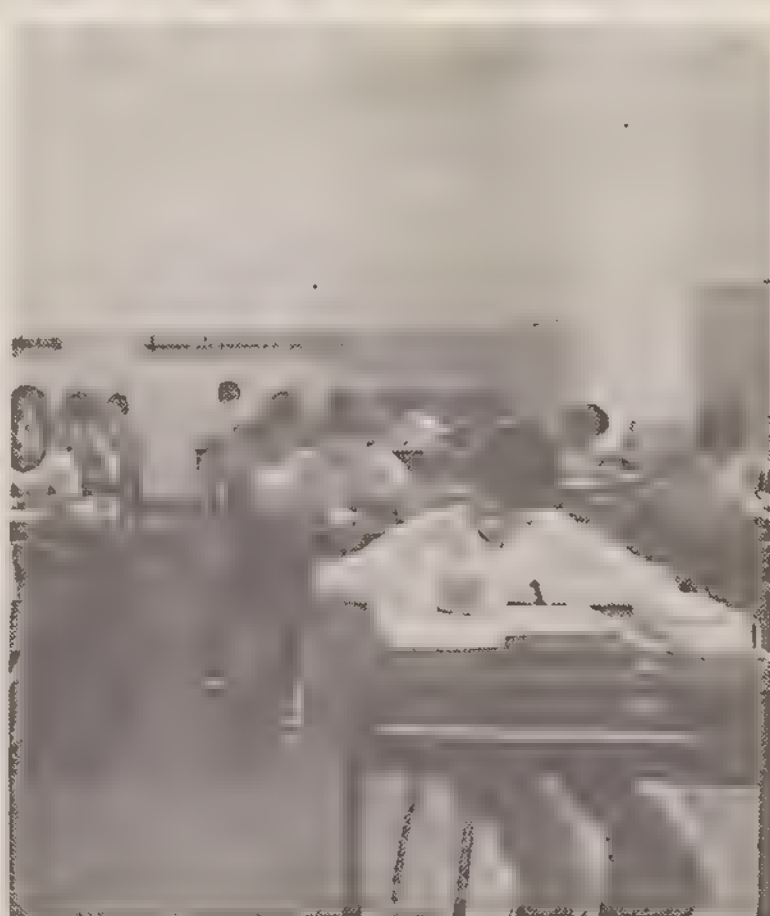
Taglio su 276 classi

A una manciata di giorni dall'avvio del nuovo anno scolastico è buio pesto sulla situazione di fronte alla quale si troveranno gli insegnanti triestini al rientro dalle ferie. Tanto che il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi tuona contro un provvedimento che si inquadra nell'ottica dell'«improvvisazione più totale».

Il decreto legge che il Governo ha varato il 9 agosto, anticipando al '93/94 l'attuazione del piano di rideterminazione del rapporto alunni-classi, non fornisce alcuna direttiva sui criteri in base ai quali si dovrà ridistribuire l'organico docente.

Le cifre complessive fornite dal ministero per la provincia di Trieste parlano di una riduzione nell'arco del triennio '93/95 di 3 classi di scuole materne, 38 elementari, 102 medie e 133 superiori, sulla base di una riduzione di alunni (rispetto a quelli del '90/91) calcolata in 10 unità per le materne, 181 per le elementari, 1.704 per le medie e 2mila 114 per superiori. Sulla Gazzetta ufficiale del 10 agosto si legge solo che «sono fatti salvi i trasferimenti e i passaggi di ruolo e di cattedra relativi all'anno '93/94».

Aggiungendo che «non si effettuano nomine in ruolo sui posti che dovessero venire meno (...)», mentre «il personale in esubero che non possa essere utlizzato per la copertura di cattedre e posti disponibili nella provincia è utilizzato, per le supplenze temporanee, secondo le disposizioni contenute nell'annuale ordinanza ministeriale sulle utilizzazioni».

Un po' poco per permettere al provveditorato di iniziare a lavorare sulla ridefinizione dei posti di lavoro. Tanto che lo stesso viceprovveditore Vito Campo sottolinea l'«ambiguità» del decreto, augurandosi che quanto prima a chiarire gli aspetti ancora oscuri arrivi dal ministero un'ordinanza applicativa. Perché, in poche parole, «non si capisce dove vada a incidere il risparmio sugli organici». Di certo, però, il piano tocca tanto i docenti soprannumerari di ruolo quanto i supplenti. I primi, ha assicurato Rosa Russo Jervolino, saranno comunque impiegati all'interno della stessa scuola. Ma questo il decreto legge non lo dice. E con la rideterminazione degli organici anche i titolari di una cattedra eliminata, di fatto, pur avendo chiesto il trasferimento a un'altra scuola potrebbero ritrovarsi fra i soprannumerari dell'istituto cui sono stati destinati. Col risultato di rimanere titolari di una cattedra, senza però avere certezze sul loro utilizzo nel nuovo istituto. Quanto ai supplenti, prosegue Campo, dev'essere ancora chiarita la questione delle scuole in cui possano essere utilizzati.

Una situazione assolutamente caotica, insomma, che si crea quando ormai le graduatorie dei soprannumerari e gli organici sono completati. Una situazione che determina la necessità di procedere a un lavoro ex-novo in tempi brevissimi. E un altro problema è quello dei progetti speciali di sostegno cui si dedicano molti insegnanti di ruolo in soprannumero: anche in questo caso, precisa il viceprovveditore, «è ancora da vedere in quale misura essi saranno conservati». Anche se Campo si dice ottimista sulla loro conservazione, «almeno in buona parte».

Di certo, per ora, ci sono solo i numeri del piano. E in base alle cifre, a risentire maggiormente del riordino saranno la scuola media e quella superiore. Secondo i dati dell'ufficio scolastico l'attuale rapporto alunni-classi nelle materne ed elementari è infatti al di sopra della media prevista: 22,39 alunni per classe alle materne contro i 15,19 previsti per il '94/95, 16,28 contro 15,19 alle elementari. Il quadro si complica alle medie, dove l'attuale rapporto di 19,04 dovrà essere innalzato a 20 entro il '94/95, e alle superiori, dove da 20,40 allievi si dovrà passare a 21,60. Le cifre attuali però, puntualizza Campo, riguardano le sole scuole con lingua d'insegnamento italiana.

Se dovessero essere incluse in un unico conteggio anche le scuole di lingua slovena, che hanno un numero ridotto di alunni rispetto agli insegnanti (per le medie, ad esempio, il rapporto attuale è di 12,56) la media si abbasserebbe sensibilmente, causando un pesante effetto sulla rideterminazione. Ma anche su quest'aspetto del piano, per ora, nessuna indicazione è giunta da Roma.

p.b.

Preso sospetto ricettatore di due quadri miliardari

I carabinieri del reparto operativo di Trieste, in collaborazione con i colleghi della compagnia di Thiene (Vicenza) hanno arrestato ieri, Guido Ghersevic, 33 anni, via Bruni 21, sospettato di essere il ricettatore di due quadri recuperati dai militari di Vicenza nell'aprile scorso. L'arresto è avvenuto nell'ambito dell'operazione denominata «Ali d'angelo». Le due tele, opera di Bartolomeo Esteban Murillo e Anton Van Dyck, del valore complessivo di 15 miliardi di lire, erano state rubate nel 1991 da una collezione privata in California. In seguito al ritrovamento era stato denunciato per favoreggiamento un orafo vicentino, Guido Doria, nella cui società erano stati rinvenuti i due quadri. Nell'ordine di custodia cautelare, emesso dalla procura della Repubblica presso la Pretura di Vicenza, Ghersevic viene accusato di furto e ricettazione. Nel pomeriggio, l'uomo è stato trasferito da Trieste nel penitenziario Pio X di Vicenza.

FERRAGOSTO

Gli orari dei musei

Musei aperti a Ferragosto, secondo le disposizioni del monistro Ronchey. Oggi sarà possibile visitare il museo storico di Miramare dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18, mentre per il parco l'orario sarà continuato dalle 8 alle 19. Previste anche visite guidate ogni mezz'ora tra le 10 e le 15. Aperti anche, tra le 9 e le 13, i civici musei cittadini di storia e arte, quelli di storia naturale e del mare e il museo ferroviario di Campo Marzio. Visite guidate, infine, al "Revoltella" alle 10.30, e terrazza aperta dalle 18 alle 24.

FERRAGOSTO

I controlli sulle strade

Gli automobilisti sono avvisati: meglio non esagerare nelle libagioni ferragostane. La polizia stradale sarà infatti presente in forze lungo le strade provinciali, e si avvarrà anche dell'autovelox e dell'etilometro, per punire i guidatori più indisciplinati o...allegri. Verranno anche impiegate auto civetta con telecamera a bordo per rilevare le infrazioni più pericolose, quali i passaggi col rosso, invasioni di corsia, sorpassi azzardati. Rinforzati anche i controlli dei carabinieri, guardia di finanza e vigili urbani.

FERRAGOSTO

I numeri utili

Ferragosto può diventare un incubo se coincide con un guasto di qualsiasi tipo. Ecco alcuni numeri utili per far fronte alle emergenze. In caso di problemi elettrici, fatta salva la normale disponibilità della squadra Acega 24 ore su 24 (7793373), si può chiamare l'Enel all'822317. All'automobile guasta provvede invece il 116 dell'Aci, che tiene anche aperto oggi dalle 8 alle 18 il suo servizio nell'area di Duino. Gli anziani bisognosi di qualche commissione possono infine chiamare il 3798510 con orario 10-12 e 17-19.

Tempo di code ai valichi

Sebbene i triestini quest'anno abbiano limitato di molto i loro spostamenti verso le località della vicina costiera istriana, i valichi confinari della provincia sono stati sottoposti ieri al consueto superlavoro ferragostano. Merito, in gran parte, dei turisti stranieri, soprattutto austriaci a tedeschi, che hanno preso d'assalto fin dalle prime ore del mattino i posti di frontiera, con netta preferenza per quelli di Rabuiese e Pese.

TRIBUNA APERTA

«Magnelli non capisce, Trieste non sarà mai una città di sinistra»

Stiamo vivendo un momento difficile della nostra storia. Divisa fra un passato che non riesce a dimenticare e un futuro che intravede incerto e preoccupante, Trieste in questo momento ha bisogno soprattutto di risposte pronte alle sue domande e di soluzioni urgenti ai suoi problemi. Per fare ciò è indispensabile costruire un governo cittadino forte e stabile che riesca ad esprimere quello slancio e quell'impulso indispensabili per la ripresa economica e occupazionale della città.

Sui quotidiani di questi giorni si è letto dell'acceso confronto politico interno alla Democrazia cristiana che è poi sfociato in un autentico scontro con tanto di commissariamento del partito. E' importante che la gente si renda conto che non si tratta delle solite polemiche interne alla partitocrazia che si scanna per mantenere posizioni di potere. Bensì di un confronto a volte anche duro e aspro sulla scelta dei possibili alleati con i quali presentarsi alle amministrative di novembre. Il tutto con lo scopo di creare un governo stabile e duraturo che solo può assicurare alla città quella ripresa e quello sviluppo di cui tanto c'è bisogno.

E allora vediamo di capire i termini del problema: circa un terzo del partito, e fra questi l'ex segretario Magnelli, ritengono indispensabile un avvicinamento a quel polo «progressista» che riunisce le forze della sinistra storica, di quella riciclata e di altri gruppi, neonati e di vecchio pelo, che vanno a costituire una sorta di calderone politico in cui c'è tutto e il contrario di tutto. Gli altri due terzi del partito spingono invece verso un'alleanza centrista, moderata, che esclude il Movimento sociale e la Lega e che ha come premessa indispensabile un accordo con la Lista per Trieste. Le accuse che si muovono contro questa ipotesi sono state mirabilmente riassunte dall'ex segretario Magnelli che, affermando trattarsi di una «scelta pericolosa sul piano della convivenza civile», ha paventato chissà quali oscure manovre nazionaliste delle vecchie forze della reazione.

A nulla è valso ribadire con forza l'esclusione del Movimento sociale da questa aggregazione, a nulla è valso spiegare che si tratta di un tentativo di riportare la Lista al centro e certo di non andare noi a destra.

Non si vuol capire che Trieste ha ereditato dalla sua storia, dalla sua cultura, dalla sua stessa posizione geografica sensibilità ed esigenze particolari che non ne faranno mai una città di sinistra e che il modo migliore per gettarla in mano alla destra è proprio insistere su un'alleanza con il cosiddetto polo progressista.

Vi cercheranno di convincere che, qualora si affermasse la linea di un'aggregazione con la Lista per Trieste, la città sarebbe trascinata nel baratro dell'intolleranza e della discriminazione e che lo scopo di tutto questo è quello di creare un clima contrario alla civile convivenza.

Non vi preoccupate, ci sono problemi ben più importanti cui pensare: cosette quali il Lloyd, la Ferriera, la crisi economica e occupazionale, solo per citare i più importanti: tutte questioni che non interessano coloro che si occupano solo di un problema, quello della minoranza, che non esiste se non nelle intenzioni di quelli che lo vogliono creare per poterci poi speculare sopra.

Ma andiamo avanti. Sconfitto sul piano politico, Magnelli — che in comitato provinciale si è trovato in netta minoranza — invece di accettare una legittima posizione espressa dalla maggioranza, ha pensato bene di abdicare autocommissariandosi e di mettere tutto in mano alla Anselmi, imbavagliando di fatto chi si era espresso in favore di un'alleanza con la Lista.

Non si sa come andrà a finire: ci auguriamo soltanto che la Anselmi, donna di antica esperienza, sappia affrontare con obiettività la questione. Nel frattempo andremo avanti con le nostre idee, sicuri di essere capiti e seguiti dalla gente.

Maurizio Marzi
esponente
Democrazia
cristiana

IN BREVE

Rifondazione si appella contro le limitazioni all'uso dello sloveno

I consiglieri di Rifondazione Comunista Giorgio Canciani e Bruna Zorzini Spetic hanno presentato nei giorni scorsi un ricorso al Comitato di controllo contro la delibera del Consiglio comunale riguardante la limitazione all'uso dello sloveno nei centri civici. Essendo decaduto il consiglio, la richiesta di annullamento del provvedimento è stata presentata in veste di semplici cittadini.
Sempre in tema di problemi linguistici, l'associazione Edinost ha presentato al Presidente del Consiglio regionale la proposta per la redazione in friulano, sloveno e tedesco dell'opuscolo «Dalla parte del cittadino».

Viabilità a Ferragosto

Per lo svolgimento della manifestazione della serie «La sera del dì di festa » è stato dispostosull'intera carreggiata di piazza San Cipriano il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli dalle 14 alle 24 e la chiusura della piazza dalle 19 alle 24 di oggi.
Parcheggi facili, invece, con la prossima istituzione di un parcheggio custodito a pagamento sulla carreggiata antistante l'aiuola centrale di piazza Oberdan in sostituzione dei posti soppressi in via Genova e in Passo di Piazza Antonio Fonda Savio.

Claudio Gelati nominato capo di gabinetto di Mancino

Il ministro dell'interno Mancino ha nominato Claudio Gelati, attuale direttore generale dei servizi civili dell'interno, capo di gabinetto. Gelati, che assumerà il nuovo incarico dal 1 settembre, ha lavorato dal 1962 al 1966 presso l'ufficio di gabinetto del commissariato di governo di Trieste. Sostituisce Raffaele Lauro, che ha chiesto di occuparsi esclusivamente dei problemi delle zone di confine e delle minoranze etnihe per conto della direzione generale del ministero dell'interno.

Iscrizioni aperte all'Usl per operatori addetti all'assistenza

Da domani, 16 agosto, e fino al 16 settembre rimarranno aperte alla segreteria della scuola «G. Ascoli» le iscrizioni ai corso teorico-pratico per operatore tecnico addetto all'assistenza diretta organizzato dall'Usl triestina. Informazioni si possono ricevere alla segreteria della scuola, in via Stuparich, dalle 8 alle 12 (sabato escluso) oppure telefonando al 3992441/2. Per accedere al corso basta aver compiuto i 17 anni di età entro il 31 dicembre 1993 ed essere in possesso del diploma di scuola media inferiore.

LE INDICAZIONI SONO CONTRASTANTI, MA IL GRANDE ESODO FERRAGOSTANO NON DOVREBBE ESSERCI

La miglior vacanza? A casa propria

«Quest'anno neanche i cani vanno in vacanza». Potrebbe essere una battuta spiritosa sulla crisi di questa estate targata 1993, in cui le stangate economiche sono all'ordine del giorno e le notizie di guerre e attentati, vicini e lontani, di certo non tranquillizzano gli animi. Ma invece è una notizia che ci viene data da Liliana Pattavina, titolare di una pensione per cani di Padriciano, e che indica come molti triestini siano rimasti in città: «Se i miei abituali clienti non hanno portato i cani, vuol dire che non sono partiti», dice la donna.

Rispetto all'anno scorso ha visto diminuire i suoi canini ospiti del 15 per cento e anche il periodo di permanenza si è abbreviato ad un massimo di dieci giorni. Allora è vero? Tutti a casa? I triestini hanno scelto di passare in città il momento della grande afa?

Non si può dire. In una casa di riposo, scopriamo che vi sono parecchi anziani per così dire «ferragostani». Tutti parcheggiati lì, nel bel fresco di Aurisina, mentre figli e nuore se ne sono andati a stendersi al sole in qualche rinomata spiaggia? «Niente affatto — assicura la direttrice del centro, Ada Fermo —, quelli parcheggiati dai parenti saranno forse una decina. Gli altri sono degli habitué che hanno scelto di soggiornare qua con il gran caldo, perché si sentono più sicuri che in un comune albergo».

Dal canto suo, un vigile urbano del pronto intervento osserva che in giro l'altr'anno ad agosto non c'era un'anima. «Qust'anno — dice — pochissimi se ne sono andati». Sarà vero?

Con l'Acega cerchiamo di verificare (in base al valore dei consumi) quanti possono essere i triestini che hanno fatto le valigie per il mare o la montagna. Ma i conti non tornano. Curiosamente i consumi di luce, acqua e gas della città nel suo complesso risultano praticamente identici (sono stati osservati solo alcuni giorni) nei tre mesi di maggio, luglio e agosto. Ma spiega l'ingegner Marzotti che con questo sistema si ha una lettura assai complessa, soggetta a parecchie varianti, come per esempio il consumo d'acqua, nelle giornate più afose è in crescita. Oppure quello del gas, che invece cala con il caldo.

«E in quanto ai consumi dell'elettricità — dice l'ingegner Billé — la lettura è ancora più difficile, basta che salga la colonnina del mercurio ovunque vengono attivati condizionatori d'aria e ventilatori. Si crea così un po' di frescura, ma la bolletta ha un'impennata».

In preda allo sconforto, chiediamo il parere dei tassinari del Centro radio di via Navali. Chi meglio di loro ha il polso della città? Ma restiamo delusi: «Lavoro praticamente nullo — dicono —, la causa della crisi del nostro settore ha poco a che fare con le ferie dei triestini. Riguarda piuttosto la guerra nell'ex Jugoslavia, a causa della quale abbiamo avuto una perdita secca del 50 per cento».

In questa crisi generale, che vacanze o non vacanze, rispecchia i problemi della città, almeno all'Azienda trasporti non si lamentano. «I bus balneari sono stracolmi — dice soddisfatto il controllore Franco Carboni —, era un pienone che non avevamo da anni. Altro che ferie, tutti vanno al bagno a Barcola, a Muggia e a Grignano».

Dunque, vacanze autarchiche, con i bus, così come si usava una volta? «Il panorama mondiale è preoccupante —, afferma il signor Claudio della Banca Antoniana di via del Lavatoio —, per questo la gente tiene fermi i soldi. Ma appena cesserà la guerra in Bosnia, e speriamo che anche lo Sme si riprenda, allora tutto tornerà come prima».

Daria Camillucci

MANIFESTAZIONE AL FERDINANDEO

Un pomeriggio con Fido

Tutto esaurito ieri pomeriggio al vecchio Ferdinandeo per quel Gran galà dell'amore cane-padrone che si è rivelata la seconda edizione di un pomeriggio con il nostro amico Fido. La manifestazione, organizzata dalla delegazione regionale della Lega Antivivisezionista Nazionale, è iniziata alle 17. Novantadue gli esemplari iscritti alla singolare gara che è stata il clou dell'incontro. La giuria ha decretato la pergamena per il cane più giovane a Rocky di 45 giorni appena, e quella per il cane più vecchio a Bobby, 19 anni compiuti. Pergamene ancora per Abu, il cane più incrociato, Lilly la più magrolina, Ulisse il cane più in carne, Willi il più piccino, Taro il più grande anche se ha appena sette mesi, Spino, il più disinvolto e Oliver, il più pigro, tanto che ha sfilato in braccio alla sua padroncina, Chicca, la più somigliante al suo padrone, Tyler per la coda più corta e Shila per quella più lunga.
Quasi tutti i cani presenti sono stati raccolti dalla strada o adottati nei canili, ma anche se di umili origini sono animali che ispirano un'istintiva simpatia e ad ogni premiazione la folla è esplosa in fragorosi applausi. Un'atmosfera, insomma, da festa in famiglia con quattro chiacchiere scambiate al fresco, spontaneo calore umano e gioiosa spensieratezza dei tanti Fido che si aggiravano e giocavano tra gli alberi. La premiazione si è conclusa poco dopo le 19 ma bestiole e relativi proprietari non si sono allontanati dal Ferdinandeo e hanno fatto voti per un arrivederci al 1994.

Miranda Rotteri

DA QUATTRO ANNI IN LIZZA PER UN PRIMARIATO AD ASCOLI PICENO

Medico dell'assurdo

Gli inutili ricorsi di Gianni Slavich contro le palesi irregolarità del concorso

Kafka in corsia. Un medico abituato ai labirinti delle arterie e dei sistemi linfatici può anche perdersi nel Mekong della burocrazia. Specie se tenta di avventurarsi da solo, infrangendo la legge delle protezioni e dei favori. E' il caso del dottor Gianni Slavich, 51 anni l'aiuto cardiologo con maggior titoli dell'Ospedale, un curriculum che passa da Città del Messico, Baltimora, Buffalo, Rochester, Indianapolis. Protagonista di una vicenda di ordinaria follia.

Il viaggio nell'assurdo inizia nel novembre dell'89, quando lo Slavich entra in lizza per primario cardiologo all'ospedale di Ascoli Piceno. In quelle stesse ore cade il muro di Berlino, ma Tangentopoli è ancora lontana e nulla sembra scalfire il muro delle baronie italiche, chiuse in un catenaccio di protezione reciproca.

Slavich tenta egualmente, anche se non ha santi in paradiso. Al concorso si presentano in quindici, e nemmeno il migliore, il dottor Franco Sparvieri di Ancona, sembra in grado di competere con lui: nessun incarico al di fuori della regione Marche, nessun corso di aggiornamento né in Italia né all'estero, né premi né borse di studio, 45 pubblicazioni contro le 68, e 3 libri, del triestino.

Lo Slavich si sente in una botte di ferro, primeggia nello scritto e nell'orale, ma il responso è quello sussurrato dal «tam tam» dei camici bianchi: vince di strettissima misura il concorrente marchigiano, grazie a un incredibile vantaggio di otto punti per i soli titoli di carriera. Il perdente decide di vederci chiaro e; messe le mani sui verbali della commissione — sette fra primari e cattedratici fra cui l'illustre Sergio Dalla Volta dell'ateneo padovano — scopre irregolarità macroscopiche a proprio danno: curriculum e

Gianni Slavich: un curriculum internazionale e decine di pubblicazioni. (foto Sterle)

pubblicazioni vistosamente sottovalutati, tre anni come «aiuto» degradati ad anni di «assistente» ed altro ancora.

Nel maggio del '91 il Comitato regionale di controllo riconosce le ragioni del ricorrente e intima alla commissione di riunirsi per prendere atto dell'errore e nominare il nuovo vincitore. Ma la commissione fa orecchie da mercante e tira in lungo. Così, in agosto, l'implacabile triestino, per sollecitare l'atto dovuto, piomba negli uffici dell'amministratore straordinario Usl di Ascoli, Alfredo Fratalocchi, uomo dei socialisti.

E qui, nuova clamorosa sorpresa per il medico venuto da lontano a disturbare gli «equilibri» locali. Il ricorso è fatica inutile, gli dice l'alto funzionario: abbiamo scoperto che buona parte della documentazione dei titoli pervenuta da Trieste non è valida per assenza di autenticazione.

Clamoroso: i titoli riconosciuti validi pochi mesi prima (alcune annotazioni a margine dei verbali lo confermano) sia dall'illustre commissione, sia dall'Usl, sia dagli altri concorrenti, diventano improvvisamente non validi nel momento in cui l'esito del concorso è destinato a capovolgersi.

Furente, Slavich contrattacca, chiede di vedere le pubblicazioni dell'avversario, che ritiene sopravvalutate. E subito fa nuove scoperte: la prima è che gli incartamenti sono custoditi, guarda un po', in casa del segretario della commissione, Giovanni Viozzi; la seconda è che metà degli scritti sono firmati insieme a un altro membro della commissione giudicante e come tali, per legge, non possono essere nemmeno presi in considerazione.

Dopo estenuanti rinvii, la commissione si riunisce a Roma nel dicembre del '91, e il balletto infernale ricomincia. Corretti gli errori segnalati dal Comitato di controllo, subito trova modo di riabbassare il punteggio dello Slavich. Lo fa, tirando fuori dal cappello il «coniglio annunciato»: la mancata autenticazione di un certificato, quello sui servizi prestati all'Università di Trieste. Quel tanto che basta a ributtare Slavich in seconda posizione.

E non conta che tre commissari su sette abbiano sollevato pesanti dubbi sull'autenticità della fotocopia del documento, al punto da rilevare per iscritto che esso potrebbe addirittura «non essere lo stesso presentato dal medico giuliano», sospetto che può sottintendere manomissioni fraudolente di terzi. E non conta nemmeno che la grossolana fotocopia mostri sul frontespizio i bolli notarili comprovanti l'avvenuta autenticazione sul retro, che invece risulta misteriosamente vuoto. Nonostante questa palmare evidenza, la Procura della Repubblica di Ascoli, cui passano gli atti per una valutazione di leggittimità, trova tutto regolare e — ciliegina sulla torta — dà il suo «placet» al giudizio della commissione. E quindi il sospirato via libera alla nomina dello Sparvieri a primario.

A questo punto, Slavich scopre che la sua piccola ma esasperante vicenda gli consente di illuminare un po' alla volta gli ingranaggi di un meccanismo tentacolare e quasi ci prende gusto. Attraverso Tina Anselmi e poi l'on. Sergio Coloni pone il caso all'attenzione del Parlamento, ma il ministro della sanità De Lorenzo, ancora non indagato per Tangentopoli, fa finta di niente.

Gioca allora un'altra carta e, riscontrati nuovi conteggi sbagliati della commissione, fa partire un esposto denuncia alla Procura di Ascoli. La quale dopo tre mesi archivia, rilevando che i conteggi errati sono comunque ininfluenti agli effetti della graduatoria. Conclusione a dir poco madornale, visto che il triestino è «sotto» di appena mezzo punto.

Non domo, il pertinace cardiologo fa opposizione alla sentenza. Nel frattempo avvia ricorso al Tar, che nel giugno di quest'anno accoglie parzialmente le sue ragioni e chiede la riformulazione dei punteggi. Stavolta sembra fatta, ma l'ineffabile commissione, l'8 luglio, fa di nuovo catenaccio. Fino al punto di smentire se stessa. Fra le pezze d'appoggio dello Slavich, giudicate a suo tempo regolarissime, spuntano improvvisamente non uno ma trentatré documenti non autenticati.

La telenovela diventa tragicomica, il triestino si dissangua in avvocati e assalti ai mulini vento, ma è deciso a restare in trincea. Ora aspetta i verbali della commissione, poi tornerà alla carica. «Per me — dice — è una questione di principio. Tangentopoli ha fatto saltare solo il coperchio del pentolone, i politici corrotti. Ma il malcostume dei funzionari è ancora tutto da sviscerare. Che ne pensa il ministro della Sanità?».

TRENTA FIRME DI PROTESTA CONTRO IL PREFABBRICATO E LE PALIZZATE

Polemica in Piazza Vecchia

Rimpallo di responsabilità fra pubblica amministrazione e impresa edile

L'estate calda dei cantieri triestini continua a bruciare. Mentre c'è una tregua in atto (originata dalla sospensione dei lavori per le ferie di Ferragosto) in foro Ulpiano, è guerra aperta per piazza Vecchia. Edgardo Bussani, dirigente del servizio amministrativo intersettoriale urbanistico (in procinto di passare fra l'altro dal 1.o settembre al settore immobiliare del Comune) ha raccolto la protesta scritta di una trentina di residenti e commercianti di quell'area, rispondendo così: «Per quanto concerne il prefabbricato che ha ospitato per lungo tempo la libreria Misan — ha spiegato — e che da un anno circa è inattivo (i volumi infatti sono tornati nella sede originaria, ndr) l'Iacp sta predisponendo una delibera per trasportarlo nella zona di via Molino a vento, dove dovrebbe avere una funzione simile. Per quanto riguarda invece le palizzate erette dall'impresa incaricata dei lavori, la Gidep, esse possono essere tolte immediatamente dalla stessa Gidep — ha aggiunto — in quanto non siamo noi a volerle.

«E per finire — ha concluso Bussani — i pagamenti all'impresa non sono stati effettuati, per le parti dei lavori che la perizia effettuata a suo tempo aveva bocciato, in quanto non perfettamente eseguiti. «Proprio in questi giorni infatti (il 28 luglio, ndr) la Gidep ha ripresentato la variante che la commissione regionale di Pordenone aveva respinto in prima istanza: appare perciò inopportuna una richiesta di pagamento che provenga dalla stessa Gidep».

Ma in via Torrebianca, sede dell'impresa edile, queste parole suonano quasi come una provocazione: «Non è certo sul merito che discutiamo — afferma con decisione uno dei titolari, Armando De Gregorio — perché i rilievi della commissione possono essere accettati: ma è la lentezza della burocrazia, rappresentata dall'intero apparato amministrativo, a costituire un problema che per noi si traduce in una perdita secca sul piano finanziario». E immediatamente spunta una precisa corrispondenza che documenta l'attesa di 12 mesi, oggetto del contendere: «Il 31 luglio dello scorso anno — aggiunge De Gregorio — abbiamo presentato la variante n. 2. La commissione tecnica di Pordenone ci ha risposto, bocciandola, ben sei mesi dopo, esattamente il 1.o febbraio di quest'anno». «Non è lentezza questa? — si chiede il titolare della Gidep, esasperato —. Se ci avessero spiegato subito quali carenze aveva il nostro progetto, avremmo provveduto subito, invece di dover arrivare, dopo un fitto scambio di lettere, alla nuova presentazione del mese scorso».

E così, mentre il duello a distanza continua, il prefabbricato (costato fra l'altro parecchio danaro pubblico), ricco di scritte — alcune delle quali non proprio elegantissime — fatte con le classiche bombolette, continua a offrirsi al vandalismo e le palizzate del cantiere arrivano quasi all'ingresso della chiesa del Rosario.

u. sa.

MUGGIA / LAVORI PUBBLICI

Spuntano i cantieri

Sta per essere appaltata la seconda parte dei lavori delle fognature

Opere pubbliche a «gogo», grazie alla recente, imprevista pioggia di finanziamenti. Fantasie, in un momento di acuta crisi economica? A spiegare questa strana contraddizione è Franco Colombo, dopo aver appena concluso il suo mandato assessorile nel settore.

«Sembrerebbe un buon segno, a fronte dei tagli sempre maggiori alla finanza pubblica — dice — se non fosse purtroppo il risultato di una situazione deteriorata ai limiti del collasso, sia a causa di gravi carenze che alla mancanza di stanziamenti negli anni passati. Così, a differenza di altri comuni, invece che grossi interventi per il miglioramento dell'esistente, a Muggia li stiamo conducendo solo per giungere a uno standard civile e non da terzo mondo».

Il panorama dei lavori in programma e che si stanno attuando, grazie ai contributi pubblici, è vasto e riguarda vari settori. Cominciamo dalle fognature.

Ultimato l'anno scorso il primo stralcio del secondo lotto (300 milioni) relativo a via di Santa Barbara e via Colarich, dovrebbe essere ora appaltata la seconda parte degli intervento, possibile grazie a 2 miliardi già stanziati dalla Regione. Interessate, via D'Annunzio, viale XXV Aprile, via Roma, via San Giovanni, via Reti, via dei Berzulla, via Fugnan, via Forti, via Mazzini, via Signolo, piazzale Curiel, via Matteotti, via de Luca, via Frausin e via di Santa Barbara, dove avrebbe luogo il congiungimento con il tratto fognario da poco rimesso a posto.

«Si prevede — afferma Colombo — uno sdoppiamento della rete fognaria, attualmente di tipo misto, in due sistemi separati: uno per le acque nere e uno per quelle piovane, che verranno scaricate, dove possibile, direttamente nei corsi dei torrenti Fugnan, Pisciolon e San Sebastiano. Vi è inoltre — aggiunge l'ex assessore — un terzo settore delle fognature da risistemare, in un tratto di via del Serbatoio». Per l'intervento, che sarà appaltato entro quest'anno, saranno impiegati 230 milioni, appositamente ottenuti dal Fondo Trieste. Sono considerati lavori «extra», essendo dovuti a una situazione di emergenza per le case delle immediate vicinanze; emergenza riscontrata in corso di studio dall'ingegner Claudio Capobianco, estensore del progetto generale per le fognature del comune di Muggia.

«Tale studio — precisa Colombo — appartiene al Sistema integrato di fognature, che interessa il Comune di Muggia, l'Ezit e il Comune di Trieste, e che alla fine dovrebbe portare gran parte delle condutture della zona Ovest della provincia verso il depuratore di Servola e la condotta sottomarina.

Per quanto riguarda il nostro comune — continua Colombo — si tratta solo dei primi interventi, compresi nel piano regionale delle fognature, relativo a tutto il territorio muggesano e che ipotizzava, secondo una valutazione di alcuni anni or sono, una spesa complessiva di circa 42 miliardi. Rispetto alla soluzione del problema siamo solo ai primi passi, per quanto importanti».

Con i programmati lavori alla rete fognaria, dovrebbero essere eliminati i principali inconvenienti, vedi la dispersione delle acque nel terreno, in certe zone, e quella in mare (fuori legge) in rioni intensamente abitati. «E' una questione che non può essere trascurata dagli amministratori — sostiene Colombo — anche perché i controlli dei Nas sono efficaci e puntuali. Bisogna continuare a reperire ulteriori contributi per completare i lotti previsti, mentre in alcune zone provvederanno direttamente i privati, mediante le convenzioni legate ai piani di lottizzazione o ai progetti di insediamenti turistici lungo la costa».

(1 - continua)

Luca Loredan

MUGGIA / CHIUSO IL «CARNEVALE»

Batane, vittoria a Braini

A concludere in bellezza questa 40.a edizione del Carnevale estivo è stata una regata di batane, una «prima assoluta» per il centro istro-veneto. Con il contributo del Comitato Trieste Duemila e del Comune di Muggia, la collaborazione del Coni e delle società nautiche locali, l'iniziativa ha visto scendere in campo sette imbarcazioni (foto Balbi) su un percorso, delimitato da boe, di circa 500 metri. Lo specchio d'acqua antistante il Lungomare Venezia, si è così popolato, seppur per pochi minuti (il tempo necessaria a coprire la distanza tra San Rocco e il Molo delle Illusioni, dove era fissato il traguardo) di quella che ormai può essere considerata una specie di natanti in via di estinzione.

Caratteristiche dell'intera area dell'Alto Adriatico, le batane hanno il fondo completamente piatto e il fasciame sagomato solo in senso longitudinale. Sono insomma natanti semplici di piccole dimensioni, tali da poter essere costruiti artigianalmente «in casa».

Diffusissime un tempo per la piccola pesca, ora sono cimeli. A rilanciare le sorti di queste vivaci imbarcazioni, solitamente dipinte in bianco con fascette multicolori, ci ha pensato la regata. Il primo premio è toccato a «Iris», la batana guidata da Fulvio Braini, 67 anni, pensionato, e dal genero Giulio Boffa, che se ne servono abitualmente per la pesca di seppie e calamari. Secondo classificato Anteo Strain, terzo Salvino Penzo. Sono seguiti, nell'ordine, Redento Stefani, Fabio Vascotto (proprietario della barca più vecchia, del 1950), Mario Perini e Aldo Derin.

Nella sede a mare del Circolo della vela si è svolta infine la premiazione.

Barbara Muslin

PANORAMA DELLA FLORICOLTURA

Sanremo sul Carso

Rose, gerbere e garofani nelle serre dell'Altipiano

Che la città (con tutti i suoi bisogni e le sue domande) condizioni gli indirizzi e i ritmi produttivi del proprio entroterra rurale è cosa nota. Forse non tutti sanno, invece, che tra i tanti prodotti qualitativamente selezionati, da sempre coltivati nei dintorni di Trieste, i fiori rappresentano una costante degna di nota con un'ottima tradizione alle spalle. Anche la floricoltura triestina, al pari degli orti specializzati, della viticoltura e via dicendo, è sorta in funzione della domanda cittadina. Oggi buona parte dei fiori e la quasi totalità delle piante provengono dai posti classici di coltivazione (vedi Sanremo), ma nella Trieste austroungarica i fiori da taglio dell'altopiano e degli immediati dintorni rappresentavano una fonte primaria di approvvigionamento cittadino. Altipiano carsico e dintorni del comune di Trieste, quindi, con la vocazione per il fiore da taglio, mentre piante e fiori da vaso provenivano (e provengono) tradizionalmente dal vicino Friuli. Di queste attitudini e una produzione da taluni avvertita erroneamente come voluttuaria (eppure qualcuno aveva già ammonito che «l'importante è la rosa»), la Trieste floricola ha saputo tirare le somme e riprendere a introdurre razionalmente la produzione intorno agli anni Sessanta. Nonostante le dimensioni ridotte dell'entroterra triestino, la floricoltura si è espressa con produzioni differenziate da area ad area. Nel Muggesano, per esempio, primeggiano le mazzetterie da bulbo (gladioli, giacinti, gigli, narcisi). Stesso discorso per le zone di Sottolongera, Coloncovez,

Guerrino Crevatin e le sue coltivazioni (Foto Balbi)

Poggi Sant'Anna. In quel di Barcola, Contovello, Santa Croce una simpatica curiosità che, oltre a consentire un arrotondamento del reddito, consentiva al coltivatore di prendere due piccioni con una fava. Coltivando l'iris (una tradizione di queste zone), il residente riusciva a colonizzare e a tenere in buon ordine quella parte dei terrazzamenti (al bordo dei pastini) dove era difficile lavorare con la falce. Sempre nelle immediate vicinanze della città (via di Romagna, zona adiacente all'ex Opp, ecc.) si era in presenza di coltivazioni di fiori eletti (rose ecc.) in serra. Sull'altipiano carsico, oltre alle rose, prevalevano i fiori da mazzetteria (statici, myosotis, mazze) e ancora garofani e crisantemi, varietà che da sempre necessitano di poche cure. «Dopo questi primi accenni di ripresa negli anni Ottanta, prendono corpo diverse aziende specializzate supportate dal Centro floricolo del Carso dell'Ersa di Prosecco che vanno a differenziarsi dalle classiche coltivazioni a carattere promiscuo. La floricoltura — sostiene Raffaele Vitiello, tecnico dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura — è un tipo di attività estremamente specializzata, dalle colture delicate che richiedono competenza, cognizioni tecniche e una particolare sensibilità. La convergenza di diversi fattori, unitamente alle potenzialità reddituali hanno portato alcuni giovani imprenditori a tentare la via della floricoltura, concorrendo a uno sviluppo delle colture pregiate in serra, in special modo sull'altopiano carsico dove sono state privilegiate la coltura della rosa, delle gerbere e dei garofani, beneficiando di contributi previsti dalla legge regionale per lo sviluppo delle colture pregiate e del supporto dell'Ersa e dell'Assessorato regionale all'agricoltura. Negli ultimi tempi, tuttavia, la concorrenza esterna e l'aumento dei costi di produzione hanno frenato lo sviluppo del settore, anche se non mancano alcuni nuovi, coraggiosi tentativi di riprendere quota in questo importante settore del primario triestino.

Maurizio Lozei

Ancora «code» ai valichi e incendi di sterpaglia

Il richiamo del Ferragosto è stato più forte delle voci di possibili attentati. Molti triestini, ieri mattina, hanno così preso la direzione del litorale istriano. Sostenuto, in particolare, il movimento delle automobili in uscita a Rabuiese e al valico di San Bartolomeo.

Rispetto a un anno fa, tuttavia, il transito risulta inferiore. Le notizie degli ultimi giorni, infatti, hanno fatto cambiare itinerario per le ferie a più di qualche turista.

Sul Carso imperversa, intanto, anche un'altra emergenza. Gli incendi, autentica calamità stagionale. È ormai un bollettino quotidiano, quello legato agli interventi dei vigili del fuoco per spegnere le fiamme di sterpaglia sull'Altipiano. Ieri le autopompe sono state utilizzate a Sgonico.

MUGGIA / CERIMONIA IN MUNICIPIO

Sfila un triennio di campioni

Premiati gli atleti locali che si sono messi maggiormente in evidenza

Sfilata d'eccezione nel Municipio muggesano. Sono stati premiati dal commissario straordinario al Comune Camerlengo gli sportivi locali che si sono maggiormente distinti negli ultimi tre anni.

Si tratta di un modo simpatico per Muggia di dire grazie agli atleti che a suon di vittorie arricchiscono la bacheca sportiva della cittadina rivierasca.

Pallacanestro. Interclub Muggia. Squadra juniores: prima classificata nel campionato regionale stagione sportiva '92/93;

squadra cadette: prima classificata nel campionato regionale '92/93;

squadra ragazze: prima classificata nel campionato regionale '92/93;

prima squadra: terza classificata nel campionato di serie B femminile '92/93 ottenendo la qualificazione ai play-off;

Sara Pecchiari: azzurra convocata nella nazionale cadette, è stata inoltre inserita nella rosa della Nazionale junior;

Ivana Donadel: vincitrice della Coppa dei Campioni '91/92 con la Conad Cesena, azzurra con la Nazionale maggiore ai Giochi del Mediterraneo '91.

Calcio. Unione Sportiva Muggesana: prima classificata nel campionato dilettanti di Seconda categoria '92/93;

Muggesana, Gianni Furlan: primo classificato con la rappresentativa provinciale giovanissimi nel Torneo internazionale «Cantrisa» '93;

Zaule-Rabuiese: primo classificato nel campionato dilettanti di Seconda categoria '92/93;

Fortitudo, Lorenzo Cociani, Daniele Bossi, Stefano Crem, Lorenzo Zugna, Massimiliano Micor: primi classificati con la rappresentativa provinciale giovanissimi nel Torneo internazionale «Cantrisa» '93.

Vela. Circolo della Vela. Vasco Vascotto: primo classificato al campionato mondiale 1/4 di Ton '92, primo ai campionati 1/2 Ton negli anni '91 e '92, primo al campionato italiano One Ton '91, primo al campionato italiano Tirreno Ims '92, primo con Friuli Albatros al Giro d'Italia in barche a vela '92, terzo con Friuli Albatros al Giro d'Italia a vela '93;

Andrea Favretto: primo classificato al campionato mondiale 1/4 Ton '92, primo al campionato One Ton '91, primo al Trofeo Zegna '91, primo al Trofeo Lavel Class '91, primo con Trieste Generali al Giro d'Italia a vela '93;

Roberto Bertocchi: primo classificato al campionato italiano 1/4 Ton '91 e '92, primo in Coppa Campioni di vela d'altura '92;

Giampaolo Roici: primo classificato al campionato Adriatico Ims '92.

Canottaggio. Pullino. Barbara Pelos: prima classificata nel singolo pesi leggeri nel «Memorial Internazionale intitolato a Paolo d'Aloia» '92, azzurra al «Metch de Senior» in Scozia nel '92, seconda classificata sul due di coppia pesi leggeri, armo federale, alla Coppa delle Nazioni '93 in Grecia;

Mauro Rezzano e Piero Demarchi: campioni regionali del doppio ragazzi '92;

Silvia Ellero, Sabrina Paoli, Ingrid Giraldi, Lara Bossi: terze classificate nella regata nazionale di Napoli '92 nel 4 di coppia femminile.

Pesca sportiva. GPS Marinaresca. Nicola Del Conte: vicecampione italiano con canna da riva '92;

Matteo Steffè: su due prove finali, primo e terzo classificato '92 entra di diritto nel club azzurro, miglior prestazione regionale.

Equitazione. Il Sagittario. Simonetta Bratos: seconda classificata nel campionato regionale di fondo equestre di regolarità su 60 km su un totale di sette gare.

Tiro a volo. Società Triestina Tiro a volo. Egidio Deponte: seconda categoria Skeet '92 vincitore interregionali, ottavo classificato ai campionati italiani di Montecatini con 137 piattelli su 150.

Bocce. C.C.R.P. Mercandel-S.S. Muggia Bocce. Armando Velenik, Carlo Apollonio e Giuseppe Micor: nel '92 qualificazione al campionato nazionale a terne di categoria C, quinti classificati ai campionati italiani;

Renato Bigollo e Gino Bavaresco: nel '92 qualificazione al campionato nazionale a coppie di categoria D, quinti classificati ai campionati italiani;

Pol. Borgolauro Muggia. Giovanni Mameli, Antonio Riosa e Mario Millo: nel '92 qualificazione al campionato a terne categoria D;

Giovanni Mameli: nel '93 qualificazione al campionato nazionale singolo categoria D;

Marco Nedoclan: nel '93 si è classificato al terzo posto ai campionati italiani Under 23.

Il commissario straordinario Camerlengo premia i giovanissimi della Fortitudo (Foto Balbi)

STORIE D'ALTRI TEMPI

Lavandaie di carattere

Singolare braccio di ferro tra le donne di Barcola e il Comune

Che quello delle lavandaie sia sempre stato un lavoro ingrato, faticoso e scarsamente redditizio è largamente risaputo; è però anche noto che queste benemerite lavoratrici erano tutt'altro che disposte a farsi pestare i piedi, e se questo a volte succedeva non avevano certo bisogno di avvocati per difendersi.

Da tempo immemorabile risulta che le lavandaie di Barcola usavano lavare i loro panni in un dato punto del torrente che passa attraverso il villaggio. Tutto questo fino al 4 settembre 1852, quando Francesco Porenta, «commissario politico» del Comune di Trieste per il nominato sobborgo, sollecitato da alcuni proprietari di terreni adiacenti al rivo, inviò un esposto al Magistrato civico, tendente a far allonatare le lavandaie dal posto da loro occupato.

Il Porenta a sostegno delle ragioni presentate dai possidenti, accampò anche motivi di «pubblica salute», onde «ottenere la proibizione della lavatura di biancheria nel sito in quello indicato». Non solo, ma appoggiò in pieno il disegno dei reclamanti «per far cessare tale abuso, e se ciò occorresse anche con mezzi di rigore, e ciò tanto più inquantoché quelle lavandaie, protette dai loro uomini, di già più volte insultarono e minacciarono il proprietario Miklauchich».

Poiché alcuni possidenti di Barcola sostenevano che l'acqua usata dalle lavandaie filtrava nei loro pozzi inquinandoli, il 26 settembre il Comune inviò l'ingegner Sforzi per effettuare una severa ispezione. Questo in sintesi l'esito della visita con cui constatò «che le lavandaie di Barcola communemente si portino a lavare la loro biancheria nel torrente pubblico, e in ciò nulla si presenta di abusivo. Assaggiata l'acqua dell'antico pozzo posto in quella vicinanza la si trovò limpida e potabile». In quanto al detto pozzo, l'ispettore edile suggerisce ai «petenti» che per meglio conservarlo basta «una semplice e non dispendiosa rivestitura di argilla».

Il successivo 29 settembre, il Comune fece pervenire al commissario Porenta queste note conclusive sulla controversia. «Verificatosi in seguito ad ispezione locale che, nel prescegliere un sito piuttosto che un altro del pubblico torrente a lavare della biancheria, le lavandaie di Barcola non commettono nessun abuso, visto che l'acqua del vicino pozzo di reclamanti Giuseppe Miklauchich e Contessa Abriani, la si rinvenne pura, limpida e bevibile».

Considerato tutto questo, «il magistrato civico non trova né equo, né giusto di vietare alle lavandaie di Barcola l'uso ulteriore della parte del torrente da esse preferita per l'esercizio del loro mestiere».

Dal lieto fine di questa faccenda risulta che le lavandaie barcolane hanno difeso efficacemente il loro posto di lavoro. In seguito sarà solo il progresso a farglielo perdere quando tutti i panni sporchi si laveranno in casa.

Pietro Covre

DUINO AURISINA / CIMITERO MILITARE AUSTRO-UNGARICO

«Mitteleuropa» ritorna alla carica

«Mitteleuropa» torna alla carica. L'associazione culturale triestina rilancia la proposta di collocare sui bastioni del Castello di San Giusto una targa ricordo in memoria dei caduti triestini nelle file dell'Esercito e della Marina imperiale austro-ungarica, in occasione del settantacinquesimo anniversario della fine della Prima guerra.

Lo spunto è stato offerto dalla cerimonia svoltasi ad Aurisina per il ventesimo anniversario del Cimitero militare austro-ungarico.

In quell'occasione, il segretario delòla sezione triestina di «Mitteleuropa», Enrico Mazzoli, ha consegnato una copia dell'appello, che ha raccolto quattromila firme, al generale Benito Gavazza, presidente del Commissariato generale per le onoranze ai caduti in guerra e al presidente della Croce nera austriaca Franz Rabl.

Entrambi hanno assicurato il proprio interessamento per trovare una soluzione alla richiesta.

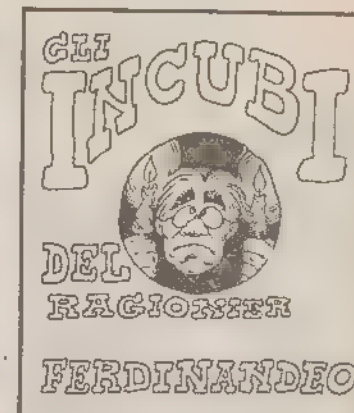
Si festeggia il Patrono, chiusi gli uffici postali

Gli uffici postali del Comune di Duino-Aurisina riapriranno solo martedì. Si prospetta un «ponte» lungo, insomma, per gli operatori degli uffici di Aurisina, Duino e Sistiana.

La chiusura di domani non rappresenta, naturalmente, una licenza di carattere vacanziero. Il motivo è illustrato in un comunicato della direzione provinciale del terzo reparto delle Poste: domani si celebra la ricorrenza del Santo patrono del Comune. Una giornata festiva alla quale si adeguano anche i dipendenti postali.

L'ESPERIMENTO DEL DOTTOR "W"

da un racconto di PAOLO MARANI con i disegni del medesimo

◇ Ogni riferimento a persone reali o a fatti realmente accaduti è da considerarsi puramente casuale ◇

ORE DELLA CITTA'

Repubblica dei ragazzi

La Repubblica dei ragazzi di don Edoardo Marzari comunica che l'attività della propria sezione sportiva Azzurra RdR riprenderà nella settimana 30 agosto-3 settembre con la preparazione precampionato che si svolgerà presso gli impianti polisportivi di Punta Sottile (Muggia). Il programma prevede allenamenti quotidiani con trasferimento in pullman da Trieste (funzionerà il servizio di cucina). L'iniziativa, rivolta ai giovani nati negli anni '83-'84-'85-'86, comprende le discipline del minibasket, del calcio e del judo, ed è organizzata in collaborazione rispettivamente con le società Don Bosco Basket, Montuzza Calcio e Judo Ken Otani. I giovani interessati possono rivolgersi, per informazioni e iscrizioni, ogni giorno feriale presso il soggiorno «Dario Ferro» di Punta Sottile (tel. 271128).

Ufficio Apt

L'Azienda di promozione turistica informa che, in occasione del Ferragosto, il proprio ufficio informazioni situato nella stagione centrale, osserverà il seguente orario: oggi dalle 9 alle 13.

Festa del Melon

Oggi ultimo giorno della tradizionale «Festa del melon e della Voce libera», dalle 17 alle 24 sul piazzale del Ferdinandeo, organizzata dal Comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste. Ancora e sempre in funzione per i graditi ospiti i chioschi enogastronomici e dolciari. Alle 18 avrà luogo la premiazione del concorso di disegno per i bambini. Ancora oggi sarà visitabile nel salone la mostra collettiva di pittura e grafica «Trieste-arte» cha ha visto la partecipazione di 70 artisti concittadini. Dalle 19.30 musica leggera e da ballo con il gruppo musicale «The Sound».

Spettacoli in piazza

Oggi terzo appuntamento con «La sera del dì di festa», manifestazione organizzata dal Circolo «Jacques Maritain». Alle 21, in piazza San Cipriano, due allegri appuntamenti con il Ferragosto: il Convito musicale presenterà il concerto teatralizzato «Un cavaliere di Spagna e altre storie», viaggio musicale in allegria nel Rinascimento; seguirà uno spettacolo satirico presentato dal duo Maurizio Fabbri in arte Ciccio Fatman e Laura Kiebel in arte Laura Kiebel dal titolo «Cristoforo in arte Colombo». In caso di maltempo gli spettacoli si terranno sempre alle 21, nella sala Don Sturzo di via Don Sturzo 4 (piazzale Rosmini).

Luci e suoni

L'Azienza di promozione turistica di Trieste informa che questa sera, in occasione del Ferragosto, nel parco del Castello di Miramare, avranno luogo, alle 21 e 22.15, due rappresentazioni straordinarie dello spettacolo Luci e suoni in lingua italiana.

San Rocco e San Lorenzo

Le comunità di Verteneglio e Villanova del Quieto onoreranno i compatroni San Rocco e San Lorenzo domenica 22 con una Santa Messa, con inizio alle 17, nella chiesa parrocchiale della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini 6. Dopo il rito religioso, il tradizionale incontro dei compaesani e degli amici avrà luogo nel vicino oratorio parrocchiale.

Assistenza sordomuti

L'Associazione nazionale delle comunità di lavoro Ancol comunica che il proprio servizio di teleinformazione e teleassistenza Ancol Phon ha messo a disposizione dei cittadini sordomuti muniti di dispositivo telefonico Dts la linea dedicata «Televoce sordomuti». Per il mese di agosto il servizio funzionerà dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 dal lunedì al venerdì e sabato dalle 10 alle 12. I sordomuti che abbisognano di aiuto possono telefonare con il Dts al numero 040/638787.

Uffici Pro Senectute

La Pro Senectute informa che i propri uffici di via Valdirivo 11 (tel. 364154/365110)rimangono regolarmente aperti nel mese di agosto da lunedì a venerdì con l'usuale orario dalle 10 alle 12.

Mostra di icone

Da lunedì fino a martedì 31 agosto, nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Muggia, via Roma 20, avrà luogo una mostra di icone della pittrice Olga Mandic. Orario di visita: da lunedì a venerdì 9-13 / 16-19; sabato 9-13.

Progetti d'allegria

La società «Progetti d'allegria» in collaborazione con la professoressa Feida Pasini organizza per mercoledì, alle 21, al Castello di San Giusto un concerto del giovane pianista Davide Franceschetti.

Viaggio in Francia

Il Circolo Ufficiali di Presidio organizza, per i soci, un viaggio a Parigi e castelli della Loira nella prima quindicina del mese di settembre. Per informazioni e programma dettagliato telefonare al: 306104/304001.

Circolo «Ragosa»

Il Circolo buiese «Ragosa» invita tutti gli amici istriani a partecipare alla gita sociale che avrà luogo nei giorni 17, 18 e 19 settembre a Ferrara, Urbino e Pesaro. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 21, tel. 370331 (oppure 942840). Orario 10-12 e 17-19 tutti i giorni feriali eccetto sabato.

L'Alpina su Canin e Forato

Domenica 22 agosto il Cai Società alpina delle Giulie effettuerà una gita a Sella Nevea e la salita del Monte Canin (m 2587) dal rifugio «Gilberti» per la via ferrata «Julia»; ritorno lungo il sentiero di cresta del versante sloveno, con rientro per Sella Prevala e discesa per la mulattiera del Poviz. Un itinerario alternativo più semplice darà invece la possibilità di raggiungere dal «Gilberti» il Monte Forato (m 2498) direttamente per Sella Prevala. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Giornata dell'anziano

La Pro Senectute informa che le adesioni alla manifestazione «Giornata dell'anziano» della consorella di Cormòns di domenica 22 agosto si ricevono tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 negli uffici di via Valdirivo 11 oppure il martedì e il venerdì dalle 16.15 alle 19.15 al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32.

STATO CIVILE

NATI: Prelz Valentina; Rossmann Francesca.

MORTI: Maizen Antonio, di anni 92; Frausin Palmira ved. Volsi, 87; Palumbo Serafino, 74; Schillani Gilberta in Tartaglione, 65; Milocanovich Marcella, 73; Cernuschi Massimina, 82; Medvescek Alberto, 85; Odinal Giuseppe, 79.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Vidmar Piero, impiegato, con Puntaferro Sabrina, impiegata; Bianchi Stefano, agente di commercio, con D'Ambrosio Giorgia, farmacista; Coslevaz Giuseppe, operaio, con Degrassi Gioia, commessa; Vattovaz Fulvio, macellaio, con Savarin Elena, impiegata; Sozzi Michele, medico, con Olivuzzi Monica, studentessa universitaria; Mandorino Giorgio, operaio, con Cicuto Gigliola, casaliniga; Labinac Zeljko, medico, con Gamba Maria, insegnante; Jugovaz Spartaco, esercente, con Mazzelli Milena, casalinga; Moccia Domenico, agente P.s., con Tommasino Licia, commessa; Scammacca Alfio, guardia di finanza, con Lupi Loredana, in attesa di occupazione; Peluso Silvano, tecnico, con Paliaga Velda, infermiera; Ragno Giovanni, vigile del fuoco, con Gornik Cristina, impiegata; Balestrucci Francesco, commerciante, con Danieli Elena, commerciante; Damiani Claudio, commerciante, con Sterle Susanna, impiegata; Semen Alessandro; impiegato, con Sgubin Raffaella, impiegata; Bovo Daniele, guardia di finanza, con Marzot Sara, studentessa; Falanga Giovanni, ferroviere, con Scognamiglio Angela, apprendista; Croselli Igor, muratore, con Riccobon Tamara, commessa di negozio; Saggese Davide, pizzaiolo, con Genesio Venera, casalinga; Zugna Stefano, operaio; Micheli Tiziana, casalinga.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi tardi vuole, non vuole.

Dati meteo

Temperatura minima: 24,8 gradi; massima: 33,2; umidità 50%; pressione millibar 1017,5 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 23,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.39 con cm 34 e alle 20.52 con cm 42 sopra i livello medio del mare; bassa alle 3 con cm 54 e alle 15.10 con cm 17 sotto il livello medio del mare.

Lunedì: alta alle 10.04 con cm 42 e alle 21.31 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.31 con cm 60 e alle 15.46 con cm 26 sotto il livello medio del mare. Martedì: prima alta alle 10.30 con cm 49 e prima bassa alle 4.01 con cm 63.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14, «aperto tutto agosto».

Hotel ristorante «Montedoro»

Damiano Vitale in cabaret triestino e Sandra, campionessa mondiale di armonica diatonica con il suo quartetto allegramente insieme a Ferragosto. Servizio griglia. Via Montedoro 33, Aquilinia, tel. 231121.

PICCOLO ALBO

Smarrito nel mattino di martedì 10 agosto sul bus n. 11 nel tragitto Rozzol-piazza Goldoni oppure nei negozi adiacenti a Barriera Vecchia orologio Omega con bracciale d'oro. Trattandosi di un caro ricordo, compenserò l'onesto rinvenitore con 400 mila lire. Telefonare al 394853.

Smarrito la notte del 31 luglio davanti dall'Hotel Savoia un anello d'argento con una pietra rossa. Al contrario dell'apparenza, non è di nessun valore materiale ma di grande valore affettivo. Lauta ricompensa per chi l'avesse ritrovato. Telefonare al 568685 o 53056.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via dell'Istria, 33; via Belpoggio, 4; piazza Giotti, 1; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 33 tel. 727089; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via Flavia, 89 Aquilinia tel. 232253; Fernetti, tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via dell'Istria, 33; via Belpoggio, 4; piazza Giotti, 1; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti, 1 Tel. 635264.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA I turni di oggi

TURNO B

AGIP: viale d'Annunzio, 44; viale Miramare, 49; via dell'Istria, 30; via I. Svevo, 21.

MONTESHELL: Aquilinia (Muggia); via F. Severo, 2/2; largo A. Canal, 1/1; Duino-Aurisina, 129; via D'Alviano, 14; riva Grumula, 12; strada del Friuli, 7; via Revoltella, 110/2.

ESSO: riva N. Sauro, 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura, 4; via F. Severo, 8/10; viale Miramare, 267/1.

I.P.: via Giulia, 58; via Carducci,12.

API: passeggio Sant'Andrea.

Indipendenti: Siat, piazzale Cagni, 6 (colori I.P.).

DOMANI Farmacie di turno

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini, 4 tel. 309114; via Felluga, 46 tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini, 4; via Felluga, 46; largo Piave, 2; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave, 2 tel. 361655.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CHI ERA «PAOLO L'ORBO»

Piccoli delitti da cantastorie

Le canzonette del tempo antico erano come un... giornale parlato per i triestini. I fatti più salienti, in particolare di cronaca nera, divennero spesso ballate che venivano intonate per le strade e agli angoli delle piazze dai cantastorie, attorniati da una folla curiosa. Uno fra i più noti era «Paolo l'orbo» (Paolo Razza), un ambulante che girava con la sua fisarmonica, improvvisando strofe che entrarono nel patrimonio popolare.

«La de Col e la Pellizzari» raccontava come ua certa Maria Agostini in Da Col avesse ucciso con una coltellata Maria Pellizzari, l'amante di suo marito. Il fatto di sangue avvenne in via Pettinello nel 1880 davanti al marito fedifrago, Ruggero che, dopo quattro giorni, per il dolore si tolse la vita. Tragedia che fu ben presto sulla bocca di tutti e si concluse con l'assoluzione della donna, sull'onda della commozione suscitata dal caso umano.

Nel 1987 un altro dramma fece scalpore, quello de «La Ribos e Maffei». Maria Ribos, una bella donna detta Mimì La Rossa («La xe rossa dei capelli / petenada a la Duse Chechi») e il suo amante Vittorio Maffei («Lu 'l xe palido de zera / el xe biondo de mustaceti»), avevano ucciso, probabilmente a scopo di rapina, attirandolo in casa a tradimento, un certo Enrico Mosettig. Ma questa volta la vicenda si concluse in modo drammatico per i due protagonisti: «E Maffei xe sta impicado / e la Ribos vinti ani: / 'sti qua xe i bei guadagni / che ghe toca a la gioventù».

Liliana Bamboschek

«Sono nato»

Auguri alla neo-mamma Doriana Malinarich Marassi che posa per il nostro fotografo con Paola nata il 12 agosto scorso.

RUBRICHE

DIARIO

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 16-22/8

Ha luogo la chiusura del primo turno maschile per 5.0 ragazzi della colonia diurna dell'Onb a Roiano, che venne istituita col generoso contributo della signora Gina Brunner-Segre, sua presidentessa onoraria.

Il comando della 59.a Legione del Carso di Sesana comunica l'elenco dei genitori di inadempienti alla legge sulla obbligatorietà preliminare, condannati per inadempienza alle previste pene pecuniarie.

Dopo una notte di pernottamento all'Albergo della Cosulich allo Scalo legnami, indetta dal comitato provinciale dell'Onb, ha luogo una gita alla volta di Venezia di Avanguardisti e Giovani Italiane dei Comitati comunali del Carso.

Nei campionati giovanili remieri dell'Alto Adriatico in corso ad Abbazia, vittoria triestina della Coppa Starace nella yole a otto dell'Adria: Fonda, Orel, Bevilacqua, Seritieri, Zanon, Dalzotto, Fantini, Combot.

Si apprende che i lavori del Silos cereali nel Porto Duca d'Aosta, sono stati aggiudicati, cosicchè entro venti mesi un nuovo imponente edificio si staglierà dal mare sullo sfondo del colle di S. Vito.

Una comunicazione da Torino informa che è stato firmato presso l'Anonima Pittaluga il contratto, in base al quale la gestione del Teatro Fenice passa al signor Mario Rosselli di Trieste.

Cinematografi; Italia «Disonesta» M. Dietrich e «La Crociera aerea del Decennale»; Impero «La scuola dei milionari» H. Lloyd; Popolo, all'aperto «Il mistero delle principesse» e Comp. Sain «El primo amor» di Fiorello.

50 1943 16-22/8

Viene derubata di 13 mila lire la signora Luigia Cisilin ved. Cumin in piazza Goldoni, dove da diversi anni gestisce, con tre banditori, la ruota dei biglietti della lotteria di Merano.

L'Unione lavoratori dell'Industria precisa che i ritardi di corrispondenza dei lavoratori residenti in Germania derivano solo da difficoltà di traffico e non a inconvenienti o a trasferimenti d'autorità.

L'Ispettorato provinciale di protezione aerea insiste presso la cittadinanza sul fatto di evitare in caso d'allarme gli addensamenti di gente agli imbocchi delle gallerie, mentre quasi nulla è la presenza al loro interno.

L'Unione commercianti comunica che i negozi di generi alimentari (commestibili, salumerie e formaggerie) sono stati autorizzati a tenere chiuso per una settimana per ferie estive: un primo gruppo dal 22 al 29 corr., un secondo dal 5 al 12 settembre.

Domenica 22 agosto si apre la caccia secondo le limitazioni previste dall'ordinanza n. 7 del Comandante del XXIII Corpo d'Armata, gen. Ferrero, che esclude alcuni comuni e l'intera provincia di Fiume.

Cinema; Italia «Marciapiedi della metropoli» Vivien Leigh, Charles Laughton; Radio «Peccato d'amore» Kathe von Nagy; Castello S. Giusto «Il re d'Inghilterra non paga» Osvaldo Valenti.

40 1953 16-22/8

Si svolge la quarta e ultima prova del campionato «amatori» di ciclismo, che vede la vittoria di Maraspin (Libertas), davanti a Palmisano (Acegat), Kidrich (Inter), Renner (Libertas), Bastrani (Libertas).

La cittadinanza continua a rispondere con slancio all'appello del Comitato dei soccorsi a favore dei sinistrati greci delle Isole Ionie colpiti dal terremoto; in particolare, le 20 mila lire raccolte fra i profughi giuliani alloggiati al Silos.

Trasferitasi per l'occasione al Lido di Venezia, la giuria del Terzo premio cinematografico del Festival triestino dei ragazzi conferisce il premio al film svizzero «Heidi», ch verrà presentato nel Cortile delle Milizie.

E' in discussione la decorrenza della corresponsione dell'indennità caro-pane, che è stata riconosciuta anche ai pensionati che lavorano: 20 lire giornaliere per lavori comuni, 30 per i pesanti e 40 per i pesantissimi.

Con l'alza bandiera e i programma tracciato dal Direttore della Scuola nazionale capi, Antonio Viezzoli di Trieste, si inaugura alla Casa di caccia Gei di Villa Opicina il IV corso della Scuola nazionale dirigenti dei giovani esploratori.

Roberto Gruden

GITA DEL CAI

Verso le Dolomiti di Cortina

La commissione Gite della XXX Ottobre organizza per sabato 21 e domenica 22 agosto un'escursione nelle Dolomiti di Cortina, con salita alpinistica alla vetta dell'Averau (2647 m) ed alla Tofana di Rozes (3225 m) e percorsi turistici al Rifugio Scotoni ed alla Capanna Alpina e la traversata della pittoresca Val Travenanzes.

Sabato partenza alle 6.30, da via F. Severo, di fronte alla Rai, alle 13 in vetta all'Averau, pernottamento al Rifugio Lagazuoi; domenica 22 agosto, salita alla vetta della Tofana di Rozes (3225 m) attraverso la ferrata Lipella e giri turistici. Rientro a Trieste alle 23 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alel 20.30, escluso il sabato.

Nuovo martello al Leo club

Passaggio del martello del Leo club Trieste nei giorni scorsi nel corso di una serata durante la quale il presidente uscente Roberta Polito ha fatto il consuntivo dell'attività svolta nell'anno sociale 1992/1993. Questo il nuovo consiglio direttivo: presidente: Roberta Perper; past-president e tesoriere del Distretto 108-Ta: Roberta Polito; vice presidente: Andrea Rosin; segretaria: Michela Messina; tesoriere: Giampaolo Berni; cerimoniere: Cristina Romani; consiglieri: Alessandra Samaritan, Michele Samaritan, Alessandra Zorzetto (addetto stampa); Leo Advisor: Enrico Caratti del Lions Club Trieste Host, Sergio Nasciguerra del Lions Club Trieste San Giusto.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Predonzani in Dolce da Nino, Elena, Lidia, Luisa, Santina, Giorgio, Armando, Luci e fam. Fabbris 170.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del cap. Eugenio Accerboni nel IX anniv (15/8) da Elda e Sergio 100.000 pro Ass. Naz. Marinai d'Italia.

— In memoria di Guido Biagi nel XLIV anniv. (15/8) dalla moglie 20.000 pro Cri.

— In memoria di Michele e Maria Bornettini (15/8) dalla famiglia 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

— In memoria di Walther Cannone (15/8) da Nonna Tina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dario Clama per il compleanno (15/8) da Franca Clama 100.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Piccola casa P. Leopoldo - Rovigo.

— In memoria di Maria de Zorzi in Scodnig per l'onomastico (15/8) dal marito Gino e figli Loredana e Giorgio 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Mario Del Rosso Rossi nel VII anniv. (15/8) dalla moglie 30.000 pro Astad; dalla figlia Elisabetta 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Guido Franzotti nel XII anniv. (15/8) dalla moglie e figlia 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Dario Gergolet nel XLIV anniv. (15/8) dalla mamma e dalla moglie 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Luciano Katalan per il 79.o compleanno (15/8) dalla moglie Uccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luisa Luciano per il compleanno (15/8) da Marly e Nello 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della mamma (15/8) dalla figlia 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad.

— In memoria della cara Andreina Mattioni (15/8) da Pino e Ody Martinoli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria Parovel per l'onomastico (15/8) dalla figlia Liliana e dal nipote Roberto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Assunta Parrello per l'onomastico (15/8) dalla figlia Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alberto e Iolanda Iamnich nel I anniv. (7/8 e 15/8) dalla sorella Dina 50.000, dalla nipote Sonia 20.000 pro Itis Rep. C.

— In memoria di Sergio nell'XI anniv. e di Nicolo Valente nel III anniv. da Gilda Contento 30.000 pro Ass. Amici del Cuore, 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Venutti v. Ambrosi per l'onomastico (15/8) dalla figlia 100.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.

— In memoria dei propri cari (15/8) dalle fam. Suzzi 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Sogit, 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clin. pediatrica - Sez. trapianti di midollo spinale).

— In memoria di tutti i defunti nell'anniv. (15/8) da Anna Paternost Zammattio 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria dei defunti di Trieste, Livorno, Lucca nell'anniv. (15/8) da Cesarina Tintori 20.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.

— In memoria di Maria Delak ved. Bertuzzi dalla cognata Silvana e figlie 40.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Federico Mauri dalle fam. Ciuciat, Depolli, Gentile, Kenic, Mengaziol e Spettapesce 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Elena Sorini ved. Tognon da Maria Grazia Bellanova in Tognon 100.000 pro Associazione di cooperazone cristiana internazionale.

— In memoria di Anna e Ugo Trevisan dalle figlie 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— Per ringraziamento di Carmela Moscolin 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Ada Bradaschia a 31 mesi dalla scomparsa (16/8) dal marito Vittorio 20.000 pro Itis.

— In memoria dell'ing. Cesare D'Henry (16/8) dalle figlie 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Anita Lomi nel XIII anniv. (16/8) dalla sorella Paola 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Antonio Melgusci Llupi nel I anniv. (16/8) dalla moglie Geri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittorio Monticco nel II anniv. (16/8) dalla moglie Maria e figli Alberto e Antonella 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo De' Paoli.

— In memoria di Anna Premrù ved. Bison nell'VIII aniv. (16/8) dalla figlia Dodi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Olga Taucer (16/8) dalla famiglia Boscolo 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Eberardo Tonon nel I anniv. (16/8) dalla moglie e figli 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini)., 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. leucemici), 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa S.M. Maggiore).

— In memoria di Olga Zuani Kulterer nel III anniv. (16/8) dai figli Sigli e Paolo 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Iolanda Donno ved. Stasi dalla fam. Stasi 300.000, da Isolda, Annamaria e Renata 110.000 pro Chiesa S.Vincenzo De'Paoli.

— In memoria di Edda Fabbri in Boschin dalla nipote Rosanna 100.000, dalla cognata Etta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgio Genel da Giancarlo e Maria Luisa Bussi 50.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Bruna Groppazzi ved. Grison da Giovanna e Mariuccia Marchesi 50.000 pro La Via di Natale - Aviano; dalle amiche del venerdì 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Paola Krizmancic in Bessarione da Licia Kravos 30.000 pro Airc.

— In memoria di Gisella Kirschner da Nucci e Vasco Viatori 50.000 pro Soc. Ginnastica Triestina.

— In memoria di Clara Manzione Tempo da Carlotta Calice 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marina Michieli dagli amici di Campi Elisi 400.000 pro Centro oncologico Aviano.

— In memoria della moglie Elda e del figlio Paolo da Italo Giorgi 50.000 pro Astad.

LA «GRANA»

Anche se pago la Sip i fili del mio telefono sono stati tagliati

Care Segnalazioni,

il 14 giugno scorso il mio telefono di casa veniva interrotto dalla Sip e ripristinata la linea appena trenta ore dopo aver fatto continui solleciti da posto pubblico e dopo essere andato personalmente negli uffici Sip a vedere che cosa fosse successo. Per più di un giorno ho dovuto subire molti inconvenienti, rinviare appuntamenti e impegni. Il tutto per sentirmi dire candidamente dal tecnico inviato a ispezionare la linea che non avendo pagato la bolletta mi era stato tolto il servizio!

Fattogli vedere il pagamento effettuato regolarmente come sempre da più di venti anni a questa parte, il tecnico mi ripristinava il collegamento nel giro di cinque minuti. Il giorno 18 giugno spedivo alla direzione locale della Sip una lettera raccomandata chiedendo spiegazioni e le scuse per un simile e inammissibile comportamento. Oggi attendo ancora la risposta.

Sergio Callegari

1910: scolaretti in libertà

Un gruppo di scolaretti ritratti in un giorno di luglio del 1910 in Campo San Luigi.

Ferruccio Zoldan

SOCIETA' / L'ALTRA FACCIA DEL BENESSERE

«Diciotto anni per conquistare la dignità»

Sono diciotto anni che combatto una battaglia personale e da due settimane, finalmente, sono ospite di Casa Serena dove ho ritrovato il rispetto verso me stesso. E diciotto anni sono lunghi a passare... Le notti trascorse sulle panchine del giardino antistante la stazione centrale non si contano, dove sono stato aggredito e bastonato da due giovinastri a cui avevo rifiutato una sigaretta avendone soltanto due per attendere le quattro del mattino dove alfine avrei potuto «riposare» seduto su di una sedia nella sala di attesa aspettando l'ora, le 8.15, dove all'alloggio popolare avrei potuto consumare una tazzina di caffelatte con due pezzi di pane e poi altri due da sminuzzare per i colombi in attesa in strada. Pranzo qualche volta dai frati francescani di via Rossetti, cena praticamente mai. Un modo come un altro per non ingrassare.

Avevo una casa lussuosa ma acquistandola l'avevo intesta alla mia ex moglie da cui sono divorziato, il negozio di via Settefontane 10, l'avevo intestata a mia figlia che, grata di questo, mi aveva messo alla porta. Storie antiche di cui resta solo l'amore della triste vicenda vissuta.

Perciò il Gozzi rimaneva l'ultima spiaggia e quasi un paradiso dove si poteva mangiare tre volte al giorno e avere a disposizione un letto per la notte. Qui omincia la storia infinita. A dirigere il complesso vi è un assistente sociale che può, se vuole, aiutare o meno chi ne ha bisogno. Chi è al di sopra di lui, al Comune o in via Pascoli all'Itis, preferisce non immischiarsi. Si fa soltanto in casi eccezionali che qui è inutile elencare.

Io ero sempre convinto, e lo sono tutt'ora, che chi si accinge a ricoprire un posto del genere lo faccia per missione e non certo per lo stipendio. Eppure proprio da queste assistenti ho trovato, tranne una o due eccezioni, un muro invalicabile di indifferenza e di ostilità.

Mi sono comportato sempre con correttezza e con educazione, rifuggendo a pietismi certo di un diritto che non si può negare a chi ne ha effettivamente bisogno. Non si ricorre al Gozzi per capriccio, l'ambiente è quello che è, gli ospiti soltanto degli sconfitti, emarginati e senza storia né passata né futura. Qui ci vorrebbe l'intervento di un influente nome politico, come l'onorevole che è rimasto sconvolto visitando le carceri di via Coroneo.

Sono cardiopatico, vivo con un rene solo e anche quello non sano, ho settanta anni. Che altro avrei dovuto avere per ottenere comprensione e aiuto? Nuove disposizioni pongono come limite di età sessantacinque anni per un eventuale accoglimento. E chi li ha superati? Un salto in mare con una pietra legata al collo? Un suicidio comodo?

Guido Morelli

Stocktown e limes

Condivido pienamente le osservazioni del signor Pietro Covre (segnalazioni del 7 agosto) a proposito dell'assurdo mostriciattolo linguistico «Stocktown». Ma cosa possiamo aspettarci di meglio quando, seguendo questa ottusa moda anglicizzante, alla Radio si sente pronunciare «laimes» la parola latina «Limes» (confine)? Evidentemente pronunciata così «fa più fino»!

Claudia Dolzani

Elezioni e tasse

Così i signori del «Tar», la Lega Nord e il Movimento Friuli ci fanno ritornare alle urne buttando via quattro miliardi. La povera gente ha dovuto ricorrere al Monte di Pietà per pagare le tasse e i signori politici continuano a succhiarci il sangue. Quelli di prima ci hanno derubati con tangenti e ruberie varie. Un ex presidente del Consiglio italiano ha la splendida villa sulle colline di Cannes e sotto uno «yacht» tipo il miliardario Onassis e ancora non è in galera. Siamo stanchi di pagare. Non si rendono conto che l'Italia ha un buco di miliardi che cresce di giorno in giorno e loro buttano il danaro, se il Movimento Friuli ha sbagliato perché non pagano loro e la Lega Nord?

Luigi Fabretti

SANITA' / TELEFONINI SGRADITI PERCHE' DANNOSI

«Cellulari in ospedale: divieto senza garanzie»

Nel maggio scorso, mi recavo al Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore e, mentre varcavo la soglia della portineria, ricevevo una telefonata sul mio cellulare. Al termine della breve conversazione telefonica, mi accingevo ad entrare frettolosamente, ma l'addetta alla portineria, mi fermava ed asseriva che non potevo entrare nel nasocomio munito del telefonino. Al momento, poiché sapevo di dovermi soffermare in ospedale soltanto per qualche minuto, depositavo in portineria l'apparecchio telefonico, che ritiravo poco dopo all'uscita.

Successivamente, in data 27 maggio, ritenendomi insoddisfatto del provvediemnto adottato nei miei confronti, da parte dell'Usl triestina, inoltravo un reclamo all'amministrazione, con la quale oltre ad evidenziare l'accaduto, suggerivo di far apporre nelle portinerie degli ospedali il divieto di accesso, comunque motivato, agli utenti munti di radiotelefono.

Il 19 luglio, il mio reclamo veniva riscontrato con una nota sottoscritta da tutte le rappresentanze dell'Unità sanitaria ossia, amministratore straordinario, coordinatore amministrativo e coordinatore sanitario, con la quale mi veniva confermato il divieto impartitomi a suo tempo, a causa delle possibili interferenze a costosissime apparecchiature elettromedicali.

Poiché desideravo approfondire la questione, dal momento che il divieto dell'uso, a mio parere può essere comprensibile, come accade, per analoghi motivi, a bordo degli aerei, ma non il divieto di accesso, anche perché mi risulta ad esempio, che alcuni funzionari dell'Usl sono dotati di apparecchio cellulare e quindi, non credo che costoro siano costretti al deposito ad ogni entrata ed uscita dall'ospedale, mi recavo in una portineria ospedaliera, per verificare se al propostio, era intervenuta qualche novità.

Interpellavo pertanto un portiere, il quale molto cortesemente, mi faceva notare all'albo, la circolare n. 960/93 E del 23 giugno 1993, emessa quindi a seguito della mia segnalazione, la quale riportava che a causa il «malfunzionamento delle apparecchiature elettromedicali» veniva imposto il divieto di accedere in ospedale con apparecchi cellulari e disponeva il deposito in portineria, da parte dell'utente ed il rilascio di apposta ricevuta da parte del personale addetto.

Ora, pensando di interpretare anche il pensiero di molti lettori in possesso di telefonino, ritengo che il deposito dell'apparecchio gartantisca sì alla custodia dello stesso, ma non garantisca ad esempio il fatto che, magari in buona fede o accidentalmente, il portiere renda operativo il radiomobile con il conseguente notevole rischio dell'avvio di scatti telefonici, estremamente costosi, a carico del proprietario.

Giorgio Ferluga

Soccorso confuso

Nei giorni scorsi, nel trafiletto relativo all'operazione organizzata dalla Provincia di Trieste in favore degli anziani, la nostra associazione viene citata in maniera errata, e precisamente: «Soccorso di S. Giovanni» anziché Sogit - Croce di S. Giovanni. Perché?

L'errore è involontario. Infatti nella stesura dell'articolo non abbiamo fatto altro che riportare testualmente quanto citato nel comunicato inviatoci dall'Ufficio stampa della Provincia, organizzatrice dell'iniziativa.

Operazione riuscita

Ringrazio sentitamente il dottor Cecovini e la sua valida equipe per quanto è stato fatto per mia madre Emma Bordon Milossi di 88 anni, ricoverata alla Salus ai primi di luglio.

Con esito brillante è stata operata all'esofago, restituendola a nuova vita e rendendola autosufficiente. L'imperfezione — probabilmente congenita — all'esofago di mia madre, era stata riscontrata all'ospedale di Cattinara una decina di anni fa, ma l'intervento colà era stato rifiutato, perché «la paziente era troppo vecchia».

Notevole e costante è stata pure l'assistenza post-operatoria che ha reso determinante il positivo esito dell'intervento.

Un grazie anche al personale del reparto che si è prodigato costantemente.

Vanna Milossi Bisello

Cerca l'antenato

585 586 587 588

589 590 591 592

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari — Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: **IL PICCOLO** - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

SEPARAZIONI E DIVORZI / ALLA FINE CHI PAGA?

«La giostra della sofferenza»

In merito alla segnalazione intitolata «Separazione al femminile» vorrei aggiungere qualche spunto di riflessione su un tema come quello delle separazioni coniugali e dei divorzi, ancora troppo dominato - nella pubblica opinione - da immagini stereotipate e banalissimi luoghi comuni. E' vergognosamente vero quanto si legge nella segnalazione sui molti padri/mariti primitivi e immaturi che abbandonano mogli e figli per rifarsi una nuova vita ma, limitarsi a rilevare ciò senza mai votare la medaglia, a lungo andare si cade nella parzialità. Quando una coppia si sfalda non bisogna solo soffermarsi sulle scelte o sulle follie degli ex partners ma è necessario allargare il discorso al ruolo assunto dalle istituzioni: tribunali, studi legali, consultori, nonché a quella miriade di sedicenti esperti che si ingrassano con questo enorme business.

Si può fare qualche esempio per correggere il tiro, non senza un pizzico di necessaria ironia. Statistiche alla mano si nota che quell'uomo che ha abbandonato moglie e figli dopo anni di matrimonio raramente diventa frate o eremita! Almeno nel 50% dei casi accade che incontra una donna, a sua volta separata, non per abbracciare i voti, e che si è comportata allo stesso modo nei confronti del marito e dei figli; chissà perché a conti fatti lei appare sempre meno deplorabie di lui! Questi atteggiamenti meriterebbero davvero un'analisi più approfondita da parte degli esperti, andando a frugare tra le piaghe psicologiche, i retaggi culturali e l'immaturità personale di chi non riesce proprio a staccarsi dalla sacralità infantile del «mito della mamma».

Un secondo esempio, quasi balneare, offre ulteriori spunti e, oserei dire, tira in ballo il ruolo dello Stato - attraverso i suoi rappresentanti - il quale, da quando l'adulterio non è più un reato, finisce col confondere gli onesti con i più scemi. Tempo fa apparve per settimane sulla stampa specializzata in «cuori solitari» il seguente, divertente annuncio: «Appassionatamentecercasi lupo di mare amante vela, per condividere bonacce, scotte, drizze, spruzzi e schizzi... Scrivendo solo con requisiti a...». Ebbene la mittente era una giovane signora da tutti ritenuta moglie e madre esemplare. Ma tanto si spinse nella ricerca l'audace velista che non si curò di nascondere le tendenze al marito e al parentado.

Si crearono le fazioni: da un lato gli «aperti mitteleuropei» con tradizioni marinare e dall'altro i «chiusi, zotici contadini» della periferia. Accadde che la suocera, cioè la madre di lei, che era «aperta e cittadina», che considerava giusto che la figlia si realizzasse a quel modo e riteneva maniaco e geloso il genero, anzichè farsi i fatti suoi o richiamare tutti alle loro responsabilità verso al famiglia da poco nata, si sostituì alla figlia nella ricerca di un lupo di mare adatto e affidabile e che potesse essere accettato dal genero.

Fin qui sembra una squallida telenovela qualunque. Ma ecco che imrpovvisamente scendono in campo le istituzioni e la demenziale storia privata diventa un dramma anzichè trovare un'equa soluzione. La signora, infastidita dalle rimostranze del marito che non reggeva più tutti quei lupi di mare, chiese la separazione giudiziale e l'ottenne. Si liberò del marito impiccione, si tenne la casa e un congruo assegno mensile. Nei documenti processuali brilla una frase incredibile ma vera, si dice che «il marito impediva alla moglie lo sviluppo autonomo di coscienza e personalità della famiglia»! Credo non servano altri commenti. Da allora ogni tentativo del marito di far rivedere le frettolose decisioni prese nella micidiale «udienza presidenziale» è stato bollato come conflittuale.

Lo Stato quando sbaglia non torna indietro e non si cura neppure di svolgere, come spesso avviene in tante separazioni, il ruolo di «magnaccia». Bisogna accettare con consapevolezza che le separazioni non sono quasi mai una cosa seria ma solo una farsa crudele, perché di mezzo c'è sempre la sofferenza di qualcuno. Con un po' di provocatoria ironia vorrei proporre di toglierle ai tribunali e, come i matrimoni, farle celebrare dagli assessori, almeno finchè non sarà tolto (parlando esclusivamente di controversie familiari) quel grazioso eufemismo che recita: «La legge è uguale per tutti».

Alfredo Poloniato

ANIMALI / COME LAVARSI LE MANI NEL SANGUE

«Colombi, uno sterminio gratuito»

In riferimento a quanto scritto del signor Peras nella segnalazione del 2 agosto voglio esprimere tutto il mio disappunto e la mia totale incomprensione per quanto esposto. Non riesco a capacitarmi, infatti, che in una città che si ritiene civile, evidentemente a torto, si possano effettuare soppressioni di massa su animali innocenti nel modo più crudele e nel totale disinteresse per la sofferenza altrui. È impensabile che si possa accettare chei colombi vengano sterminati in modo così barbaro e anacronistico quando con la sterilizzazione si potrebbero ottenere risultati migliori senza assurdi e ingiustificati spargimenti di sangue. Tutti noi dovremmo costantemente ricordare che la sofferenza è universale e come attanaglia l'uomo così flagella gli animali che, solo perché privi della parola, ci permettiamo vigliaccamente di maltrattare. Come mai non ci si è chiesti perché alcuni colombi sono effettivamente malati e non ci si rende conto che in città le fontane, dove i volatili possono abbeverarsi, si contano sulle dita di una mano e il cibo per nutrirsi, se non fornito da qualche protezionista, è totalmente inesistente? Con quale coraggio, quindi, uccidere animali la cui unica colpa è quella di vivere in una società cieca e arrogante? Infine, per quanto riguarda la promisquità, negativa secondo chi ha firmato la segnalazione, con la quale gli animali vivono con l'uomo, non so davvero come lo stesso non si vergogni di divere a contatto con molti dei suoi simili la cui insolenza e immoralità è stata messa in luce dall'inchiesta «Mani pulite».

Sperando vivamente che ci si renda finalmente conto dell'inquinità adoperata in questa situazione, vorrei conoscere dall'assessore competente il costo della soppressione per rendermi conto con quanto poco acume, per l'ennesimà volta, sono stati spesi i soldi dei contribuenti.

William Crivellari

La «sorveglianza» dei terremoti

Nel leggere l'articolo «La terra torna a tremare» apparso sul suo quotidiano sabato 24 luglio, relativo alla scossa di terremoto verificatasi in Friuli la sera precedente, sono rimasto stupito per l'affermazione in esso riportata che «l'osservatorio sismografico di Udine, come l'osservatorio regionale del geofisico di Trieste a Borgo Grotta Gigante ieri sera non erano infatti operativi». Per un doveroso chiarimento sento la necessità di fare alcune precisazioni. Il Centro ricerche sismologiche di Udine, che è uno dei tre Dipartimenti dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, e che si occupa della gestione della rete sismometrica della Regione Friuli-Venezia Giulia, non ha il compito istituzionale delle sorveglianza dei terremoti, compito che è invece demandato per legge all'Istituto nazionale di geofisica di Roma.

Nonostante ciò i ricercatori del Centro ricerche sismologiche di Udine, per la sensibilità acquisita nel corso della loro carriera professionale, intervengono su base volontaristica ogni qualvolta si verifichino eventi sismici di un certo rilievo, provvedendo a fornire nel più breve tempo possibile tutte le informazioni relative alle determinazioni ipocentrali; è questo il caso della sera del 23, in quanto i suddetti sono immediatamente accorsi al Centro non appena avvertita la scossa e si sono messi subito al lavoro per localizzare l'evento.

Antonio Michelato
Il direttore generale f.f.

Sposi nel '56

In questa immagine del 15 agosto 1956 sono riträtti i miei nonni, Vinicio e Mirella Valeri, nel giorno del loro matrimonio.

Su Yen Benedetto

I tecnici di Anatomia

Come per le altre scuole di infermieri professionali tec. radiologi ecc, mi sembra giusto segnalare gli allievi del I corso per tecnici di anatomia patologica e citodiagnostica che alla fine di un triennio hanno tutti concluso il superamento degli esami finali eseguiti bene e in qualche caso benissimo. Questi i nomi degli allievi promossi: Bottin Cristina, Brigadini Sara, Città Angelo, Godina Andrea, Isidoro Erika, Luongo Giorgio, Perisan Federica, Slatich Gabriella, Stabile.

Santin Giorgio
(tec. insegnante presso ist. anat. patologica ospedale Maggiore)

CANTINA

Vinelli d'alta quota, leggeri e profumati

Si svolgerà ai primi di settembre ad Aosta il secondo concorso internazionale dei vini di montagna, stavolta nel nostro Paese. Vi partecipano i produttori di sette nazioni europee. La notizia merita un commento, perchè induce una nuova distinzione fra i vini in commercio: oltre a quelli di pianura e di collina, ecco i vini delle vette.

La Valle d'Aosta è la più blasonata ad ospitare il confronto, con i suoi vigneti di alta quota. Il Blanc de Morgeau è accreditato come il vino che matura alla maggior altitudine europea, cioè a 1.200 metri sul livello del mare.

Ma ánche altre regioni italiane vedono sorgere gli impianti lungo scoscese dorsali, come lungo la valle dell'Isarco in Alto Adige.

E' certo che i vini esposti alle temperature fredde, specie notturne, e a una minore insolazione, danno vini più bassi di grado ma di maggior profumo. Esattamente al contrario di quanto avviene quanto più ci si spinge, nel nostro emisfero, a Sud.

Poichè c'è una relazione diretta fra altitudine e latitudine, possono essere equiparati ai vini di montagna quelli prodotti nelle regioni del nord Europa, le cui caratteristiche climatiche sono analoghe.

Varrà ricordare, in proposito, che, sempre nel nostro emisfero, la vite dà frutto e vino fino al 50.simo parallelo, grosso modo corrispondente alla Valle del Reno.

Quanto alle temperature che la vite è in grado di sopportare, gli studiosi di ampelografia indicano nei 18 gradi sotto lo zero la minima che la pianta può reggere nel periodo invernale, a gemme chiuse.

Una volta avvenuto il germogliamento, temperature inferiori ai 2 gradi sotto lo zero compromettono il raccolto. Ma anche le alte temperature, sopra i 35 gradi, se accompagnate da vento caldo e asciutto, danneggiano grappoli e foglie.

Alcuni esperti hanno inoltre suddiviso le zone viticole in base alla somma delle temperature giornaliere nel periodo aprile-ottobre: si va dai 2.500° complessivi dei vini bianchi spumanti ai 5.000° totali dei vini liquorosi.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 15 AGOSTO — ASSUNZIONE S.V.

Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 20.13 — La luna sorge alle 3.10 e cala alle 18.25

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	24,8	33,2	MONFALCONE	18,4	33,7
GORIZIA	23	34	UDINE	19,8	34,3
Bolzano	15	32	Venezia	20	32
Milano	20	31	Torino	18	29
Cuneo	18	28	Genova	23	31
Bologna	19	32	Firenze	19	36
Perugia	23	24	Pescara	16	31
L'Aquila	13	32	Roma	21	30
Campobasso	21	30	Bari	17	29
Napoli	19	32	Potenza	16	31
Reggio C.	21	31	Palermo	22	29
Catania	18	31	Cagliari	20	29

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni Nord-Occidentali nuvolosità variabile con possibilità di locali manifestazioni temporalesche, più probabili sul settore alpino e prealpino; su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con sviluppo pomeridiano di nubi cumuliformi sui rilievi alpini ed appenninici dove non si escludono brevi rovesci temporaleschi..

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi di brezza lungo le coste.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Sulle regioni settentrioanli, sulla Toscana, sulle Marche e sull'alto Lazio, nuvolosità variabile; addensamenti pomeridiani localmente intensi provocheranno brevi rovesci o temporali in prossimità dei rilievi. Sulla rimanenti zone, generalmente sereno o poco nuvoloso, con formazione di nubi imponenti ad evoluzione diruna sulle zone appenniniche. Lungo i litorali e nelle pianure potranno formarsi, nottetempo, foschie o nebbie a banchi.

Temperatura: senza variazioni di rilievo sulle regioni peninsulari; in lieve aumento sulle isole maggiori.

Venti. deboli o moderati di direzione variabile, tendenti a disporsi da Est sulle regioni Centro-meridionali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	[illegible]	11	26
Atene	[illegible]	23	32
Bangkok	pioggia	25	32
Barbados	[illegible]	26	31
Barcellona	variabile	19	32
Belgrado	sereno	10	30
Berlino	sereno	15	27
Bermuda	variabile	24	31
Bruxelles	nuvoloso	9	27
Buenos Aires	variabile	10	22
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	20	30
Copenaghen	sereno	8	19
Francoforte	sereno	11	23
Gerusalemme	sereno	19	29
Helsinki	nuvoloso	9	18
Hong Kong	sereno	27	30
Honolulu	sereno	25	31
[illegible]	nuvoloso	19	29
Il Cairo	sereno	22	32
Johannesburg	sereno	1	18
Kiev	sereno	14	22
Londra	sereno	13	23
Los Angeles	nuvoloso	18	25
Madrid	sereno	20	34
Manila	[illegible]	23	31
La Mecca	variabile	28	44
Montevideo	sereno	11	23
Montreal	[illegible]	16	27
Mosca	nuvoloso	14	25
New York	nuvoloso	19	29
Nicosia	sereno	21	35
Oslo	nuvoloso	6	19
Parigi	pioggia	13	24
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	[illegible]	12	25
San Francisco	nuvoloso	14	18
San Juan	nuvoloso	27	32
Santiago	nuvoloso	5	15
San Paolo	np	np	np
Seul	nuvoloso	20	28
Singapore	[illegible]	28	34
Stoccolma	sereno	7	18
Tokyo	nuvoloso	24	28
Toronto	sereno	16	31
Vancouver	nuvoloso	13	20
Varsavia	[illegible]	13	25
Vienna	sereno	18	30

CUCINA

«A vapore» è meglio

Il sistema di cottura preferito dagli orientali salvaguarda sapore e linea

Chi si affida alla cucina a vapore, sa che il cibo cotto in questa maniera non delude né gli appassionati del gusto, né quelli della dietetica. Ovviamente questo tipo di cottura che garantisce la conservazione delle vitamine, meno quantità di grassi, sapori intatti; ha una sola grossa esigenza: i cibi devono essere rigorosamente freschissimi.

Per cuocere al vapore è necessario avvalersi di una speciale pentola nel cui interno si raggiungono temperature comprese tra i 100 e i 200 gradi. Si può, per questo tipo di cottura, utilizzare agevolmente anche la pentola a pressione nel cui interno adranno inseriti i cestelli appositi: in questo modo anche cibi diversi possono essere facilmente cucinati. L'utilizzo della pentola a pressione deve però essere molto accorto, in quanto con la stessa si riducono di molto i tempi di cottura. Maestri di questo tipo di cucina sono gli orientali che utilizzano cestelli di bambù creando gutosissimi e variopinti piatti spesso accompagnati dalla salsa di soja.

Per le trote cucinate nelle foglie di cavolo sono necessarie 6 piccole trote da porzione, 6 grandi foglie di cavolo cinese, 2 cucchiai di salsa di soja, un pizzico di zenzero, uno spicchio d'aglio, una piccola cipolla, 1 cucchiaio di olio di semi, una presina di sale. Tritare finemente l'aglio e la cipolletta e farli fondere dolcemente con lo zenzero nell'olio in una casseruolina. Eviscerare, lavare, squamare le trote e ricoprirle con la salsetta ottenuta. Adagiarle sulle foglie di cavolo, irrorarle con qualche goccia di salsa di soja, chiudere le foglie premendole con le dita e adagiare le trote sul cestino per la cottura a vapore. Cucinarle in una pentola chiusa, dove sul fondo vi sarà acqua salata bollente e lasciar cucinare per 12 minuti. Le trote vanno servite nella loro foglia di cavolo.

Per l'insalata di legumi sono necessari sei piccoli asparagi, tre piccoli finocchi, tre piccole carote, sei piccole zucchine, tre piccole indivie, dodici pomodorini nani, sei piccoli cornetti. Tutte queste verdure vanno cotte nella vaporiera o nei cestini posti nella pentola a pressione, sul fondo della quale verrà messa dell'acqua salata. I tempi di cottura per la vaporiera sono i seguenti: 30 minuti per le carote, 20 minuti per l'indivia e i finocchietti, 15 minuti per i cornetti, 10 minuti per le zucchine tagliate a bastoncini, 5 minuti per i piccoli aspargi.

Vanno accompagnati con due tipi di salsa: la prima una vinaigrette (olio, aceto, sale e pepe) alla quale va aggiunta una cipolina o dello scalogno finemente tritato; la seconda viene preparata con il succo di due limoni, un mazzetto di prezzemolo tritato, sale, pepe e panna da montare fresca appena sbattuta.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Vecchi amori tornano alla ribalta poiché oggi rivedrete persone che hanno fatto parte del vostro entuorage per lungo tempo, e fra queste c'è anche chi vi ha fatto batter forte forte il cuore. Che ha ancora lo stesso potere.

Gemelli 20/5 – 20/6
Vi si accusa di scarsa coerenza perché corteggiate A, dite paroline dolci a B, vezzeggiate con piccoli omaggi C e fate infuocate dichiarazioni d'amore a D: voi però preferireste chiamare l'atteggiamento con il nome di «possibilismo».

Leone 22/7 – 23/8
Vi si sono inceppati i centri nervosi del sonno e pare che per voi, andare á nanna sia l'ultima delle preoccupazioni, in questo periodo, poiché vi è facile esser sempre arzilli e brillanti. Anche stasera, per esempio, farete le ore piccole!

Bilancia 23/9 – 22/10
Le schermaglie amorose che un amore nascente implica sono la fase più bella, quella che vi godrete di più poiché Giove nel vostro segno vi regala una parlantina sciolta e suadente. Che centuplica le vostre possibilità seduttive.

Sagittario 23/11 – 21/12
La mattinata avrà ritmi pigri ed indolenti, nel pomeriggio saranno parecchie le iniziative divertenti ma è nella serata che la giornata vi offre il suo meglio, sarà opportuno risparmiare le forze per essere in forma alla sera.

Aquario 21/1 – 19/2
Vi renderete conto che l'attuale giro d'amicizie nel quale vi siete inseriti ha ottime chances per diventare parte del vostro entuorage anche in città, poiché si tratta di persone simpatiche che vivono quasi tutte nelle vostre prossimità.

Toro 21/4 – 19/5
Una domenica come questa non ve la scorderete facilmente, poiché quest'oggi non vi aspettano che vittorie, affermazioni, conferme, successi e motivi di lusinghiero orgoglio. Solo con i giovanissimi l'accordo è spinosetto.

Cancro 21/6 – 21/7
La forma fisica è perfetta, la bellezza vi è donata in gran copia dalla presenza di venere nel segno, la sagacia nel gestire al meglio i rapporti è frutto della protezione di Sole e Mercurio. Che volete di più dalla vita?

Vergine 24/8 – 22/9
Nessuno come voi sa organizzare una gita, uno spostamento, un'escursione in una giornata che unisca spensieratezza, approfondimento culturale e gustosi intermezzi gastronomici. Fanno bene i vostri amici a fidarsi di voi!

Scorpione 23/10 – 22/11
La vostra fama di segno più malizioso e più erotico dello zodiaco trova conferma in questo periodo, trova il modo di estrinsecarsi al meglio. E molti saranno indotti a pensare che la vostra fama corrisponde in pieno ai vostri meriti...

Capricorno 22/12 – 20/1
Urano e Nettuno nel segno fanno di voi degli imprevedibili, dei soggetti che possono avere momenti di vera esuberante verve e che possono anche operare drastici cambi della guardia nel settore sentimentale ed affettivo.

Pesci 20/2 – 20/3
La domenica, la giornata, il periodo sono uno più bello e gratificante dell'altro. Rivedrete persone che hanno contato molto per voi e il dialogo con costoro riprendere esattamente dal punto nel quale l'avevate interrotto.

FISCO

Tasse da spiaggia

Lungo il bagnasciuga la legge è più permissiva, ma poco più in là...

L'anno scorso, con un certo anticipo sull'inizio della stagione balneare (eravamo alla fine del mese di marzo), si scriveva delle novità che i bagnanti avrebbero dovuto affrontare di lì a poco con le famose ricevute fiscali per ombrelloni e pattini. Quest'anno, delle stesse cose, si chiacchiera quando la stagione balneare è nella sua parte centrale: quella del tutto esaurito, del tutto occupato, del mi dispiace non abbiamo più neanche un posto. E così — strizzati fra un ombrellone e la sdraio dell'astuto vicino che sta lentamente invadendo il «nostro» metro quadrato di sabbia — ci dilettiamo nel dolcissimo far niente, cercando di dimenticare tutto quello che ha occupato il quotidiano per tanti mesi. Ma la nostra rubrica continua a scadenzare le domeniche, forte della «presa» che si è guadagnata — commenta un impietoso lettore — alla pari con gli annunci dei decessi! Se, dunque, la regola «fisco anche in vacanza» deve essere necessariamente osservata, il minimo che si può fare è di rendere la cosa il meno pesante possibile. Di ricevute fiscali si parla così in tono di commento balneare, andando a riflettere insieme sul «Gallo-pensiero», come reso pubblico dalla stampa. Che dice, rivolgendosi alla guardia di finanza: la ricevuta fiscale, consegnata al contribuente per il noleggio di un pattino, può essere conservata non solo addosso, ma anche in cabina o con gli effetti personali.

Il fisco, dunque, si fa più umano e tollerante, prendendo atto della sempre più marcata tendenza alla riduzione degli spazi (della pelle) coperti da indumenti e preoccupandosi del peccaminoso «effetto bagnato» che potrebbe venire da un poco accorto inserimento della ricevuta fra sottili cordicelle ed epidermide. Sia chiaro però — si affretta a precisare il ministro — nessun allentamento dei controlli nei confronti dei gestori degli stabilimenti balneari: controlli sì, dunque, ma con un occhio di riguardo al diritto al riposo del cittadino-contribuente. Lungo la fascia del bagnasciuga, la legge diventa così più permissiva. Ma attenzione a non confondersi: una cosa è la spiaggia, altra cosa è il territorio immediatamente retrostante.

Qui le cose funzionano secondo le rigide regole: regole che vogliono dire 400 mila di «multa» per chi ha venduto caramelle a un bambino in una località balneare in provincia di Ascoli Piceno e altrettante 400 mila per i genitori colpevoli di cattiva «educazione fiscale». Ma si tratta di cose diverse, si obietterà: quella delle caramelle è una vera e propria «omissione-evasione», quella della ricevuta sul bikini è solo una concessione per la conservazione. Vero, nulla da dire: si tratta di cose diverse. Cose diverse che vengono qui messe insieme, per questa breve considerazione: autorizzando la anomala «conservazione», la legge è stata forzata; non si poteva fare altrettanto, concedendo una attenuante al (solo) bambino, visto che una delle due caramelle era già passata in consumo, anche se ancora visibile attraverso una dentatura invidiabilmente incerta?

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La «Celeste» della lirica - **5** etto in poche parole - **10** Biliardino elettrico - **12** In Svezia c'è ancora - **13** Si beve caldo o freddo - **14** Quindi, dunque - **17** Sottoposto a tortura - **18** Il famoso mercatino di Londra - **19** Un noto antinfiammatorio - **20** Articolo determinativo - **22** Promulgata come una legge - **23** Tribunale Amministrativo Regionale - **24** Particelle che erano ritenute indivisibili - **25** Si truccano in camerino - **27** Si sentono quando... brillano - **28** Colossale, gigantesco - **29** Lo stato con Canton - **31** Gli estremi... dell'accusa - **33** Un fattore del sangue - **34** Ci ruba... molte ore - **35** Né barbaro... né militare - **37** Fastidioso, molesto - **38** E' simile al dittongo.

VERTICALI: 1 Malattia «epizootica» dei bovini - **2** Piccoli anfibi che si arrampicano sugli alberi - **3** Inizia alle prime luci - **4** Ne ha diversi il palazzo - **5** E' famosa quella di Pavia - **6** Ospita piante rare - **7** I suoi inquilini... sono di varie razze - **8** Svolgere... un cilindro di carta - **9** Nome senza consonanti - **11** Il predecessore di Cossiga - **15** Incagliato nella secca - **16** Il signor... dei Tali - **17** Religiosi dell'Utah - **18** Scritte seguendo la metrica - **21** Valgono un punto a scopa - **23** Parte superiore della scarpa - **24** Aeronautica Militare - **26** Puntellando le impalcature - **30** Un parente del passato - **32** Se confessa.... è confesso - **33** La coda... del go-kart - **36** Sono sempre... in alto.

Scarto

Festa in mare

Pronto in cantiere è il varo,
arriva la xxoxxxx
per battezzar la nave
della nostra xxxxxx.

(Gregnanin)

Zeppa biletterale (5/7)

Fatalona stanca

A star sempre in poltrona s'è adattata
e ad aver certi scatti è anche portata
ma siccome è vistosa ed avvenente
la sua è tutta posa solamente

(Tiburto)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio sillabico:
cavallo, calo.

Cambio consonante:
pollo, polpo.

Cruciverba

TRA MILAN E INTER LA SQUADRA DI SCALA VUOLE INSERIRSI PER LO SCUDETTO

Il Parma cerca il varco buono

Nevio Scala, non vuole parlare di scudetto.

PARMA — Per santificare un'organizzazione che fa invidia alle cosiddette grandi società, al Parma non manca che lo scudetto. Callisto Tanzi, il suo patron, da anni nel calcio con interventi diretti e indiretti, dopo che i suoi ragazzi hanno conquistato il terzo posto in campionato, un traguardo storico, ma soprattutto aver vinto a Londra la finale della Coppa delle Coppe, deve averci riflettuto solo un attimo e valutato che una città così appassionata e attenta merita qualcosa di grosso, magari il titolo di campione d'Italia. Per il quale i tempi sembrano davvero vicini, se non altro perché la stagione da poco iniziata porterà ai Campionati del mondo, ai quali, solitamente, il Paese del calcio più spettacolare approda dopo aver assegnato lo scudetto a un outsider.

Un primo sacrificio è stato fatto tenendosi i pezzi migliori, il gruppo storico che tali successi aveva garantito, il secondo infoltendo la già soddisfacente rosa con calciatori di grande levatura e temperamento. Dal Napoli sono arrivati Gianfranco Zola, un fantasista di raro talento, l'uomo che con i suoi colpi ha reso meno traumatico il dopo-Maradona, e Massimo Crippa, un grande lavoratore del campo, tutto grinta e carattere. Quello che a Nevio Scala serviva, perché come detto, l'organico collaudato da anni di zona a calcio a buon livello, è abbondantemente qualificato.

Due soli acquisti importanti che, in ogni caso, hanno garantito alla società emiliana il titolo di regina del mercato, due atleti che — su questo tutti sono pronti a scommettere — ne accentueranno la competitività e potranno aiutare la squadra a crescere ancora.

Certo, nel ritiro di Folgaria, in un ambiente spartano e ovattato, l'ordine era quello di non parlare di scudetto: Scala in questo è stato categorico, ma non c'è dubbio che nell'asse milanese, nella lotta tra Milan e Inter, le maggiori indiziate al successo finale, il Parma potrà inserirsi a pieno titolo e con indiscutibili referenze.

La formula tattica che da anni è stata data alla squadra, ha superato collaudi durissimi in campionato e in campo internazionale e anche se le responsabilità sono cresciute bene faranno le tradizionali potenze del calcio a tenere a bada questa mina che non è poi più tanto vagante.

DOPO LA SCONFITTA DI FERRARA

Se l'Udinese cerca i gol Vicini trova Delvecchio

UDINE — «Una sconfitta non fa bene al morale, comunque ho visto cose buone». Così parlò Azeglio Vicini, pochi minuti dopo la partita contro la Spal. Certo non si devono far drammi ma, come al solito, queste débâcle agostane hanno sempre motivo di essere. Vuoi la preparazione differente delle squadre che si incontrano, vuoi infortuni (all'Udinese mancavano quattro pedine importantissime) vuoi la sfortuna, vuoi la superiorità. Insomma, di ragioni (e di scuse) ce ne sono parecchie, ma è innegabile che venerdì sera la compagine friulana ha mostrato alcuni limiti che si possono già considerare cronici. Mancavano giocatori-cardine della formazione, su tutti Branca e Carnevale, e la manovra in fase di conclusione ne ha risentito pesantemente. Oltretutto non c'è stata fluidità nel far girare il pallone, ed elementi come Marco Del Vecchio (il giovanotto c'è, ma deve farsi) hanno difettato in esperienza e in mestiere quando si è trattato di «buttarla dentro».

«Non dò peso alla partita — afferma Vicini a mente fredda — e tantomeno al risultato che ne è scaturito. Questo è solo uno dei test di avvicinamento al campionato nel quale dovevamo cominciare a fare determinate cose che abbiamo fatto. In questo periodo, poi, la preparazione, se effettuata in un centro modo, come stiamo facendo noi, si paga a livello di freschezza muscolare. Io potevo anche andare a Ferrara, adeguando la preparazione per far arrivare in campo una squadra fresca e magari vincere, ma non l'ho fatto, perché noi stiamo seguendo certe tabelle, certi programmi, e non vedo perché avremmo dovuto stravolgerli».

Davanti ha giocato la seconda coppia d'attacco, vale a dire quella formata da Marco Del Vecchio e da Oberdan Biagioni. «Marco l'ho tenuto in campo per 90 minuti — sottolinea Vicini — perché, salvo sorprese, sarà lui a sostituire Andrea Carnevale nel primo turno di Coppa Italia contro la Salernitana, in Campania. E' un ragazzo che ha delle ottime potenzialità, ma deve scremarsi tantissimo, diventando più cattivo e acquistando malizia in campo. Biagio (lo chiamano così in squadra) è il giocatore su cui non ho nulla da eccepire; ma l'unica cosa che deve fare ora è cercare di lavorare di più, raggiungendo al più presto la forma degli altri suoi compagni. In quel momento diventerà un jolly preziosissimo per la causa dell'Udinese».

C'è stata poi anche la riproposizione di Francesco Statuto, col numero dieci sulle spalle, e l'ex cosentino si è confermato giocatore diligente e ordinato dal punto di vista tecnico, ma poco fisico e aggressivo. Vicini, comunque, non si dilunga più di tanto sui singoli, ripetendo semplicemente: «Mi fa piacere che la squadra tenga, per novanta minuti, anche sotto il profilo atletico, pur avendo giocato contro una compagine che, in questo momento, è molto più fresca e dinamica di noi. Sapevo, tuttavia, che questo era un incontro a rischio, ma non mi sono fatto moltissimi problemi».

Le buone nuove, guarda caso, sono venute dalla due novità di quest'anno, vale a dire i cursori laterali Stefano Rossini e Marek Kozminski, entrambi tirati a lucido dal punto di vista fisico, e molto ben inseriti nella manovra sia d'attacco sia di difesa. «Effettivamente — conferma Vicini — posso considerarli le novità più interessanti di questo primo periodo di preparazione della mia squadra. In brevissimo tempo hanno imparato molto, e ora sono efficaci sia in attacco che in difesa, cosa che forse mi preme maggiormente nell'economia di gioco di una compagine come la nostra che deve badare innanzitutto al raggiungimento del risultato prefisso».

Il prossimo impegno, dopo il week-end di Ferragosto che i giocatori passeranno a casa, è previsto per la sera del 19, quando allo stadio «Friuli» di Udine, i bianconeri si scontreranno contro la Juve e l'Austria a Vienna. Sono attesi i tifosi della «madama» da tutto il Triveneto.

Francesco Facchini

BOXE

Gonzales e Coggi restano campioni

BUENOS AIRES — **L'argentino Juan Martin Coggi e il messicano Miguel Angel Gonzalez si sono confermati campioni del mondo rispettivamente dei superleggeri (Wba) e dei leggeri (Wbc) di pugilato. Entrambi si sono imposti ai punti in 12 riprese: il primo a Buenos Aires contro il venezuelano Jose Rayo Barboza, il secondo a Guadalajara (Messico) contro lo statunitense David Sample.**

LA TRIS

18-2-10 Beaurina fa vincere 4 milioni

TRIESTE — Dopo Sybil's Crown la settimana scorsa a Treviso, ora è toccato a Beaurina, mai vincitrice quest'anno, a far sua la Tris di Follonica. La figlia di Super Bowl ha facilmente disposto del fuggitivo Nebraska Om, mentre nell'incerta volata per il terzo posto, Moira Vl, per linee interne, riusciva a spuntarla nei confronti di Milady Vinci.

Totalizzatore: 119; 50, 24, 45; (646). Monte premi Tris lire 6.076.972.000, combinazione vincente 18 - 2 - 10. Buona la quota, 4.309.000 lire per 959 vincitori.

m. g.

DOPO LA FACILE VITTORIA SULLA PRO GORIZIA

L'Unione non incanta Buffoni

L'allenatore guarda in prospettiva alla manovra del gioco

TRIESTE — Mai stato così in forma, Adriano Buffoni. Al termine delle gare amichevoli che da alcune settimane vanno mettendo sotto pressione la sua Triestina impegnata nella fase di preparazione, il tecnico di Colle Umberto risulta più stravolto degli stessi giocatori. E una doccia rigeneratrice si rivela necessaria per recuperare dopo novanta minuti di fatica. In panchina Buffoni si agita, richiama all'ordine, pretende gli schemi, urla, se la prende con i suoi giocatori, elogia quando è il caso.

Il secco 6-1 rifilato venerdì pomeriggio alla Pro Gorizia ha soddisfatto più i sostenitori alabardati che il tecnico. Buffoni, reti gonfiate a parte, pretende altro e di più dai suoi ragazzi. «Non bisogna limitarsi a leggere i numeri. Certo, i gol sono sempre belli, contribuiscono alla crescita dell'entusiasmo e della fiducia, fanno bene, ma qualcosa in più mi attendevo certamente sul piano del gioco e della costruzione della manovra. Questo lato della Triestina oggi non mi ha soddisfatto pienamente. Ma ritengo che i ragazzi non vadano condannati se andiamo a considerare i 40 gradi che picchiavano sul campo di gioco, il clima prevacanziero dopo tanti giorni di ritiro e anche le fatiche fisiche accumulate nelle ultime settimane. Questo è per tutti il periodo di massimo affaticamento, muscolare e psicologico, e davvero non è nei nostri piani fare faville e regalare spettacolo in agosto per poi mancare agli appuntamenti veri.

«Quello che conta — prosegue Adriano Buffoni — è arrivare nelle condizioni migliori il 12 settembre, quando partirà il campionato di serie C, né prima né dopo. Per questo motivo abbiamo svolto una preparazione diversa da quella delle altre squadre che magari appaiono più pimpanti e agili. Il mio compito, non bisogna dimenticarlo, è in questi giorni quello di fornire basi solide a una squadra che è sul punto di nascere».

Il tecnico è soddisfatto del lavoro svolto fino a questo momento nel ritiro di Basovizza. Qualche intoppo — vedi il caso Labardi e quello, ormai rientrato, Soncin — ma anche un lavoro lineare, redditizio e utile per un Buffoni che anche nei commenti dopopartita parla da allenatore e non da tifoso. Dopo tanti sacrifici i giocatori possono godere di una licenza premio già prevista da settimane. Hanno circa 72 ore per ritemprarsi nella quiete familiare prima di rimettersi agli ordini dello staff alabardato, lunedì sera.

«Questi tre giorni dovranno essere sfruttati per un pieno recupero delle fatiche fisiche e psicologiche. A partire da martedì — anticipa Buffoni — partiremo con l'ultima fase della preparazione. In settimana cercheremo di progredire ulteriormente, lavorando a ritmi più rapidi e affrontando un volume di ostacoli minore. Largo spazio sarà concesso allo studio tattico, l'aspetto sul quale la Triestina è più carente in questo momento. Avremo ancora a disposizione il test del 19 a Treviso prima di esordire in Coppa Italia.

A Gorizia siamo stati bravi a concludere verso il portiere avversario. Contro il Bari — ricorda subito Buffoni — le occasioni fallite erano state davvero troppe. Ma non è il caso di impressionarsi. E' ovvio che se difesa e centrocampo, offuscati da fatica e acido lattico accumulati, compiono qualche errore di troppo, il medesimo alibi deve essere concesso anche a chi giostra in prima linea».

Un settore avanzato che dovrà fare a meno per alcuni mesi di Roberto Labardi, che solo tra novanta giorni toglierà il busto gessato. Nel frattempo Massimo Marsich continua a fare faville mentre La Rosa fatica a raggiungere la forma migliore.

Daniele Benvenuti

IL GP DI UNGHERIA DI FORMULA 1

Il solito Alain Prost in testa La Ferrari migliora un po'

GRIGLIA DI PARTENZA
G.P. di Ungheria

Pilota	Tempo	Pilota	Tempo
1.a FILA			
Alain PROST (GBR, Williams-Renault Elf)	1.14.631	Damon HILL (GBR, Williams-Renault Elf)	1.14.835
2.a FILA			
M. SHUMACHER (GER, Benetton Ford)	1.15.228	Ayrton SENNA (BRA, Marlboro McLaren Ford)	1.16.451
3.a FILA			
R. PATRESE (ITA, Benetton Ford)	1.16.561	G. BERGER (AUT, Ferrari)	1.16.939
4.a FILA			
P. MARTINI (ITA, Minardi Ford)	1.17.366	Jean ALESI (FRA, Ferrari)	1.17.480
5.a FILA			
D. WARWICK (GBR, Footwork Mugen-Honda)	1.17.682	Auguri SUZUKI (GIA, Footwork Mugen-Honda)	1.17.693
6.a FILA			
M. ANDRETTI (USA, Marlboro McLarend Ford)	1.18.107	M. BLUNDELL (GBR, Ligier Renault Elf)	1.18.388
7.a FILA			
M. BRUNDLE (GBR, Lieger Renault)	1.18.392	C. FITTIPALDI (BRA, Minardi Ford)	1.18.446
8.a FILA			
J.J. LETHO (FIN, Sauber)	1.18.638	R. BARRICCHELLO (BRA, Jordan Hart)	1.18.721
9.a FILA			
K. WENDLINGER (AUT Sauber)	1.18.840	Erik COMAS (FRA, Larousse Lamborghini)	1.19.305
10.a FILA			
P. ALLIOT (FRA Larousse Lamborghini)	1.19.320	J. HERBERT (GBR, Lotus Ford)	1.19.444
11.a FILA			
A. ZANARDI (ITA Lous Ford)	1.19.485	A. DE CESARIS (ITA, Tyrell Yamaha)	1.19.560
12.a FILA			
U. KATAYAMA (GIA Tyrell Yamaha)	1.20.270	T. BOUTSEN (ITA, Tyrell Yamaha)	1.20.482
13.a FILA			
M. ALBORETO (ITA Lola Bms Ferrari)	1.21.502	L. BADOER (ITA, Lola Bms Ferrari)	1.21.655

BUDAPEST — Neanche l'abituale 'guida pulita, che lo ha reso famoso negli ultimi anni sui circuiti di F1, ha impedito ad Alain Prost di fare uno spettacolare testa-coda sull'asfalto sporco e insidioso dell'Hungaroring, dove ha conquistato la pole position del Gp di Ungheria, undecima prova del mondiale. Una piccola perdita di controllo all'entrata di una curva è bastata al tre volte campione del mondo per uscire dalla traiettoria millimetrica di queste curve e finire in una giravolta spettacolare. Ma per Prost, che già con la pista ancora più sporca aveva guidato con molta prudenza, l'episodio è stato un piccolo e insignificante incidente di percorso che non gli ha impedito di conquistare la pole col tempo di 1.14.6, che abbassa di circa un secondo il primato della pista stabilito lo scorso anno da Riccardo Patrese.

Alle sue spalle partirà in prima fila il compagno di squadra Damon Hill, anch'egli autore di una eccellente prestazione che lo ha visto fermare il cronometro su 1.14.8. Nulla da fare per il tedesco Michael Schumacher, che ancora una volta si è dovuto accontentare del terzo posto della griglia seguito da un Senna in leggero miglioramento. La sua McLaren ancora non va bene ma per il brasiliano la seconda fila può significare una buona partenza e un'occasione per strappare a Prost il comando della corsa prima della prima curva.

E' in queste poche centinaia di metri che dovrebbe risolversi il Gp, che per il resto non permetterà sorpassi e preannuncia trecento chilometri di monotonia.

Con la tecnica del gambero, la Ferrari che aveva compiuto un vistoso passo indietro, ieri ne ha fatto un altro imprevisto in avanti portando Berger e Alesi al sesto e ottavo posto. Ma, ciò che è più importante, le sospensioni attive che ancora facevano capricci, ieri hanno preso a funzionare abbastanza bene. Il programma elettronico che le gestisce è sempre quello messo a punto dalla Magneti Marelli chiamata a sostituire le improvvisazioni elettroniche di John Barnard.

Con alcune correzioni nel programma, adesso le sospensioni cominciano a funzionare bene e il risultato si vede più che dalla posizione sulla griglia, dai distacchi che dai quattro secondi sono scesi a poco più di due. Jean Todt, il nuovo responsabile della squadra che ha preso servizio da poco più di un mese, si è detto molto soddisfatto aggiungendo che «questo è solo l'inizio. L'importante è aver imboccato la strada giusta».

Un riconoscimento al lavoro della Marelli che da parecchi mesi era stata un po' messa in disparte dai tecnici elettronici inglesi guidati da Barnard. Todt ha approfittato degli incoraggianti risultati e dal buonumore generale per chiedere una tregua alla stampa italiana, solitamente prodiga di critiche nei confronti della Ferrari: «Io so che voi tutti aspettate da molti anni ma io sono qui da appena 40 giorni e vi chiedo di farci lavorare in pace e con serenità. Non vi chiedo una tregua eterna ma, almeno fino alla fine del campionato, vi chiedo per favore di non attaccarci gratuitamente e lasciarci di lavorare».

ASSOLUTI DI NUOTO A ROMA

Dietro la Vigarani incalza la Salvalajo Merisi ancora record

Roma batte Sheffield tre a due. I campionati italiani di Roma, svoltisi a una sola settimana dagli Europei di Sheffield, sono stati dei campionati a sorpresa: sono riusciti a raccogliere ben tre nuovi record italiani contro i due degli Europei. Non solo. A Roma, anzi, ne sono stati sfiorati un altro paio e in particolare Emanuele Merisi ha realizzato il sesto tempo mondiale all times nei 200 dorso arrivando a ridosso del record italiano di Stefano Battistelli realizzato l'anno scorso.

Ma i campionati italiani conclusisi ieri hanno confermato la nascita di un duo travolgente nel dorso femminile italiano. Lorenza Vigarani, seconda a Sheffield con uno splendido record italiano, si è confermata a Roma su tempi di valore mondiale, ma una parte del merito dei suoi successi va a Francesca Salvalajo. L'atleta del Gymnasium di Pordenone, infatti, ormai incalza da vicino la sua avversaria più titolata e diventa uno stimolo in ogni gara, costringendo la Vigarani a nuotare sempre al massimo per poter conservare la sua supremazia.

Francesca Salvalajo quest'anno ha vissuto il suo momento magico: due volte prima ai Giochi del Mediterraneo e poi quinta nei 200 dorso agli Europei di Sheffield. I sogni di Francesca hanno incominciato a diventare realtà con la convocazione l'anno scorso alle Olimpiadi. Una convocazione premio, perché ottenuta senza aver realizzato il tempo limite, un premio che spesso però viene considerato dagli atleti una specie di vacanza. Non Francesca Salvalajo.

«L'esperienza di Barcellona — racconta Francesca — mi è stata particolarmente preziosa in occasione degli Europei. Ho imparato a controllare le emozioni anche in una gara internazionale e così è arrivato il quinto posto di Sheffield riuscendo a migliorare sia in batteria sia in finale».

E a Roma la Salvalajo ha migliorato ancora nei 100 e 200 dorso ritoccando i rispettivi record regionali. Ma i suoi successi non nascono dal nulla. È l'ultima erede dello squadrone del Gymnasium, ormai disperso e in attesa di essere ricostruito partendo dai giovani, e per potersi allenare ha dovuto vagabondare per mezza Italia, allenandosi prima di tutto a Bologna proprio con Lorenza Vigarani, seguita dall'allenatore sloveno che già l'aveva curata a Pordenone.

Poi la Vigarani, per dissidi con la sua vecchia società, se n'è andata alla Fiorentina nuovo e la Salvalajo ha preso la strada di Ravenna prima di tornare a Pordenone, o meglio a Spilimbergo, dove il Gymnasium gestisce la vasca di 50 metri.

A tre giorni di distanza dalla precedente impresa, Emanuele Merisi ha migliorato il proprio record dei 100 dorso portandolo da 55"95 a 55"91. Il risultato è stato ottenuto nella prima frazione della staffetta 4x100 mista.

Franco Del Campo

ATLETICA

MONDIALI / ITALIANI DELUDENTI NELLA MARATONA, VINCE UN AMERICANO

Plaatjes, una rimonta d'oro

Il vincitore della maratona Mark Plaatjes.

STOCCARDA — Se l' aggiudica il 31.Enne Mark Plaatjes, cittadino statunitense da appena un anno, e fino a un anno fa sudafricano, essendo nato a Johannesburg. Costui al 35.Imo chilometro accusa circa un minuto e mezzo di distacco dal leader della corsa, il namibiano Lucketz Swartbooi, ma quando cominciano le transenne che conducono allo stadio, lo riprende e lo lascia. Prima mezzo metro, poi un metro, due metri. La corsa, insomma, si decide negli ultimi mille dei 42.195 previsti dalla corsa. Più drammatica di così?

Drammatica è stata anche l' inattesa uscita di Andrea Benvenuti nella serie degli 800 metri per quella che, appena prodottosi l'infortunio, sembra essere una frattura da stress al metatarso del piede sinistro. Le radiografie non hanno evidenziato la frattura, ma alla Sportklinik hanno comunque ingessato il piede all' atleta che ha fatto ritorno allo stadio in serata.

L' incidente rovina la giornata di Little Italy, che al mattino festeggia con la medaglia d' argento di Ileana Salvador nei 10 chilometri di marcia (e il quarto posto di Elisabetta Perrone), dietro la finlandese Essayah. La giornata peraltro di srotola nell' afa di Stoccarda in modo grigio per gli italiani: la Uccheddu entra come 12.Ima nella finale del salto in lungo, e D' Urso va sicuro nel secondo turno degli 800; ma sono eliminate la Capriotti nel lungo, Tauceri e Brunet nei 3000, Maffeis nel peso; Bettiol non riesce a finire la maratona (si parla di ritiro intorno al 30.Imo chilometro).

Maratona che è stata molto dura. Sullo stesso percorso degli Europei del 1986, in cui Gelindo Bordin si affermòin volata sul sorpreso Pizzolato, Plaatjes taglia il traguardo della vita, una vita peraltro da maratoneta. Figlio di sudafricani, nero il padre, bianca la madre, questo meticcio barbuto ha avuto per via della pelle dei guai sia in Sudafrica sia in Usa. A forza di 'scapparè ha imparato a vincere.

Non così il povero Swartbooi, che commette qui lo stesso errore fatto alla maratona di Boston. Va allo scoperto troppo presto, e crolla nel finale. E' commovente la faccia da totem del namibiano che soffre mentre sulla salita che porta allo stadio l' altro lo punta, lo raggiunge, lo supera. Tenta di resistere, ma invano, riuscirà a sorridere dopo il traguardo. Sorride di più, con la sua faccia da sandinista, Plaatjes, che rinverdisce l' alloro olimpico (di Monaco 72) di Frank Shorter, tedesco di nascita. Come lui non è nato negli Stati Uniti, ma l' atletica dello Zio Sam festeggia lo stesso.

La Iaaf non conferma le voci secondo cui la staffetta veloce maschile nigeriana è stata trovata positiva all'antidoping. Le voci si sono diffuse dopo la decisione della Nigeria di non iscrivere la sua staffetta 4X100 alla quarta edizione dei campionati del mondo in corso a Stoccarda, ma la portavoce della Iaaf, Jayne Pearce, ha dichiarato in proposito: «Abbiamo indagato ovunque ma non abbiamo trovato alcuna conferma».

OGGI
Gli azzurri in gara

STOCCARDA — Ecco gli azzurri in gara oggi nella seconda giornata dei campionati mondiali di atletica, in svolgimento a Stoccarda.

UOMINI

Giavellotto (qualificazioni): De Gaspari
Martello (finale): Sgrulletti (se qualificato)
Marcia 20 km: De Benedictis, Arena, Di Mezza
400 m (secondo turno): Nuti (se qualificato)
800 m (semifinali): Benvenuti, D'Urso (se qualificati)

DONNE

Maratona: Munerotto e Sabatini
Lungo (finale): Capriotti e Uccheddu (se qualificate)
Peso (finale): Maffeis (se qualificata)
800 m (semifinale): Trabaldo (se qualificata)

MONDIALI / LA GIORNATA

D'Urso, un exploit sugli 800 metri Benvenuti è k.o.

STOCCARDA — Sospetta frattura del metatarso del piede sinistro: questa la prima diagnosi fatta su Andrea Benvenuti subito dopo l'infortunio subito a metà della serie degli 800 metri. Il mezzofondista triestino è stato immediatamente portato all'ospedale. In sua vece hanno parlato il tecnico Ghedini e il manager De Madonna. Ha detto il primo: «Venerdì in allenamento Andrea aveva avvertito un notevole dolore al piede sinistro. Lo stesso dolore gli si è ripresentato stamane in alcuni esercizi, quindi abbiamo deciso di fargli alcune infiltrazioni antidolorIfiche. Una forte bendatura gli proteggeva il piede nella gara. Una vera disdetta questo infortunio, perchè Andrea stava molto bene fino a due giorni fa».

Anche Gianni De Madonna ha fatto lo stesso diario delle ultime dure ore dell'atleta: «Eravamo arrivati a Stoccarda con grandi speranze, e a giudicare da queste serie degli 800 metri non c'erano mostri in giro. Andrea sarebbe potuto arrivare sul podio. D'Urso, che giungendo primo nella sua serie si è qualificato per le semifinali degli 800 odierne, ha detto di essere entrato in pista senza accorgersi dell'infortunio del compagno. Anche lui ha confermato, comunque, che già da venerdì Benvenuti era sofferente al piede sinistro.

Probabilmente si tratta di una frattura da stress.

Ma veniamo alle altre prove di qualificazione. L'americano Andre Cason ha dominato anche il secondo turno delle qualificazioni per i 100 metri piani vincendo alla grande la sua batteria con un tempo eccezionale; 9.96, miglior prestazione mondiale da oltre un anno. L'atleta, campione nazionale nella specialità, ha impressionato per scioltezza e potenza dando dimostrazione di una condizione che lo impone ai pronostici come favorito assoluto per la finale di domenica. Il suo tempo è l'ottavo migliore di sempre e il più veloce dall'aprile 1992 quando Mike Marshe fece fermare i cronometri su un 9.93 in California. A gara ultimata, Cason si è detto sicuro di poter fare meglio: «Devo ancora correre una gara perfetta. Non penso di aver dato il massimo».

Oggi è uno dei giorni speciali dei mondiali di Stoccarda: è il giorno dei 100 metri, e oltre al titolo della gara più veloce se ne assegneranno altri quattro: quelli della maratona, del lungo e del peso delle donne e quello della 20 chilometri di marcia per gli uomini.

Il titolo dei titoli è in palio nello sprint. A Tokio per questa medaglia d'oro si svolse la gara più veloce della storia dell'atletica, con sei uomini sotto i 10', con Lewis vincitore e primatista mondiale in 9.86. Lo stesso 'figlio del vento', pur ribadendo che per questo appuntamento sarà al massimo della forma, ha lasciato intendere che difficilmente sarà possibile ripetere una gara a tempi simili. Qualsiasi previsione sembra azzardata, e oggi, del resto, prima della finale ci sono le semifinali che potrebbero dare vita a qualche sorpresa. Da quanto visto oggi, Andrè Cason sembra farsi preferire agli altri, ma l'impressione potrebbe essere errata, perchè gli avversari potrebbero aver scelto di nascondersi. Comunque sia, per il podio, oltre a Cason, Lewis e Christie, dovrebbero lottare anche Mitchell, Effiong e Fredericks, mentre Surin e Stewart potrebbero creare la sorpresa. Certo che palla di fuoco Cason e il migliore Lewis sono i più belli a vedersi, anche per uno stile molto composto.

MONDIALI / L'AZZURRA ILEANA SALVADOR SECONDA NELLA 10 KM DI MARCIA

La maestrina d'argento non fa bene i conti

Sul podio più alto la finlandese Sari Essayah che ha indovinato la fuga, la medaglia di bronzo alla Granados

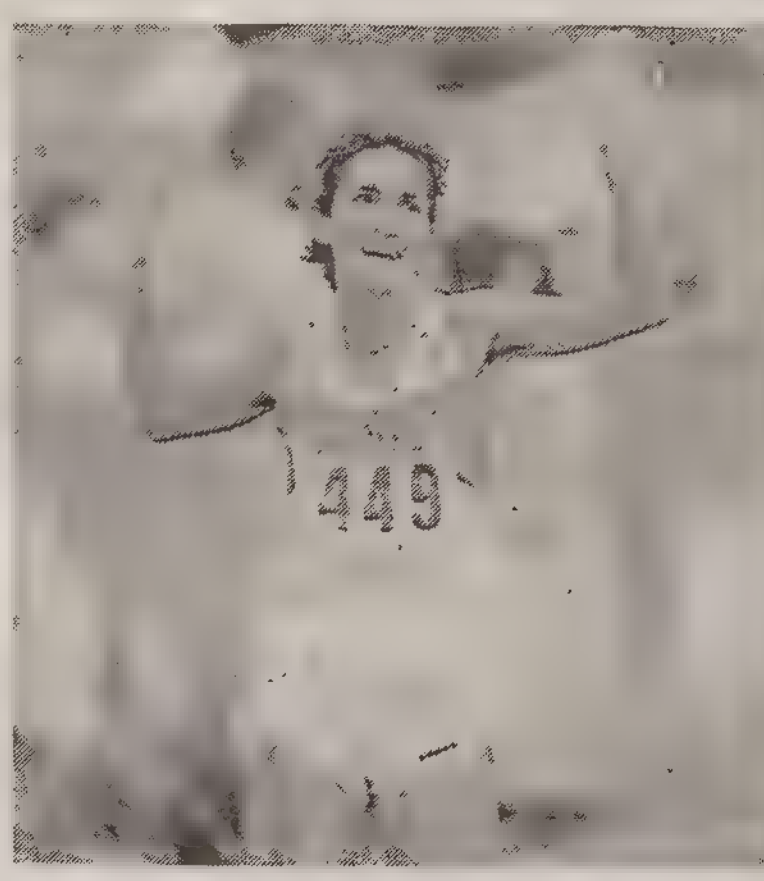
STOCCARDA — Come spesso le accade, Ileana Salvador aveva perso il conto dei giri. Strano difetto per una donna che di professione fa la maestra per ragazzi non udenti. Aveva nei muscoli la possibilità di fare il risultato migliore della carriera, ma stava per perdere l' occasione. Il caldo umido di Stoccarda (22 gradi), forse, le aveva tolto lucidità. Allora aveva pensato bene di avvicinarsi ad Elisabetta Perrone e di chiederle: «Ma quanti giri mancano al traguardo?». «Uno solo» era stata l' allarmante risposta del sua compagna che, al contrario di lei, era sveglia, andava contando i metri di quell' avventura, davvero la più importante di una ancor giovane carriera.

Dopo la segnalazione Ileana Salvador non ha però indugiato oltre. Ha infittito il suo tacco-e-punta e è andata a rincorrere Sari Essayah, che zampettava in testa alla corsa, da sola, da almeno un paio di chilometri. L'oro era ormai perso, ma rimaneva l'argento.

Ileana alla fine se lo è preso, arrivando ancora carica di energie a nove secondi dalla vincitrice che, andata in fuga con la svedese Svensson a due chilometri e mezzo dal traguardo, se l'era vista togliere di torno da giudici occhiuti che l'avevano sorpresa a correre. Giudici particolarmente arcigni, che in precedenza avevano già espulso dalla gara altre tre favorite: le cinesi Liu e Wang e l'australiana Saxby.

La gara era stata di una semplicità assoluta, con il gruppetto delle migliori subito in testa, e fra le migliori Salvador e Perrone a mal partito col ritmo allegro dell' inizio. Alla fine (42'59) l'audacia di Sari Essayah è stata premiata. Coraggiosa, la piccola ventiseienne dalla marcia molto sincopata, che ha scelto di rimanere presto allo scoperto, col rischio di essere raggiunta e superata da avversarie che dietro collaboravano nella fatica dell'inseguimento.

Per Sari ieri potrebbero far festa due Paesi: la Finlandia, dove nacque e vive (a Lapinlahden Veto), e il Marocco, dove risiede il padre che, però, lei neanche conosce, poichéè divorziò dalla madre subito dopo la sua nascita. Fa sicuramente festa il marito, il triatleta olandese Robert Krapp, che dopo la vittoria l'ha fatta sparire nelle sue braccione di ferro. Essayah è alta 1.62 e pesa 50 chilogrammi. Studia economia e forse per questo è economico il suo andare che le permette di distribuire bene le energie, di conservarne di preziose per i finali di gara. Così anche oggi la finlandese cammina i secondi cinque chilometri più velocemente dei primi (21' contro 21'59). Ileana Salvador, invece ogni anno, di fronte a mezzi successi o a insuccessi, e salute che fa i capricci, fa propositi di ritiro, poi puntualmente accantonati. «Ma sì, mi conosco bene, ormai - ammette dopo la soddisfazione di ieri -. Il fatto è che soffro molto in gara.

Perdo addirittura la cognizione di come e dove mi trovo. Se Elisabetta non mi avverte che manca un giro alla fine, perdo forse l' ultima occasione per centrare un risultato prestigioso». Ora starà pensando nuovamente al ritiro, sapendo che non si ritirerà.

La medaglia d'argento Ileana Salvador

BASKET / SECONDA VITTORIA DELLA STEFANEL A LUBIANA

Poco più di un allenamento

Oggi la formazione triestina se la vedrà con la temibile Olimpia

Stefanel	***91***
Helios Domzale	***50***

STEFANEL: Bodiroga 15, Gentile 11, Pilutti 6, Fucka 14, De Pol 8, Budin 5, Lampley 19, Pol Bodetto 6, Cantarello 5, Calavita 2, Pilat o.
HELIOS DOMZALE: Trifunovic D., Kosak, Zorman, Trifunovic R. 7, Razic 11, Volkar, Krizanc 2, Blagojevic 5, Zdovc 5, Zitnik 10, Camara, Kovacic 10.
Arbitri: Kovacic di Krani e Vidic di Tolmino.

DOMZALE — Baciata dal sole (un privilegio cui avrebbe rinunciato volentieri, ma quando si gioca all'aperto bisogna accettare i piccoli inconvenienti; come un parquet traditore, ad esempio), la Stefanel supera con moderata disinvoltura il secondo turno di un torneo sinora mediocremente internazionale. Oggi, però, contro l'Olimpia Lubiana, forte dell'irriducibile capitan Hauptman, del russo Nosov, presente ai recenti europei, e dell'americano Mitchell, la musica sarà ben diversa.

La formazione locale, in ogni caso, non è stata il classico materasso per metà gara. Trieste sonnolenta con i suoi trampolieri si è fatta sorprendere nelle battute iniziali, e già dopo 1'45" Tanjevic si è forzatamente allenato nel time-out. Una scrollatina era doverosa, visto che i suoi si cercavano e non si trovavano. Si sa, questi rodaggi sono altrettante «fiere delle buone intenzioni», però se si parte deconcentrati non si cava un ragno dal buco nemmeno dalla linea dei tiri liberi, antica persecuzione.

Dunque, il 7-0 per il volonteroso Helios ci sta tutto, e per effettuare il sorpasso i biancorossi devono cambiare marcia con Gentile, il quale, un certo punto deve aver pensato che prepararsi va bene, ma rimediare delle figuracce è peggio.

Tanjevic ha insistito sul quintetto degli spilungoni (Bodiroga, Fucka, Lampley, Cantarello, e il piccoletto di 190 centimetri Gentile) e qualcosa di buono è saltato fuori. Si è vista allora una buonissima parte di Lampley: anticipi, stoppate, buoni passaggi, schiacciate. Cosa pretendere di più? Che la squadra funzioni, ovvio. Sebbene ciò sia un pio desiderio, quale sia la portata degli avversari; si possono fare dei partitoni nei confronti di gente qualificate e scivolare sulle classiche bucce di banana.

Individualità ci sono, è necessario mettere i pezzi giusti al loro posto. Graduare la potenzialità delle guardie, inserire i lunghi negli schemi: facile a scriverlo, immensamente più arduo concretizzare i molti buoni propositi. Sui rimbalzi difensivi non ci dovrebbero essere problemi, il discorso si fa complicato allorché si congegnano le manovre offensive in quanto la confusione non è compagna ideale del sincronismo.

A Domzale Boscia ha provato pure con i piccoletti con esiti altalenanti, eccezion fatta per Pilutti che, nei minuti conclusivi del primo tempo è stato autore di ottime proiezioni a canestro (37-33 dopo 20'). Capitan Claudio si è guadagnato l'ingresso nello starting-five di una seconda frazione di gioco in cui l'iniziale 1-3-1 ha disorientato e annientato gli sloveni. Sul 50-37 (7') spiccioli di fatica per De Pol (nella prima giornata aveva zittito i maligni con pregevoli conclusioni dalla grande distanza) e Pol Bodetto. In definitiva, note assai positive per Lampley e per la difesa del secondo tempo (sono stati concessi soltanto 17 punti). D'altronde, non si dice che i grandi traguardi si costruiscono a piccoli passi?

Severino Baf

Volata sul miglio a Montebello

TRIESTE - Anche ieri sera riflettori accesi sulla pista di Montebello, dove erano di scena tre anni di buona gamba quali Park Avenue ok, Poldo Val, Pursuer, Passaporto, Pepolino, Paloma Speed e Parol Effe che si sono dati battaglia sul miglio. (Nella foto Sterle l'arrivo della Coppa Montebello).

SPECULAZIONE ALL'ATTACCO

Venti di guerra sullo Sme Si teme un «lunedì nero»

DOVE VA IL RISPARMIO

«Bot people» alla deriva

ROMA — Il risparmiatore cerca nuovi approdi e ridisegna la mappa dei suoi investimenti. Settimane costellate da calo dei Bot, incertezze di Borsa, super tassazioni di case e poderi, hanno avuto riflessi profondi sugli sbocchi degli investitori alle prese con un diffuso e fastidioso senso di disorientamento. A dar il via ai ripensamenti è sicuramente stato l'andamento delle ultime settimane delle aste dei Bot. Quello che sembrava un rifugio inattaccabile, in grado di garantire rendimenti sicuri e non paragonabili con nessun altra forma di investimento, si è lentamente ma inesorabilmente sgretolato sotto i colpi di rendimenti sempre più bassi. In meno di un anno i Bot a tre mesi hanno praticamente dimezzato gli interessi che all'ultima asta sono scesi al livello inaudito del 7,33 per cento Uno choc per decine di migliaia di risparmiatori, che ha garantito però boccate di ossigeno alle casse dello Stato. Appena meglio è andata per semestrali e annuali i cui rendimenti sono rispettivamente all'8,13 e all'8,65 per cento.

Alla discesa dei tassi si è unito un secondo fenomeno di portata non trascurabile. Il tentativo del Tesoro di allungare quanto più possibile la vita media del debito (oggi è di circa 3 anni), scoraggiando l'acquisto di Bot a breve e incanalando il risparmio verso il titolo a lungo e a tasso fisso. Un' operazione delicata che per adesso il mercato sembra assecondare, incoraggiato, nel sottoscrivere titoli a un anno e a tasso fisso, dalla prospettiva di un calo ulteriore dei tassi di interesse. E così l'asta di agosto ha visto il ministero del Tesoro raddoppiare l'emissione di Bot ad un anno (passata da 3 a 6 mila miliardi), riducendo drasticamente l'offerta dei trimestrali. A fronte di titoli in scadenza per 8.750 miliardi il Tesoro ne ha immessi sul mercato per meno di 5 mila.

La speranza del Tesoro è quella, agendo delicatamente sugli interessi, di riportare i Bot trimestrali al loro ruolo originario di puro strumento di liquidità. La prova della verità ci sarà a fine mese quando andranno in scadenza Bot per quasi 40 mila miliardi di cui circa 15 mila trimestrali e semestrali e 10 mila annuali.

Il crollo dei Bot apre scenari inediti e per molti versi ancora da esplorare per il cittadino risparmiatore. La Borsa, malgrado il sangue freddo con qui ha reagito a crisi valutarie, crack industriali e anche alla complessiva incertezza che domina il panorama politico ed economico, è ancora considerata dai risparmiatori, specie se piccoli e poco inclini alla pura speculazione, una sorta di casinò da cui tenersi per ora alla larga. E anche l'altro tradizionale bene rifugio, il mattone, sconta problemi non indifferenti. La valanga fiscale che si è abbattuta sulla casa, e per certi versi la stessa fine dell'equo canone hanno agito da freno sulla speculazione edilizia. Anche se oggi è sicuramente più facile comprare che non vendere, visto che i prezzi, in molti casi, sono da realizzo.

Paolo Tavella

Cosa succederà domani sui mercati? Dopo l'attacco speculativo di venerdì sul franco potrebbero riaccendersi le tensioni. E mentre il marco continua a premere il ministro delle Finanze tedesco, Waigel, sostiene che la moneta unica potrà slittare anche oltre il Duemila.

ROMA — Cosa succederà lunedì sui mercati valutari? L'attacco speculativo di venerdì contro il franco e le valute europee più deboli è stata solo una fiammata di Ferragosto, oppure la settimana entrante costringerà gli operatori a un nuovo tour de force contro l'avanzata straripante del marco tedesco?

Su questi interrogativi si è chiusa l'ottava valutaria di metà agosto che ha visto nel finale la strapotenza della divisa tedesca mettere sotto scacco ancora una volta franco francese, corona danese, franco belga e, di riflesso, la lira ritornata sotto le pendici di quota 950 a 959, 38 lire dalle 942, 23 lire della precedente chiusura settimanale. Ma il vero caso della trascorsa mattinata valutaria è stato il franco francese, schiacciato ai nuovi minimi storici contro marco a 3, 5455 franchi

L'ampliamento della fascia di oscillazione Sme al 15% sopra e sotto la parità centrale dei 3, 35386 franchi, non è infatti servito a frenare la speculazione.

Il «La» agli sfrenati acquisti in marchi è stato dato giovedì sera dallo stesso Balladur che, in un'intervista a France 2 aveva ribadito la sua contrarietà a modifiche della politica monetaria francese. La logica perversa della speculazione ha colto l'occasione per mettere nuovamente sotto pressione la divisa d'Oltralpe nella certezza che la Banca di Francia non farà nulla di rilevante se non dopo un segnale convincente da parte della Bundesbank.

D'altro canto un segnale distensivo per le valute dalla Germania sembra non rispettare più neanche l'atteso direttivo del 26 agosto, il primo dopo la pausa estiva, dal qualche tutti si aspettavano un calo del Tus, attualmente al 6, 75%. A strangolare le speranze dei mercati infatti sono intervenuti in settimana i membri della banca centrale ricordando per l'ennesima volta che il livello di liquidità monetaria della Germania, nonché il tasso di inflazione, limitano lo spazio di azione sui tassi.

Le uniche aree di allentamento monetario sembrano restare quelle dei tassi di rifinanziamento, fatti scendere in settimana due volte dalla Banca di Francia e visibilmente ritoccati anche dalla Banca d'Italia. Mentre sembra poco probabile che la Bundesbank ripeta l'incoraggiante esperimento della pronti termine di due settimane fa quando aveva portato sotto il livello del Tus al 6, 70% il collocamento dell'operazione. La stessa Banca centrale ha infatti voluto precisare in settimana l'origine puramente tecnica della decisione.

Comunque si prospetti l'entrante ottava valutaria, il riferimento principale per i mercati resta quello del 26 agosto, giorno in cui si riunirà a Bruxelles un Consiglio straordinario del Dodici.

«Il mantenimento della stabilità del marco tedesco è una meta più importante della stretta osservanza del calendario per l'introduzione della moneta unica europea»; lo ha ribadito il ministro delle Finanze tedesco, Theo Waigel in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano tedesco Sueddeutsche Zeitung. Waigel ha precisato che non è così importante che la moneta unica sia introdotta nel 1999 o nel 2. 003, mentre decisivo è l'attenersi ai criteri di stabilità sanciti dal Trattato di Maastricht.

A MEDIOBANCA SI LAVORA ANCHE DI FERRAGOSTO

Ore cruciali per la Ferruzzi

Cuccia perfeziona il piano di salvataggio - La Borsa supera il trauma

Piazza Affari sembra aver assorbito il nuovo «buco» del gruppo ravennate: gli scambi tornano elevati

ROMA — Si lavora anche di Ferragosto. In via Filodrammatici, il piano di salvataggio del gruppo ravennate continua ad essere al centro delle preoccupazioni di Enrico Cuccia. Ieri mattina infatti, il presidente onorario ha lasciato la sede di Mediobanca verso le dieci, assieme a suo cognato.

Tace però Mediobanca e nella sede di Milano del clan Ferruzzi, presidente e amministratore sono irrintracciabili. Non è escluso che i tre si possano vedere anche per una colazione di lavoro. Le questioni da affrontare infatti non sembrano connsentire pause estive.

Oltre alla definizione del piano si salvataggio, si attende per lunedì la convalida del sequestro dei beni per 500 miliardi degli ex amministratori Ferruzzi chiesto dallo stesso Rossi e deciso dal giudice Baldo Marescotto.

Intanto c'è ottimismo diffuso in Piazza Affari nella settimana di Ferragosto. La «congiunzione astrale» del periodo estivo, delle scadenze tecniche (domani è il giorno dei riporti) e soprattutto del nuovo «buco» Ferruzzi, che in altri tempi avrebbe prodotto sfracelli, è stata assorbita dalla Borsa senza alcun trauma. Scambi elevati (i 666 miliardi di giovedì sono un record per il 1993), indice Mib che in due sedute, lunedì e giovedì, ha toccato il massimo dell'anno a quota 1.300, sostanziosa presenza degli investitori italiani ed esteri e un bilancio finale dell'ottava con l'indice Mib a 1.296 punti in rialzo dell'1,17 per cento sul venerdì precedente.

Il merito, affermano gli operatori, è dell'eccellente momento attraversato da valori di primo piano come Fiat, Sip, Olivetti e Cir (nove titoli De Benedetti tra le venti miglior performance della settimana), della maggiore liquidità legata alla contrattazione telematica sulle blue chip e dell'attesa di un taglio dei tassi europei che continua a farsi sentire su tutti i mercati finanziari. La prospettiva di un ribasso del costo del denaro, pur se «raffreddata» da Banca d'Italia che prevede tempi non brevi, ha tra l'altro avuto l'effetto di abbassare i rendimenti dei titoli di Stato a livelli impensabili fino a qualche mese fa.

L'aumento Tripcovich: domani in chiusura

ROMA — Domani con la chiusura del mese borsistico di agosto, terminerà anche il periodo utile per esercitare i diritti relativi alle operazioni sul capitale riguardanti Necchi, Parmalat e Tripcovich. Le operazioni avevano le seguenti modalità:

— Necchi, a pagamento da 30 a 54 miliardi di lire mediante offerta in opzione di 4 azioni ordinarie, da mille lire nominali godimento 1/1/93, ogni 5 azioni vecchie possedute;

— Parmalat, frazionamento di una azione da 10.000 lire nominali in 10 azioni da mille lire nominali e aumento a pagamento da 712,3 a 1139,7 miliardi di lire con offerta in opzione di 6 azioni ordinarie nuove, da mille lire nominali godimento 1/1/94, ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio vecchie possedute;

— Tripcovich a pagamento da 47,3 a 66,2 miliardi di lire mediante offerta in opzione di 2 azioni ordinarie o di risparmio nuove, da mille lire nominali godimento 1/1/93, per ogni 5 azioni della stessa categoria possedute e l'emissione contestuale di obbligazioni con warrant 10,75% 1993-1996 nel rapporto di 5 obbligazioni ogni 6 azioni ordinarie o di risparmio possedute.

Salomon: «L'Italia deve ridurre ancora i tassi»

ROMA — Per rilanciare l'occupazione l'Italia ha una sola strada: ridurre i tassi di interesse. Le preoccupazioni del governo sul deficit pubblico e sul debito infatti si riveleranno presto come un limite alle misure di stimolo in programma.

A mettere nero su bianco le priorità del Paese per rimettere sui binari l'economia e risolvere l'emergenza disoccupazione sono gli economisti londinesi della Salomon Brothers nella loro analisi settimanale dei mercati. Il rapido declino dell'occupazione — si legge infatti nel capitolo dedicato all'Italia — conferma la severità del rallentamento economico in atto e le pessimistiche prospettive per la domanda interna e per la crescita. Secondo la merchant bank, infatti, nonostante il recente miglioramento sul fronte dell'export, le speranze di una ripresa entro l'anno sono destinate a rimanere deluse.

Mentre, d'altro canto, la crescita sotto controllo dell'inflazione e dei salari si pone come condizione che favorirà un allentamento monetario.

Domenica 15 agosto 1993

IL PICCOLO

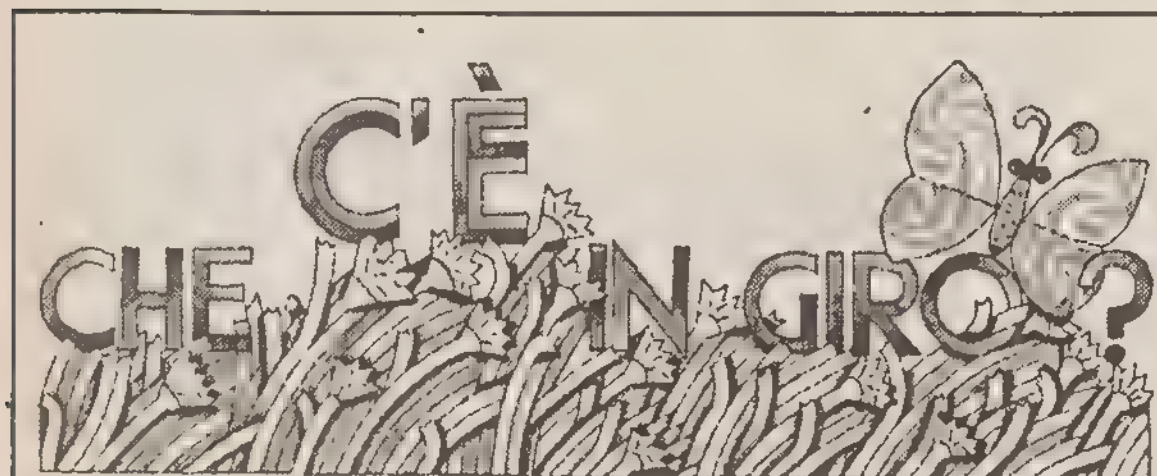
La staffetta dei tre rifugi fra una settimana a Forni

In alta quota, a passo di corsa fra i rifugi della Carnia. Domenica prossima da Collina di Forni Avoltri prenderà infatti il via la trentunesima edizione della «Staffetta tre rifugi», meeting internazionale di corsa in montagna. La manifestazione atletica, una delle più sentite in Carnia, si svolge all'ombra del monte Coglians, con arrivo e partenza nel paesino di Collina. L'itinerario della corsa cui parteciperanno 300 atleti della regione Alpe Adria, si snoda attraverso le tre frazioni di Collina passo, Voiala rifugio e Marinelli collina, lungo un percorso di 16 chilometri. Il tragitto porterà i partecipanti dai 125o metri dell'abitato di partenza ai 2350 di passo Sella. La Staffetta dei tre rifugi è uno degli eventi di maggiore richiamo della stagione sportiva estiva. Negli anni precedenti l'iniziativa ha infatti registrato quasi 10 mila spettatori dall'Italia, dall'Austria, dalla Slovenia e dalla Svizzera.

La Terrazza del Piccolo: arrivederci a mercoledì

Arrivederci a mercoledì sera alla Terrazza del Piccolo al Revoltella. Oggi, lunedì e martedì il belvedere rimarrà chiuso. Mercoledì invece, pagando un biglietto d'ingresso di 2 mila lire sarà possibile accedere dalle 18 alle 24 agli ultimi due piani del museo d'arte moderna e al suggestivo belvedere disegnato da Carlo Scarpa che offre un colpo d'occhio unico sul golfo di Trieste. Alle 18.15 si terrà una visita guidata all'intero museo Revoltella, compreso il palazzo baronale. Più tardi avrà luogo una conversazione specialistica su alcune delle principali opere ospitate nelle gallerie del Revoltella. Sulla terrazza dell'ultimo piano si potrà sorseggiare una bibita o gustare un gelato ai tavolini illustrati da alcuni artisti triestini con sottofondo di musiche «live». A mezzanotte, poco prima della chiusura, sarà offerta in omaggio ai visitatori un copia del Piccolo fresca di rotativa.

FESTE, MUSICA, TEATRO E SAGRE : TUTTI GLI APPUNTAMENTI PER TRASCORRERE UNA SERATA ALL'INSEGNA DEL DIVERTIMENTO

Trieste, Ferragosto by night

TRIESTE

* Oggi alle 21 in piazza San Cipriano per la rassegna «La sera del dì di festa» vanno in scena «Un cavaliere di Spagna e altre storie» concerto teatralizzato de Il convito musicale e lo spettacolo satirico «Cristoforo in arte Colombo» del duo Maurizio fabbri e Laura Kiebel.
* Questa sera alle 21 al Castello di San Giusto concerto - festa «Latin sound». Ingresso libero.
* Oggi al Castello di Miramare due rappresentazioni in lingua italiana dello spettacolo Luci e suoni. Alle 21 e alle 22.15.
* Oggi alle 15 calata degli speleologi in Grotta Gigante effettuata dagli speleologi della comissione grotte della Società alpina delle Giulie e di altri gruppi. Durante la manifestazione visite a orario continuato. Dalle 14 alle 17.

ISONTINO

* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725 - 1915». Fino a dicembre. Orario 10 - 13. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Oggi alle 17.30 a **Ravascletto** «A casa di Geppetto e Mangiafuoco» spettacolo di burattini di Paolo Valenti.
* Oggi alle 15 in piazza Funivia a **Sella Nevea** aquilonata. Alle 17 Top dance, spettacolo di ballo acrobatico.
* Oggi alle 17.30 in piazza Unità a **Tarvisio** dimostrazone di sledog estivo con i cani da slitta della Scuola italiana di sleddog locale. Alle 18 karaoke per ragazzi. Alle 21 il liscio del'orchestra Roby Cassini.
* Oggi a **Piancavallo** visita naturalistica guidata e Polenta salat e cavo in malga Tassan. Alle 21 in piazza della Puppa concerto de I Cirri
* Questa sera alle 21 ad **Andreis** serata di liscio con l'orchestra I diamanti.
* Oggi a **Claut** visita naturalistica guidata.
* Oggi a **Budoia** in piazza Dardagoserata di folklore interiazionale organizzata dalla Pro loco.
* Oggi a **Barcis** IV edizione di «Balcone fiorito» e tombola serale a cura della Parocchia e della Pro Barcis. Alle 20.30 in piazza Lungolago vanno in scena i due cantastorie Felice e Cellina.
* Oggi ad **Aviano** per le escursioni con la sottosezione del Cai locale, salita alla Cima Manera.
* A **Polcenigo** celebrazioni e festeggiamenti per San Lorenzo.
* Oggi ad **Aviano XXV** rassegna internazionale del folklore Aviano - Piancavallo. Alle 10 sfilata dei gruppi.
* Fino al 22 a **Montereale** si tiene il ferragosto valcellinese organizzato dalla Pro Loco.
* A **Montereale** continua la Festa del villeggiante che si concluderà domani.
* A **Piancavallo** nella sala conferenze dell'Azienda di promozione turistica è aperta fino a domenica 22 la rassegna «L'artigianato dei nostri monti: tradizione, creatività, mestiere». In mostra manufatti di artigiani della nostra regione. Orario dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.
* A **Maiano** Mostra dell'artigianato collinare organizzata dal Consorzio della Comunità collinare del Friuli di Colloredo. La rassegna è visitabile fino a domenica.
* Sono in mostra a **Erto** e **Casso** le fotografie che hanno partecipato al concorso "I paesaggi e i tesori del parco" promosso dal parco delle Prealpi carniche.
* E' aperta a **Claut**, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore. Fino al 31 agosto.
* A **Cimolais** nei locali della scuola elementare è visitabile fino al 22 agosto la mostra «Parole, fantasia e colori: come nasce un libro illustrato per ragazzi».
* A **Tarvisio** nella Sala Kugy è aperta fino al 22 agosto la mostra di Antonio Taffra «Tarvisio dipinta». Dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.
* E' aperta nella Torre di Santa Maria di via Zanon 24 a **Udine** la mostra fotografica di Alberto Moretto.
* Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* A **Venzone**, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra «La memoria dell'antico» dedicata al pittore Rodolfo Aricò e allo scultore Gianfranco Pardi.
* E' aperta fino al 12 settembre al museo archeologico nazionale di **Aquileia** la mostra «La mensa in Aquileia romana» che propone reperti della vita quotidiana dei romani. Tutti i giorni dalle 14 alle 19.
* A Villa Manin a **Passariano** e all'ex casrema napoleonica di **Palmanova** fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Questa sera alle 20.30 al teatro Krizanke di **Lubiana** spettacolo della compagnia folkloristica slovacca Turiec.
* Alla Galleria nazionale di **Lubiana** è aperta fino al 30 ottobre la mostra di Richard Jacopic «Io l'artista» allestita per il 50° anniversario della scomparsa del pittore sloveno. Nella stessa sede prosegue la rassegna «I pittori europei nelle collezioni slovene». Dalle 10 alle 18. Domenica dalle 10 alle 13. Lunedì chiuso.
* Al museo di arte moderna di **Fiume** è aperta la prima Biennale dei giovani artisti dell'Europa mediterranea con le sezioni di pittura, scultura, multimedia e video. La manifestazione proseguirà fino al 30 settembre al museo d'arte moderna e al Piccolo salone.
* Nell'ambito dell'estate carinziana questa sera alla Kongreshaus di **Villacco** concerto d Moskauer Symphoniker. Laura de Fusco al pianoforte.
* Oggi alle 10.30 a **Innsbruck** al Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum concerto del Trio Marianne Ronez (violino, violoncello e pianoforte). Alle 20.30 alla parrocchia di Igls musica sacra al vespro.

Musica, teatro, feste a tema a volontà e sagre per tutti i gusti. La giornata di oggi si consumerà, come vuole la tradizione ferragostana, nell'assalto alle spiagge e nelle gite fuori porta o, perchè no, in una puntata ai non pochi musei locali che rimarranno aperti. Ma in serata non mancheranno a Trieste le occasioni per trascorrere qualche ora all'insegna del divertimento assaporando una grigliata al fresco o godendosi un po' di buona musica o uno spettacolo teatrale.

Mancano anche quest'anno le grandi iniziative organizzate dall'amministrazione pubblica che un tempo animavano il Ferragosto triestino. A colmare il vuoto vi sono però le associazioni culturali e ricreative, i locali pubblici e persino i partiti, che hanno messo a punto un calendario di manifestazioni serali piuttosto nutrito. Ma vediamo quali sono gli appuntamenti by night odierni più sfiziosi.

Da Santa Croce a Muggia, sagre e feste di tutti i tipi nella serata di oggi. (Italfoto)

Alle 21 al **Castello di San Giusto**, concerto - festa di Ferragosto ai ritmi della musica sudamericano. Per la rassegna Straordinario estivo la Globogas propone «Latin sound», con l'esibizione degli Ocho rios, un gruppo eterogeneo di artisti italiani e peruviani. Ingresso gratuito.

Alle 21 in **piazza San Cipriano** ci si potrà invece immergere nelle suggestive atmosfere del teatro in piazza. Per la rassegna «La sera del dì di festa» organizzata dal circolo Jacques Maritain va in scena «Un cavaliere di Spagna ed altre storie», viaggio musicale in allegria nel Rinascimento allestito dal Convito musicale. Seguirà «Cristoforo in arte Colombo», spettacolo satirico presentato dal duo Maurizio Fabbri e Laura Kiebel. In caso di maltempo gli attori si esibiranno nella sala di via Don Sturzo 4.

Quanto ai locali privati, la **discoteca Ausonia** propone una grande festa tropicale. Nel corso della serata gare col materassino in piscina, tiro alla fune, gara di ballo, tiro con l'arco e corsa nei sacchi. Frutta esotica a volontà e gran finale con l'elezione di Miss ferragosto.

L'hotel Riviera di Grignano organizza invece in collaborazione con Pick mare una festa danzante tutta dedicata agli anni '60. Dalle 22.30 in poi l'orchestrina di Edy Meola proporrà alcuni brani delle canzoni più famose di quel periodo, italiane e no. Si cena a partire dalle 21 con maxigrigliate di pesce e carne, angurie e crepes.

Numerose le sagre. A **Borgo Grotta Gigante** il cicolo la Marmotta Uisp organizza la Festa d'estate animata da un torneo di beach volley. Chioschi enogastronomici e musica dal vivo con i Piramide Euclidea. A **Sottolongera** (via Masaccio 24) Ferragosto in maschera con il primo Festival dell'umorismo e dell'allegria organizzato dall'Associazione sportiva Union. A **Santa Croce**, vicino al campo sportivo, si tiene la tradizionale Festa dell'Unità. Spettacolo folcloristico con il balletto Karol Pahor di Pirano. A **Duino Aurisina** i circoli Sokol e Gruden organizzano la festa della birra. A **Domio** chioschi enogastronomici e musica romagnola alla sagra ferragostana del locale circolo sportivo. A **Muggia** nei pressi della Sacchetta, si tiene il Festival del mare promosso da Rifondazione comunista. Ultimo giorno infine per la listaiola Festa del Melon al Ferdinandeo.

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE

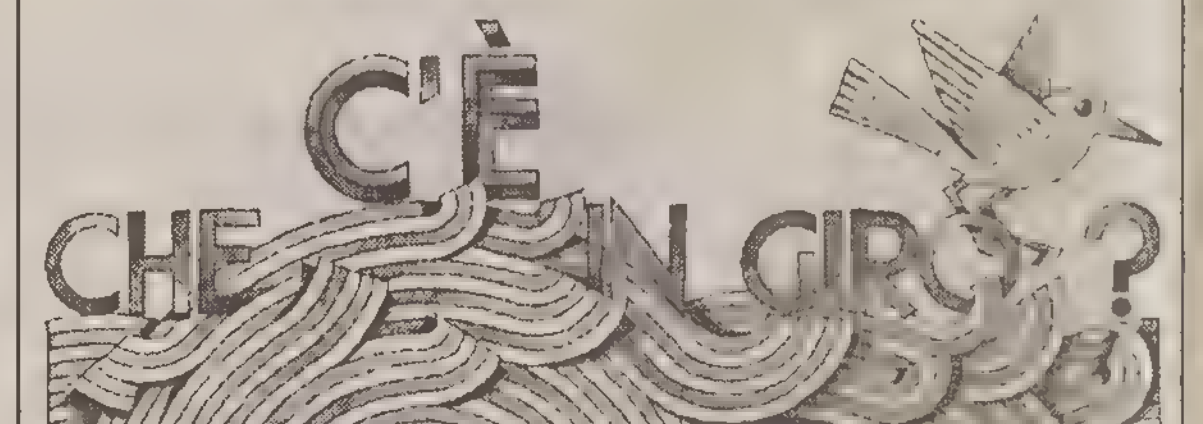
Com'è buffo il mondo visto dall'alto, sembra pensare la piccola Elisa Dudine. Una scalata alla vetta del castello del parco di Velden e la visuale è tutta un'altra cosa. Anche mamma e papà sembrano così piccoli...

Divertimenti per grandi e piccini in Carinzia alla Fiera di Klagenfurt

Cinquanta giostre tutte diverse una dall'altra, un nuovissimo «Surf dance» per provare, all'asciutto, l'ebbrezza della tavola d'acqua e per gli aficionados di Top gun un simulatore di volo e movimento. Sono solo alcune delle attrazioni presenti nei 12 mila metri quadrati del parco di divertimenti della Klagenfurter messe '93, la sessantesima fiera internazionale per i consumatori e la famiglia che ha aperto ieri i battenti a Klagenfurt.

La rassegna, che costituisce la più importante manifestazione economica della Carinzia, accanto alla nutrita esposizione internazionale di prodotti propone infatti al visitatore numerose occasioni di svago.

C'è, come detto, il grande parco di divertimenti, a ingresso gratuito, che rimane aperto fino alle due del mattino. Sono previste giornate dedicate ai bambini e agli anziani (per questi ultimi è prevista un'iniziativa particolare martedì, mentre l'appuntamento per i più piccini è fissato per mercoledì). Non manca neppure un un giardino d'infanzia, le cui maestre accoglieranno i bambini ogni giorno dalle 9 alle 18.

All'interno del comprensorio della Fiera (quest'anno, assicurano gli organizzatori, reso più verde) si possono inoltre gustare tutti i piatti tipici della cucina austriaca. Tutte le sere, infine, show e concerti a volontà.

GRADO

Oggi. *Festa dell'ospite: allé 10 regata di Ferragosto per derive, partenza dalla spiaggia (Yacht club Grado), marcialonga non competitiva (Meeting club). Alle 20.30 concerto della banda Santin di Fossalon.*

Ultimo giorno. *Campi di via Vespucci, torneo di tennis "Trofeo Zurigo Assicurazioni", singolare e doppio maschile categoria "C" e non classificati. Iscrizioni fino al 5/8.*

All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", esposizione delle opere di Gabriele Amboldi.

Domani. *Area sportiva dell'Azienda, giochi d'acqua. Informazioni al Meeting point.*

Alle 21.30, in calle Tognon, per il ciclo "Musica all'aperto", concerto del Gruppo cameristico di Trieste.

Da domani al 31/8. *All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", esposizione delle opere di Graziella Del Nevo.*

17/8. *Area sportiva dell'Azienda, manifestazione folcloristica a cura del Meeting club.*

18/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Informazioni al Meeting point.*

Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.

19/8. *Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione del pianista Matteo Valerio.*

20/8. *Alle 21, nella basilica di Sant'Eufemia, filmato su Giovanni XXIII.*

Alle 21.30, al Parco delle rose, Amedeo Minghi in concerto.

Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.

20 e 21/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.*

LIGNANO

Oggi. *Al Golf club di Sabbiadoro, gara di golf "Nino Cerruti Parfums".*

Dalle 9, all'East Wind Skate club di viale Europa, Contest nazionale di skateboard categoria B.

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Speedy Gonzales film a cartoni animati. Ingresso libero.

Discoteca Coliseum: serata tropicale nella saletta "In primo piano" con musica dal vivo di Wilfred e Fabio.

Domani. *Alle 9, partenza dell'escursione in barca sul fiume Stella. Informazioni Azienda di promozione turistica a Sabbiadoro in via Latisana 42, a Lignano Pineta in via dei Pini 53.*

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, la Compagnia del balletto europeo presenta Carmen e Bolero.

Discoteca Coliseum: festa Anni '60.

Discoteca Mr. Charlie: Tropicalparty.

17/8. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Bungaro e Tosca in concerto.*

Discoteca Rendez vous: festa "80's" con musica degli Anni Ottanta.

Fino al 23/8. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*

Fino al 29/8. *Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.*

Fino al 31/8. *Centro civico di via Treviso, mostra "Balocchi e bambole", una storia di giocattoli. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.*

All'Hotel Columbus di lungomare Trieste, mostra di pittura di Silvana Barnaba di Buja.

Fino al 12/9. *A Lignano City, in via Celeste 30, "Arte al sole" esposizione d'arte figurativa di artisti friulani. Tutti i giorni dalle 18 alle 23.*

Domenica 15 agosto 1993
IL PICCOLO

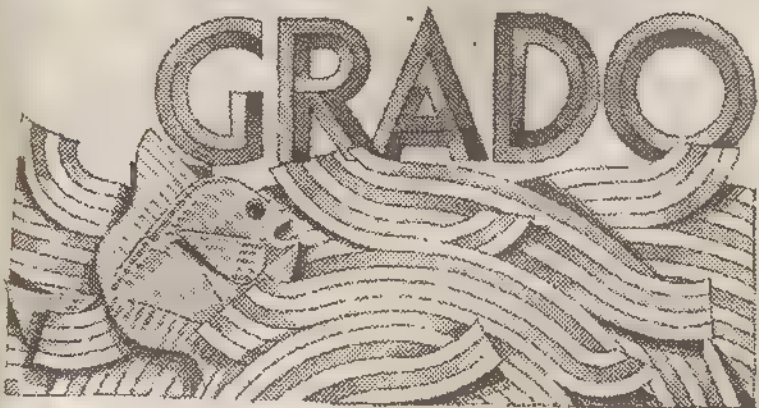
Promosso dalla Goletta anche il mare fa festa

GRADO - Nel giorno della bellezza, Grado è diventata anche regina del mare. I risultati delle analisi sulla balneabilità del litorale italiano, effettuati dalla Goletta verde - la nave-laboratorio della Legambiente - hanno posto il mare di Grado tra quelli più puliti e dunque maggiormente consigliabili ai turisti. Il «successo» del mare di Grado è reso ancora più importante dall'esito, tutt'altro che positivo, che ha riguardato le altre spiagge italiane. Su 182 località sottoposte a controlli, solo il 44 per cento ha superato l'esame. Da una punto di vista della rivalità con Lignano, Grado gongola perché gli ambientalisti hanno bocciato il mare dell'arenile friulano dove è stata riscontrata una notevole presenza di batteri. Starebbe migliorando invece il Tagliamento che con l'Isonzo è tra i maggiori responsabili dell'inquinamento marino. Tra le località marine regionali più pulite ci sono Muggia, Barcola e Sistiana.

I numeri delle tappe per arrivare alla finale

GRADO - Quarantanove ragazze, per quattro sole vincitrici. Oltre a Miss Friuli-Venezia Giulia, ieri sera sono state incoronate nell'empireo della bellezza anche miss Sorriso, miss Cinema e miss Eleganza: andranno di filata a Salsomaggiore per la finale di miss Italia. Il business che sta dietro all'elezione di miss Friuli-Venezia Giulia 1993, ha portato sulla passerella nelle più anonime località della regione, qualcosa come 450 ragazze, divise per 40 selezioni: dodici ragazze per ogni sfilata. Ieri dietro le quinte la macchina colossale dello show ha coinvolto uno staff di quaranta persone, delle quali 15 tra parrucchiere e truccatrici, poi assistenti, tecnici, segretarie. Infine Dario Diviacchi perfetto nella veste di organizzatore che tiene e mantiene le fila del grande spettacolo. Ogni ragazza è sfilata tre volte: una con il costume, una avvolta da metri di pellicola e l'ultima con abiti di carta.

UNA DICIOTTENNE FRIULANA PROCLAMATA MISS FRIULI-VENEZIA GIULIA NELLA SERATA AL PARCO DELLE ROSE

Elisamaria, è la bellissima '93

GRADO — Elisamaria Degano, diciott'anni, di Villa Caccia di Udine, è la ventinovesima miss Regione Friuli-Venezia Giulia. Questo il verdetto principale della serata della bellezza che si è svolta ieri sera al Parco delle Rose di Grado. Il titolo di miss Cinema è andato a Marisa Cambrian, 22 anni, nata a Sidney ma residente a Trieste. Ivana Iacuzzi, 17 anni, di Prata di Pordenone, è invece miss Sorriso. Infine, miss Eleganza è stata incoronata Laura Balbusso, diciott'anni, di Cordenons.

Così, alla faccia della minaccia terroristica, ieri sera a Grado sono scoppiate 49 bombe di bellezza. Difficile il compito della giuria nello scegliere le più belle e la più bella delle più belle. Cominciato tardi, troppo tardi, lo spettacolo ha incontrato qualche difficoltà a decollare e catturare il pubblico (qualche posto libero in più rispetto allo scorse edizioni). E' toccato a Paolo Zippo, il presentatore, colmare i troppi vuoti della serata. Protagoniste, comunque le 49 miss, record assoluto della manifestazione, giunta alla ventinovesima edizione. Quarantanove ragazze, però, sono parse troppe, anche se le quattro passerelle sono sfilate via abbastanza fluide.

Tra le curiosità della serata della bellezza, ci pare doveroso sottolineare la bellezza di Francesca Disnan, 21 enne udinese. La sua particolarità per essere un'aspirante miss, è quella di essere un'operaio. Come a dire che anche nella bellezza non esistono più disparità.

Ovvio che protagonista della serata è stata la bellezza, ma non solo di curve si vive. Ecco allora l'utilità di origliare dietro le quinte, tra un cambio di costume e l'altro, alla ricerca di qualche spunto per smontare l'ormai abusata tesi «Belle ma vuote».

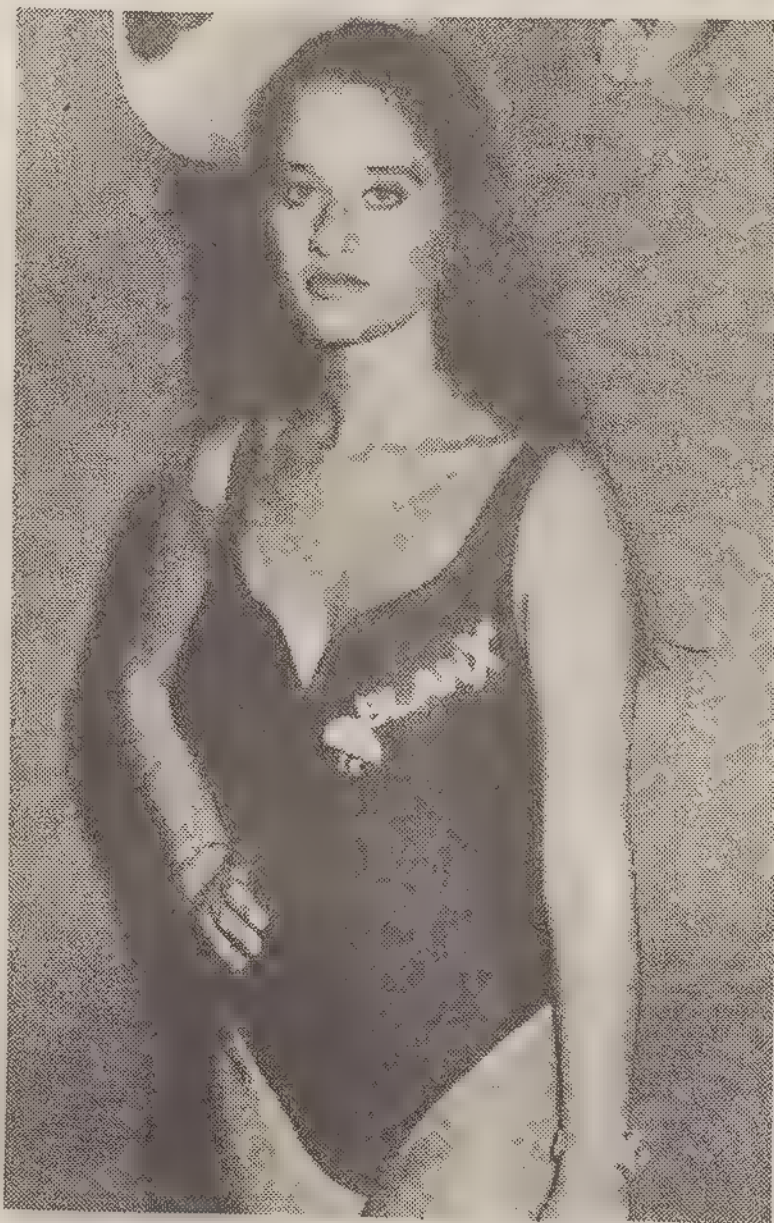
Le nostre 49 bellezze non sono affatto vuote; semplicemente vivono i loro vent'anni con la spregiudicatezza appunto dei vent'anni.

Tra i «buchi » della serata l'assenza improvvisa di Gene Gnocchi per malattia. Il pubblico ha fischiato quando Zippo ha cercato di addolcire la pillola della defezione dell'Ermes Rubagotti nazionale, ma a far tornare il buon umore ci ha pensato Enrico Beruschi, tanto simpatico sul palco quanto affabile fuori. Ha parlato, naturalmente, di bellezza, il che è tutto un programma. Prima di Beruschi, è sfilato sul palco Todd McKee, eroe di «Santa Barbara» e «Beautiful». Bel giovanotto, buon italiano, spigliato grazie anche a Zippo che si è prestato bene a fargli da spalla. Sceso dal palco, su Todd fuoco di fila dei fotografi e delle ragazzine, più o meno stagionate. A cercare di scaldare i pubblico ci aveva pensato l'esibizione del gruppo «Sartorello Forniture» musica disco e splendida mulatta a infiorettare un malriuscito playback.

E' andata così la 29.a miss Friuli-Venezia Giulia. Per lei e le tre colleghe appuntamento al 4 settembre a Salsomaggiore.

Poteva essere uno spettacolo più frizzante, ma è difficilmente dire che cosa è mancato; non certo l'organizzatore della D.D.

La più contenta è stata sicuramente Elisamaria Degano, che adora i gatti, la danza e il papà, nonostante le sue resistenze a farla partecipare al concorso.

Roberto Covaz

Elisamaria Degano, aspirante ragioniera, ama la danza e sogna di diventare modella. (Foto Nadia)

DIETRO LE QUINTE DELLA KERMESSE - PANICO PER IL FORFAIT DI GENE GNOCCHI

Vano l'assalto delle mamme e dei «tifosi»

GRADO —. Un ragazzo abbarbicato sulle transenne, dietro al palcoscenico, guarda da ore con aria sognante le miss che si stanno preparando, parlano tra loro, si lasciano guardare, si confrontano l'una con l'altra.

Il pubblico, quello pomeridiano, quello ancora in costume da bagno, ha già fatto una selezione. Applaude le più spigliate e le più simpatiche, mentre ancora in «borghese» fanno le prove. E lì sono soprattutto da applaudire la mamme, certo più emozionate delle figlie, certe che saranno le proprie pargole e vincere (ogni scarafone è bello a mamma sua; e questa, senza offendere, è saggezza napoletana).

Anche loro, le mamme più distinte, si arrampicano sulle transenne dietro il palco e consigliano («Su le spalle!», «Dentro la pancia!») e le figlie, molto rilassate, le ignorano. Quella è solo la loro serata. Serata per sognare, per sentirsi importanti e desiderate.

Ci sono tre ragazzi triestini che dalle 16 inseguono da lontano la bionda Barbara invocando l'indirizzo, o almeno un numero di telefono. La bella Ivana si arrabbia se qualcuno la guarda mentre si spoglia: lei aspetta solo Jack di Beautiful, come lo chiama, e i tre diciottenni, quelli che dalle transenne non si schiodano, nemmeno li vede.

Intanto c'è anche chi ha dato forfait, mettendo sottosopra la segreteria: un male di testa improvviso, un male di pancia. E da 52, le miss si riducono a 49.

C'è pure sempre qualche ragazza che vorrebbe iscriversi all'ultimo momento anche se, spiega l'organizzatore, non è possibile. Questi organizzatori di pietra: usano tutto il loro fiato per tenere lontani i curiosi, quelli implacabili che tentano di entrare con ogni scusa.

Certo non manca la fantasia: dicono di essere zii e cugini (ma tanto nemmeno le mamme, onde evitare scene di isterismo, possono entrare), si dicono fotografi o più semplicemente fanno la faccia supplichevole. Ma niente da fare, le transenne non si aprono.

Intanto, mentre gli ultimi bigodini vengono appuntati sui capelli, mentre le miss hanno finito di cospargersi di repellente contro le zanzare kamikaze, i falegnami hanno finito di preparare il palco e la vernice dello scenario si è asciutta. E si assiste a un'altra sfilata: quella dei tecnici che per provare le luci si atteggiano da vamp ancheggiando lungo la passerella.

Intanto in sala stampa, è la guerra dei telefonini: tutti alla ricerca di una presa per caricare il proprio. E sarà proprio un cellulare a dare la ferale notizia. Gene Gnocchi ha dato forfait. Ma c'è già pronto il sostituto: Enrico Beruschi.

Fr. Capodanno

Foto di gruppo per le protagoniste della serata al Parco delle Rose.

Spunta pure un deputato tra le aspiranti top-model

GRADO - Quanto serve a una donna, essere bella? Tanto, tantissimo. La bellezza supera nella hit parade delle qualità, la famiglia, la cultura e l'amore. «Per avere una marcia in più» spiega Gloria, fascino thailandese, capello lungo e liscio, occhioni blu. Tre ore e mezza di prove, sotto il sole cocente, hanno lasciato il segno. Adesso per le fantastiche quarantanove, è giunto il momento di tirare un sospiro di sollievo. Dietro le quinte, tra un bigodino e un frisè, tra una prova costume e un ombretto, queste dee della bellezza si fanno finalmente umane.

Simonetta Targa, «sì proprio come quella della macchina», è emozionatissima dall'alto del suo metro e ottanta. Caspita che altezza: potrei passare in mezzo alle sue gambe, senza abbassarmi troppo. «Sì è vero», mormora lei e confessa di sperare nella vittoria. Certo la concorrenza è agguerritissima. Immancabile, l'occhiata invidiosa alla quella «che he meno cellulite di me», oppure quella cui tre biondini hanno già chiesto il telefono.

Poi arriva Tatiana Doriano, 19 anni, estetista, la bellezza del '92, la miss Friuli-Venezia Giulia uscente. Una foto, qualche complimento. Nessun rimpianto: il mondo della moda, quello dorato e patinato delle varie Naomi, Linda e Christie è una chimera. Macchè, te lo sogni. Al massimo, dice con saggezza, t'arriva qualche contrattino, per sfilare per le agenzie di moda, o le scuole di modella. «Non è che siano mancate le occasioni, solo che quello è un mondo troppo volubile. Devi essere coperta alle spalle, avere una famiglia che ti mantiene. Io con il mio lavoro, non mi posso permettere il lusso di lasciare tutto e trasferirmi».

Brava Doriana, l'ha capita giusta. E così come lei tante altre che accettano la sfida della più bella del reame, per gioco, o passare un week end diverso, en amitiè, in amicizia. Certo, almeno trenta di loro «da grande» sognano di calcare la passerella, un'altra invece si acconterebbe di sfilare «solo per Versace», oppure di «sorridere in una pubblicità»; e ancora qualcuna sogna di «diventare miliardaria», o «una donna manager» o semplicemente essere felice e «stare con gli amici».

Poi troviamo qualche aspirante medico, ben quattro psicologhe, una cantante, una «viaggiatrice». Infine nonostante i tempi che corronó, c'è anche un'aspirante deputato. Mussolini docet.

van.

Alcune ragazze impegnatissime a prepararsi prima della grande avventura: prove, trucco e tanta voglia di riuscire. (Foto Nadia)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI internista per cucina. Presentarsi c/o ristorante Trieste Pick, via Pozzo del Mare 1, lunedì 16-8-93. (A3014)

CERCASI apprendiste-commesse abbigliamento presentarsi martedì 17 9-12.30 corso Italia 7.

(A2994)

COOPERATIVA di pulizie cerca personale maschile e femminilecon esperienza dimostrabile. Tel. lunedì 040-281830. (A3009)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. riparazioni idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A58456)

A.A. riparazione sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A58456)

DITTA PITTURE pitturazioni, restauri appartamenti e vano scale, compreso serramenti con preventivo. Tel. 040-301300.

(A58408)

ESEGUO a regola d'arte lavori di giardinaggio. Attrezzaturapropria. Paola 040/382781. (A58268)

TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia salotti in pelle anche usurati, montoni nappati pellicce borsette stivali ecc. lavoro in proprio non di ammasso. Via Giulia 13 tel. 040/635930.

(A58455)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388, 0337/537534. (C00)

14 Auto, moto cicli

PRIVATO vende Bmw 318 grigio metallizzato anno 1986 km 80.000 telefonare 040/52157. (A58403)

VENDESI Fiat 500 L perfetta revisionata 1993 unico proprietario. Tel. 040/302708 o 824138. (A58463)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

TECNICO non residente cerca ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3027)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI uso foresteria perfetti ammobiliati per 2 o 4 persone. Evoluzione casa 040/639140.

(A3017)

AFFITTASI uso foresteria perfetti ammobiliati per 2 o 4 persone. Evoluzione casa 040/639140. (A3017)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento arredato con posto macchina. Altro centralissimo. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta S. Luigi ammobiliato 3 posti letto matrimoniale soggiorno cucina bagno 750.000 comprese spese. Non residenti. (A3027)

MULTICASA 040/362383 affitta Settefontane recente soggiornocucinino matrimoniale bagno arredato telefono 600.000 compreso spese. Non residenti. (A3027)

SEMICENTRALE ammobiliato luminoso ristrutturato due stanze soggiorno cucina bagno cantina 95 mq affittasi non residenti. Tel. 040/947120. (A58413)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto secondo piano due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore. (A3018)

20 Capitali Aziende

A.CEDESI licenza avviamento attrezzature centralissimo Tabella XII prezzo interessante. Tel. 040/367956. (A58432)

A. CEDESI licenza avviamento attrezzature centralissimo Tabella XII prezzo interessante. Tel. 040/367956. (A58432)

CASA di riposo centralissima ottimo avviamento cedesi attività trattative riservate Evoluzione Casa. 040/639140. (A3017)

CERCHIAMO socio di capitale per attività immobiliare. Telefonare 040/632211. (A3026)

PRIVATO acquista per contanti negozio alimentri rionale o zona di passaggio. Scrivere a Cassetta n. 23/P Publied 34100 Trieste. (A3019)

TRATTORIA con posti all'aperto ottime condizioni cedesi gestione. Evoluzione Casa. 040/639140. (A3017)

VENDESI panetteria pasticceria con laboratorio ottima zona.Tel. 812208, buon avviamento. (A58405)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO villa con giardino escluso altipiano. Scrivere a Casella Postale 3013 34100 Trieste. (A3008)

FAMIGLIA intenzionata rientrare Trieste acquisterebbe appartamento prestigio tre letto ampio salone posteggio tre autovetture. Offerte a Cassetta n. 22/P Publied 34100 Trieste. (A58324)

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 040-635578 Colautti, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, vista mare, 80 mq, 160.000.000. (A2995)

ALABARDA 040-635578 Colautti, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, vista mare, 100 mq, 180.000.000.

BOX per 2 automobili via Dell'Istria fronte Burlo, adatto anche magazzino vendesi, consegna fine agosto. Telef. 040-415156. (A2948)

CASABELLA. SAN VITO soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo, cantina, ascensore. OTTIME CONDIZIONI. 165.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA. MATTEOTTI ingresso, cucina, matrimoniale, bagno,poggiolo, termoautonomo, 58.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA. MAZZINI perfetto stabile epoca mansarda 60 mq con soffitta. 45.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA. GAMBINI soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo. 95.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA. OSPEDALE recente, salone, tre camere, cucina, bagno, terrazzo, 140 mq, 185.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA. ROSSETTI adiacenze, esclusivo appartamento completamente arredato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 115.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA. VIA VIGNETI appartamento in casetta: soggiorno, cucina, camera, due camerette, bagno, cantina, cortile. Termoautonomo. Buonissime condizioni. 145.000.000. 040/639139. (A012)

CMT - GREBLO propone a Duino in costruzione nel Villaggio LE VIGNE ville accostate e bifamiliari tristanze salone cucina taverna posto macchina giardino proprio. Tel. 040/299969 - 362486, orario 9-12.30. (A099)

CMT - GREBLO Sistiana imminente consegna appartamenti bistanze soggiorno cucina con mansarda o giardino proprio. Tel. 040/299969 - 362486, orario 9-12.30.

ELLECI 040/635222: libero Carpineto in prestigiosa palazzina saloncino due camere cucina bagno terrazzo posto macchina coperto, 215.000.000. (A3021)

ELLECI 040/635222: libero San Giacomo luminoso ultimo piano soggiorno due camere cucina bagno, 85.000.000 occasione.

ELLECI 040/635222: libero Roiano recente soleggiato soggiorno due camere cucina bagno terrazza ascensore, 167.000.000. (A3021)

ELLECI 040/635222: libero viale Miramare ultimo piano soggiorno tre stanze cucina bagno riscaldamento autonomo, 121.000.000. (A3021)

ELLECI 040/635222: libero viale Sanzio recente condizioni perfette soggiorno camera cucina bagno posto auto in garage, 136.000.000. (A3021)

ELLECI 040/635222: libero San Giovanni perfetto recente soggiorno camera cucina bagno riscaldamento, 105.000.000. (A3021)

ELLECI 040/635222: libero Severo luminoso due stanze cucinaservizio ottimo investimento, 59.000.000. (A3021)

ELLECI 040/635222: libero Università recente soggiorno camera cucina servizi separati poggiolo, ottime condizioni, 120.000.000. (A3021)

ELLECI 040/635222: libero Opicina recente lussuosa palazzina salone due camere tinello cucina doppi servizi terrazze posto auto, 280.000.000. (A3021)

ELLECI 040/635222: libero adiacenze Veronese soggiorno due stanze cucina servizio da ristrutturare, 65.000.000. (A3021)

GRADISCA Sagrado Ronchi Elle B immobiliare 0481/31693 vendeappartamenti 2/3 camere mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. (A099)

GRETTA appartamenti vista mare e città composti da cucina salone 3 camere doppi servizi terrazzi box; altri primingressi zona Opicina, Rozzol, San Giusto, Barriera, Giardino Pubblico, Muggia lungomare casette a schiera zone Longera, Sistiana, Duino, nuovo cantiere in via dei Miussa. Tel. 040/394279, si riceve per appuntamento. (A3020)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436: appartamento nuovo 3 letto due bagni soggiorno cucina ripostiglio cantina garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436: villaschiera di testa ampia metratura giardino mq 300. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436: attico libero centrale mq 180 garage doppio. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436: Ronchi villetta indipendentecon giardino, libera. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436: Ronchi casetta accostata perfetta piccolo scoperto garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi rustico accostato con mq. 400 terreno (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi rustico accostato con mq. 400 terreno (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436: Ronchi appartamento due letto doppi servizi cantina garage prossima consegna, contributoregionale concesso. (C00)

NUOVO cantiere in zona periferica e con vista mare appartamenti varie metrature anche con giardini propri. Tel. 040/394279, si riceve per appuntamento.

(A3020)

PANORAMICO prestigioso ultimo piano e mansarda 200 mq con terrazze. Evoluzione Casa 040/639140. (A3017)

POSTO macchina zona San Giusto-via Bramante vendesi consegna fine agosto. Telef. 040-415156. (A.2948)

PRIVATO lungomare Venezia Muggia, luminosissimo, soggiorno,servizi, cucina, matrimoniali, terrazze, box singolo. 636757 Lorenzo, ufficio. (A58445)

PRIVATO vende 7000 mq terreno agricolo boschivo Malchina. 0337-539314, 10.000 al mq, trattabile. (A58440)

PRIVATO vende inintermediari Navali prestigioso recentissimo immerso verde soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio veranda poggiolo eventuale posto macchina 175.000.000. Tel. 040/768396. (A58454)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275: Rozzol primingressi nel verde varie metrature giardino proprio posto macchina autometano finiture lussuose, da 265.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275: semicentrale recente ottimecondizioni soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo luminosissimo vista mare. (A09)

VENDESI Sauris rustico parzialmente ristrutturato con scoperto. Tel. 0481-34387 ore serali. (S.3229)

VENDESI locale d'affari, 25 mq, zona Largo Barriera. Lire 60.000.000. Per informazioni solo se interessati: 0337-549404. (A58013)

VENDESI casetta in bifamigliare 90 mq giardino comune, magazzino, terreno. Tel. 17-20 040/304236. (A58277)

VESTA, Via Filzi 4, 040/636234: vende appartamenti piazza Garibaldi completamente ristrutturati varie metrature con riscaldamento autonomo ascensore posto macchina. (A3018)

VIA Ariosto casa d'epoca restaurata, appartamento completamente ristrutturato vendesi, 4 stanze, cucina, bagno, cantina. Telef. 040-415156. (A2948)

ZONA San Giacomo vendesi direttamente stabili interi, escluso agenzie e intermediari. Scrivere a Cassetta n. 24/P Publied, 34100 Trieste. (A58446)

ZONA Università alta, entrata autonoma in bifamiliare: cucina con poggiolo, salone, camera, due camere in mansarda. Doppi servizi, taverna, terrazzo, tre posti macchina e due giardinetti. Tel. 040/396908 - 0337/548689 inintermediari. (A3028)

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi settimanalmente appartamenti vicino spiaggia. Agenzia <Buone Vacanze> 0431/80112, 0337/549810. (A2477)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta, consiglia, toglie ogni tipo di malocchi, consiglia amori in 48 ore. Tel. 040-55406. (A2983)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 04.15 R Venezia S.L.
- 05.35 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 05.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 06.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (Via Venezia Mestre)
- 07.20 E Venezia S.L.
- 08.15 IR Venezia S.L.
- 09.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.22 D Venezia S.L.
- 11.22 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- 12.20 D Venezia S.L.
- 13.27 IR Venezia S.L.
- 13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 IR Venezia S.L.
- 15.20 IR Venezia S.L.
- 16.00 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.08 IR Venezia S.L.
- 17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl.Trieste - Lecce
- 19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
- 20.06 IR Venezia S.L.
- 20.24 E Simplon Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
- 21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
- 22.08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 00.11 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 02.11 IR Venezia S.L.
- 06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 07.11 E Torino P.N.(via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste
- 07.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 08.05 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 08.46 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 08.53 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. WL Ginevra - Zagabria
- 09.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.11 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.19 IR Venezia S.L.
- 13.35 IR Venezia S.L.
- 14.24 IR Venezia S.L.
- 14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.27 IR Venezia S.L.
- 16.23 IR Venezia S.L. (2.a cl.)
- 17.38 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
- 18.18 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.06 IR Venezia S.L.
- 19.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.10 IR Venezia S.L.
- 21.25 D Venezia S.L.
- 22.21 IC (*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
- 23.10 IC (*) *Miramare* - Roma Ostiense Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
- 23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 05.46 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
- 06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 07.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
- 07.42 D Venezia (via Udine)
- 08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
- 10.55 D Udine
- 12.27 D Udine (2.a cl) (prosegue per Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
- 13.15 R Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.40 R Udine (2.a cl.)
- 16.10 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 16.58 R Udine
- 17.32 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.30 R Udine (2.a cl.)
- 19.35 D Udine (2.a cl.)
- 21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 06.47 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 07.52 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 08.38 D Udine (2.a cl.)
- 09.08 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 09.52 D Venezia (via Udine)
- 10.48 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 12.11 R Udine (2.a cl.) (festivo)
- 13.45 D Udine
- 14.34 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.06 R Udine (2.a cl.)
- 15.36 D Udine (2.a cl.)
- 16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (proviene da Pordenone nei giorni lavorativi fino al 12/6 e dal 20/9)
- 18.10 R Udine (2.a cl.)
- 19.00 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.39 D Tarvisio
- 20.54 R Udine (2.a cl.)
- 21.53 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 09.14 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2.a cl. da Ginevra a Zagabria
- 12.10 E *Drava* - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
- 17.58 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
- 00.02 E Villa Opicina - Zagabria; WL da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 06.55 E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
- 10.00 E Vienna - Maribor - Lubiana - Villa Opicina; WL da Vienna a Trieste
- 10.57 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 17.20 E *Drava* Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
- 19.47 E Simplon Express - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2.a cl. da Zagabria a Ginevra

RAIUNO

6.00 DADAUMPA
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
10.30 GRANDI MOSTRE
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE
12.50 CONCERTO DI FERRAGOSTO
13.30 TELEGIORNALE UNO
14.00 FORTUNISSIMA
14.15 SUL LAGO DORATO. F.
16.15 INCONTRO DI SUA SANTITA' GIOVANNI PAOLO II CON I GIOVANI
17.25 TG 1
17.30 SANTA MESSA E RECITA DELL'ANGELUS
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.45 GIALLO A CRETA. F.
22.30 TELEGIORNALE UNO
22.50 1..2..3.. TOGNAZZI. Ugo Tognazzi, l'uomo e l'attore, in tre puntate
23.45 LA DOMENICA SPORTIVA
0.15 TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA
0.45 MARITI IN PERICOLO. F.
2.10 JESSE E LESTER DUE FRATELLI IN UN POSTO CHIAMATO TRINITA'. F.
3.45 A FIL DI SPADA. F.
5.05 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.00 ALLA RICERCA DELL'ANIMALE PIU' MISTERIOSO DELLA CINA. Documentario
7.00 I CAMPIONATI DEL MONDO DI CIRCO
7.45 ALTEZZA REALE. F.
9.25 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DI UNGHERIA F1
10.00 JACK LONDON STORY. F. 1.o tempo
11.00 TG 2 FLASH
11.05 JACK LONDON STORY. F. 2.o tempo
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI - METEO 2
13.30 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DI UNGHERIA F1
16.00 LA DONNA ESPLOSIVA. F.
17.35 METEO 2
17.40 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATO DEL MONDO
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
20.30 BEAUTIFUL. Serial Tv
21.55 IL NUOVO CANTAGIRO '93. Presentano Lucia Vasini e Antonello Fassari
23.30 TG 2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 SORGENTE DI VITA
0.20 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATO DEL MONDO
0.35 CICLISMO
1.10 UNA RECITA A QUATTRO. F.
3.45 DUELLO INFERNALE. F.
5.00 IL PASSATORE. F. 1.o tempo

RAITRE

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.00 TG 3 EDICOLA
9.25 STAGIONE DI MUSICA DA CAMERA
10.10 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATO DEL MONDO
12.40 L'UOMO CON LA MACCHINA DA PRESA. F.
14.00 TGR - Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.25 PLACIDO DOMINGO IN.... Dal Covent Garden
17.00 TENNIS MASCHILE
18.50 METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATO DEL MONDO
21.15 SETTE CHILI IN SETTE GIORNI. F. 1.o tempo
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA - METEO 3
22.40 SETTE CHILI IN SETTE GIORNI. F. 2.o tempo
23.45 AMORE, PIOMBO E FURORE. F.
1.20 TG 3 EDICOLA
1.35 MARGHERITA GAUTHIER. F.
3.20 GELOSIA. F.
4.45 VIDEOBOX
5.35 SCHEGGE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 BUN BUN
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 BIRDMAN GALAXY TRIO. Cartoni
9.55 ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO
12.00 ANGELUS
12.15 ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO
13.00 BASEBALL U.S.A.
13.30 SPORT SHOW ESTATE
15.00 CICLISMO
16.30 ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO
18.45 TMC NEWS
19.00 ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO
22.00 TMC NEWS
22.30 MAYFLOWER. F.
0.15 LA FUGA. F.
1.40 CNN

Carlo Verdone (Raitre, 21.15)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.30 LA ROSA TATUATA. F.
12.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. T.F.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.00 TG 5. News
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.50 NELL'ANNO DEL SIGNORE. F.
16.00 AMICI
17.30 ODISSEA. Show
19.00 I ROBINSON. T.F.
20.00 TG 5. News
20.30 TRAPPOLA PER UN INNOCENTE. Tv movie. 1.a v. Tv
22.20 ARRENDERSI O MORIRE. Tv movie. 1.a v. Tv
0.15 TG 5
0.30 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
1.30 I ROBINSON. T.F.. Replica
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 I ROBINSON. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. Replica
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.40 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE T.F.
10.05 SPECIALE GIRO VELA
10.45 AMERICAN GLADIATORS. T.F.
11.45 GRAND PRIX
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CAPRICCIO ALL'ITALIANA. F.
15.15 UNA PISTOLA PER RINGO. F.
17.30 CHIARA E GLI ALTRI. T.F.
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.00 PAGATI PER COMBATTERE. T.F.
20.00 BENNY HILL SHOW. Show
20.30 I COMANCEROS. F.
22.40 CORNETTI ALLA CREMA. F.
0.35 MONDIALE DI FORMULA UNO
0.50 STUDIO SPORT
1.00 METEO
1.02 CIAK NEWS
1.10 SQUADRA ANTITRUFFA. F.
3.10 ALIEN DEGLI ABISSI. F.
5.10 T.J. HOOKER. T.F.

RETE 4

8.00 HOTEL. T.F.
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. T.F.
10.00 W LE DONNE. Show
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
12.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. T.F.
13.30 TG 4
14.00 CAROSELLOMATRIMONIALE. F.
16.00 AFFARI DI CUORE. Gioco
16.30 IO TU E MAMMA'. Show
17.00 IL GRANDE CIRCO DI RETEQUATTRO
17.30 TG4. News
19.00 TG 4
19.20 FEBBRE D'AMORE. T.F.
20.30 TORNA A SETTEMBRE. F.
22.30 FERRAGOSTO CON LE BELLEZZE
23.30 TG4. News
23.35 SAPORE DI MARE. Show
1.35 MARITI IN CITTA'. F.
3.00 STREGA PER AMORE. T.F.
3.15 OROSCOPO DI DOMANI
3.30 L'AMANTE PURA. F.
5.15 STREGA PER AMORE. T.F.

Programmi Tv locali

TELEFRIULI

12.00 DIAGNOSI, rubrica
12.30 MOTORI NON STOP, rubrica
13.00 ORCHIDEE E SANGUE, Tv movie
14.00 LE TRE DONNE DI CASANOVA, film
16.15 ESTATE A...
17.00 HAGEN
18.00 LE VIE DEL WEST, tv movie
20.00 TELEFRIULISPORT ESTATE
20.30 HANTA YO IL GUERRIERO, tv movie
21.30 VERNICE FRESCA, varietà
22.30 TELEFRIULISPORT ESTATE
23.00 STRIKE FORCE

TELECAPODISTRIA

15.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
15.30 LUCIA: KARTING
17.00 LE FAVOLE DI ESOPO. Cartoni animati.
17.30 ESPERANCE, UNA SPERANZA PER IL FUTURO
18.00 WAIPOTU
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione)
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
20.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.40 IL RE DEGLI ZINGARI. Film
22.30 TUTTOGGI (2.a edizione)
22.40 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Serial tv
23.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm

TELEMARE

12.00 VIDEOS
16.00 SENTO CHE MI STA... Film commedia
19.15 TELEMARE NEWS
19.30 I DUE MONDI DI CHARLIE. Film
21.10 FANTASTICHE AVVENTURE. Film

TELEQUATTRO

15.00 MARIA MARIA. Telenovela
15.45 BEANY E CECIL. Cartoni animati
16.04 SANTIMBANCHI E MUSICANTI
17.08 ANDIAMO AL CINEMA 3
17.16 LO ZIO D'AMERICA. Telefilm
17.41 INCUBO. Film
18.52 LE ZONE UMIDE DEL FVG. Documentario
19.09 ANDIAMO AL CINEMA 1
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica
19.30 TELEQUATTRO SPORT ESTATE
20.03 BEANY E CECIL. Cartoni animati
20.25 ANDIAMO AL CINEMA 1
20.33 MOVIE DA DEFINIRE
22.06 FATTI E COMMENTI. Edizione unica
22.21 TELEQUATTRO SPORT ESTATE

RETE AZZURRA

13.30 FILM
16.00 OKEY MOTORI
18.25 DIARIO DI VIAGGIO
21.10 DIARIO DI VIAGGIO
21.30 SANITÀ: PARLIAMONE
23.00 FILM

TELEPADOVA

12.50 SPECIALE SPETTACOLO
13.00 SCRUPOLI
14.00 LA PICA SUL PACIFICO. Film
15.40 SPECIALE SPETTACOLO
15.50 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm
16.20 FORMULA UNO. Telefilm
17.40 IL SEGUGIO. Film
19.15 ANDIAMO AL CINEMA
19.30 UN TR
20.30 L'ARCIERE VERDE. Film
22.20 FORMULA UNO. Telefilm
23.20 ANDIAMO AL CINEMA
23.35 BYE BYE BRAVERMAN. Film

TELEANTENNA

15.00 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela
15.30 ZENABEL. Film
17.00 CARTONI ANIMATI
17.30 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela
18.00 NEW SCOTLAND YARD. Tf
19.15 RTA NEWS
19.45 TELEFILM
20.30 VENDETTA PER VENDETTA. Film
22.30 RTA NEWS
23.00 SE QUALCUNO DEVE MORIRE. Film

TV7 PATHÈ TRIVENETA

13.30 NONSOLODONNA
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
17.00 NONSOLODONNA
19.00 COMPRA TV
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE»

Fabio Testi (Raitre, 23.45)

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Stereopiù; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Noi come voi; 20: La vita di Vincent Van Gogh; 20.30: Stagione lirica d'estate di Radiouno; 22.35: Pagine di musica; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
10.45: Quindici minuti con Enrico Ruggeri; 11: Paese che vai; 12.52: Risate...; 13.02: Successi; 14.07: Musica per voi; 20: Successi; 21: Un radiodramma, una storia; 21.45: Confidenziale; 22.23: Missione sguazzino; 22.36: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
9: Concerto del mattino (1.a parte); 11.48: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Selezione da Atanor; 14: Paesaggio con figure; 17.30: I cameristi lombardi; 19: Il senso e il suono; 19.30: Mosaico; 20: Cavalleria leggera: dall'operetta al musical; 21: I giorni della radio; 22.15: Dal vivo; 23.20: Musiche per una notte d'estate; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: La porta orientale; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: La porta orientale; 15: El campanon; 15.30: Notiziario.

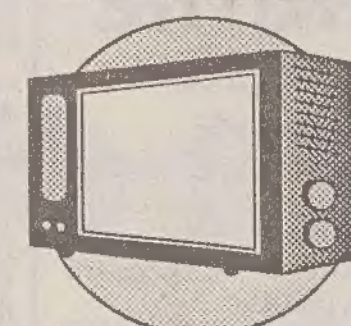
Programmi in lingua slovena:
8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Pagine musicali: Ave Maria; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «tutto è molto più bello, Martina!» di Janes Povse, regia di Mario Ursic; 10.30: Pagine musicali: Melodie estive; 11: Vladimir Jurc-Boris Kobal: «Buona notte, signor...», varietà radiofonico, regia di Boris Kobal; 11.30: Pagine musicali: musica orchestrale; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza (replica); Pagine musicali: Musica leggera slovena; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mario Ursic: «Franc ed i suoi». Documentario radiofonico a puntate, regia di Mario Ursic; 14.40: Pagine musicali: Complessi celebri; 15: Giorno di festa; 15.15: Pagine musicali: Musica orchestrale; 15.30: Dalle nostre manifestazioni; 16.20: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Paolo Ferrari: «La medicina per una ragazza malata», regia di Adrijan Rustja; 18.05: Pagine musicali: Melodie estive; 19: Gr.

STEREORAI

13.20: Il meglio di Rai a quel paese; 14.06: Stereopiù; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Stereopiù festa; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 Flash; 21.05: Stereopiù; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45 Rassegna stampa del «Piccolo», Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade; ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE — RETI RAI

Commedia «gialla» in stile Disney

Ecco quattro film da consigliare per questa sera sulle reti della Rai, cui si aggiunge Margherita Gauthier con Greta Garbo in onda su Raitre alle 1.35.
«Giallo a Creta» (1964) di J. Neilson (Raiuno ore 20.45). Commedia gialla in stile Disney con Pola Negri.
«Una recita a quattro» (1990) di Jacques Rivette (Raidue, ore 1.10). Grande cinema sofisticato di tradizione francese.
«7 chili in 7 giorni» (1986) di Luca Verdone (Raitre, ore 21.15). Farsa sui ciccioni con Pozzetto e Verdone.
«Amore piombo e furore» (1978) di A. Brandt (Raitre, ore 23.45). Western spaghetti con Fabio Testi.

Reti private

«Torna a settembre» con Gina Lollobrigida

Due soli i film da segnalare per la serata di oggi sulle reti private.
«Torna a settembre» (1961) di Robert Mulligan (Retequattro, ore 20.30). Una commedia grondante lacrime e sentimenti con Rock Hudson e Gina Lollobrigida.
«I comanceros» (1961) di Michael Curtiz (Italia 1, ore 20.30). John Wayne, ranger impavido, e Lee Marvin, ricercato per omicidio, sbaragliano i fuorilegge che sobillano gli indiani. Curtiz non è uno specialista del western ma qui firma un classico di questo genere.

Raitre, ore 14.25

«La fanciulla del West» con Placido Domingo

Placido Domingo interpreta «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini per il ciclo «Placido Domingo in... », Il programma a cura di Rosaria Bronzetti in onda su Raitre.

L'opera viene proposta in un allestimento del Covent Garden: accanto a Domingo nel ruolo del bandito Ramirez figurano il soprano Carol Neblett (Minnie) e il baritono Silvano Carroli (Jack Rance). Direttore d'orchestra Nello Santi. La regia teatrale è di Piero Faggioni, la regia televisiva di John Vernon.

Retequattro, ore 22.30

Ferragosto con le bellezze al bagno

Marisa Laurito, Raf, Riccardo Fogli, Patrizia Rossetti, Enrica Bonaccorti e Peppino di Capri sono solo alcuni dei vip che domani trascorreranno il Ferragosto insieme al pubblico di Retequattro. Alle 22.30 Giorgio Mastrota e Heather Parisi, infatti, daranno il via a una puntata speciale di «Bellezze al bagno», un mix delle ultime tre domeniche di luglio, per salutare in allegria il Ferragosto 1993.

Musica, giochi e una buona dose di comicità saranno gli ingredienti del popolare varietà di Retequattro che dalla prossima settimana tornerà in prima serata. Heather Parisi riproporrà i suoi balletti più belli, ballando sempre su coreografie di Gino Landi, regista del programma. Giunto a metà strada, il torneo di giochi che vede in gara Spagna, Svizzera Portogallo e Italia, terrà compagnia al pubblico di Retequattro fino al 26 settembre, quando, con una puntata particolarmente ricca di ospiti, chiuderà i battenti.

Raiuno, ore 12.15

«Linea verde» al mercato di Luxor

La Valle dei Templi, in Egitto, il mercato di Luxor con le antiche erbe officinali e un itinerario in mongolfiera lungo il Nilo apriranno «Linea verde Estate», in onda oggi su Raiuno. In scaletta anche un documentario della Cbs in cui si dimostrano le virtù antitumorali della dieta mediterranea.

Sopra: Irene Papas è fra gli interpreti del film «Giallo a Creta», in onda questa sera su Raiuno. Sotto: Gina Lollobrigida, protagonista con Rock Hudson di «Torna a settembre» su Retequattro.

TV / NOVITA'

Sfida in famiglia su due reti

Fabrizio Frizzi e Rita Dalla Chiesa in concorrenza

ROMA - Da febbraio la concorrenza tra Rai e Fininvest potrebbe sfociare in una sfida familiare a colpi di Auditel. Protagonisti, Rita Dalla Chiesa e suo marito Fabrizio Frizzi.

La Dalla Chiesa, che ha rinnovato per tre anni il contratto con la Fininvest, rinunciando a offerte della Rai, ha avuto la conferma che da ottobre Canale 5 anticiperà «Forum» alle ore 12 per fare concorrenza proprio ai «Fatti vostri», il programma di Raidue campione di ascolti.

E ai «Fatti vostri» rilanciano l'idea di una staffetta a febbraio tra Magalli e Frizzi, che nelle scorse settimane era stata definita improbabile.

«Avrò contro Fabrizio - dice sorridendo Rita Dalla Chiesa - come se già non bastasse la concorrenza tra il mio piccolo 'Forum' e quella perfetta macchina da audience che è 'Fatti vostri'. Loro sono amici - agiunge, - abbiamo già stipulato un patto di non aggressione, tra gentiluomini. Ma so che finirò battuta...».

Fabrizio Frizzi per il momento non commenta. Dice solo che, dopo la brutta esperienza fatta la scorsa stagione con Alberto Castagna, che a febbraio accettò con riluttanza di lasciargli il posto, nonostante che la staffetta fosse stata programmata da mesi, aspetterà le decisioni di Magalli prima di accettare un nuovo cambio in corsa.

Nei giorni scorsi, però, Pier Guido Cavallina, il dirigente di Raidue che era il principale nemico della staffetta, ha detto: «Per i 'Fatti vostri» la rete auspica un cambio di conduttore a metà stagione».

Per la Dalla Chiesa il colpevole dell'eventuale guerra familiare sarà proprio Alberto Castagna, passato alla Fininvest. Dice: «Ha preferito non scontrarsi con 'I fatti vostri', chiedendo di andare in onda alle 13.30 su Canale 5 con il suo nuovo programma. Padronissimo di farlo, ma sarebbe stato più giusto accettare la sfida con i suoi ex compagni. E pensare - aggiunge - che per rimanere vicina a mio marito e mia figlia ho rinunciato al progetto di condurre 'Buona domenica', che pure mi era stato prospettato, perchè quel programma va in onda da Milano».

Ma la conduttrice di «Forum» non fa drammi: «Fino a ottobre 'Affari di famiglia' andrà in onda in prima serata. Gli ascolti crescono, nonostante il cambiamento del giorno di messa in onda dal mercoledì al martedì, e io mi diverto. Avrei voluto condurre lo speciale di moda di Canale 5 da Piazza di Spagna, visto che professionalmente ho cominciato come giornalista di moda - aggiunge con un pizzico d'amarezza Rita Dalla Chiesa: - ma non importa. Il lavoro non è tutto. Conta di più la famiglia».

TV / RAIDUE

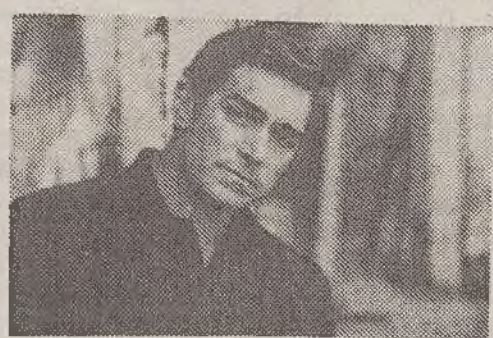
Lavorare stanca (soprattutto con papà)

ROMA - La giovane attrice Yvon Sciò (nella foto) sostituirà Chiara Mastroianni nel film-tv «A che punto è la notte», tratto dal giallo omonimo di Fruttero e Lucentini, che sarà diretto da Nanni Loy. Lo hanno deciso i produttori Giuseppe Colombo e Luciano Perugia della Telecinestar, che realizzeranno il progetto con Raidue e il consorzio europeo Eca. Nei giorni scorsi la figlia di Catherine Deneuve e Marcello Mastroianni aveva rifiutato la parte, stanca di lavorare solo in film in cui sono impegnati i suoi genitori. Il cast è composto da Marcello Mastroianni, Max Von Sidow, Erland Josephson, Angela Finocchiaro, Leo Gullotta, Marie Laforet.

La vicenda del film-tv, che andrà in onda nell'autunno del '94 in due puntate da un'ora e mezza ciascuna, è ambientata a Torino e racconta un'intrigata storia che ha per protagonisti, fra gli altri, un prete sospeso a divinis e un dirigente della Fiat sospettato di una serie di delitti avvenuti nel mondo della Torino bene. Le riprese dovrebbero cominciare a metà settembre.

TV

Accesso agli atei

PARIGI - Gli atei francesi rivendicano il diritto di accesso alle reti televisive, richiamandosi all'obbligo pluralistico prescritto dalla legge e sottolineando che i telespettatori che rifiutano le tesi teistiche non sono «un pubblico di serie B».

RAIUNO

6.00 UNA BELLA DOMENICA DI SETTEMBRE A CAVIRAGO AL LAMBRO. Regia di Vito Molinari
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 LA RAGAZZA DEL PALIO. F.
11.00 DA MILANO - TG 1
11.05 VERSILIA 66
11.45 CHE TEMPO FA
11.50 BUONA FORTUNA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ...
14.00 MAYA. F.
15.40 CANZONE PAGANA. F.
17.00 IL PALIO DELL'ASSUNTA. Siena
18.00 TG 1
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 WITNESS - IL TESTIMONE. F. 1.o tempo
22.40 TG 1
22.45 1943: PERCHE' COMBATTIAMO
23.25 CONCERTI SULL'ACQUA
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.20 GIORNI D'AMORE. F.
3.00 TG 1. Replica
3.05 SAMARITAN. F.
4.40 TG 1. Replica
4.45 PRONTO EMERGENZA. T.F.
5.15 DIVERTIMENTI

RAIDUE

7.00 NEL REGNO DELLA NATURA
7.25 INCONTRO A TANGERI. T.F.
8.00 ALF. Cartoni
8.25 PIMPA. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI. Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
9.50 PROTESTANTESIMO
10.20 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG 2 - TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.00 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 UCCIDERO' WILLIE KID. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.35 METEO 2
18.40 ATLETICA LEGGERA. Eurovisione da Stoccarda
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 DOPPIA INDAGINE PER L'ISPETTORE TIBBS
22.20 PALCOSCENICO '93. "LA GOVERNANTE" 1.o atto
23.20 TG 2 - NOTTE
23.35 PALCOSCENICO '93. "LA GOVERNANTE" 2.o e 3.o atto
0.10 METEO 2
0.15 ATLETICA LEGGERA
0.30 1860 (I MILLE DI GARIBALDI). F. storico

RAITRE

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - DSE TORTUGA ESTATE
7.30 TG 3 EDICOLA
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE ESTATE
9.55 ATLETICA LEGGERA
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.05 DSE - LA CULTURA DELL'OCCHIO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.30 SCHEGGE JAZZ
14.50 ALESSANDRO IL GRANDE. F.
17.00 ODIO IMPLACABILE. F.
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR.Telegiornali regionali
19.50 ATLETICA LEGGERA
21.00 NEL REGNO DEGLI ANIMALI
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.50 IL TESORO DI VERA CRUZ. F.
0.35 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - L'EDICOLA - METEO 3
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 LA SIGNORA IN ERMELLINO. F.
2.45 SOTTOTRACCIA
3.15 TGR 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE. R.
3.45 ESECUZIONE CAPITALE. F.
4.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
5.15 VIDEOBOX

Renato Salvatori (Rete4, 0.30)

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 BUN BUN. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 MR.T. Cartone
9.55 ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO
13.45 BIRDMAN GALAXY TRIO. Cartoni
14.15 AMICI MOSTRI
15.15 IL TRIO DRAC. Cartone
16.00 L'IDOLO DELLE DONNE. F.
17.55 ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 PER QUEL VIAGGIO IN SICILIA. F.
0.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.00 LA LUNGA FAIDA. F.
2.20 CNN

Robert Mitchum (Raitre, 22.50)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.35 LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA. F.
11.30 SPOSATI CON FIGLI. T.F.
12.00 SÌ O NO. Quiz
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPA E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 D.A.R.Y.L.. F.
22.30 NONNO FELICE. T.F.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 CASA VIANELLO. Show
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 PAPPA E CICCIA. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.45 STARSKY HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. T.F.
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 DUE MAFIOSI NEL FAR WEST. F.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 ADAM 12. T.F.
18.35 T. J. HOOKER. T.F.
19.40 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 LUCCHESE-JUVENTUS
22.30 FOTO PERICOLOSE. F.
0.40 STUDIO APERTO
0.50 METEO
0.52 CIAK NEWS
1.00 A-TEAM. T.F.
1.40 RIPTIDE.T.F.
2.40 STARSKY HUTCH. T.F.

RETE 4

8.10 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.45 MARILENA. T.N.
9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N.
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Quiz-gioco
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. T.N.
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.40 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.50 BUON POMERIGGIO
17.55 GRECIA. T.N.
18.55 BUON POMERIGGIO - FINE
19.00 TG 4. News
19.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
20.30 L'AMANTE. F. Tv
22.15 MANUELA. T.N.
23.30 TG 4. News
0.30 IO, MAMMETA E TU. F.
2.05 TOP SECRET
2.55 OROSCOPO DI DOMANI

Programmi Tv locali

TELEMARE

12.00 VIDEOS
16.00 L'ASTRONAVE DEGLI ESSERI PERDUTI. Film
17.50 UN MARE DI QUALITÀ. Teleshopping.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.30 CAROVANA DI FUOCO. Film western.
21.15 SFIDA ALL'OK CORRAL. Film western.

TELEANTENNA

15.00 QUANDO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.30 LA PIÙ BELLA COPPIA DEL MONDO. Film.
17.00 CARTONI ANIMATI.
17.30 QUANDO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
18.00 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE. Documentario.
18.30 Telefilm
19.15 RTA NEWS
19.45 Telefilm
20.30 CARNE FRESCA PER 7 BASTARDI. Film.
22.30 RTA NEWS
23.00 ANNA KARENINA. Film

TELEPADOVA

12.30 MARIA MARIA. Telenovela
13.30 USA TODAY
13.55 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
14.30 VALERIA. Teleromanzo
15.20 ROTOCALCO ROSA
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
17.45 PATAPUNFETE. Cartoni
18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
18.05 FRAGGLE ROCK. Cartoni
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO
18.30 SUN COLLEGE. Cartoni
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO
19.15 NEWS LINE
19.30 UN TRIO INSEPARABILE. Telefilm
20.30 IL LADRO DI DAMASCO. Film
22.20 NEWS LINE
22.35 VIETNAM ADDIO. Telefilm
23.35 LA VOGLIA MATTA
0.05 ANDIAMO AL CINEMA
0.20 NEWS LINE
0.35 ESSERE DONNE

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA
15.50 IL RE DEGLI ZINGARI. Film, Usa 1978
17.40 SHIRLEY BASSEY, UNA LADY SPECIALE
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.50 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione)
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm
20.40 MARE, MARE, MARE, VOGLIA DI... Film commedia
22.10 TUTTOGGI (2.a edizione)
22.20 IN PRIMO PIANO
22.30 TORNEO FINALE DEL CAMPIONATO SLOVENO DI BEACH VOLLEY
23.30 MUSICHE

TELEQUATTRO

15.00 MARIA MARIA. Telenovela
15.46 BEANY E CECIL. Cartoni animati
16.04 LO ZIO D'AMERICA. Telefilm
16.22 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 TELEQUATTRO SPORT ESTATE
17.00 Movie
18.30 TRUCK DRIVER. Telefilm
19.20 ANDIAMO AL CINEMA 3
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione
20.03 BEANY E CECIL. Cartoni animati
20.24 ANDIAMO AL CINEMA 1
20.32 FBI. Serie
21.24 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione
21.57 ANDIAMO AL CINEMA 3
22.05 MARIA MARIA. Telenovela
22.54 LA STORIA DEL ROCK: ZUCCHERO
23.22 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione

TV7 PATHÈ

13.30 NONSOLODONNE
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
17.00 FULL OPTIONAL
18.30 NONSOLODONNA
19.30 NEWS
20.00 COMPRA TV
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
23.40 NEWS

RETE AZZURRA

11.30 Rubrica pediatrica
12.30 AMICA PIERA
17.30 PROFESSIONE: SUB
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE
20.00 NEWS
20.30 PROFESSIONE: SUB
21.00 NEWS
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE
23.00 RETEAZZURRA NOTIZIE

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
11: Vento d'Europa; 12.06: Signori illustrissimi; 15.36: Questo e altro ancora; 16: Il paginone; 17: Meteo. La cornucopia; 19: Ascolta, si fa sera; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia: Mario Luzi; 20.25: Radiounoclip; 20.35: Il grande cinema alla radio; 20.45: Per i non vedenti; 23.01: La telefonata.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
10.31: Tempo reale; 12.10: Gr regione; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Missione sguazzino; 15.38: Pomeriggio insieme; 18.32: Missione sguazzino; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Missione sguazzino; 22.39: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
10: Un'estate americana; 10.30: Anna Mori presenta: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 11.52: Interno giorno (2.a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse: La parola; 19.30: Scatola sonora; 20.25: Scatola sonora. Festival dei festival; 20.30: In collegamento diretto. Direttore Laurent Gay. Le Ebridi (la grotta di Fingal); 22.20: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale Radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale Radio; 14.30: L'imperatrice del crepuscolo; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.

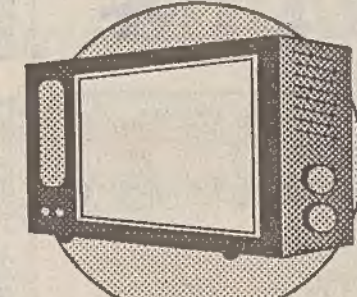
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

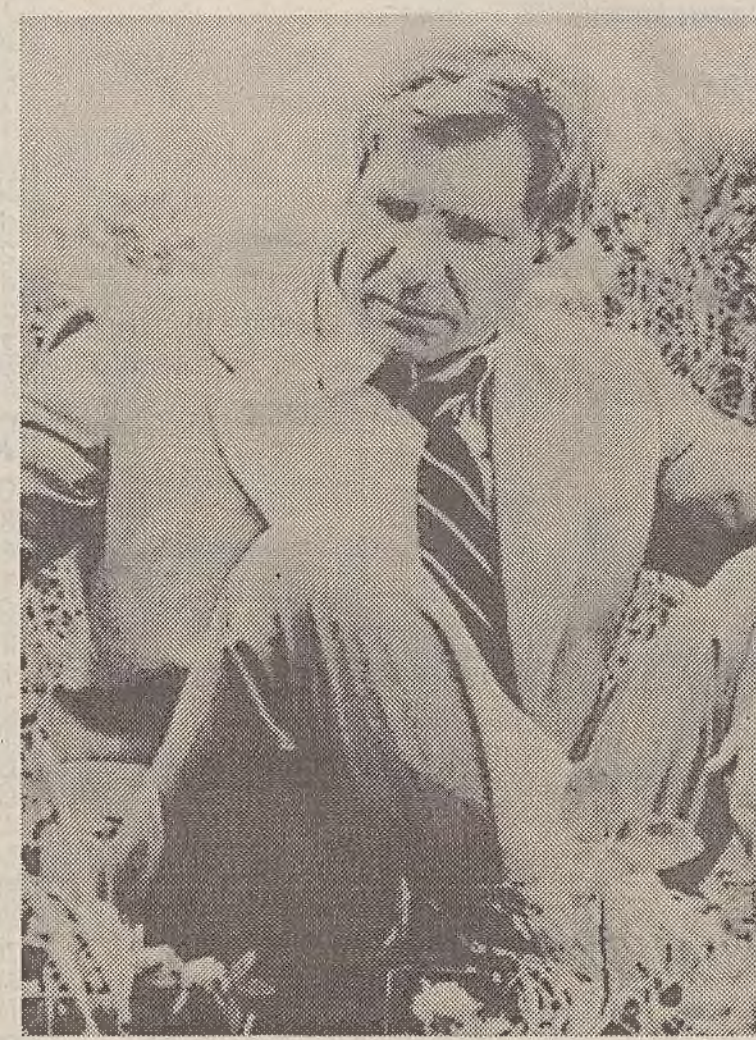
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.45: Pagine musicali: Pot pourri; 9.15: L'angolino dei ragazzi: «La fiera del libro», di Lucka Susic; 9.35: Pagine musicali: Musica operettistica; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libero aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace», romanzo. Regia di Marjana Prepeluh. 34.a puntata; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.20: Pagine musicali: Revival; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: La sai l'ultima?; 13.45: Pagine musicali: Melodie estive; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sugli schermi; 14.25: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei amici europei; 18.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Gr.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones - Opera Omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche a richiesta plin; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Flash; 20.35: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio, al termine: Plant Rock; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regione; 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità delle autostrade; ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

RETI PRIVATE

Daryl, il fanciullo cibernetico

Harrison Ford nel film «Witness - Il testimone» di Peter Weir in onda domani sera su Raiuno.

Per la serata di domani sulle reti private si propongono quattro film.
«Daryl» (1985) di Simon Wincer (Canale 5, ore 20.30). Fantascienza per ragazzi con il bambino gi protagonista della «Storia infinita» (Oliver Barre trasformato in fanciullo cibernetico. I militari vor rebbero usarlo per esperimenti ma lui si ribella.
«Per quel viaggio in Sicilia» (1992) di e con Egidi Termine (Tmc, ore 22.30). Arriva per la prima volt in tv questo storia di una coppia divisa fra tradizio ne e novità in cui Egidio Termine recita insieme Lucrezia Lante Della Rovere.
«Io, mammeta e tu» (1958) di Carlo Ludovico Bragaglia (Retequattro, ore 0.30). Quasi l'addio al cinema di un grande maestro della commedia italiana qui al servizio di Marisa Merlini e Renato Salvatori.
«Foto pericolose» (1987) di Nico Mastorakis (Italia 1, ore 22.30). Giallo grondante sangue de regista greco trapiantato in America. Con M. Hennessy e Scott King.

Raitre, ore 1.05

«Fuori orario» su Indira Ghandi

La puntata di domani di «Fuori orario - Vent'anni prima», in onda su Raitre, proporrà ai telespettatori un' intervista con il premier indiano Indira Ghandi, realizzata nel 1975.
In quegli anni la Ghandi si trovava al centro di violente polemiche, nel suo paese e all'estero. La premier aveva infatti proclamato lo stato di emergenza per rispondere ad una campagna di disordini scatenata dai suoi oppositori politici.
Completano il documento una serie di filmini familiari della Ghandi nella sua casa, con il figlio, la nuo ra italiana e i nipoti.

Reti Rai

«Witness - Il testimone» con Harrison Ford

Nella giornata di domani, peraltro fitta di pellicol in onda a tutte le ore, si consigliano in particolar quattro film.
«Witness - Il testimone» (1984) di Peter Weir (Raiuno, ore 20.40). Un bambino della setta religiosa Amish è testimone di un brutale delitto. Per proteggerlo e scoprire gli assassini il detective Harrison Ford si infiltra tra gli Amish della Pennsylvania, si innamora di Kelly McGillis e rischia la vita inseguito da poliziotti corrotti.
«Ucciderò Willie Kid» (1969) di Abraham Polonsky (Raidue, ore 15.20). Western impegnato che segna il ritorno alla regia di uno sceneggiatore a lungo perseguitato perché sospetto di simpatie comuniste. Una delle prime interpretazioni da protagonista di Robert Redford, qui con Catharine Ross.
«1860» (1937) di Alessandro Blasetti (Raidue, ore 0.30). L'epopea di Garibaldi nel racconto di un maestro del cinema italiano. Con Giuseppe Gulino.
«Il tesoro di Vera Cruz» (1949) di Don Siegel (Raitre, ore 22.50). Un poliziesco dallo stile inconfondibile, intenso nell'azione, ma implacabile nello sbozzare i personaggi con Robert Mitchum grande protagonista.

Radio regionale

Operetta ad «Allegro vivacissimo»

Domani alle ore 15.15 «Allegro vivacissimo», il programma radiofonico regionale per l'estate di Guid Pipolo, presenterà un'ampia selezione dell'operett «Der Zigeunerbaron — Lo zingaro barone», d Johann Strauss. Con il coro e l'orchestra der Deut schen Oper Berlin canteranno Lotte Schädle, Rudol Schock, Hilde Konetzni, Benno Kusche.

TV / HOME VIDEO

In crisi il mercato «pirata» Si fa largo il videobank

ROMA — E' il «videobank», distributore automatico di cassette ormai utilizzato da una grossa fetta di noleggiatori italiani, la vera salvezza del mercato home-video estivo in un momento che fa registrare una «caduta libera» dei film pirata.

Perché il mercato «pirata» è in crisi? Perché circolano troppe copie imperfette e le critiche si sprecano e oltretutto per un negoziante il rischio sta diventando troppo alto, con le multe che girano. Per qualche «Proposta indecente» in meno da procurarsi sottobanco un «La moglie del soldato» o «Doppia personalità» in più da portarsi a casa tramite videobank.

Le magiche distributrici automatiche risolvono il problema dell'home video estivo. Quasi tutti i negozi chiudono i battenti e i videobank mantengono i rapporti con la clientela. Il costo medio dell'operazione è dalle 3500 alle 5 mila lire per ogni videocassetta per ogni giorno di noleggio. Le tessere in possesso dell'utenza «scalano» automaticamente le somme dal totale, esattamente come accade con i loro equivalenti bancari. Chi tiene bene in questo momento difficile sono in particolare film come «Casa Howard», «Scacco mortale», «Bolle di sapone», «Vite sospese», «Delitti e segreti», «Indocina» e ovviamente i cartoons, amati anche dai più grandi. E non manca chi, per rinfrescarsi la memoria o rivedersi il film assieme agli amici rimasti in città, sceglie vecchi film di Verdone, Villaggio, Pozzetto o Troisi o la saga di Indiana Jones o classici come «Thelma e Louise».

TV / INTERVISTA

Baudo è sempre in sella

Diviso fra Raitre e Raiuno, il presentatore non tramonta

Intervista di
Umberto Piancatelli

Pippo Baudo (nella foto) si prepara a occupare lo spazio lasciato libero da Aldo Biscardi a Raitre.

ROMA — Ormai è deciso. In autunno e in primavera i telespettatori faranno indigestione di Pippo Baudo-Tiramolla. È già pronto sul filo di lana per sbaragliare tutti gli avversari a colpi di audience e popolarità, per dimostrare, per l'ennesima volta, che solo lui è capace di sentire il pubblico in maniera del tutto naturale, quasi medianica. Eppure fino a pochi giorni fa sembrava che il re del varietà dovesse restare a casa. Saltato il progetto del programma notturno con Raiuno, per le note polemiche con i giornalisti del Tg1, i più accaniti detrattori speravano che il re del varietà, almeno in autunno, non apparisse sul video. S'illudevano che SuperPippo avrebbe gettato la spugna perché in agosto, quando i giochi sono pressoché fatti e i palinsesti disegnati, nessuno sarebbe stato in grado di offrirgli uno spazio adeguato.

Ma si sono dovuti ricredere e convincere della sua effettiva immortalità. In suo aiuto è arrivato Aldo Biscardi traslocando a Telepiù 2. Rimasta vacante la sera del lunedì di Raitre, Guglielmi, tempestivamente, gli consegna giorno e collocazione del «Processo»: Così, da ottobre, ci sarà ancora lui: il tuttofare, il presentatore per eccellenza. Poi, mettendo in moto le sue ampie falcate, salterà a Raiuno per condurre il Festival di Sanremo e un nuovo show che andrà a sostituire il bocciato «Saluti e baci».

«Quello con Raitre — spiega Baudo — sarà un programma che si svilupperà in dieci puntate. Stiamo lavorando molto sulla formula, ma siamo ancora molto spiazzati. Dobbiamo sperimentare ogni formula per poi trarne una conclusiva. Insomma, adesso, siamo abbastanza vagotonici. Quello che è stato scritto è generico. In realtà il programma non ha una struttura, né una formula. Tutto sommato, non sarà quindi un misto tra informazione e attualità, ma qualcosa di nuovo».

Sarà Baudo che si adatterà alla linea di Raitre o viceversa?

«Ci troveremo a metà strada. Io non dovrò perdere i miei connotati, né Raitre dovrà essere snaturatà».

Ma questo arrivo a Raitre è dovuto al fatto che a Raiuno non ha trovato gli spazi giusti o per ragioni di corporazione?

«Va bene che c'è stato questo atteggiamento da parte della redazione del Tg1 nei miei confronti, che non mi ha consentito di portare avanti il programma il sabato notte, ma lo considero un incidente di percorso anche se in un primo momento ci sono rimasto molto male e ho reagito con forza alle loro posizioni. Adesso approfitto dell'ospitalità di Raitre, poi rispetterò gli impegni con Raiuno».

Come si troverà a lavorare sulla stessa rete con Funari, che dovrebbe arrivare a Raitre se andranno in porto le trattative?

«Non è che dobbiamo fare lo stesso programma e i giorni della settimana sono tanti. Per mi fa piacere di lavorare in pieno accordo co Santoro, Chiambretti».

Come sarà il prossimo Festival di Sanremo, che lo vedrà presentatore e direttore artistico?

«Sarà il festival della trasparenza. Non ci saranno più le giurie invisibili e i voti saranno resi noti. La formula rispetterà il grande investimento economico che vien fatto sulla manifestazione. Sarà uno spettacolo ispirato alle tradizioni primarie americane, dove la gara avrà un posto importantissimo. Senza la competizione, si toglie il mordente e il pubblico non ti segue: bisogna arrendersi a questa realtà».

Come giudica la decisione presa dai «cinque» di abolire il programma di Pingitore?

«È una grave perdita. Sono favorevole a un'idea di risparmio in linea con la situazione generale del Paese. È giusto contenere le spese, però non bisogna dimenticare che un varietà come questa, e gli 850 milioni di "Saluti e baci" non erano poi così eccessivi».

A vederla su Raitre ci sarà il suo pubblico della prima rete?

«Me lo auguro. D'altra parte mi sembra che la rete stia cercando sempre più un allargamento della sua platea».

OPERETTA: TRIESTE

Vienna, champagne e swing

Edizione frizzante e innovativa di un festival musicale il cui futuro è sul piatto del... bilancio

Commento di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Ci auguriamo che questo non sia un epitaffio. Non vorremmo, cioè, che tracciare il bilancio sull'appena concluso «Festival Internazionale dell'Operetta '93» significhi celebrarne la caduta sul campo.

Conoscete tutti la cronaca: ragioni di bilancio costringono lo staff del «Verdi» a un taglio chirurgico sulla programmazione dell'anno venturo. Il bisturi cade sull'operetta. Nel '94 nessun Festival estivo. La notizia suscita subito qualche perplessità, tra gli appassionati della piccola lirica e tra gli addetti ai lavori. Senza nulla rimproverare a sovrintendente e consiglio di amministrazione, contando anzi sulla loro saggezza e «buona condotta», ci si chiede perché la vittima sia il Festival, perché proprio la creatura teatrale più emblematica del «Verdi», quella che riesce a caratterizzare sul mercato nazionale e internazionale la »triestinità di un prodotto».

Non conosciamo le ragioni di stato di una tale, dura, coraggiosa quanto amara scelta. Certamente ai profani qualche soluzione alternativa sarà pur balenata in mente. Non si potrebbe inserire due operette nella stagione lirica? Oppure tirare la cinghia sulle opere e preparare un Festival, magari più magrolino, risparmiando sulle produzioni? Così suggerisce il senso comune. Vidusso e i suoi ci avranno sicuramente pensato e proprio per questo, forse, la situazione è più critica di quanto sembri. Oppure — ultima ipotesi — il «Verdi» ha tentato la manovra estrema. Ha lanciato la bomba dell'annullamento del Festival confidando nel salvataggio degli sponsor. Il messaggio è stato recepito? C'è in giro qualche dollaroso che non tollera la soppressione dell'operetta? Tutto tace, per adesso. E la bomba sta trasformandosi in un boomerang.

Intanto il pubblico si duole. Gli ottimisti sperano, nella peggiore delle ipotesi, in un anno sabbatico. I fedelissimi si dann da fare, organizzandosi per un azione collettiva di sensibilizzazione. Agli altri non resta che il rammarico. Ma come, toglierci il Festival proprio ora, dopo una delle edizioni più pregevoli degli ultimi anni?

«Cabaret» con Maria Laura Baccarini (foto a sinistra) e il recital «Illusions» con Ute Lemper (a destra), sono stati gli spettacoli di maggior successo.

Hanno ragione, quella del '93 è stata un'edizione frizzante e innovativa, che ha attirato su Trieste l'interesse della critica nazionale. E il botteghino non ha deluso. Alla Tripcovich e al Politeama Rossetti, la platea ha ospitato non solo triestini e friulani ma pure comitive «straniere». Il merito va alle scelte della programmazione, all'idea di inserire robustamente nel filone dell'operetta danubiana le energie del musical americano. Una disponibilità che diventa preziosa esplorazione del mondo targato Broadway e Hollywood, di quelle commedie, innervate dal jazz e dalla «popular music» più elaborata, miracoli di ritmo scenico e mestiere compositivo.

Ecco che dal cilindro festivaliero è uscito un gioiello come l'allestimento di «Cabaret»: lo spettacolo girerà per i palcoscenici di mezza Italia e costituirà uno spot di richiamo per il «Verdi». E poi l'altra meraviglia: un'Ute Lemper in stato di grazia che, per qualche ora, ha regalato alla città lo smalto d'una grande capitale europea.

Attorno a queste prelibatezze, i concerti antologici sul festival che hanno segnato (tra malinconie ed esplosioni corali) l'apertura e la chiusura delle manifestazioni, il viaggio attraverso l'operetta in compagnia del duo Mazzucato-Cosotti, le canzoni e la tastiera di Guido Cergoli, la «Contessa Mariza» con i complessi di Budapest, e il «Sogno di un valzer» di Straus, lussuosa impresa produttiva, tirata a lucido nelle repliche. Insomma la via è stata quella giusta: coniugare i violini asburgici con i colpi di rullante della modernità oltreoceano, passando con facilità da Lehar a Gershwin, da Weill a Webber. Un modo per rendere il Festival non solo il luogo dove si rinnova una tradizione mitteleuropea (o come volete chiamarla), ma anche il posto dove valzer e swing vanno a braccetto.

Modernizzare, ecco l'imperativo che quest'anno ha saputo imporsi. Sta qui il segreto dell'apertura alla fascia di pubblico più giovane, che raramente, invece, si sciroppa i profumi danubiani. Musica leggera raffinata, un po' di jazz, Vienna e champagne...

E ora che ci hanno mostato tutto questo, vogliono togliercelo? Accidenti alle finanze, ai tempi oscuri e imbroglioni, a questo terzomondo chiamato Bel Paese!

TEATRO

Si accenderà domani il festival «Luci del Nord»

TRENTO - Per il secondo anno Madonna di Campiglio (Trento) ospita, da domani al 30 agosto, il Festival teatrale «Luci del Nord». Il programma, che spazia fra generi e autori diversi (da Ibsen a Svevo e Thomas Mann), si articola in 8 spettacoli e propone fra gli altri attori Giorgio Albertazzi, Giuliana Lojodice, Aroldo Tieri e Valeria Moriconi.

Il cartellone si aprirà domani con «Le parole al buio» di Paolo Puppa, interpretato da Teatro popolare di Roma. Il 18 Tieri-Lojodice proporranno «Scena madre», un recital-collage di autori diversi: Ibsen, Schnitzler, Wedekind, Joyce, Kaiser e Strindberg. Il 20 agosto sarà il turno di Albertazzi, con «La rigenerazione» di Svevo, l'incontro di un vecchio con una giovane donna. Il 22 le compagnie toscane Arca Azzurra e Pupi-Fresedde presenteranno un classico della letteratura per ragazzi, «Giamburrasca» di Vampa, per la regia di Angelo Savelli. Il 24 saranno di scena Franca Nuti e Giancarlo Dettori con «Manniana», tratto da due racconti di Mann. Il 26 Teatro dell'Archivolto proporrà «Cuore di comico», un varietà poetico di Giorgio Gallione. Il 28 con «Casa di bambola» il Nuovo Politecnico di Roma interpreterà un classico del teatro moderno. La rassegna si chiuderà il 30 con «La Luna» di Massimo Bontempelli con Valeria Moriconi.

TEATRO / TRIESTE

La Contrada va in Australia con le «Calze»

Dal 27 agosto a Sydney e a Melbourne il fortunato spettacolo di Carpinteri & Faraguna

TRIESTE - Alle soglie della presentazione della stagione di prosa 1993/94, il Tearo Popolare La Contrada di Trieste approderà in Australia per proporre - al Marconi Club di Sydney (il 27, 28 e 29 agosto) e all'Universal Theatre di Melbourne (1, 2, 3, 4 e 5 settembre) - uno spettacolo di grande successo: «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri § Faraguna, protagonisti Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Orazio Bobbio, per la regia di Francesco Macedonio (scene di Marino Sormani, costumi di Fabio Bergamo, musiche di Livio Cecchelin).

Fondato a Trieste nel 1976, il Teatro Popolare La Contrada, diventato nel 1989 Teatro Stabile di produzione ad iniziativa privata (unico stabile privato operante nelle Tre Venezie e uno dei 9 che agiscono sul territorio nazionale) raggiunge quest'anno il suo diciottesimo anno di attività.

Questa esperienza in Australia costituirà un momento importante nell'esperienza teatrale della compagnia che, organizzando questa tournée a Sydney e a Melbourne, confida di poter innestare un rapporto intenso e consolidato nel tempo con il pubblico dei connazionali ivi residenti.

Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, collaudato binomio della comicità triestina, sono gli artefici di un genere teatrale considerato oramai dalla critica un «fenomeno di costume». Il meccanismo dell'ironia sapientemente studiato a tavolino si arricchisce del particolare lessico creato dai due autori basato sulle sfumature linguistiche istro-dalmato-venete, spesso frutto di un fantasioso gioco d'invenzione. Una «vena» teatrale quanto mai ricca, che gli autori, stimolati dagli amici «contradaioli», continuano abilmente a sfruttare, lavorando a uno spettacolo nuovo di zecca.

La commedia «Due paia di calze di seta di Vienna» ha debuttato al Teatro Cristallo di Trieste nel 1986 ed è stata felicemente riproposta (a furor di pubblico) ben quattro volte tra l'87 e il '92. Il testo è stato pubblicato dalla Mgs Press.

Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta in una scena di «Due paia di calze di seta di Vienna» che la Contrada porta in tournée in Australia. (Azimut)

TEATRO / GORIZIA

Ombre e pupazzi, con colonna sonora

Sarà dedicato al «teatro di figure» l'«Alpe Adria Puppet Festival», a metà settembre

GORIZIA - Al «teatro di figure» - dalle marionette al Teatro d'oggetti, dai burattini e pupazzi al Teatro d'ombre - è dedicato l'«Alpe Adria Puppet Festival», che si svolgerà nella cornice del Castello di Gorizia dal 12 al 19 settembre. L'iniziativa, promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Gorizia con la direzione artistica del regista Roberto Piaggio e organizzata dalla Cooperativa Multithema, alternerà momenti di studio e lavoro a fasi spettacolari che offriranno uno spaccato della produzione dei Paesi appartenenti alla Comunità Alpe Adria, nell'ambito di questo specifico settore teatrale.

L'edizione '93 del Festival sarà dedicata al rapporto frà musica e oggetto animato: su questo tema è in via di definizione una tavola rotonda con registi e compositori, che approfondiranno il percorso di elaborazione artistica di uno spettacolo musicale. Sono inoltre previsti incontri con Lele Luzzati, che illustrerà la realizzazione dei suoi famosi cartoni animati elaborati sulle più celebri ouverture di Rossini e di Mozart, e con Remo Melloni, della Scuola d'arte drammatica «Paolo Grassi» di Milano, che presenterà alcune rare registrazioni Rai sui burattini di Obrazcov (1964) e sui «Piccoli di Podrecca» (1959).

I momenti spettacolari, ospitati nel Teatro Tenda del castello e nell'antica Sala del Conte, seguiranno il tema del teatro di igure musicale: protagoniste saranno alcune delle più note compagnie di Francia (in collaborazione con il Festival mondiale della marionetta di Charleville-Mezières), Slovenia, Croazia, Austria, Repubblica ceca e Italia. La manifestazione, promossa in collaborazione con la Provincia di Gorizia, con la Regione, l'Ente Regionale Teatrale e il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, e patrocinata dal Ministero degli esteri e dalla Comunità Alpe Adria, verrà presentata in dettaglio nel corso di una conferenza stampa in programma per i primi giorni di settembre.

TEATRO / LABORATORIO

Chi vuole fare «esercizi di stile»?

Uno stage (con pièce finali) aperto a sedici operatori

GORIZIA - Anche quest'anno, durante l'«Alpe Adria Puppet Festival», in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, verrà attivato un **Laboratorio** rivolto a 16 operatori provenienti da tutte le regioni di Alpe Adria. Lo stage, condotto dal regista e scenografo croato Zlatko Bourek e dal regista sloveno Edi Majaron, affiancati dal musicista e compositore sloveno Lado Jaksa, si articolerà sul filo conduttore degli «Esercizi di stile» di Queneau, da cui saranno allestite delle piccole pièces, che verranno presentate l'ultima sera del Festival. Obiettivo del laboratorio è un'ipotesi di spettacolo «in progress», da presentare nell'ambito di altre manifestazioni e festival internazionali. Le domande di partecipazione, con dati anagrafici e breve curriculum, devono essere inviate entro il 30 agosto a «Alpe Adria Puppet Festival - Multithema, Borgo Castello 26, 34170 Gorizia». L'elenco dei partecipanti sarà reso noto il 2 settembre. Ulteriori informazioni alla segreteria del Festival (tel. 0481/533003).

Nel corso della manifestazione sarà aperto anche un **«percorso Off»**, cioè uno spazio dedicato alle compagnie, agli artisti e ai gruppi che vogliano presentare spettacoli, performance, ricerche, ecc. Per informazioni sulle modalità di partecipazione, telefonare alla segreteria entro il 22 agosto.

TEATRO / OSTIA ANTICA

Il «Curculio» di Plauto senza ammiccamenti furbeschi

Servizio di
Chiara Vatteroni

OSTIA ANTICA — Mai come sull'aspra e severa bellezza delle pietre classiche diventano sgargianti e ridondanti i cartoni e i compensati delle scenografie teatrali: per una volontà chiassosa, gli addobbi degli allestimenti estivi soffrono sempre di un eccesso di colori, di linee e di angoli. Non fa eccezione la scena di Gaetano Tranchino, pur vantando ascendenze colte di stampo cubista: trasportata nella orchestra semicircolare non fa altro che nascondere le belle nicchie e assumere un che di posticcio e di provvisorio.

Ecco la prima impressione data dal «Curculio», spettacolo inaugurale del nuovo ciclo di rappresentazioni classiche negli scavi di Ostia Antica, da cinque anni solo meta di turismo. Fino al 22 si alterneranno i due spettacoli plautini «Curculio» e «Truculento» che hanno entrambi debuttato a Segesta in luglio, diretti dallo stesso regista Giancarlo Sammartano. In realtà, l'allestimento del «Curculio» ha una storia che risale a due anni fa, quando venne preparato in edizione bilingue — italiano e spagnolo — per il Festival del teatro classico de Mérida, con un'anteprima italiana nel bellissimo teatro greco di Palazzolo Acreide.

Il «Curculio» e il «Truculento» si presentano sotto l'egida per così dire filologica dell'Istituto del Dramma Antico che ne ha fatto curare la traduzione dagli allievi della sua scuola di teatro. Via quindi tutte le volgarità, i gestacci, i lazzi scurrili da infimo avanspettacolo che hanno sempre caratterizzato gli allestimenti plautini estivi che funestavano periodicamente i palcoscenici vacanzieri. Cala il sipario sugli ammiccamenti furbeschi tra palco e platea: qui gli attori si nascondono dietro a maschere ricalcate sugli originali esposti al Museo di Lipari (le maschere sono di Giancarlo Santelli): dietro alle espressioni fisse si evidenzia la struttura della commedia palliata plautina che procede per «tipi», l'innamorato, il soldato fanfarone, il lenone, il servo furbo (ah, gli ammiccamenti del Palinuro di Lombardo Fornara all'Arlecchino di Ferruccio Soleri: come si annulla la distanza dei secoli!) e via dicendo.

Il dato interessante di questi spettacoli è che le maschere permettono una rotazione degli attori in tutti i personaggi, a seconda delle necessità delle entrate e delle uscite. Così, come diceva MacLuhan — in tutt'altro ambito — «il mezzo è il messaggio», ovvero l'attore diventa il fulcro e non più il plot che invece procede per moduli. In un allestimento che sfiora il didascalico, si prodigano quattro soli attori che si presentano agli applausi del nutrito pubblico sudati e stravolti dopo aver tolto la maschera: Marcello Bartoli, Lombardo Fornara, Antonio Alveario, Luca Biagini. Appuntamento il 23 con «Empedocle» di Holderlin.

TEATRO / FONDI

Casanova in tre anni

ROMA - «La storia della mia vita» di Giacomo Casanova sarà integralmente ridotto per il teatro nell'arco di tre anni, in modo che la conclusione coincida nel 1998 col bicentenraio della morte dell'avventuriero e scrittore veneziano. Il progetto porta la firma di Renato Giordano, che lo ha presentato al Festival di Fondi di cui è direttore artistico. Questo Festival, con altre manifestazioni analoghe, coprodurrà dal '94 le tre parti del lavoro, intitolate a tre periodi della vita di Casanova: «Venezia», poi «Parigi e Londra», infine «In giro per l'Europa». La realizzazione dovrebbe avvenire con la collaborazione dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico e dei suoi allievi, poichè la previsione e di un impegno di circa 200 attori.

«La vita di Casanova - spiega Giordano - è un filo rosso che attraversa la storia europea permettendo una lettura multipla degli avvenimenti di un secolo come il '700, complesso, ricco di penombre pur nella apparente solarità».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore **21** nell'edizione italiana; ore **22.15** nell'edizione italiana.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino n. 101. Tel. 566806. Prossima apertura.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «I trasgressori». Un formidabile film d'azione con Bill Paxton, William Sadler. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Avidità orale». Super-anal produzione '93. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di Alfonso Arau. Sesso e cibo, si può desiderare altro? Dallo straordinario best seller erotico di Laura Esquivel il film più visto del momento. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 17.55, 19.20, 20.40, 22.15: «FernGully, le avventure di Zak e Crysta». Dai disegnatori della Disney un nuovo meraviglioso cartone animato. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «S.I.S. (squadra investigativa speciale) giustizia sommaria». Un poliziesco tutto azione e suspense con Lou Diamond Phillips e Scott Glenn.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 18 e **21.15:** «La belle histoire». L'ultimo capolavoro di Claude Lelouch. 3 ore di grande spettacolo. Dolby stereo.

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: «Lake consequence - Un uomo e due donne». Zalman King l'ideatore di «9 settimane e 1/2» vi porta oltre... V.m. 14 anni.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30, 21.30: «Calde gocce di rugiada sul mio corpo». Un porno straordinariamente erotico!! V.m. a. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala). Un capolavoro western dedicato a Sergio Leone e Don Siegel: «Gli spietati» di e con Clint Eastwood, Gene Hackman, Richard Harris, Morgan Freeman. 4 premi Oscar 1993: miglior film, regia, attore non protagonista (G. Hackman), montaggio. Grandissimo Clint! Anche domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Sister act - una svitata in abito da suora» il più grande e divertente successo dell'anno con la scatenata Woopy Goldberg. **Domani:** «Ricomincio da capo» brillante e divertente con Bill Murray e Andy Mc Dowell.

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Tel. 309362). Straordinario estivo. Martedì: «Eroe per caso» con Dustin Hoffman e Gena Davis.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

TEATRO TENDA. «4 notti da Oscar». 20.45: «Proposta indecente».